Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 195 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

NULLA OSTA DEL PARLAMENTO ALLA MISSIONE DELLE NAVI ITALIANE

Partono i cacciamine destinati al Mar Rosso

Illustrati da Andreotti e Spadolini gli scopi e i limiti della spedizione - La posizione dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le navi italiane possono partire verso il Mar Rosso. Ieri il ministro degli esteri Andreotti e della difesa Spadolini hanno illustrato alle commissioni difesa e esteri della Camera e del Senato gli aspetti dell'intervento italiano. I due ministri hanno ribadito che l'importanza del Canale di Suez per i traffici commerciali è tale che l'Italia non può sottrarsi alla richiesta del governo egiziano. Le nostre navi resteranno nelle acque territoriali egiziane e non faranno parte di alcun coordinamento internazionale.

Il ministro Andreotti ha sottolineato l'urgenza di aderire senza indugi alla richiesta egiziana, ma ha aggiunto che sarebbe opportuno allargare ad altri paesi la collaborazione nel drenaggio, «tanto più che almeno Grecia ed Olanda hanno già manifestato disponibilità in tal senso».

Il ministro degli esteri ha smentito la possibilità di ricreare le condizioni del Libano. Non vi sarà perciò nessuna forza multinazionale, in quanto l'Egitto si è rivolto ai governi che riteneva più interessati al libero traffico per il Canale: il problema è «aderire ad una richiesta rivoltaci in via bilaterale da un paese amico».

Parlando della situazione in Medio Oriente ha annunciato che in settembre si recherà in Arabia Saudita e Giordania, mentre a New York, in occasione della prossima assemblea generale dell'Onu, Andreotti intende incontrare il ministro degli esteri del nuovo governo israeliano. In Egitto invece, oltre ad Andreotti, si recherà il presidente del Consiglio Craxi in visita ufficiale.

Andreotti ha sollecitato il governo egiziano a premere verso l'Onu per un coinvolgimento delle Nazioni Unite. Qualora però l'Egitto non dovesse rispondere a queste sollecitazioni, Andreotti ha avvertito che il governo italiano sarebbe costretto a riesaminare la situazione.

«Non andiamo a mostrare — ha detto Spadolini — la bandiera italiana a nessuno» e non andiamo alla ricerca di «orizzonti di gloria», non abbiamo bisogno, ha detto ancora il ministro della difesa, «di esibizioni militari, ma non possiamo tirarci indietro una volta che è stato richiesto da una nazione amica il nostro intervento, non per fare una guerra ma per ristabilire condizioni di sicurezza su una rotta che è stata insidiata da terremoti senza nome e senza bandiera».

Il ministro della difesa ha sottolineato che i cacciamine avranno finalità esclusivamente difensive e ai comandati saranno impartite severe disposizioni per serbare in caso di conflitti locali, l'assoluta neutralità. La spedizione italiana, i tre cacciamine Castagno, Frassino e Loto e la nave appoggio Cavezzale, impegnerà circa 290 uomini. La zona affidata agli italiani comprende il tratto del Canale di Suez che va dal grande lago Amaro allo sbocco Sud del Canale.

Nel corso della discussione i cinque partiti di governo hanno espresso il proprio consenso per l'iniziative del governo. «Cautela e prudenza — ha detto il democristiano Colombo non possono coincidere con la non assunzione di responsabilità». Il vice segretario Martelli considera un atto di buon governo l'intervento italiano.

Il segretario del Msi, Almirante, favorevole all'intervento in Mar Rosso, ha criticato il governo, invece, per non aver convocato il Parlamento. Critici i comunisti, il Pdup, Dp e i radicali.

Ieri, intanto, come previsto, il presidente del consiglio Craxi si è messo in contatto con il Capo dello Stato, Pertini, a cui ha illustrato le modalità di attuazione del nostro intervento nel Mar Rosso.

Giuseppe Sanzotta

Sono italiane le mine?

ROMA — Alcune dichiarazioni attribuite ad un alto ufficiale del Cairo e riportate dall'agenzia «Mea» sul fatto che sarebbero ormai confermati i sospetti egiziani su responsabilità libiche nella posa delle mine nel Mar Rosso non hanno finora trovato alcuna conferma alla Farnesina. Al ministero degli esteri — si afferma — mancano riscontri e non si è saputo nulla di nuovo da parte egiziana con cui sono in corso intensi contatti.

Per quanto riguarda altre affermazioni dell'alto ufficiale egiziano, peraltro anonimo, riportate dalla «Mea», che si riferiscono in particolare all'ipotesi che le mine possano essere di fabbricazione italiana, le valutazioni prevalenti negli ambienti diplomatici italiani sono che è ben vero che l'Italia è un paese che produce mine e che le vende, ma è anche vero che tali vendite avvengono con regolari licenze di esportazione sottoposte al vaglio e al controllo di uno speciale comitato.

Tali ordigni — come altri tipi di arma — non vengono venduti a paesi dove vi siano conflitti in atto o potenziali e ogni cautela viene adottata circa la destinazione finale del materiale bellico esportato. Ciò non esclude tuttavia che nel complesso e rigoroso procedimento possano verificarsi «aggiramenti».

Comunque, anche per quanto riguarda l'ipotesi che nel Mar Rosso siano state seminate mine di fabbricazione italiana alla Farnesina manca qualunque tipo di riscontro e le notizie giornalistiche provenienti dal Cairo provocano per ora solo un cauto «no comment» in attesa di informazioni più dettagliate.

DAL PRIMO SETTEMBRE TARIFFE PIÙ CARE PER LO «SCATTO» DEI MASSIMALI

Aumenteranno del 5% le assicurazioni auto

La Rc costerà da un minimo di 2500 lire a un massimo di 47 mila lire in più

ROMA — Dal 1.o settembre assicurare l'automobile per la responsabilità civile costerà mediamente il 5 per cento in più, corrispondente — a seconda del tipo di auto — da un massimo di 47.000 lire a un minimo di 2500 lire.

Su proposta del ministro dell'industria Altissimo verranno infatti aumentati i massimali di garanzia per l'assicurazione obbligatoria, in adeguamento alle direttive Cee concernente il riavvicinamento alle legislazioni degli stati membri in materia di assicurazioni della responsabilità civile. Il rincaro riguarderà anche gli altri mezzi soggetti all'assicurazione Rc, come i motoveicoli, gli autobus, i Tir, le imbarcazioni.

L'incremento massimo da pagare — stimato in ambienti assicurativi in 47.000 lire — toccherebbe al proprietario di una vettura da gran turismo che ha provocato molti danni e quindi è inserito nella categoria peggiore del «malus»; il minimo di 2500 lire, invece, lo pagherà il proprietario di una utilitaria che non ha mai causato danni. Dunque, la cifra media da versare dovrebbe aggirarsi sulle 10.000 lire.

Le compagnie, comunque, hanno fatto sapere che non chiederanno subito la differenza, ma attenderanno il rinnovo della polizza per incassare i nuovi premi più gli arretrati.

Ecco infine i nuovi massimali, secondo quanto precisa un comunicato del ministero dell'Industria, previsti per le varie categorie di veicoli.

a) Per gli autobus a uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 500.000.000 per ogni sinistro, con il limite di 40.000.000 per le cose e gli animali; a lire 100.000.000 per ogni persona danneggiata.

b) - Per le motocarrozzette da noleggio o a uso pubblico, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 300.000.000 per ogni sinistro, con il limite di 30.000.000 per le cose e gli animali; a lire 100.000.000 per ogni persona danneggiata.

c) - Per gli autoveicoli da noleggio o a uso pubblico, i filoveicoli e i rimorchi destinati al trasporto di persone, nonché per gli autocarri adibiti eccezionalmente al trasporto di persone, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 300.000.000 per ogni sinistro, con il limite di 30.000.000 per le cose e gli animali, per i veicoli con un numero di posti non superiore a nove; a lire 750.000.000 per ogni sinistro, con il limite di 40.000.000 per le cose e gli animali, per i veicoli con un numero di posti superiore a nove; a lire 100.000.000 per ogni persona danneggiata.

d) - Per gli autoveicoli, filoveicoli e rimorchi per trasporto di cose, per trasporto promiscuo di persone e di cose, per uso speciale e per trasporti specifici, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 300.000.000 per ogni sinistro, con il limite di 30.000.000 per le cose e gli animali; a lire 100.000.000 per ogni persona danneggiata.

e) - Per i trattori stradali, i carrelli e le macchine operatrici, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 300.000.000 per ogni sinistro, con il limite di 30.000.000 per le cose e gli animali; a lire 100.000.000 per ogni persona.

f) - Per i motoscafi e le imbarcazioni a motore adibiti a servizio pubblico, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 300.000.000 per ogni sinistro, se trattasi di veicoli con numero di posti non superiori a venti; a lire 450.000.000 per ogni sinistro se trattasi di veicoli con numero di posti superiori a venti; a lire 100.000.000 per ogni persona danneggiata.

g) - Per l'assicurazione prevista all'art. 3 della legge per gare e competizioni di qualsiasi genere, la somma assicurata non può essere inferiore a lire 1.000.000.000 per ogni sinistro, con il limite di lire 100.000.000 per le cose e gli animali; a lire 100.000.000 per ogni persona danneggiata.

Porti: 324 miliardi

ROMA — Lo Stato erogherà altri 324 miliardi di lire per fronteggiare la crisi dei porti italiani: la «Gazzetta Ufficiale» di lunedì ha infatti pubblicato la legge che modifica alcuni provvedimenti precedenti per fronteggiare la situazione dei porti. Con la nuova legge lo Stato si accolla un onere complessivo di 324 miliardi di lire, 77 miliardi dei quali per il 1984, 121 miliardi per il 1985 e 126 miliardi per il 1986.

Tra le altre modifiche di maggior rilievo, quella che aumenta il numero dei lavoratori e degli impiegati delle compagnie da pensionare anticipatamente da 3500 a 3850. La nuova legge dispone anche che gli enti portuali, le aziende dei mezzi meccanici e il fondo di gestione istituti contrattuali lavoratori portuali possano stipulare mutui con garanzia dello Stato non soltanto con istituti di credito di diritto pubblico, ma anche di carattere privato, per la copertura finanziaria delle operazioni di prepensionamento.

Si avvicina intanto un'importante scadenza per i lavoratori siderurgici che, avendo raggiunto i 50 anni di età, vogliono andare in pensione anticipata in base alla legge 193 dello scorso 31 maggio, che ha introdotto norme speciali per la razionalizzazione del settore siderurgico. Entro il prossimo 4 settembre costoro, ove siano stati licenziati per riduzione di personale o per cessazione dell'impresa dopo il 1.o gennaio del 1981, dovranno presentare domanda di pensionamento.

Abolire gli esami di settembre? Meglio di no: ecco perché

Non s'è ancora spenta l'eco delle polemiche sugli esami di maturità da poco conclusi e già si torna a parlare di esami, questa volta dei prossimi esami di riparazione di settembre. I giornali hanno calcolato quanti miliardi sono stati o saranno spesi dalle famiglie per le lezioni private. A Milano, per esempio, si parla di 30-35 mila lire per un'ora di lezione; abbastanza meno si paga presso uno dei vari istituti privati che organizzano espressamente (sono pubblicizzati anche sulle «pagine gialle» degli elenchi telefonici) corsi estivi di riparazione o di recupero. D'altro lato compaiono i primi interventi di politici tuttofare, forse in cerca di popolarità, che definiscono questi esami «archeologici» e ne richiedono la soppressione con la riforma della secondaria ora all'esame del Senato.

Tutti discorsi, come è facile dimostrare, all'insegna della più banale superficialità. Ci sono stati negli ultimi anni oltre cinquecentomila rimandati, e quest'anno (stando alle prime notizie) ce ne saranno anche di più. Che cosa vogliamo farne? Non si sopprime un'epidemia d'influenza dichiarando per legge che l'influenza non c'è e che tutti sono sani come pesci: sappiamo bene come andò a don Ferrante, che con i suoi ragionamenti s'era persuaso di non avere la peste e morì prendendosela con le stelle. Qualcuno pensa ingenuamente che un solo articolo di legge possa passare su questi esami un colpo di spugna e considerare promossi a giugno tutti gli attuali rimandati? La scuola precipiterebbe in un abisso senza fondo. Altri sognano forse la restaurazione di un rigore stile anni Venti o Trenta con il venti o trenta per cento di bocciati costretti a ripetere l'anno?

S'intende bene, non contestiamo affatto che le lezioni private costino quel che costano, anche se i prezzi variano da una città all'altra: se i professori fanno lezione, il loro è un lavoro che dev'essere retribuito: l'operaio è degno della sua mercede, si legge nel Vangelo di San Luca. Ci sarebbe naturalmente la via giusta, sulla quale insistiamo da tanti anni, che cioè in scuola si prenda cura, fin dal primo trimestre, di tutti quegli alunni che nelle periodiche riunioni dei consigli di classe siano giudicati, per questa o quella materia, non in grado di proseguire con profitto i loro studi. Basterebbe impiegare i non pochi insegnanti di ruolo «soprannumerari», che oggi sono in servizio senza avere una classe propria, e affidar loro, entro l'orario settimanale cui sono tenuti, opportuni corsi di «recupero» aperti nel pomeriggio e continuati (salvaguardando, ovviamente, i diritti alle ferie di ciascuno) anche dopo la fine delle lezioni e prima della loro ripresa a settembre. Così facendo si verrebbe anche incontro a quelle famiglie per le quali mandare uno o due figlioli a ripetizione durante l'anno o in estate costituisce una non piccola spesa.

Ma torniamo agli esami di riparazione. Un giovane fra i 14 e i 19 anni, quanti ne hanno quelli che frequentano una scuola secondaria superiore (nella scuola elementare e media non vi sono più esami di riparazione da vari anni), può avere cento ragioni per giustificare alcune deficienze in questa o quella materia: una malattia, un'incomprensione con qualche insegnante, una certa «allergia» per qualche insegnamento, un cambiamento di scuola durante l'anno, e così via. Che facciamo? Passar sopra a queste deficienze e a queste lacune dichiarando tutti promossi sarebbe un rinunziare all'opera educativa e «formativa» della scuola. Ma sarebbe altrettanto ingiusto, a seguito di queste parziali lacune, dichiarare uno studente bocciato a giugno e costringerlo (oggi sarebbero più di mezzo milione ogni anno) a ripetere l'anno. In ogni facoltà universitaria qualsiasi studente può ripetere a ottobre o a novembre un esame fallito a giugno e a febbraio un esame fallito in autunno: perché mai, almeno finché non cambieranno metodi e ordinamenti, non si deve concedere lo stesso diritto a uno studente della secondaria? Molto più ragionevolmente la recente proposta liberale sulla secondaria, presentata al Senato il 31 maggio scorso, prevede all'articolo 13 il mantenimento degli esami di riparazione, ovviamente in non più di due materie, durante l'intero corso di studi secondari.

Dino Pieraccini

MENTRE SCATTA LA COPPA ITALIA E L'OCCHIO È RIVOLTO AGLI INCASSI

Serie A, promesse a valanga Quanto a mantenerle, si vedrà



Diego Maradona, la «stella» più attesa del campionato

È finito il preprologo, comincia il prologo. Questa sera si accendono attorno ai campi di calcio le luci della Coppa Italia. Non è ancora il campionato, ma è meglio di niente; o di quel «campionato d'agosto», funesto termine che ha trasformato d'incanto in surrogati di eventi sportivi le oneste sgambature di giocatori ancora in rodaggio.

In effetti il cartellone non propone scontri col brivido: le squadre di A se la vedono con formazioni cadette, e compaiono in calendario compagini non proprio famosissime, come Francavilla o Casarano (gran compulsazioni di almanacchi: si scriveranno «il» o «la»?).

Più che altro sarà un collaudo degli umori del pubblico. Perché almeno questo, il cosiddetto campionato d'agosto ha insegnato: che i centoni sono sempre più difficili da piazzare. Con l'emerita eccezione di Napoli/Maradona (che ripete l'effetto Udinese/Zico dello scorso anno), le amichevoli hanno dato esiti economici e di pubblico deludenti per i presidenti, raccapriccianti per i tesorieri.

Stasera vedremo se il pubblico considera la Coppa Italia calcio vero, o se è disposto a sopportare le crisi di astinenza fino all'inizio del campionato. E dire che mai come quest'anno il calcio ha offerto squadre che promettono di essere protagoniste.

La Juve perché ha vinto, ed è sempre la stessa. La Roma perché deve vendicarsi. L'Inter perché ha Rummenigge. Non parliamo del Napoli di Sua Maestà. L'Udinese è come se avesse ricomprato Zico. La Fiorentina ha Socrates che pensa per tutti. E non bisogna dimenticare il Verona, che se ne sta zitto zitto, ma che quest'anno ha due stranieri veri e vispi e non due panchinari.

Devono promettere, perché le campagne abbonamenti sono ancora aperte, e ove sian chiuse bisogna assicurare i pienoni delle prime giornate. È la contraddizione nella quale si dibatte il campionato più ricco del mondo: per reggersi (e reggere sulle sue spalle, via schedina, l'intero movimento sportivo italiano) deve promettere sempre di più.

Tutto ciò mette in una situazione ben imbarazzante allenatori e preparatori atletici. Consultate chiunque sia nel ramo: vi spiegherà che una squadra sfavillante ad agosto è la scorciatoia più sicura per assicurarsi una fusione generalizzata al primo sole di marzo-aprile. Guardate quel vecchio saggio di Liedholm: il suo Milan di quest'anno, come la sua Roma degli anni passati, pratica un precampionato pressoché disastroso.

Ma non tutti gli allenatori hanno il carisma dello svedese. Sicché gli altri si trovano a dover scegliere: far contenti tifosi e dirigenti, rischiando di naufragare a primavera, o fare il proprio lavoro, compromettendo le casse sociali.

Peraltro, calcio vero o no, la Coppa Italia è ancora periodo di collaudi. E molti difensori collauderanno quella che sembra una moda generalizzata, il gioco a zona. Terzini tirati su con il mandato di azzannare attaccanti per tutto il campo, secondo il modello Gentile, sono costretti a riciclarsi in tutta fretta, a imparare le equidistanze, a decidere sul momento se quell'avversario si dirige verso la zona loro o verso quella del vicino di banco. La gente del calcio guadagna più di noi, questo è vero: ma non invidiateli, hanno i loro problemi.

F. A.

> Le pagine rievocative:
> **OGGI**
> **l'ultimo bombardamento su Hanoi**

SOSPESE PER ORA LE 50 LIRE IN PIÙ?

E il Cip contesta il «caro-schedina»

ROMA — L'aumento della schedina del Totocalcio potrebbe essere sospeso per dare modo al Cip di esprimere il proprio parere sugli effetti che questo avrebbe sul tasso d'inflazione. Sarebbe questa la soluzione per ovviare alla possibile illegittimità del decreto di aumento della schedina che starebbe emergendo al ministero dell'industria e a quello delle finanze.

Una decisione definitiva potrebbe essere presa domani, al rientro del ministro delle finanze, Visentini. La sospensione del decreto potrebbe essere decisa — si dice al ministero delle finanze — se non prevarrà la tesi del Coni secondo la quale la schedina del totocalcio non è compresa tra i beni e servizi soggetti al parere preventivo del Cip.

Al Cip contestano, invece, questa posizione (sarebbe intervenuto lo stesso ministro dell'industria Altissimo, attualmente in vacanza, per sollecitare un chiarimento della vicenda).

Secondo gli esperti del Cip, infatti, la schedina del Totocalcio rientra tra i prodotti nel paniere della scala mobile e, comunque, in base a quanto disposto dal decreto-legge sulla contingenza, avrebbe richiesto il parere «preventivo e vincolante» del Cip. Al Coni rispondono che il decreto che ha aumentato la schedina è stato firmato da quattro ministri (Visentini, Goria, Pandolfi e Lagorio) e che è quindi pienamente legittimo.

L'aumento da 300 a 350 lire della posta unitaria di gioco dei concorsi pronostici Totocalcio, Enalotto e Totip è stato deciso con un decreto interministeriale del 30 giugno scorso (firmato quando il decreto-legge sulla contingenza e sulle tariffe era già stato convertito in legge dal Parlamento), pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 14 luglio.

Poiché l'aumento riguarda i concorsi del 25 agosto per l'Enalotto e del 26 agosto per Totocalcio e Totip, già da lunedì il costo della giocata è aumentato di 50 lire.

Secondo il ministero dell'industria, l'aumento della schedina avrebbe dovuto essere sottoposto al preventivo parere del Cip per la sua incidenza sull'indice del costo della vita e, comunque, perché la legge vincola ogni aumento deciso da amministrazioni dello stato ad un suo preventivo parere.

TRE FERITI SONO IL BILANCIO FORTUNATAMENTE NON GRAVE DI UNA DRAMMATICA NOTTE

A Cividale folle si barrica in casa e spara

UDINE — Un folle, Renato Barbiani, 29 anni, barricatosi nella sua casa di Cividale alle 21 di lunedì, dopo aver ferito, per fortuna non gravemente, il suo medico e un brigadiere dei carabinieri che volevano convincerlo a farsi ricoverare in ospedale, sparando contro di loro due colpi con il fucile da caccia, solo ieri mattina poco dopo le 7 si è arreso alle forze dell'ordine. Non senza aver prima sparato, nel corso della notte, contro carabinieri e agenti di polizia accorsi in forze e aver sventato un'ora prima della «resa» un tentativo delle forze dell'ordine di sorprenderlo, in un momento di stanchezza.

Accortosi di quanto stava accadendo, ha sparato contro i militi respingendo il loro «attacco»: da quel momento la casa che aveva eretto a fortino è stata letteralmente bombardata dal lancio delle bombe lacrimogene. Ma forse più che per l'effetto delle bombe l'uomo ha avuto un attimo di smarrimento, probabilmente rinsavendo, alla vista del sangue che gli scorreva lungo il volto.

A sua volta infatti è rimasto ferito, molto probabilmente dalle schegge di vetro e di pietra provocate da un colpo indirizzato a scopo intimidatorio contro il cornicione della finestra dietro la quale si trovava: ha riportato ferite al volto, al collo e alla mano sinistra, con ritenzione di frammenti di vetro e di pietra appunto. Il medico, la dottoressa Maria Paola Battocletti, è stata colpita a un piede, il brigadiere dei carabinieri Luciano Raffaelli, al braccio destro e a una gamba, con una scheggia di striscio alla fronte.

Tutta Cividale, e in particolare la zona teatro del dramma di cui in molti paventavano un esito tragico, è stata sotto choc tutta la notte: «Abbiamo trascorso una notte davvero d'inferno — raccontano Elvira e Mario Vergendo, vicini di casa del folle.

Renato Barbiani, ex dipendente delle Officine Danieli di Buttrio, aveva cominciato a dare segni di squilibrio circa un anno fa, ed era entrato in cura dal dott. Campanella, dell'ospedale psichiatrico, senza peraltro seguirne le prescrizioni. Poi la situazione è precipitata: agli inizi di febbraio Renato Barbiani ha cacciato dal proprio appartamento la moglie, Nilda Miani, con la figlioletta Federica di appena un mese e mezzo, e dall'appartamento accanto il fratello Franco, scapolo. Due mesi fa circa è stato licenziato dalla Danieli, dove è occupato anche Franco.

Lunedì mattina la solita banale causa scatenante. Gli operai dell'Enel che gli tolgono l'erogazione della corrente elettrica per il mancato pagamento della bolletta. Barbiani rimugina tutto il giorno, quando viene sera non ci... vede proprio più, nel senso che la luce non si accende e che esce di senno. Divelto un pezzo del tetto cerca di allacciare i propri fili della corrente elettrica a quelli dei vicini senza riuscirci.

Conoscendo le sue stranezze e sentendo rumori crescenti provenienti dalla sua abitazione, qualcuno avvisa il fratello e lo zio, ma ormai è cominciato il dramma. Terrorizzato dall'idea di finire al «manicomio», diffida i parenti dall'avvicinarsi perché altrimenti avrebbe sparato: spara per davvero alla dottoressa e al brigadiere che cercano di convincerlo.

A quel punto cominciano ad affluire in zona decine e decine di carabinieri e poliziotti, compresi alcuni tiratori scelti che circondano la zona, e con i quali nella notte il folle scambierà dei colpi. Non cede neppure agli inviti del sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Tosel, del questore Savastano, del comandante del gruppo carabinieri ten. col. Santini.



Renato Barbiani

Le forze dell'ordine confidano in un momento di stanchezza del folle, ma invano. Alle 6 di ieri mattina il tentativo di sortita da parte di un drappello di carabinieri e poliziotti, che vengono però respinti. Allora si ricorre alle bombe lacrimogene, svariate decine, lanciate a mano, con i Fal e con il «tromboncino». Dapprima alcuni candelotti vengono lanciati dal lucernaio, ma solo dopo lo sfondamento del solaio da parte dei vigili del fuoco la manovra ha effetto.

Il Barbiani apre un attimo serrande e finestre per far uscire il lacrimogeno, e a questo punto si inizia la gragnuola di candelotti attraverso l'improvvisato varco che prosegue a finestre chiuse e che finalmente ha effetto mettendo fine al drammatico episodio. Senza più opporre resistenza, il Barbiani viene avviato per il ricovero al reparto di psichiatria dell'ospedale civile di Udine.

Giorgio Verbi

NELLE PAGINE INTERNE

Arresti domiciliari per Giuliano Naria

Il presunto brigatista rosso genovese Giuliano Naria potrà godere degli arresti domiciliari, ma non potrà ritornare in libertà in quanto è in corso un procedimento per la rivolta nel carcere di Trani.

Frattanto, in base alla nuova legge sulla custodia cautelare, ha ottenuto la libertà provvisoria l'«autonomo» del «7 aprile» Dalmaviva. *A pagina 2*

Dallas verso il «clou» Polemiche con Mosca

Mentre la convenzione repubblicana di Dallas prosegue nell'attesa del momento focale dell'investitura di Reagan e Bush, l'attenzione degli osservatori si concentra sui risvolti internazionali.

I feroci attacchi all'Urss, in primo luogo quello lanciato dall'ambasciatrice all'Onu, Jeane Kirkpatrick, hanno destato l'irata replica di Mosca. Il segretario di stato Shultz ha peraltro precisato che con l'Urss bisogna comunque negoziare. *Negli Esteri*

L'ANNOSA VICENDA DELL'EX OPERAIO GENOVESE DELL'ANSALDO

Arresti domiciliari, non libertà per il presunto brigatista Naria

Dalmaviva (7 aprile) beneficia della nuova legge sulla custodia cautelare

ROMA — Giuliano Naria, presunto brigatista rosso, ha ottenuto dalla sezione istruttoria della Corte di appello di Roma gli arresti domiciliari. Ma non potrà tornare in libertà. L'imputato ha infatti un procedimento in corso a Trani per la rivolta alla quale diedero vita i reclusi del supercarcere durante il sequestro del giudice Mario D'Urso.

Dopo aver ottenuto il parere favorevole della magistratura di Torino e poi da quella di Roma i legali dell'imputato dovranno ora ottenere anche quello della magistratura di Trani perché il loro assistito possa uscire dallo stato detentivo e far rientro nella propria abitazione. Attualmente Naria, si trova ricoverato al reparto speciale dell'ospedale «Molinette».

Frattanto, per gli effetti della nuova legge sulla custodia cautelare sono stati scarcerati (in libertà provvisoria) tre ex dirigenti del Banco Ambrosiano (Filippo Leoni, Giacomo Botta e Carlo Luigi Costa), oltre a Mario Dalmaviva, l'autonomo condannato a sette anni di reclusione al termine del processo «7 aprile» per partecipazione a banda armata e per associazione sovversiva.

Dalmaviva dopo la condanna aveva già richiesto e ottenuto dai giudici di poter usufruire degli arresti domiciliari per motivi di salute.

Sull'istanza presentata dai legali dell'imputato la Procura generale aveva a suo tempo espresso parere favorevole. Il provvedimento invocato ai sensi dell'articolo 1 della nuova legge sulla custodia cautelare si era però scontrato con il rigore delle procedure.

La sezione istruttoria si era infatti dichiarata incompetente a pronunciarsi sia sulla richiesta di Dalmaviva sia su quella di altri tre imputati del «7 aprile» (Vesce, Sbrogiò e Ferrari Bravo) che avevano sollecitato la loro scarcerazione, rinviando tutti gli atti alla sezione feriale del Tribunale penale.

Il legale di Dalmaviva aveva successivamente riproposto la sua istanza sottolineando che il suo assistito avendo già trascorso in stato detentivo 5 anni e quattro mesi aveva ampiamente superato i termini dei sei quinti della pena comminata dalla corte di assise.

Riproposta sotto questa formulazione l'iniziativa legale ha sortito questa volta esito positivo. I giudici, inoltre, concedendo a Dalmaviva la libertà provvisoria non hanno condizionato il provvedimento alla cauzione originariamente prevista di 20 milioni di lire né ad alcun obbligo di soggiorno.

Non ha sortito invece esito positivo la richiesta di libertà provvisoria o di arresti domiciliari avanzata nei giorni scorsi dai legali del prof. Paolo Signorelli. L'imputato, condannato all'ergastolo per l'omicidio del giudice Mario Amato aveva presentato due referti medici attestanti le sue attuali cattive condizioni di salute. Ma per il procuratore generale Labate e per i giudici della sezione istruttoria il teorico dell'eversione nera potrà continuare a curarsi in carcere.

Ma ritorniamo ora al «caso Naria»: 39 anni, ex operaio dell'Ansaldo, il presunto brigatista venne arrestato nel luglio del 1976 a Gaby, in Val d'Aosta. Era ricercato perché sospettato di aver partecipato all'assassinio del procuratore capo di Genova Francesco Coco e delle due guardie di scorta compiuto dalle Brigate rosse. Naria si è sempre proclamato innocente.

L'assoluzione (per insufficienza di prove) è arrivata solo nel luglio del 1983 al termine del maxi-processo di Torino contro le colonne torinese e genovese delle Brigate rosse.

Nel frattempo, però, Naria era stato condannato a cinque anni per partecipazione a banda armata dai giudici di Aosta. Suo principale accusatore Patrizio Peci, il grande «pentito» delle Br, il quale testimoniò di aver saputo da altri capi brigatisti come Raffaele Fiore, che Naria aveva partecipato all'«azione» Coco. Smentito da Fiore, Peci attenuò la sua accusa dicendo che Naria era, forse, soltanto un membro delle Br in quegli anni.

Un'ultima annotazione sulla custodia cautelare. Non potranno beneficiare della nuova legge due imputati dell'inchiesta sul crack del Banco Ambrosiano: Flavio Carboni, l'uomo d'affari amico di Roberto Calvi, e Roberto Rosone, già vicepresidente dell'istituto milanese. I tre ex dirigenti che hanno beneficiato della nuova legge, da oltre un mese erano stati trasferiti agli arresti domiciliari.

Un avviso di reato all'ex capo del Sismi

VENEZIA — Un avviso di reato per omissione di atti di ufficio sarebbe stato emesso dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, nei confronti dell'ex capo del Sismi generale di corpo d'armata Ninetto Lugaresi. La comunicazione riguarda una inchiesta avviata dalla magistratura su un traffico internazionale d'armi tra organizzazioni palestinesi e le Brigate rosse.

TINA ANSELMI FA IL PUNTO SULLA LOGGIA

«I piduisti sono tra noi» 1500 ancora sconosciuti

Presenti nella P2 anche servizi segreti stranieri

ROMA — La P2 non è stata sconfitta. Continua la sua attività in Italia e all'estero sfruttando potenti legami internazionali. Inoltre, più della metà degli iscritti alla Loggia di Licio Gelli non è mai stata scoperta. Lo afferma l'onorevole Tina Anselmi in una lunga intervista concessa al settimanale tedesco «Der Spiegel».

Secondo il presidente della commissione di inchiesta parlamentare, la fase più pericolosa è stata dal '76 in poi, quando la P2 era giunta a controllare i più alti vertici dell'apparato dello Stato. I membri dell'associazione segreta, infatti, erano presenti in tutte le posizioni chiave, dai servizi segreti alla magistratura, all'alta finanza, ai giornali.

«Con in mano questo potere — ha denunciato Tina Anselmi — influenzavano il governo, le decisioni politiche e la vita della Repubblica».

Questa dunque la «filosofia» della Loggia di Gelli. Ma le affermazioni più importanti di Tina Anselmi riguardano la situazione attuale: «La lista ritrovata per caso — dice l'Anselmi — nella villa di Gelli a Castiglion Fibocchi, non solo era autentica, ma era certamente incompleta. I membri erano, secondo gli indizi raccolti dalla commissione d'inchiesta, 2250. 1500, quindi, sono rimasti sconosciuti e — ha denunciato l'Anselmi — i "piduisti" siedono ancora fra noi».

Nell'intervista Tina Anselmi denuncia come prova della vitalità della P2 i tentativi di non farla rieleggere nelle ultime elezioni nella circoscrizione di Treviso, tentativi che tuttavia sono andati a vuoto. Inoltre, durante le indagini della commissione d'inchiesta ci sono stati numerosi «depistaggi», che hanno sviato e fatto perdere energie e tempo prezioso ai commissari.

«Ci sono stati indicati dei fatti criminali, dai quali dovevamo dedurre che avessero a che fare con la P2. Solo averli esaminati si accertava che era vero il contrario».

La più grossa difficoltà nel lavoro della commissione è consistito — ha detto ancora Tina Anselmi — nel fatto che noi indagavamo su un oggetto vivente. Il ruolo svolto da Licio Gelli è stato solo quello di «direttore generale», in realtà sia lui sia la Loggia erano uno strumento nelle mani di frazioni dei servizi segreti.



AGLI SGOCCIOLI LE INDAGINI SUL PRESUNTO CASO DI CORRUZIONE

Fissato a metà settembre il processo al giudice Costa

Rivelazioni su un dossier-diario appartenente a Montalto, il magistrato ucciso in gennaio

CALTANISSETTA — Il sostituto procuratore della repubblica di Trapani, Antonio Costa, arrestato per corruzione per avere in cambio di una somma di denaro agevolato la posizione giudiziaria di due imputati nel processo di mafia per una serie di omicidi seguiti al sequestro dell'industriale Antonio Rodittis, verrà processato dal tribunale di Caltanissetta entro il 17 settembre.

Il magistrato dovrà rispondere dei reati di detenzione illegale di tre pistole non denunciate, del possesso di centinaia di proiettili e di ricettazione delle stesse armi. Le pistole furono trovate nel corso della perquisizione fatta da polizia e carabinieri nella villa del magistrato a Castellamare del Golfo, perquisizione che portò anche al ritrovamento di 70 milioni. La somma di denaro sarebbe stata una parte del prezzo pattuito per la corruzione.

La celebrazione del processo per metà settembre è stata confermata dal giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto, il quale ha anche precisato che al giudice Costa la contestazione della detenzione illegale delle armi è stata fatta il 7 agosto, in sede di interrogatorio. Ciò consente la traduzione in giudizio, con il rito diretto, da parte della procura della repubblica entro 40 giorni dalla contestazione stessa.

Intanto interessanti rivelazioni sono state fatte dall'ex questore di Trapani, Giovanni Aiello, in pensione da pochi mesi. Aiello ha asserito che il sostituto procuratore della repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto, assassinato dalla mafia nel gennaio dello scorso anno a Valderice, avrebbe lasciato tra le sue carte personali, che teneva appunto nella sua villa di campagna, un dossier-promemoria nel quale esprimeva pesanti giudizi su alcuni suoi colleghi.

Si tratterebbe in pratica di una sorta di diario come quello trovato tra le carte personali del consigliere istruttore del tribunale di Palermo, Rocco Chinnici, rimasto vittima dell'agguato con l'autobomba telecomandata a distanza, mentre con la scorta usciva di casa per recarsi al palazzo di giustizia.

Aiello ha anche fornito alcune precisazioni riguardo alle bobine sulle intercettazioni telefoniche effettuate sull'utenza dell'ex armatore Calogero Favata, sospettato di legami mafiosi. Le intercettazioni vennero disposte dal giudice Ciaccio Montalto, impegnato in una indagine sul traffico degli stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti. «Dalle conversazioni telefoniche intercorse tra Calogero Favata e il direttore del mercato ortofrutticolo, Giuseppe Cizio, arguimmo che qualche labile indizio riguardo a un presunto traffico di droga potesse esservi. Rilevammo, anche, che durante le conversazioni telefoniche si facevano riferimenti ad un processo e ad agganci al primo e al secondo piano del palazzo. Capimmo che si trattava del palazzo di giustizia».

Quanto al caso dell'ex capo della squadra mobile Giorgio Collura, improvvisamente trasferito da Trapani al commissariato di polizia di Porto Empedocle, Aiello ha precisato che non è il caso di fare «romanzi gialli». La verità sul caso Collura — ha aggiunto Aiello — è che «aveva un padre e uno zio che erano sospettati di essere mafiosi di primo piano».

«Quando andai a dirigere la questura di Trapani — ha proseguito il dott. Aiello — mi venne mandato Collura. Per me andava bene, era un giovane bravo e attivo. Che avrei dovuto fare, mandarlo via? Poi però cominciarono ad accusarmi che proteggevo un commissario con parentele mafiose, insomma ci stavo rimettendo posto e carriera. E così procurai la documentazione richiestami, la mandai al ministero e il ministero pensò bene di trasferire Collura. Tutto qui.

CIFRE STELLARI AL SEMINARIO SULLE GUERRE NUCLEARI A ERICE

Mille miliardi di dollari per uno scudo antimissile

Un sistema difensivo pronto entro il Duemila: la validità contestata dal russo Vasiliev

ERICE — *Mille miliardi di dollari. E' questo il costo del progettato «scudo protettivo» antimissili che gli Stati Uniti realizzeranno e renderanno operativo entro il duemila. Lo ha detto nel corso del seminario che si svolge verso il centro «Ettore Majorana» il prof. Lowell Wood, dirigente del gruppo progetti avanzati dal dipartimento di fisica del Lawrebce Livermore National Laboratory» degli Stati Uniti, ossia il centro dove si progettano le cosiddette armi stellari.*

Wood non ha, tuttavia, voluto precisare come funzionerà lo «scudo» che dovrà coprire l'intero territorio statunitense. Si è limitato ad affermare che esso sarà in grado di distruggere, entro i primi 20 minuti di volo, la quasi totalità di missili che gli avversari potrebbero lanciare.

L'affidabilità del sistema dello «scudo» difensivo e gli stessi costi per la sua realizzazione sono stati contestati dal prof. Alexander Vasiliev, direttore della sezione dell'Accademia delle scienze di Mosca per gli studi sugli Usa e il Canada.

Secondo lo scienziato sovietico «è impossibile realizzare un sistema di difesa che dia una protezione completa. Ecco perché noi siamo per una sicurezza bilanciata e per la progressiva riduzione degli armamenti.

Questa affermazione di Vasiliev è stata subito controbattuta dall'ambasciatore Henning Wegener, capo della delegazione della Repubblica federale tedesca alla conferenza sul disarmo di Ginevra. «Allora perché, tanta segretezza — ha detto — sulle attività scientifiche in Urss?

Vasiliev ha freddamente risposto che «la tendenza alla segretezza è una componente della biografia sovietica» e che non per questo è il caso di preoccuparsi.

E' insorto a questo punto Wood, il quale, dopo aver rilevato che l'Unione Sovietica spende in armamenti il doppio degli Stati Uniti, ha ricordato che nell'accordo siglato ad Erice lo scorso anno gli scienziati russi e americani «si erano impegnati a scambiarsi dati sia sulla simulazione delle conseguenze di un conflitto nucleare sia sui nuovi sistemi di difesa. Di simulazione abbiamo parlato, ma sulla difesa — ha tenuto a precisare lo studioso americano — l'Unione Sovietica non ha finora detto una parola».

Usl: un errore nel decreto sui precari

ROMA — C'era un errore nel decreto legge entrato in vigore il 17 agosto che ha prorogato gli incarichi del personale precario delle Unità sanitarie locali dopo la mancata conversione in legge del decreto «misure urgenti in materia sanitaria».

La proroga degli incarichi non riguarderà infatti il personale in servizio e le convenzioni in vigore alla data del 31 maggio scorso, come affermava il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma i rapporti in vigore al 31 dicembre 1983.

LA GIOVANE SCOMPARSA DA ROMA NEL GIUGNO '83

Caso Emanuela Orlandi: nuova lettera da Ancona del fantomatico Turkesh

MILANO — Alla vicenda di Emanuela Orlandi, la ragazza misteriosamente scomparsa a Roma il 23 giugno dello scorso anno, si riferisce una lettera raccomandata espresso spedita da Ancona e giunta ieri alla redazione milanese dell'agenzia Ansa. Scritta a penna e in massima parte in stampatello, la lettera è firmata dal «Fronte liberazione turco anticristiano Turkesh», fantomatica organizzazione che già in passato inviò lettere del genere, affermando di tenere prigioniera la ragazza e offrendo una specie di scambio con l'attentatore del Papa, Alì Agca.

Nel «komunicato x», come è scritto all'inizio della lettera, sono poste quattro «condizioni per il rilascio di Emanuela Orlandi. I Trattato tra Italia et la Santa Sede sull'estradizione. II- Pronuncia del Papa favorevole. III- Trasferimento di Alì Agca nelle carceri vaticane. IV- Trattato tra la Santa Sede e un altro paese come il Costarica o il Panama dove Alì potrebbe essere messo agli arresti domiciliari».

La lettera prosegue con un presunto messaggio della ragazza: «Emanuela dice: "papà ascoltami ricordati i ritagli». E quindi, preceduta da un «il mio nome è», vi è aggiunta una firma (in corsivo e assai poco leggibile) che potrebbe essere «Alì Xocom Tilek Sholsun Mohammed» seguita da un («Antonov Aleksej») fra parentesi. Infine in stampatello la scritta «Fronte liberazione turco anticristiano Turkesh».

La prima lettera del sedicente «Fronte di Liberazione Turkesh» era giunta, sempre all'Ansa di Milano e sempre da Ancona, il 4 agosto 1983 e annunciava l'esecuzione della ragazza per il 30 ottobre se non fossero state aceeccettate le condizioni indicate dal gruppo. Gli autori del messaggio avevano fornito poi una serie di garanzie di autenticità che, secondo gli investigatori, potevano provenire da persone che avevano avuto contatto con Emanuela ma che non dimostravano necessariamente che la ragazza fosse ancora viva e nelle loro mani.

A questo primo messaggio ne era seguito un altro, pochi giorni dopo in cui si facevano riferimenti anche alla vicenda di Mirella Gregori, un'altra giovane scomparsa misteriosamente a Roma, e a divisioni all'interno del gruppo. Un terzo messaggio era giunto, sempre in agosto e da Ancona assieme a una cartina della Toscana dove si trovava forse tenuta prigioniera la ragazza. In esso erano contenute «prove di autenticità» giudicate irrilevanti dalle forze di polizia.

La Rai-Tv discrimina chi supera gli 84 anni

ROMA — La Rai-Tv discrimina gli ultraottantaquatrenni? Lo chiedono gli onorevoli Franco Piro e Giampaolo Sodano, socialisti, in un'interrogazione rivolta al ministro delle poste e telecomunicazioni, prendendo spunto dal regolamento del programma «Fantastico 5» che prevede, sostengono i parlamentari, «una clausola che fissa ad 84 anni il limite massimo di età per partecipare ai concorsi previsti nella trasmissione».

Secondo gli interroganti, la clausola «rappresenta un vero e proprio meccanismo di emarginazione

I due deputati socialisti chiedono al ministro l'eliminazione del limite di età anche in considerazione del fatto che, almeno per quanto li riguarda, «non sono a conoscenza di eventuali studi, statistiche o dati scientifici comprovanti la capacità di intendere o di volere o l'impossibilità a partecipare a trasmissioni televisive di ogni cittadino italiano che abbia superato gli 84 anni di età».

La baby sitter abbandonò il bambino sul treno

LUCCA — Avrebbe amesso di aver abbandonato il piccolo Riccardo Neri, di due anni e mezzo, sul treno espresso Livorno-Milano, domenica 12 agosto, Alessandra Bussi, di 19 anni, baby sitter del bambino, che è stata interrogata ieri nel carcere di Lucca.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Rovella, ha detto ai giornalisti che l'abbandono sarebbe avvenuto per futili motivi (sembra un appuntamento con alcuni amici). La giovane sarebbe scesa alla Stazione di Massa «dimenticando» il bambino sul treno.

Alessandra Bussi era stata arrestata l'altro ieri a Castenaso (Bologna), dove abita sua madre, perché accusata di un furto (commesso con la complicità di un'amica, Stella Criscuolo, arrestata a Viareggio) avvenuto nei primi giorni di agosto alla pensione «Villa Elena» di Viareggio.

Non sembrano essere emerse responsabilità a carico della madre del bambino, Antonella Neri, di 24 anni, ballerina, che aveva affidato alla baby sitter il piccolo Riccardo.

GLI INVESTIGATORI ALLA RICERCA DELL'INTROVABILE «BERETTA»

Presto interrogato il misterioso detenuto che sa «qualcosa» sul mostro di Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Sarà interrogato fra qualche giorno il detenuto che si è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per fornire un contributo, ci si augura determinante, all'inchiesta sul maniaco omicida.

Andrà a sentirlo uno dei quattro magistrati che fa parte del team incaricato di coordinare le indagini della squadra speciale. Dato lo stretto riserbo che gli inquirenti mantengono su questo specifico spezzone dell'inchiesta non è stato possibile accertare il giorno esatto in cui avverrà l'interrogatorio né in quale carcere il detenuto è rinchiuso. Di certo si sa che, comunque, non verrà tradotto a Firenze.

Si è detto che è un pentito, tuttavia non si tratta di un ex terrorista, come era sembrato in un primo momento, ma è un detenuto condannato per reati comuni il quale pare sia in grado di fare importanti rivelazioni.

L'ipotesi più probabile è che il pentito sappia qualcosa di specifico sull'identità dell'autore della serie allucinante di delitti a meno che le sue rivelazioni non riguardino invece la pistola calibro 22 con cui lo spietato assassino ha finora «firmato» i quattordici omicidi.

È l'arma, appunto, la chiave di volta che può finalmente risolvere questo intricatissimo giallo. Oggi come ieri rimane il nodo da sciogliere prioritario. Non a caso proprio ieri un magistrato ricordava che già due anni fa, di questi giorni, quando fu arrestato Francesco Vinci e sembrava che il caso fosse ormai risolto, il giudice istruttore Vincenzo Tricomi avvertì: «No, finché non troveremo la pistola questa maledetta faccenda non sarà risolta».

Ed è nella ricerca della introvabile Beretta che viene profuso il maggiore impegno degli investigatori. Tuttavia le piste da seguire sono anche altre e numerose specie in riferimento all'ultimo raccapricciante duplice omicidio dei fidanzati di Vicchio.

Gli accertamenti e i controlli in tutto il Mugello non sono ancora esauriti e anzi hanno ripreso nuovo slancio dopo un'ulteriore segnalazione pervenuta da fonte attendibile agli inquirenti. Intanto si chiede aiuto anche alla scienza sotto forma di un identikit psicologico del mostro che dovrà essere tracciato da un collegio di periti: uno psichiatra, un medico legale e un antropologo. Designati dal procuratore della Reppubblica i tre specialisti dovrebbero essere in grado di offrire indicazioni più precise sulla personalità del mostro.

Anche le moderne tecnologie, sotto forma di un computer, sono chiamate a contribuire nelle indagini: tutti i dati salienti che si riferiscono ai quattordici delitti che si sono susseguiti dall'agosto '68 a domenica 29 luglio scorso sono stati selezionati e immessi nella memoria del computer insieme agli altri elementi probatori rilevati dalla polizia scientifica e dai medici legali.

Riprende invece il cammino della speranza per Giovanni Mele e Piero Mucciarini in carcere dal gennaio scorso. Proprio ieri il Mele ha ricevuto in carcere a Volterra la visita dei suoi difensori, Ramalli e Schoepflin, i quali lo hanno messo al corrente sul ricorso che stanno approntando da sottoporre al Tribunale della libertà dopo che il giudice istruttore ha respinto l'istanza di scarcerazione. Stessa iniziativa è stata intrapresa anche dai difensori di Mucciarini, avvocati Bellotti e Castelnuovo Tedesco.

Mario Del Gamba

Tarkovski si rivolge alla Farnesina per i figli

ROMA — Per riavere i suoi figli Andrei Tarkovski si è rivolto anche al ministero degli esteri italiano. Il regista sovietico, che ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, si trova in questo periodo in Italia e aspetta che la Farnesina rivolga a Mosca «un invito» ufficiale affinché i due figli, di 24 e 14 anni e la suocera, possano raggiungerlo nel nostro paese.

«Sono molto preoccupato per la mia famiglia — ha detto Tarkovski — non vedo i miei figli da quasi due mesi e temo che la possibilità di riaverli con me sia una debole speranza».

A metà luglio il regista aveva inoltrato richiesta ufficiale alle autorità sovietiche perché concedessero il visto di estradizione ai suoi familiari, ma finora nessun segno è arrivato da Mosca.

Tarkovski ha allora deciso di rivolgersi al governo italiano: «Mi hanno detto che stanno tentando di trovare la formula più giusta per poter ottenere dall'Unione Sovietica il permesso di far uscire dai confini dell'Est i miei parenti — ha aggiunto il regista.

E se neanche il ministero degli esteri italiano dovesse riuscire a convincere Mosca a «riconsegnare» al regista dissidente i suoi due figli? «Allora bisognerà continuare a lottare — afferma ancora l'autore de «L'infanzia di Ivan» e di «Nostalghia» — mobilitare altre istituzioni, io non ho intenzione di arrendermi».

Tarkovski ha contatti telefonici sporadici con i figli, una ragazza di 25 anni studentessa di lingue e un maschio di 14, che frequenta ancora le scuole. La sua volontà di riaverli con sé insieme alla vecchia suocera è legata all'affetto paterno e anche al fatto che tra qualche tempo partirà per la Svezia, dove girerà il suo nuovo film, «Sacrificio», e successivamente per gli Stati Uniti, il Paese che in meno di un mese gli ha concesso asilo politico.

«Io avevo fatto richiesta anche al governo italiano — spiega Tarkovski — ma l'America è stata più svelta e dunque la mia nuova patria sarà questo grande continente».

Il regista è appena tornato dall'Inghilterra dove ha tenuto un ciclo di conferenze sul rapporto tra arte e spiritualità.

DELUSIONE COCENTE PER DUECENTOMILA DOPPIETTE

Fallimentare preapertura della caccia Carnieri vuoti, almeno quattro i morti

ROMA — Delusione cocente per tutti i cacciatori, oltre duecentomila, che il 18 agosto sono scesi in campo per la «preapertura» della stagione venatoria '84-'85. Quaglie e tortore, gli uccelli migratori ai quali si poteva sparare, hanno disertato in massa i nostri territori, e i carnieri dei «seguaci di Diana» sono rimasti pressoché vuoti.

Al «piccolo esercito» non è rimasto altro che appendere la doppietta al chiodo per riprenderla il 16 settembre, giorno dell'apertura ufficiale in cui si potrà sparare, sempre che ce ne sia, alla selvaggina stanziale.

Oltre a pochi sfortunati passeri, a essere «impallinato» c'è stato qualche cacciatore. Le vittime, come ricordano alla Federazione della caccia, sono difficilmente quantificabili. Probabilmente i morti per questa «preapertura» sono stati almeno 4, un leggero calo rispetto agli 8 dell'83. Nove sono stati invece i feriti. A causare i vuoti nei carnieri, dicono alla Federazione, sono state le avverse condizioni atmosferiche e la «ristrettezza» dei calendari venatori, cause, peraltro, che già nella «miniapertura» dello scorso anno fecero ritornare a casa i cacciatori con le mani vuote.

Gli incidenti, ha commentato Polo Leoporatti, presidente della Federcaccia, sono in parte dovuti al ristretto arco di tempo messo a disposizione per i cacciatori nella «miniapertura». Nelle tre giornate l'affluenza è senz'altro notevole e qualche imprudenza «può costare cara».

Per il tanto atteso accordo fra cacciatori e agricoltori, Leoporatti si è detto fiducioso per l'incontro fissato il 10 settembre che, «se andrà in porto, garantirà un'apertura più serena e più redditizia per i carnieri degli appassionati».

La figura del cacciatore, ha concluso il presidente della Federazione, con il passare degli anni sarà destinata a «mutare»: oltre a diminuire di numero, i cacciatori dovranno andare a cacciare nelle riserve a pagamento, come già avviene in altre zone d'Europa, per esempio in Jugoslavia e in Ungheria.

C'è stata frattanto una presa di posizione dei radicali ecologisti: «A soli tre giorni dalla sua apertura, i numerosi morti e feriti gravi sono il bilancio parziale della nuova stagione venatoria». È quanto afferma in una nota l'Associazione radicale ecologista che «di fronte a questi fatti ritiene responsabile pensare a una sospensione dei calendari venatori nel Paese» e in tal senso ha deciso di rivolgersi, se non avverranno fatti nuovi, ai prefetti delle zone maggiormente interessate da incidenti.

«Il bilancio — aggiunge nella nota il presidente dell'Associazione Paolo Guerra — è parziale perché i dati resi noti riguardano solo cinque regioni: Lazio, Toscana, Umbria, Sardegna e Calabria».

I radicali ecologisti sostengono inoltre che «da settembre l'apertura della caccia vagante vedrà aumentare di sei volte il numero dei cacciatori con il rischio di trasformarsi in una vergognosa carneficina».

Il tempo che farà



Situazione: il residuo afflusso di aria instabile che interessa ancora il Mediterraneo centrale tende ad esaurirsi. Una perturbazione estesa dall'Inghilterra alla penisola iberica raggiungerà l'arco alpino nella nottata di oggi.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni, prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi centro-settentrionali, ove nel pomeriggio non si esclude qualche breve temporale. In serata, tendenza al peggioramento sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in aumento.

Venti: in prevalenza meridionali moderati sulle regioni occidentali deboli su quelle orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 18, 28; Verona 19, 24; Venezia 14, 24; Milano 18, 25; Torino 18, 25; Cuneo 17, 22; Genova 22, 26; Bologna 15, 26; Firenze 14, 30; Pisa 15, 28; Ancona n.p.; Perugia 16, 23; Pescara 14, 25; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 14,29; Roma Fiurm. 16, 27; Campobasso 13, 20; Bari 18, 24; Napoli 19, 27; Potenza 12, 20; S.M. Leuca 20, 26; R. Calabria 21, 27; Messina 22, 28; Palermo 22, 27; Catania 18, 29; Alghero 16, 31; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 19, 27; Atene n. 19, 28; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 12, 24; Berlino s. 15, 26; Bruxelles s. 11, 31; Buenos Aires s. 11, 19; Copenhagen s. 12, 20; Dublino s. 12. 23; Francoforte s. 13, 27; Havana n. 25, 31; Gerusalemme s. 14, 25; Johannesburg s. 16, 22; Lisbona s. 18, 27; Londra s. 18, 29; Madrid s. 17, 33; Montreal n. 8, 27; Mosca n. 13, 20; New Delhi n. 27, 34; New York s. 17, 26; Nicosia s. 20, 36; Paris s. 17, 29; Pechino s. 20, 33; San Francisco s. 13, 20; Santiago n. 2, 17; Stoccolma s. 15, 24; Tokyo n. 26, 32; Toronto s. 11, 21; Vienna s. 11, 22.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

SLAVISTICA: ALCUNE INIZIATIVE EDITORIALI

Quel timido ingresso in casa di Matriona

Nell'età risorgimentale la cultura italiana guardò con grande interesse e simpatia alle vicende del mondo slavo, che stava faticosamente emergendo alla storia, e molti esponenti di rilievo di quei popoli si trovarono coinvolti, più o meno direttamente, nelle battaglie per l'unità e l'indipendenza della Penisola; molti, inoltre, furono i democratici russi — si ricordino solo lo Herzen, tanto per citare dei nomi famosi, e il Bakunin — in vario modo implicati nella storia italiana di quegli anni travagliati.

Questi rapporti politici e intellettuali furono fruttuosi pure sul piano culturale e scientifico, favorendo lo sviluppo di una seria slavistica italiana, illustrata dai nomi del Vegezzi Ruscalla, del De Gubernatis, del Teza — profondamente influenzato dal Tommaseo, che in tale campo di studi fu un maestro — e alla quale appartiene a buon diritto anche Giani Stuparich, per quel volume del 1915 sulla «Nazione czeca» che è certo una delle sue cose migliori.

Poi, le vicende del ventennio tra le due guerre mondiali e l'invasione della Jugoslavia misero in crisi tanto i rapporti quanto i filoni d'indagine: sicché ancor oggi, all'infuori di alcuni studiosi d'eccezione quali Franco Venturi, Vittorio Strada, Angelo Tamborra e pochi altri — scomparsa la generazione dei Cronia, Lo Gatto, Ripellino —, è difficile parlare di una vera e propria slavistica italiana e di periodici e collane scientifiche che possano stare alla pari con ciò che al riguardo si pubblica in Francia e nel mondo anglosassone.

L'epidermica e superficiale attenzione per la Polonia di questi ultimi anni trova evidenti spiegazioni d'ordine politico/ecclesiastico, che nulla hanno che vedere con un effettivo interesse culturale e storico, e s'è comunque esternata in una saggistica di scarso valore.

In un panorama così mediocre si distingue da tempo un'iniziativa editoriale, nata sommessamente a Milano sul finire degli anni Cinquanta per opera di sacerdoti formatisi al Collegio Russicum di Roma, che assieme a pochi altri collaboratori promossero la pubblicazione di una rivista, «Russia cristiana», allo scopo di documentare la situazione religiosa nell'impero comunista e di dare una voce alla dissidenza ivi operante.

Con il passar del tempo, il periodico venne affermandosi come uno dei migliori strumenti d'indagine sulla realtà sovietica nei suoi diversi aspetti, sia pur visti attraverso il filtro delle tematiche religiose, ospitando saggi di specialisti e traduzioni sia di testi clandestini del dissenso cristiano sia di documenti ufficiali del regime in materia di fede e facendo conoscere sempre meglio il complesso mondo del «samizdat».

Infine, per consolidare tale presenza con interventi analitici e di più largo respiro, si decise di promuovere una vera e propria attività editoriale, fondando la cooperativa «La Casa di Matriona», che



prendeva il nome da uno dei primi racconti di Solženicyn e che attualmente si articola in tre preziose collane: «Propilei russi», «Testimonianze» e «Ricerche», oltre a opere di varia cultura.

I «Propilei» raccolgono testi classici della cultura prebolscevica (Berdjaev, Solovev, Trubeckoi), oggi divenuti punti di riferimento per gli intellettuali sovietici non allineati; le «Testimonianze» comprendono documenti e saggi su fatti, personaggi, battaglie dell'odierno dissenso (Solženicyn, tribunale Sacharov, la riscoperta del cristianesimo da parte delle giovani generazioni, il femminismo cristiano russo).

Le «Ricerche» hanno pubblicato, dal canto loro, importanti lavori su Mosca e il Vaticano, sulla letteratura del «samizdat», sulla nuova legislazione ecclesiastica sovietica, sui popoli deportati all'interno dell'impero marxista, su Mosca e l'eurocomunismo, sulla persecuzione religiosa e sulla rinascita religiosa russa di questo secolo.

Ultimo esempio di questo fondato e serio interesse per il mondo slavo nel suo insieme è il primo volume d'una prevista trilogia sulla storia religiosa dei popoli slavi, dedicato a quelli balcanici (pagg. 284, lire 16.000). L'opera, che raccoglie gli atti di un convegno tenutosi nel 1982, si apre con tre relazioni introduttive, opera di specialisti quali Raoul Manselli e Vittorio Peri, che forniscono un profilo storico dei popoli slavi e illustrano il significato dell'opera missionaria dei Santi Cirillo e Metodio nei Balcani e i reciproci rapporti intercorsi tra Bisanzio, Roma e i popoli slavi nell'alto medioevo, quando si compì la conversione di questi ultimi.

La parte centrale del volume è comunque costituita da una nutrita tavola rotonda — tredici interventi — sui Balcani, crogiolo di popoli e culture religiose, in cui, a opera di studiosi delle rispettive nazioni, si esaminano diligentemente le vicende religiose ed ecclesiastiche di romeni, serbi, croati, sloveni e bulgari, mentre alcuni contributi studiano piuttosto il quadro politico, culturale, spirituale, teologico della storia balcanica dai tempi della conversione a oggi. Un saggio, infine, è dedicato all'architettura ecclesiastica in quelle regioni.

Il volume nasce dall'esigenza di verificare sul piano storico l'esaltazione pontificia di Cirillo e Metodio a compatroni dell'Europa insieme a San Benedetto, così da sottolineare la complementarietà delle due tradizioni religiose (occidentale e orientale) che hanno segnato il passato del vecchio continente.

La sua lettura fornisce un chiaro e documentato quadro di riferimento generale, propedeutico per chi intenda approfondire l'argomento, e colma veramente una grave lacuna della storiografia sia laica sia ecclesiastica italiana, dando la possibilità di conoscere meglio una cultura e una spiritualità di secolare storia, eredi della grande tradizione bizantina, che hanno trovato l'espressione più alta nella teologia delle icone e nella mirabile rappresentazione filmica dell'«Andrei Rublëv» di Tarkovskj, concludentesi nell'abbraccio cosmico del Cristo pantocratore.

Fulvio Salimbeni

Sopra, fotografia di Alessandro Ripellino.

RIVELAZIONI SUL PRIMO BOMBARDAMENTO TERRORISTICO CHE LA STORIA RICORDI

Anche i «nostri» sopra Guernica

Il 26 aprile 1937, mentre la «Legione Condor» radeva al suolo la cittadina basca, tre aerei italiani colpivano la stazione e un ponte - Fu una singolare coincidenza o un tentativo di spartire coi tedeschi la «gloria» del raid?





Nell'aprile del 1937, durante la guerra di Spagna, il mondo inorridì per il selvaggio, indiscriminanto bombardamento che distrusse la città basca di Guernica. Oggi Arrigo Petacco, illustre studioso di storia e nostro collaboratore, svela per la prima volta in questo articolo la finora ignota partecipazione italiana a quella tragica incursione.

Chissà chi ce li aveva mandati quei tre aerei italiani nel cielo di Guernica quando la cittadina basca fu sottoposta al primo bombardamento terroristico della storia. Chissà chi li mandò e perché: fu una singolare coincidenza o piuttosto un tentativo di spartire con l'alleato tedesco la «gloria» del sanguinoso primato?

A questo interrogativo proprio non posso rispondere, ma che ci fossero anche i «nostri» a sganciare bombe sulla città indifesa è un fatto, come vedremo, indiscutibile. È anche un fatto nuovo: di quelli che potrebbero incuriosire gli storici.

Finora, infatti, la storia della guerra civile spagnola non ha mai parlato di responsabilità italiane per quel tragico pomeriggio di mercato del 26 aprile 1937, quando decine di aerei privi di segni distintivi si avventarono contro la folla che gremiva le piazze.

Parla soltanto di aerei tedeschi «Heinkel 111» e «Junkers 52» impegnati a sganciare le loro bombe mentre tutte le campane suonavano a martello. E fornisce anche l'elenco delle vittime: 1654 morti e 889 feriti su una popolazione di settemila abitanti.

La strage di Guernica — che ispirò l'opera più famosa di Pablo Picasso —, la storia l'attribuisce tutta quanta alla crudeltà della Legione Condor, il corpo aereo tedesco che partecipò alla guerra civile in appoggio alla sedizione franchista. D'altra parte, lo stesso Goering, capo della Luftwaffe, se ne assunse la responsabilità di fronte ai giudici di Norimberga. «Si trattò di un esperimento», dichiarò il maresciallo del Reich. Poi aggiunse ghignando: «E devo precisare che riuscì perfettamente».

Ma a Norimberga, malgrado le richieste del governo basco in esilio, non si indagò sulla vicenda. Quel tribunale, infatti, era competente a giudicare soltanto i crimini di guerra compiuti dopo il 1.o settembre 1939. E fu davvero un peccato. Perché allora (come in parte oggi) quella vicenda non era ancora del tutto chiara. Il polverone propagandistico sollevato all'epoca dei fatti aveva confuso molti cervelli e molte coscienze. Riassumiamolo brevemente.

Dopo il bombardamento, che rase al suolo l'intera città e che indusse Lord Cecil a denunciarlo ai Comuni come «il più selvaggio che la storia ricordi», il mondo — non ancora abituato alle devastazioni delle guerre moderne — inorridì. Di conseguenza, si registrò subito un vorticoso palleggiamento delle responsabilità.

I giornalisti occidentali presenti in Spagna, non esitarono ad accusare la Legione Condor, ma il governo franchista, spalleggiato da Roma e da Berlino, cercò di cambiare le carte in tavola. Erano stati i «rossi» e non gli aerei, fu detto, a distruggere la città con la dinamite, per poi far ricadere la colpa sui fascisti. Così, la verità su Guernica non venne subito fuori, malgrado gli sforzi di alcuni testimoni oculari che riuscirono a fuggire dalla città quando, il giorno seguente, essa fu occupata dalle «Frecce Nere».

Non tutti, d'altra parte, volevano conoscere la verità. È noto, per esempio, l'episodio dei due preti baschi giunti a Roma per mostrare a Pio XI le prove del massacro fascista. Dopo giorni di attesa furono alfine ricevuti dal segretario di stato, il cardinale Pacelli, il quale, dopo averli ascoltati in silenzio, se la cavò con un commento sibillino: «La Chiesa è perseguitata a Barcellona». Che, tradotto in chiaro, stava a significare: visto che i «rossi» hanno la brutta abitudine di fucilare i preti e bruciare le chiese, il Vaticano deve purtroppo tenerne conto.

Ma fu un peccato non interrogare più a lungo il maresciallo Goering a Norimberga, anche forse perché sarebbe stato possibile far luce sull'ultimo mistero che ancora pesa su quella lontana, tragica vicenda. Ossia dare una risposta all'interrogativo rimasto in sospeso: che ci facevano quegli aerei italiani nel cielo di Guernica?

Si trattava, per l'esattezza, di tre trimotori da bombardamento «S 79», anch'essi senza simboli distintivi e facenti parte dell'«Aeronautica Legionaria», che era il nome di copertura della nostra aviazione per non violare sfacciatamente gli accordi internazionali di «non intervento». Sulla loro presenza, come ho già detto, non esistono dubbi. Va tuttavia precisato che i nostri aviatori non dovevano bombardare la città, ma due obiettivi militari: la stazione e il ponte sul fiume Oca. Non posso invece provare che l'azione dell'aeronautica italiana sia stata concordata col comando tedesco; segnalo tuttavia una coincidenza sconcertante: sia gli italiani sia i tedeschi iniziarono l'incursione alle 16.30.

Queste informazioni, le ho ricavate dall'unico documento che mi è stato possibile rintracciare. Si tratta del «Giornale di bordo» della squadriglia, conservato nell'Ufficio storico dell'Aeronautica. Scritto a mano con bella calligrafia, il documento porta la data del 26 aprile 1937 e il titolo: «Bombardamento di un ponte stradale su Guernica».

Segnalo poi i nomi dei tre equipaggi: aereo n. 1: cap. Castellani, ten. Gallina, avieri Robertini, Cavallotti, Piazza, Pecoraro; aereo n. 4: ten. Porro, s. ten. Cisterni, mar. Nicola, avieri Lo Monaco, Lo Re, Accorsi, Scotton; aereo n. 11: ten. Fracasso, ten. Cimi, mar. Todini, serg. Benigni, avieri Casoni, Croño.

Riferisco questi nomi nella speranza di rintracciare qualche testimonianza dell'ultima ora, anche se mi è noto che, all'epoca, gli aviatori dell'«Aeronautica Legionaria» erano autorizzati a usare nomi di copertura, secondo le regole delle legioni straniere, e che, comunque, figuravano tutti in servizio in Africa orientale.

Ma ecco il testo del diario: «Partiamo dall'aeroporto di Sora alle 15.30. Dopo 10' incontriamo un fitto banco di nubi. Uno squarcio ci permette di vedere l'Ebro a Est di Lagroño. Alle 16.03 intravediamo la strada che porta a Vitoria da 4400 metri. Sorvoliamo la costa a Est di San Sebastiano alle 16.08. Dopo 8' viriamo di 90° verso Ovest costeggiando sino alle 16.25, ora in cui viriamo a Sud puntando verso la foce del fiume. La visibilità è ottima, il vento soffia da Nord.

«Poco prima di effettuare lo sgancio (36 bombe da 50 kg, n.d.r.) avvistiamo sotto di noi un apparecchio sconosciuto che sta salendo con rotta contraria alla nostra; poco dopo però vira salendo sempre. Sganciamo le bombe alle 16.30 da 3600 metri. Il tiro è lungo e colpisce fra l'altro la stazione ferroviaria. Subito dopo un fitto strato di nubi ci impedisce di osservare il terreno sorvolato. Atterriamo regolarmente alle 17.05».

Come si vede, salvo l'avvistamento dell'apparecchio sconosciuto (si trattava evidentemente di uno degli aerei tedeschi che risaliva dopo il bombardamento in picchiata), del quale peraltro non sembra sorprendersi, il comandante italiano non fa alcun accenno all'incursione che, in quello stesso momento e nello stesso luogo, stavano compiendo le squadriglie della Legione Condor.

Ma questo fatto non deve sorprendere: volando fra le nubi a quote diverse, avvistamenti del genere sono spesso impossibili. Resta semmai da chiarire se chi inviò i nostri piloti a bombardare Guernica, quel pomeriggio, aveva fissato con i tedeschi un tragico appuntamento.

Arrigo Petacco

Sopra, un particolare di «Guernica» di Picasso (1937); a destra, bambino morto tra le macerie di un bombardamento (foto di Robert Capa, Spagna, 1936).

Taccuino

Prossimi venturi

BIBIONE — «I prossimi venturi» è il titolo, d'indubbio fascino, della seconda Biennale d'arte città di Bibione: una panoramica degli artisti emergenti delle provincie di Venezia, Belluno, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Né grossi nomi consacrati dalla critica, né esordienti, bensì operatori attestati sul versante dei quarant'anni e con un notevole spessore critico alle spalle. Il comitato critico (presieduto da Armando Pizzinato e formato da Licio Damiani, Sergio Molesi, Fulvio Monai, Luciano Padovese, Giancarlo Pauletto e Mario Stefani) ha selezionato gli artisti per aree geografiche, invitandoli a esporre (fino all'8 settembre) negli spazi delle sale Del Monaco.

Il gruppo veneziano, proposto da Pizzinato, contrappone la suggestione dell'allusiva astrazione lirica di Luciana Cicogna al vitalistico espressionismo postinformale, in cui si esalta il tema del mare, di Angelo Zennaro, e all'inquietante teatro di immagini onirico-metafisiche, di Silvestro Lodi.

Giancarlo Pauletto è andato a pescare nel Trevigiano e nelle zone limitrofe della provincia di Venezia. In Giovanni Cesca e in Giancarlo David la materia cromatica si pone come una sorta di matrice, da cui, nel primo, emergono — in modi tra espressionistici e baroccheggianti — allusioni mitiche e cosmiche e, nel secondo affiora — in una sorta di sospeso incanto — la natura morta come visualizzazione di un processo mentale. Riferimenti colti e frammenti dell'esperienza quotidiana si svolgono con la casualità, solo apparente, della dimensione della memoria a costruire i «Diari» di Lina Sari, che sono una delle più gradite sorprese della mostra.

Se fin qui il discorso pittorico è di un'allusività al limite dell'astrazione, i due autori presentati da Mario Stefani affrontano decisamente l'immagine «riconoscibile». Ed è una figuralità tra metafisica e surreale che, nella bellunese Brunetta Cornaviera, privilegia la figura e le tinte umbratili, e nel trevigiano Francesco Stefanini gli oggetti e le mordenti cromie mattinali.

Nel gruppo pordenonese, selezionato da Luciano Padovese, la figurazione riacquista una certa valenza di allusività nell'espressionismo drammatico, carico di pessimistiche implicazioni conflittuali, di Giulio Belluz, e nella cupa rievocazione di angosce esistenziali, grondanti di ricordi informali, di Claudio Guerra. Tutt'altro discorso sono gli arazzi di Maria Teresa Onofri, dove l'uso del tessuto propone senza lacerazioni il problema del rapporto tra razionale e organico.

L'accoppiata udinese (scelta da Licio Damiani) e quella goriziana (indicata da Fulvio Monai) si assomigliano strutturalmente per la presenza, all'interno di ogni coppia, di un artista «figurativo» e di uno «astratto» o, per lo meno, «allusivo». L'udinese Paolo Paolini e il goriziano Giorgio Valvassori, ambedue «giovani leoni» dell'arte regionale, sono approdati a una sorta di lirica astrazione dopo un'esperienza concettuale che, superata completamente in Paolini, è ancora alla base del lavoro di Valvassori.

La figurazione dell'udinese Arrigo Buttazzoni e del goriziano Franco Dugo (le più conclamate, assieme e quelle della Cornaviera e di Stefanini) ha diverse origini (optical nel friulano, surreale nell'isontino), ma arriva, seppure su un registro diverso, a essere tangente alla poetica citazionistica.

Infine il gruppo triestino, il cui padiglione è stato particolarmente ammirato per l'allestimento, curato concordemente dagli stessi artisti. Mentre Adriano Stok porta, nell'iterazione del modulo in intere pareti, alle estreme conseguenze concettuali la sua ricerca carsica, Mario Bessarione traduce in forme tridimensionali, non immemori di libere interpretazioni della poetica optical, la sua finissima ricerca sulla luce e sul colore.

Enzo Mari riporta a livello tridimensionale, di evento e di installazione, la tematica della «cartaccia» che, partita dalla natura, vi ritorna come oggetto estetico nella circolarità del rapporto tra opera dell'uomo e ambiente. Ultima, la saletta allestita da Paolo Cervi, in cui i grandi teleri, allusivi nel soggetto, proiettano in una dimensione cosmopolita e mitteleuropea la lezione della pittura veneta, a chiudere, idealmente, il discorso iniziato col gruppo lagunare.

S. M.

Bologna, il barocco e la ceramica





BOLOGNA — Come si colloca oggi nel mondo dell'arte la figura del collezionista di livello? A tale quesito aveva risposto già un paio di anni fa un'interessante rassegna allestita a Firenze in Palazzo Vecchio. In quella sede i grandi collezionisti venivano considerati i ferventi coadiutori del critico d'arte e gli indispensabili anelli di mediazione tra quest'ultimo, il mondo antiquariale e il pubblico.

Per certi versi anche la recentissima mostra bolognese allestita al Palazzo del Podestà (e visitabile fino ai primi di settembre), affronta lo stesso tema. La rassegna sottolinea per l'appunto l'importanza dell'operato di un collezionista illuminato come Francesco Molinari Pradelli, che si dedicò intensamente alla riscoperta, allo studio e alla divulgazione del barocco italiano, periodo peraltro considerato «minore» fino a pochi decenni fa per i suoi aspetti estetizzanti e all'apparenza privi di significato sostanziale.

A cominciare dagli anni Cinquanta il grande direttore d'orchestra raccolse, durante i lunghi viaggi che lo portavano in tutto il mondo, più di duecento opere di artisti del '600 e del '700 italiano, che trovarono collocazione in un primo tempo nella sua piccola dimora di via Azzurra, e poi nell'antica villa di Marano.

Scrive nei suoi appunti Molinari Pradelli: «...Le arti figurative mi avevano sempre attirato e costituivano una sorta di complemento alla mia cultura di base, che è essenzialmente musicale. Mi indirizzai prima verso l'Ottocento italiano; poi, ben presto, mi parve che vi fosse molto di più da scoprire in quell'area vasta (e ancora scarsamente esplorata) che è l'età barocca».

E cominciarono così le lunghe consultazioni tra il grande musicista (che da ogni viaggio ritornava con qualche misteriosa tela, ancora un po' sporca o rimaneggiata) e gli esperti Carlo Volpe ed Eugenio Riccomini, che dell'attuale rassegna bolognese sono stati animatori e curatori. Tra dispute e schermaglie più o meno accese, i tre scoprirono, ad esempio, che le due belle nature morte con pesci ancora grondanti acqua salmastra, uscite come per magia dalla valigia del Pradelli, non erano da attribuirsi genericamente alla scuola napoletana del '600, bensì a Giuseppe Recco, il più grande rappresentante della famosa famiglia d'artisti partenopei.

E similmente trovarono che una superba natura morta di sapore fiammingo, molto vicina ai generisti romani e solitamente attribuita a Jacobus Victor, era invece opera di Jacob Van der Kerckhoven, detto Giacomo da Castello in riferimento al sestiere di Venezia in cui per molti anni l'artista di Anversa aveva dimorato.

In egual modo fu accertata la paternità di molte altre tele, attribuite via via a Sebastiano Ricci, a Luca Giordano, a Lorenzo De Carlo, al Bazzoni, al Magnasco e allo Strozzi: tanto per fare alcuni nomi degli artisti presenti oggi al Palazzo del Podestà.

*
**

Sempre sul filo della tradizione, Bologna propone fino ai primi di settembre un'altra rassegna dedicata questa volta agli ultimi sviluppi di un'arte antica come la ceramica faentina. Allestita dal Museo internazionale delle ceramiche di Faenza e dalla Pinacoteca nazionale di Bologna, la mostra espone nelle antiche sale di Palazzo Pepoli Campogrande la raccolta completa di tutte le opere vincitrici acquisite dal Museo nei quarant'anni dalla fondazione del Premio Faenza.

La visita può essere rapida, ma merita invece un po' di tempo e di attenzione. Perché quarant'anni sono tanti e significano sostanzialmente tre generazioni d'artisti. Infatti, dal 1938 — anno in cui il premio, nato come una fiera, diventò internazionale — al 1963, in cui assunse importanza internazionale e, su su, fino a oggi, un filo diretto conduce dalle forme più esasperate del realismo fino all'astratto, all'informale e alla più recente arte del riflusso, con qualche tarda nostalgia per il decorativismo e il Liberty, fino al postmoderno.

Le opere di questa rassegna, realizzate in tutte le varianti materiche che nascono dall'antica arte del fuoco (dalla maiolica alla terracotta verniciata, dal grés alla terraglia, dalla porcellana all'argilla refrattaria) rappresentano un panorama completo e unico di ciò che può offrire l'arte della ceramica. C'è il vasellame utile (così come lo può essere un Gallé, s'intende!), la formella, l'altorilievo, il bassorilievo, la scultura a tutto tondo e la pittura su maiolica.

E tutto ciò viene sottilmente espresso in maniera diversa, a seconda della provenienza culturale ed etnica dei singoli artisti: ché, a Bologna, accanto a molti italiani (soprattutto faentini), la presenza straniera si è fatta negli ultimi anni preponderante, giovane e qualificata.

Marianna Accerboni

Sopra, «Sacra famiglia con Sant'Anna» di Sebastiano Ricci, dalla collezione Molinari Pradelli; a destra, «I minatori», pannello di Leoncillo Leonardi.

La rassegna dei libri

I salti della scienza

AA. VV.: «Rivoluzioni scientifiche» - Laterza editori, pagg. 280, lire 13.000.

La scienza quotidiana è conservatrice, tende a mantenere con i propri valori lo status quo. Ma quando — in qualche recesso delle nostre conoscenze — affiora il nuovo, ciò che sfugge al controllo della teoria, inizia una crisi che potrà venir superata solo con un completo rovesciamento e ripensamento del settore.

È la rivoluzione scientifica: può trattarsi del declassamento del nostro sistema solare dalla presunta posizione centrale nell'universo, del concetto di evoluzione delle specie viventi, dell'unificazione progressiva tra le forze fondamentali della natura.

A questo concetto centrale della nuova filosofia della scienza è dedicato un volumetto edito nella Universale Laterza, intitolato appunto «Rivoluzioni scientifiche» e introdotto da Giulio Giorello, in cui sette epistemologi più o meno famosi si affrontano l'un contro l'altro armati con altrettanti saggi.

Sono Thomas S. Kuhn **(Una funzione degli esperimenti mentali)**, Dudley Shapere **(Significato e mutamento scientifico)**, Hilary Putnam **(La «corroborazione» delle teorie)**, Karl R. Popper **(La razionalità delle rivoluzioni scientifiche)**, Ian Hacking **(La filosofia della scienza di Lakatos)**, Larry Laudan (Un approccio al progresso scientifico fondato sulla soluzione di problemi), Paul K. Feyerabend (Come difendere la società contro la scienza).

Il tema delle rivoluzioni scientifiche è stato portato alla ribalta del grande pubblico nel 1962 con il famoso libro di Kuhn «La struttura delle rivoluzioni scientifiche». Diceva in sostanza Kuhn: lo sviluppo della scienza non avviene in modo lento e cumulativo, bensì attraverso successivi salti di qualità nelle nostre conoscenze sulla natura, tali da rivoluzionare i parametri precedentemente accettati.

A più di vent'anni di distanza, questo rimane il punto di partenza delle analisi degli studiosi raccolti nel volume, tra i quali spiccano ovviamente i due grandi avversari: Karl Popper, maestro del razionalismo critico contemporaneo, l'autore della «Logica della ricerca scientifica» e del recentissimo «Poscritto», e Paul Feyerabend, teorico dell'anarchismo metodologico, che con il suo «Contro il metodo» infilò una spina bruciante nel fianco dell'establishment scientifico.

Qui Feyerabend non perde occasione di ulteriori provocazioni. Scrive ad esempio: «Io voglio difendere la società e i suoi abitanti da tutte le ideologie, scienza inclusa. Tutte le ideologie vanno viste in prospettiva. Si deve evitare di prenderle troppo sul serio. Bisogna leggerle come favole che abbiano una quantità di cose interessanti da dire, ma che possono contenere anche scellerate bugie o prescrizioni etiche che potrebbero essere regole empiriche utili, ma che sono mortali quando vengono seguite alla lettera».

Considerazioni sulle quali è difficile non convenire. Più discutibile — ci sembra — appare invece Feyerabend laddove afferma senza mezzi termini che «la scienza è diventata oggi non meno oppressiva delle ideologie contro le quali dovette un tempo lottare». Una frase che farà gioire tanti cultori del rinascente irrazionalismo culturale contemporaneo.

Fabio Pagan

*
**

Sidney Pollard: «La conquista pacifica» - Il Mulino editrice, pagg. 672, lire 30.000.

«Non si è voluto scrivere una storia economica comprensiva dell'Europa — spiega l'autore, — il libro si occupa esclusivamente del processo di industrializzazione così come si è venuto manifestando qua e là». Tale processo, visto dunque in prospettiva geografica regionale, è stato diviso in tre fasi.

La prima, anteriore al 1880, è la fase della tecnologia britannica, delle grandi fabbriche ove le aree più progredite fornivano macchinari, le regioni più povere manodopera. La seconda, dal 1880 alla seconda guerra mondiale, anni di fuoco con due guerre e con la crisi economica degli anni Venti e Trenta. La terza fase, infine, dal 1945 agli anni Settanta, anni più tranquilli ma anche più dinamici.

Storm: piccolo mondo nordico

Theodor Storm: «L'uomo dal cavallo bianco e altri racconti» - Utet, pagg. 354, lire 7500.

Nato nel 1817 in una città dell'estremo Nord germanico, Husum, che allora faceva parte del territorio danese, Theodor Storm trascorse gran parte della vita in provincia, impiegato nell'amministrazione giudiziaria. La sua esistenza continuò a scorrere sino alla morte (avvenuta nel 1888), allietata solo dal dialogo epistolare con alcune figure di primo piano — Fontane, Mörike, Heyse — e dall'attività letteraria.

Temperamento modesto, Storm non si cimentò mai con il romanzo. Preferì comporre racconti che offrono la misura del suo talento per le miniature, per i ritratti appena schizzati.

Una scelta di alcune tra le migliori novelle di Storm viene ora presentata dalla Utet nella traduzione di Maria Grazia Amoretti. È una raccolta antologica sufficientemente ampia per comprendere la poetica di Storm poiché include sei prove datate tra il 1848 («Immensee») e il 1887 («Una confessione» e «L'uomo dal cavallo bianco»).

I generi con i quali Storm si misura sono diversi. Si va dal delicato bozzettismo di «Immensee» al conflitto generazionale adombrato in «Hans e Heinz Kirch». Non mancano neppure il fantastico («Una confessione»), il ritratto velatamente autobiografico («Rose tardive») e la rivisitazione di tematiche e passioni del passato storico e leggendario («L'uomo dal cavallo bianco»).

Il dato che accomuna i racconti è una spasmodica attenzione per i moti segreti dell'animo umano, per i particolari solo all'apparenza insignificanti di un ambiente o di un paesaggio. Memore della grande lezione del razionalismo settecentesco, Storm ritrae la quiete interiore di un piccolo mondo che a buon diritto poteva definire «simbolo di un universo più grande», con un talento che ci consente di ammirarlo oggi come uno dei piccoli maestri della narrativa tedesca dell'Ottocento.

A. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

È STATA PUBBLICATA IL 14 SULLA GAZZETTA UFFICIALE

La legge finanziaria regionale entrerà in vigore il 29 agosto

Già quest'anno le entrate ordinarie risultano raddoppiate rispetto all'82

TRIESTE — Il nuovo ordinamento finanziario della regione Friuli-Venezia Giulia è ormai legge dello stato. È stata infatti pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la legge n. 457, contenente le nuove norme per il coordinamento della finanza della regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria, firmata e quindi promulgata dal Presidente Pertini a Selva di Val Gardena il 6 agosto scorso. Secondo i termini costituzionali, la legge n. 457, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 14, entrerà in vigore a fine mese, esattamente il 29 agosto prossimo.

Con il provvedimento legislativo presentato dal governo ai primi di maggio ed approvato molto sollecitamente dal Senato e dalla Camera prima delle ferie estive, vengono in particolare modificati ed aggiornati gli articoli 49 e 53 dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, che riguardano specificatamente la devoluzione alla Regione di quote fisse dei proventi dello stato riscossi annualmente nel Friuli-Venezia Giulia nonché altre disposizioni in materia di finanza regionale e di determinazione e di accertamento delle entrate.

Nell'occasione il presidente della giunta regionale, Comelli e l'assessore alle finanze, Rinaldi, che hanno seguito l'iter di elaborazione e di approvazione dell'importante provvedimento, hanno rinnovato l'espressione di riconoscimento e di gratitudine della Regione al governo ed in particolare al presidente del consiglio, Craxi, ed al ministro del tesoro, Goria, nonché ai due rami del parlamento, e ai loro presidenti Cossiga e Jotti, alle competenti commissioni parlamentari, e infine ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia per l'efficace azione svolta per la rapida e definitiva approvazione di questo provvedimento, che riveste fondamentale importanza per la valorizzazione dell'autonomia speciale.

Il nuovo art. 49 dello statuto speciale stabilito con il provvedimento, mentre conferma la devoluzione alla Regione del 90 p.c. delle imposte erariali sul consumo dei tabacchi e dell'energia elettrica nonché dei canoni per le concessioni idroelettriche riscossi dallo stato nel Friuli-Venezia Giulia (e che comportano un gettito di poco più di 100 miliardi all'anno), dispone che alla Regione vengano anche devoluti il 40 p.c. del gettito relativo alle imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, nonché dell'Iva.

Per ottenere questo provvedimento, il presidente Comelli e l'assessore regionale Rinaldi si sono impegnati da oltre un anno, dapprima nelle trattative fra Regione e ministero del tesoro, poi nella fase di elaborazione del testo di legge ed infine nell'affiancare l'azione dei parlamentari regionali per la sollecita approvazione da parte della Camera e del Senato, avvenuta in soli tre mesi.

«Ed autonomia finanziaria — ribadisce Rinaldi — significa che d'ora in poi la nostra Regione (come del resto è stato prima della riforma tributaria e 1973), può nuovamente contare, per il proprio bilancio e quindi per i propri interventi, su una quota di risorse predeterminata e quindi certa nel tempo nonché automaticamente ad essa devoluta in rapporto ai gettiti erariali dello stato».

Circa le conseguenze pratiche del nuovo ordinamento finanziario, l'assessore Rinaldi ricorda che già nel corrente anno 1984 praticamente le entrate ordinarie della Regione risulteranno raddoppiate rispetto al 1982.

«Tant'è — precisa Rinaldi — che, sulla base dei dati forniti anche in sede di commissioni parlamentari dal rappresentante del ministero del tesoro, le maggiori entrare nette per la Regione saranno dell'ordine di 450 miliardi per il 1985, di 600 miliardi per il 1986 (primo anno di piena attuazione del nuovo regime) e prevedibilmente di 750 miliardi per il 1987. In sostanza — secondo le previsioni dell'assessore alle finanze — per il prossimo bilancio regionale per il triennio 1985-87, che verrà predisposto nel prossimo autunno, saranno disponibili maggiori risorse, grazie al nuovo ordinamento, di circa 700 miliardi rispetto alle previsioni già fatte».

ASSESSORE AGRICOLTURA

Comelli ad interim sostituisce Mizzau

In attesa di un nuovo responsabile

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli ha recentemente firmato il decreto con il quale sostituisce «ad interim» il dimissionario dott. Alfeo Mizzau al vertice dell'assessorato dell'agricoltura. Infatti, dallo scorso sabato 18 agosto, il dott. Mizzau non fa più parte dell'esecutivo regionale a seguito dell'elezione a membro del Parlamento europeo e dell'incompatibilità tra le due cariche, ai sensi della legge nazionale n. 18, del gennaio 1979.

Il presidente Comelli, pertanto, assolverà pure le funzioni di assessore regionale all'agricoltura fino all'elezione di un nuovo responsabile.

Comelli ha pure provveduto a informare il presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turelli, delle avvenute dimissioni, in ottemperanza agli adempimenti previsti dallo statuto e alla legge regionale 12 del 1980.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	18,5	26,1
Gorizia	16	24,4
Monfalcone	18,1	26,3
Pordenone	16	24
Udine	17,5	25,5

BRUTTA AVVENTURA A LIETO FINE (REFURTIVA RECUPERATA E AGGRESSORI PRESI)

Autostoppiste triestine all'Elba rapinate da due milanesi «bene»

ELBA — Due ragazze triestine, in vacanza all'Isola d'Elba, sono state derubate, coltello alla gola, da due giovani chs avevano dato loro un passaggio. I due rapinatori (un ragazzo e una ragazza di Milano pure in vacanza all'Elba con i genitori) sono stati presi, grazie al numero di targa della loro auto rilevato da una delle ragazze, ed arrestati due giorni dopo a Portoferraio.

La brutta avventura per Loredana Latin, 28 anni, residente a Trieste in via Cavana 12, e per Renata Hieke, 27 anni, abitante in via Sant'Anastasio 18, si è iniziata sulla strada provinciale che dal Lido di Capoliveri, dove le due ragazze erano in campeggio, porta a Marciana Alta. Verso le 17.30 la Latin e la Hieke si sono messe sulla strada ed hanno iniziato a fare il classico gesto degli autostoppisti; non era passato che qualche minuto che si è fermata una Ritmo con un ragazzo e una ragazza dell'apparente età di vent'anni.

Le due triestine hanno chiesto se andavano verso Marciana e, avendone avuta una risposta positiva, sono salite. Un quarto d'ora più tardi però si sono accorte che la Ritmo aveva deviato verso Portoferraio e ne hanno chiesto ragione al conducente. Questi ha risposto che doveva salutare due amici a Portoferraio e che poi le avrebbe portate verso Marciana, visto che era anche la sua meta.

In realtà, giunto in località Saline, alla periferia di Portoferraio, ha deviato in una stradina di campagna e, dopo aver fermato l'auto, ha estratto un coltello a serramanico. Sotto la minaccia dell'arma ha ingiunto alle sue due ospiti di spogliarsi di tutto quello di valore che avevano addosso e la Hieke e la Latin sono state costrette a lasciare nelle mani dei due giovanissimi rapinatori oggetti d'oro e denaro per un valore complessivo di due milioni.

Poi sono state fatte scendere e i due rapinatori, senza preoccuparsi né di legarle, né di bendarle, sono ripartiti a tutta velocità. Una delle due ragazze triestine ha comunque avuto la presenza di spirito di annotarsi il numero di targa della Ritmo e cioè MI 47266 P. Poi hanno raggiunto un capannone vicino dove c'era un operaio intento a lavorare e da lì hanno chiamato la polizia.

Gli agenti del Commissariato si sono fatti raccontare l'accaduto ma, vista la noncuranza con cui i due rapinatori se n'erano andati, erano convinti di trovarsi di fronte ad una targa falsa. Il numero comunque è stato segnalato a tutte le pattuglie e, due giorni più tardi, verso le 10 del mattino, la Volante in normale servizio di pattuglia con a bordo il sovrintendente Matriciano e gli agenti Ricci e Mastronardi, ha notato l'auto in questione nella zona del molo Massimo a Portoferraio. L'auto è stata bloccata ed è immediatamente intervenuto il dirigente del commissariato dottor Bruno Fontanella. Il conducente è stato portato negli uffici e qui ha confessato la rapina. Il giovane, Bruno Soldati 20 anni residente a Milano in via dei Mille, ha indicato in Stefania Salvi di 19 anni la sua complice e all'hotel Lido di Capoliveri, dove entrambi alloggiavano con i genitori la polizia ha recuperato tutta la refurtiva che era nascosta nella camera della ragazza. Refurtiva che è stata restituita alle due autostoppiste triestine, mentre per i giovani milanesi si sono aperte le porte del carcere dei Domenicani di Livorno. Per entrambi l'accusa è si rapina a mano armata. Resta da capire, visto che i due giovani sono di buona famiglia, perché l'hanno fatto.

Indetto il concorso nazionale «zoofili della strada»

TRIESTE — Numerose segnalazioni sono già pervenute al concorso nazionale «gli zoofili della strada», bandito da Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club di Trieste. Al concorso possono partecipare i casellanti della rete italiana, i gestori delle stazioni di servizio, gli addetti al soccorso stradale e tutti quei cittadini che si sono prestati (o lo faranno in futuro) per salvare o soccorrere una bestiola buttata dai soliti vacanzieri senza cuore.

Lo scempio degli animali crudelmente soppressi e abbandonati ha toccato quest'anno un numero (si parla di un milione di esemplari) che non può non far dubitare della coscienza e del civismo degli uomini.

Le segnalazioni per questa particolare gara possono essere inviate entro la fine di settembre alla presidenza dell'Aci di Trieste, via Cumano 2, c.p. 34139, e la premiazione dei buoni avverrà il successivo mese di ottobre.

Blocco stradale a Monfalcone

MONFALCONE — Il traffico sulla statale 14 è stato notevolmente rallentato ieri mattina all'uscita da Monfalcone verso Trieste. Per quasi due ore i dipendenti della Laminati Lisert hanno occupato la sede stradale lasciando transitare i veicoli molto lentamente dopo aver consegnato ai conducenti un manifestino in cui era illustrata la difficile situazione dell'azienda.

I dipendenti non ricevono lo stipendio da due mesi e la produzione è ferma mentre la proprietà ha chiesto il contributo previsto per la dimissione di impianti siderurgici.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 18/8/1984

BARI	33	37	34	49	16
CAGLIARI	36	78	57	43	24
FIRENZE	39	54	50	53	90
GENOVA	25	22	19	32	61
MILANO	21	49	51	34	58
NAPOLI	89	73	38	4	74
PALERMO	22	34	82	72	37
ROMA	69	58	38	89	3
TORINO	24	18	33	67	20
VENEZIA	8	35	65	62	55

Il 58 a MI, il 38 a NA e il 20 a TO escono dal tabellone dei ritardatari. Ora ve lo riproponiamo aggiornato: BA 5, 70, 36, 80, 85, 45, 62, 24 e 30; CA 22, 26, 16, 4, 47, 31, 46, 57 e 8; FI 70, 86, 80, 21, 61, 81, 36, 67, 38 e 49; GE 9, 87, 6, 29, 28, 80, 67, 83 e 76; MI 23, 89, 54, 27, 25, 3, 52; NA 34, 53, 63, 32, 80, 78, 70, 45 e 82; PA 3, 23, 28, 25, 18, 24, 62, 37 e 69; RO 44, 41, 10, 84, 32, 25, 31, 81 e 12; TO 76, 73, 10, 11, 74, 14, 32, 78 e 60; VE 34, 77, 53, 39, 68, 10, 1, 26 e 80.

Sono centenari il 23 di MI con 153 settimane di assenza, il 22 di CA con 107 settimane e il 9 a GE con 100. Il battistrada dei frequenti è attualmente l'8 con sei presenze consecutive, lo segue il 69 con cinque, il 55 con quattro, il 18, 24 e 35 con tre. Su tutte le ruote tarda da nove settimane il 68 non nuovo a questi esploit da qualche anno a questa parte.

Nel 1981 fu capolista dei ritardatari toccando le 11 settimane di latitanza, nello stesso anno si ripeté per sei settimane, nel 1982 toccò per tre volte la consecutività di sette settimane, nel 1983 non si smentì restando assente altre due volte nel corso delle cinquantatré estrazioni per otto settimane. E' un numero che non è ancora uscito quest'anno a BA, CA, GE e VE. Non si accoppia da anni, in ordine decrescente, con il 29, 39, 44, 52, 64, 88, 1, 2, 16, 25, 26, 32, 59 e 80.

Buone prospettive per il prossimo sorteggio dovrebbero avere l'1, 2, 6, 7, 10, 12, 14, 13, 26, 28, 29, 30, 40, 45, 47, 52, 59, 63, 64, 68, 79, 83, 86, 23, 80. Suggeriamo con il beneficio d'inventario... per gioco d'ambo e terno le seguenti combinazioni: 13-68-79; 6-40-64; 1-23-83; 7-12-30; 45-47; 59-63-86. Consigliamo di non demordere sulla sestina 13, 29, 56, 87, 82, 40. Entro l'anno (mancano diciannove settimane alla conclusione) dovrebbero sortire alcuni ambi, almeno un terno e, forse, il quaterno.

(A. cura di Arrigo Bonnes)

LA NOVITÀ È STATA PRESENTATA IERI A GRADO DALL'INVENTORE

Camminare sull'acqua con gli sci: sarà questo lo sport dell'estate '85



L'inventore Mario Russi, imprenditore di Staranzano, insieme a tre amici mentre prova gli sci da mare da lui ideati al largo dell'arenile di Grado (Foto Nadia)

GRADO — *Camminare sull'acqua non ha più nulla di miracoloso. Almeno in questo agosto in cui numerosi inventori hanno presentato al pubblico i loro sci d'acqua. Qualche giorno fa a Peschiera sul Garda e sul litorale romagnolo, ieri a Grado.*

Artefice dell'impresa targata Friuli-Venezia Giulia, un imprenditore edile di Staranzano: Mario Russi. Ieri poco dopo le 11 è uscito in mare aperto partendo con tre amici dall'arenile. Si è spinto al largo per più di un chilometro, inseguito dai gridolini dei turisti. «Fantastico, bravo» dicevano gli italiani rincorrendolo. «Wie Schön» aggiungevano austriaci e germanici, spianando gli obiettivi delle loro macchine fotografiche. In effetti gli sci hanno funzionato a dovere; come pure i bastoncini che l'inventore e gli amici hanno usato per spingersi avanti.

«Sarà lo sport dell'estate '85. Facile, alla portata di tutti. Si potrà praticarlo sui fiumi, sui laghi, sul mare sulle paludi — ha dichiarato l'inventore appena sbarcato a una piccola folla di turisti entusiasti —. Lasciatemi solo il tempo di avviare una produzione di serie, le premesse sono già state poste».

Gli sci per camminare sull'acqua progettati da Mario Russi sono lunghi due metri e mezzo, larghi 28 centimetri e spessi 18. Sono costruiti — per il momento — in vetroresina e sostengono sull'acqua anche una persona di cento chili.

«Ho lavorato per mesi e mesi — ha detto Russin — prima di arrivare al modello definitivo.

«L'idea per costruirli mi era venuta qualche anno fa, guardando come si muovono in acqua le "canoce" il crostaceo che tutti conoscono. Sotto il loro petto ci sono dei segmenti. L'animale li muove per darsi la spinta. Quando riesce ad andare avanti li ripiega e si lascia scivolare. Così ho fatto con i miei sci. Anche i bastoncini hanno richiesto molti studi. Devono far presa sull'acqua senza sollevarla come fa una ventosa. Studia e ristudia ho trovato la superficie ideale».

Agli sci d'acqua sono interessati anche molti cacciatori — aggiunge Russi — potranno così andare in palude senza servirsi di una barca ed arrivare in silenzio a tiro della selvaggina».

«I miei sci potrebbero interessare anche l'esercito — dice ancora l'inventore — rivoluzionerebbe la guerra in laguna: non più mezzi da sbarco e canotti, ma solo pattuglie che si muovono indipendenti e senza far rumore tra i canneti».

La dimostrazione di ieri a Grado è stata la prima di una lunga serie. L'inventore ha infatti intenzione di organizzare, quando sarà avviata la produzione di serie, una marcialunga sull'acqua dell'Isonzo, da Gradisca alla foce.

C. E.

SIGNIFICATIVA SENTENZA DEL PRETORE DI PORDENONE

Avrà la pensione (pagata da Bonn) un ex deportato nei lager nazisti

PORDENONE — La lunga battaglia di Giuseppe Fabretti, impiegato pordenonese di 60 anni, è stata coronata da successo: avrà la pensione che gli spetta in qualità di ex internato in campo di concentramento nazista. Il vitalizio, che dovrebbe sfiorare le 350 mila lire al mese, gli verrà corrisposto dal governo di Bonn che lo preleverà dai fondi a suo tempo stanziati a titolo di indennizzo per i danni di guerra.

Il pretore di Pordenone, dott. Attilio Passanante, ha dato dunque ragione a Fabretti che, non sapendo più che pesci pigliare per il riconoscimento dei suoi sacrosanti diritti, si era rivolto al principio dell'anno alla magistratura. All'inizio aveva esperito altre vie, richiamandosi alla legge del 18 novembre '80 numero 791. La normativa in questione riconosce ai cittadini italiani di oltre 55 anni di età che furono deportati nei campi di sterminio nazisti e che si rifiutarono di passare al servizio o delle truppe di occupazione o della Repubblica di Salò il diritto di percepire un vitalizio.

La legge, tuttavia, è poco conosciuta e i pochi informati hanno trovato seri ostacoli nella soddisfazione delle loro pretese. Tra questi c'era anche Giuseppe Fabretti, nativo di Sasso Marconi, il quale tuttavia, non si è dato per vinto. Dapprima ha scritto, ripetutamente, al ministero del tesoro e alla stessa presidenza del Consiglio, ma senza troppa fortuna. Ecco il perché del ricorso alla magistratura ordinaria.

Fabretti, militare dell'esercito italiano, fu fatto prigioniero, nel settembre del 1943, in terra balcanica e quindi deportato in un campo di concentramento in Germania, dove era rimasto detenuto fino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Il governo della Repubblica federale tedesca, a titolo di risarcimento, aveva stanziato dei fondi da destinare al nostro Paese e parte di quei soldi dovevano appunto andare agli ex deportati. Ma, come abbiamo detto, il ministero competente finora si era dimostrato latitante in proposito.

L'assegno vitalizio viene parificato al minimo della pensione contributiva della previdenza sociale e il relativo diritto scatta al compimento del cinquantacinquesimo anno di età, come è riportato nel testo della legge numero 791. A Fabretti spetteranno anche gli arretrati dal mese di novembre dell'82, data in cui aveva presentato la domanda, respinta dal ministro competente.

T. Z.

GIORNALE DI TRIESTE

È GUERRA APERTA ORMAI TRA IL COMUNE E LE BANCARELLE: LA PAROLA AGLI AVVOCATI

Ambulanti in trincea dopo i primi sfratti

«Da piazza Libertà non ce ne andremo: falliremmo subito»

«Se il Comune ci farà andar via da piazza Libertà, ci condanna a morte. Ma noi ci difenderemo. Non si può giocare con la vita di cinquanta famiglie». Chi parla così è il leader riconosciuto degli ambulanti che dal 1969 occupano «il giardin de la stazion». Si chiama Silvano Sardo, ha cinquant'anni. Nella sua bancarella sono esposti ombrelli e maglie, giubbini e pantaloni.

Il «blitz» di lunedì dei vigili urbani che hanno prelevato con l'autogrù tre bancarelle ha lasciato sconcertati gli ambulanti. Anche se Silvano Sardo non lo fa trasparire. «Hanno portato via tre bancarelle chiuse da tempo. Due proprietari erano morti, il terzo è malato da molti anni. Per noi invece è più preoccupante la decisione del Comune di farci sloggiare da qui. Gli affari si stanno lentamente rimettendo in moto dopo due anni di magra. Per tutelare il nostro lavoro ci rivolgeremo agli avvocati... non l'avranno vinta».

Il venditore ambulante estrae di tasca un documento del febbraio 1969. L'hanno firmato il sindaco Marcello Spaccini e l'assessore Romano. «Ecco perché non ci possono mandar via. Qui c'è scritto...». Sul foglio con tanto di timbro il sindaco comunica che «qualora si presenti la relativa domanda, potrà esser concesso un posteggio fisso nell'istituendo mercatino di piazza Libertà».

«Nel 1969 ci hanno mandato via da piazza Ponterosso — continua Silvano Sardo —. L'amministrazione sosteneva che eravamo in troppi in un'unica piazza. Siamo venuti qua. Solo che in piazza Ponterosso al posto delle nostre bancarelle ne sono arrivate delle altre. Già quella volta abbiamo subito un danno... adesso ci vogliano mandare nei mercatini rionali. Se lo fanno ci ammazzano.

«Che il comune non ci venga a raccontare che in questo giardino devono tornare le mamme con le carrozzine e i bambini con le biciclette» aggiunge un altro commerciante. «È un giardino della stazione, e da quando mondo è mondo giardini delle stazioni non sono mai stati frequentati da mamme e bambini...; Venga il sindaco a vedere di notte chi c'è qui in giro. Ladri, donnine, vagabondi, travestiti, e quelli che oggi si chiamano "diversi".

«Qualcuno di noi ha provato a vendere nei mercatini rionali» aggiunge un altro ambulante. "Un buco nell'acqua". In un giorno ho incassato 60 mila lire. Come posso mantenere la famiglia. Qui quasi tutti siamo triestini, molti sono giovani e non hanno conosciuto le vacche grasse degli anni settanta. Noi non deturpiamo il giardino. Paghiamo di tasca nostra persino un uomo che ce lo tenga pulito. Il Comune invece intasca le nostre tasse. Ma dice di no a tutte le nostre iniziative».

«Abbiamo chiesto di poter aprire un chiosco per vendere panini, bibite, magari salsicce. È una cosa che fanno in tutte le città per attirare i turisti nei mercati. Persino in Alto Adige, se non sbaglio in piazza a Brunico. La risposta è stata sempre "no". Allo stesso modo hanno detto "no" a chi voleva vendere hamburger allo stadio durante le partite della Triestina. Sembra che a Trieste qualcuno abbia paura di far lavorare la gente».

«Non siamo ricchi», aggiunge una signora sui quarant'anni sporgendosi da una montagna di magliette. «I soldi con i jeans se li sono fatti in pochi. Nei momenti brutti hanno tirato giù la saracinesca e sono scappati senza pagare le tratte e le cambiali. Noi siamo qui invece ogni giorno. Se ci vogliono mandar via andremo sotto il Municipio. Il Comune ha rilasciato troppe licenze, non sa più cosa fare...»

Arrivano altri ambulanti, tutti dicono la loro. C'è chi è amareggiato, chi ha paura, chi minaccia, chi snocciola le sue ragioni. E c'è chi continua a fare gli affari suoi.

Un anziano intanto, cappello di paglia e scarpe bicolori, estrae di tasca orologi e altra paccottiglia. «Rolex, signò». Sembra Napoli, ma è piazza Libertà, biglietto da visita di una Trieste in cassa integrazione.

Claudio Ernè



Cliente di colore al mercatino (Foto di Giovanni Montenero)

IERI POMERIGGIO DAI RASTRELLATORI CIVILI DI TRIESTE

Fatta brillare a Duino una bomba da mortaio

L'ordigno di fabbricazione tedesca si trovava sul costone roccioso

Una bomba da mortaio da 81, di fabbricazione tedesca, residuato della seconda guerra mondiale, è stata fatta brillare ieri pomeriggio intorno alle 16 sul costone roccioso poco distante dal camping Mare Pineta, a Duino Aurisina.

Prima che i rastrellatori civili di Trieste iniziassero il loro delicato e pericoloso lavoro i carabinieri di Duino Aurisina e gli agenti del commissariato di Sistiana hanno sgomberato la zona che è molto frequentata da bagnanti. Anche una motovedetta dei carabinieri ha partecipato all'operazione assicurando il servizio dal lato mare.

L'ordigno era stato visto da un cittadino di Duino Aurisina che ha dato l'allarme. Gli artificieri hanno appurato che la bomba, soprattutto per la strana posizione in cui si trovava, era intrasportabile e hanno quindi deciso di farla esplodere sul posto.

Tentato furto: argentino arrestato

Un marittimo argentino — Andres Enrique Sanchez, 38 anni, nato e residente a Buenos Aires in via XII Ottobre 3016 — sarà processato stamane per direttissima dal tribunale penale per tentato furto. L'uomo era stato sorpreso il 14 agosto scorso, verso le 8.30 — ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri sera — mentre tentava di rubare oggetti vari dall'interno dell'Opel Rekord targata Rs-Mj-82, di proprietà dell'impiegato tedesco Horst Leoffler, 45 anni, di Remcheld.

L'argentino era stato sorpreso in flagranza di reato da un passante che lo aveva rincorso e fatto cadere nelle braccia dei carabinieri della stazione di Duino, poco distante dal Motel Agip. I militari, in borghese, stavano effettuando un servizio di prevenzione in quanto da tempo in quella zona vengono messi a segno molti furti.

Condannato a due mesi lo spagnolo

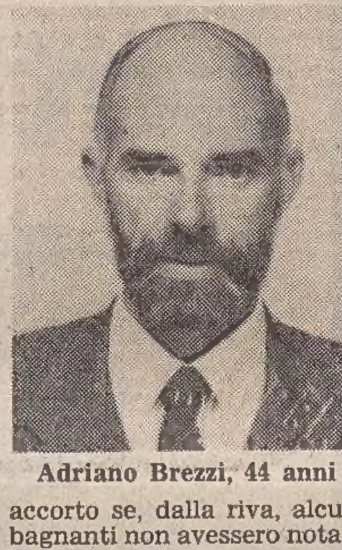
Per inosservanza al foglio di via obbligatorio e per due ipotesi di rifiuto di indicazioni della propria identità personale, Antonio Manuel Martinez Castillo, di 32 anni, da Saragozza in Spagna, è stato condannato a due mesi di arresto senza l'ombra di un beneficio. Lo straniero venne adocchiato da una pattuglia la sera del 16 luglio scorso a Duino. Gli agenti lo fermarono, gli chiesero i documenti ma ne era sprovvisto. Venne perquisito e addosso gli fu trovato un foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui dal prefetto di Venezia, con l'imposizione di presentarsi alla Questura di Milano. Anziché farlo lo spagnolo aveva dirottato per Trieste. Alla richiesta di declinare le proprie generalità, Castillo si rifiutò per cui venne arrestato.

L'IMBARCAZIONE AVEVA QUASI INVESTITO UNA BAGNANTE A CEDAS

Muore nel proprio fuoribordo che continua da solo la corsa

Un triestino, trapiantato a Porcia di Pordenone, è morto ieri nel proprio fuoribordo a pochi metri dalla riva, all'altezza dello squero del bagno Cedas. Si tratta dell'impiegato Adriano Brezzi, nato il 21 luglio di 44 anni or sono, residente con la moglie e due figli a Porcia in via Veneto 2. L'uomo era in vacanza a Trieste ed era ospite della madre, che abita in via Ghirlandaio 23. Era venuto per stare assieme a lei, fare un po' di bagni e farsi qualche gita con il suo fuoribordo, un «Bieffe 300» con motore da 20 cavalli immatricolato a Pordenone con il numero 3487.

Anche ieri pomeriggio, come al solito era uscito con la barca, navigando ad alcune decine di metri da terra. Era solo a bordo e si godeva lo splendido pomeriggio. Ad un tratto — erano circa le 17 — è stato colto da un malore mortale. Nessuno se ne sarebbe accorto se, dalla riva, alcuni bagnanti non avessero notato la barca girare pigramente su se stessa con — in apparenza — nessuno a bordo. Infatti Adriano Brezzi si era accasciato sul fondo dello scafo privo di vita.



Adriano Brezzi, 44 anni

Il fuoribordo, che compiva strette virate con il motore al minimo, stava ad un tratto per investire una bagnante che prendeva il sole distesa su un materassino. È stato a questo punto che il titolare del noleggio dei mosconi, Luciano Padovani, di 49 anni, abitante in via Foscolo 9, è balzato a bordo del proprio motoscafo raggiungendo l'imbarcazione. Legato il proprio natante al «Bieffe 300» è salito a bordo di quest'ultimo, ha spento il motore ed ha soccorso subito lo sventurato praticandogli la respirazione artificiale. Poi con le due barche è tornato a terra dove, con l'aiuto di alcuni volonterosi ha adagiato il corpo sulla riva. È stato sollecitato l'intervento della Croce rossa, della polizia attraverso il «113» e dei vigili del fuoco. I vigili sono intervenuti in motobarca quando ormai il recupero era già stato fatto. Il medico della Cri, dott. Monti, con gli infermieri Diani Zigotti e Chermaz hanno tentato per un buon quarto d'ora di rianimare l'uomo ma, come abbiamo detto, non c'era più nulla da fare.

Tra la gente che si è affollata attorno ai soccorritori c'era, per puro caso il cognato dell'uomo deceduto Bruno Furlani. Egli lo ha così identificato e poi è corso a Porcia per avvertire la sorella di ciò che era accaduto. Con gli agenti della Volante Bertoni e Chiaromonte è intervenuto anche lo specialista del gabinetto scientifico della Questura Alberto Oddo, il quale ha assunto i rilievi di legge, al termine dei quali la salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

W. R.

■ PCI — La festa della stampa comunista «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?» riprenderà domani — per poi proseguire nel corso della settimana — dopo la breve sospensione.

CHIUSA LA VERTENZA ACT-SINDACATI

Superfestività: garantiti i bus

A Natale, Capodanno e il Primo Maggio i triestini avranno un servizio autobus garantito. Lo comunica la direzione dell'Azienda consorziale trasporti che ha di recente raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali per regolamentare una volta per tutte il trasporto pubblico cittadino nei principali giorni estivi.

Con questo protocollo d'intesa, che verrà posto a ratifica al consiglio dei delegati Cgil, Cisl, Uil in settembre, «si è cercato — sottolinea il presidente dell'Act, Paolo de Gavardo — di venire incontro alle istanze della cittadinanza avendo ben presenti, contemporaneamente, le legittime aspettative dei lavoratori autoferrotranvieri».

C'era stata battaglia lo scorso Primo Maggio tra i vertici dell'Azienda e gli esponenti della federazione unitaria che valutavano negativamente la presenza in servizio dei dipendenti proprio nella ricorrenza della festa del lavoro. Un atteggiamento dettato dall'esperienza degli anni passati. Nell'80, infatti, una delibera della commissione amministratrice dell'Act aveva stabilito la sospensione definitiva del trasporto cittadino nella giornata del Primo Maggio e gran parte del personale si era abituato subito alla novità.

Poi, nel 1983, un esposto alla magistratura, nel quale si ipotizzavano reati di interruzione di pubblico servizio e di abbandono collettivo di pubblici uffici, aveva riaperto la questione.

La decisione dell'Act di far viaggiare gli autobus per la festa del lavoro di quest'anno era stata accolta male: proteste, polemiche, dipendenti favorevoli alla sospensione, dipendenti contrari, scioperi e interventi della magistratura. Ora la tensione si è sciolta ed è arrivato l'accordo. Un accordo che anche le organizzazioni sindacali giudicano positivamente.

Per Natale, Capodanno e Primo Maggio il trasporto cittadino funzionerà dalle 7 alle 24. I turni si inizieranno dunque un'ora e mezzo più tardi del solito, ma si concluderanno regolarmente, a mezzanotte, secondo le modalità già vigenti. Quanto al personale, saranno presenti al volante perlomeno 130 persone. Tante ne chiede l'Act per garantire un servizio adeguato alle richieste dell'utenza. Chi lavorerà il Primo Maggio avrà diritto a una giornata di ferie compensativa.

SORPRESI DA FEDELI A MONTE GRISA

Hanno tentato di rubare pochi spiccioli nel tempio Le manette a due giovani

Roberto Giannotta, 19 anni, via del Ghirlandaio 3, Andrea Pelosi, 20 anni, via San Pasquale 133, e Claudio Stanich, 23 anni, via dell'Industria 124, sono stati arrestati ieri pomeriggio a Monte Grisa.

I primi due sono stati sorpresi, rincorsi e fermati da alcuni fedeli mentre tentavano di forzare le cassette delle elemosine all'interno del tempio; il terzo è stato fermato poco dopo dai carabinieri. Stanich, però, non ha partecipato direttamente al «colpo». È stato arrestato perché dopo gli accertamenti è risultato essere in debito con la giustizia: doveva, infatti, scontare un anno e quattro mesi di reclusione per rapina aggravata. L'ordine di carcerazione è stato emesso dalla Procura della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste.

Tutto è iniziato intorno alle 15. I due giovani sono entrati nei locali dove alloggia il personale e dopo aver messo tutto a soqquadro si sono allontananti senza rubare nulla. Per niente soddisfatti sono allora entrati nel tempio e hanno cominciato ad armeggiare attorno alle cassette delle elemosine. Qualcuno li ha visti e si è messo a rincorrerli bloccandoli.

Qualcun altro ha informato la direzione che ha provveduto a chiamare i carabinieri di Aurisina che hanno dirottato sul posto una pattuglia che si trovava poco distante in normale servizio di perlustrazione.

I tre arrestati, che hanno precedenti penali per delitti contro il patrimonio, sono stati rinchiusi nel carcere del Coroneo a disposizione della magistratura.

■ INVESTIMENTO — In viale Campi Elisi è stata investita nella tarda mattinata di ieri la pensionata Pierina Poropat, di 72 anni, abitante in via Meucci 6. Urtata fuori dalla zona pedonale dalla Renault (Ts 116081) condotta verso la via Bazzoni 11, ha riportato ferite al capo e la frattura della gamba destra. È stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di due mesi.

■ PISTOLA — Una scacciacani con la canna bucata (modificata perciò in comune arma da sparo), un coltello e un'ascia hanno spedito al Coroneo il quarantenne Gianfranco Frisi, abitante in via Boccaccio 29. Era stato sorpreso alle due di notte dagli agenti del commissariato di Muggia a bordo di un'autovettura in sosta con il piccolo arsenale nell'abitacolo.

■ FOGLIO DI VIA — Due cittadini jugoslavi contravventori al foglio di soggiorno sono stati denunciati all'autorità giudiziaria degli agenti dell'ufficio stranieri.

DOMATO IL FUOCO GRAZIE ALL'INTERVENTO IN MASSA DEI VIGILI DEL FUOCO

Divampa un incendio nella sala macchine di una nave israeliana al Molo settimo

Incendio, ieri pomeriggio nella sala macchine della portacontainer ro-ro israeliana, attraccata al molo settimo dove era appena giunta per effettuare il carico. L'incendio era scoppiato a causa della rottura di un tubicino di gasolio che veniva pompato in un bruciatore per la fornitura dell'acqua calda ai servizi.

L'incendio sarebbe stato spento in pochi minuti se la caldaia fosse stata sistemata in un locale separato e in posizione più elevata per evitare la fuoriuscita di carburante. Invece per la particolare struttura dei portacontenitori dove il «ventre» della nave è completamente vuoto per dar posto al movimento dei contenitori e dei pesanti veicoli, la sala macchine è «emarginata» ai lati o sotto.

La caldaia per i servizi della ro-ro si trovava — per così dire — al «primo piano»; e da lassù il gasolio è gocciolato nella sala macchine, incendiandosi. Il fuoco ha danneggiato il rivestimento di un «boiler» e surriscaldato il pavimento. I vigili del fuoco, ricevuta la chiamata alle 17.54, sono usciti subito in forze: due autopompe serbatoio, il carro polisoccorso, la campagnola radio, e le due vetture con il vicecomandante Sgorbissa e il comandante e ispettore regionale Biasutti.

La colonna di veicoli dei pompieri è sfrecciata per le vie del centro ed è entrata fino nell'interno della nave israeliana. Sembrava che tutto fosse facile. Invece il peggio doveva venire. Infatti raggiungere il punto dell'incendio è stato faticoso e difficile, anche per il calore che c'era a bordo.

Il comandante ha chiesto che non venisse usata acqua di mare e così i vigili, con il caporeparto Benedetti e i capisquadra Gall e Decimani, hanno dovuto usare quasi tutti gli estintori che c'erano a bordo. Spento l'incendio, hanno usato invece l'acqua di mare per il raffreddamento. Fortunatamente nessun danno alle persone. Limitati i danni alle cose.



CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Regina. — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.01; la luna cala alle 17.14.

Maree oggi: alta alle 9.13 con cm 15 e alle 18.11 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 1.54 con cm 37 sotto e alle 13.34 con cm 3 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369, via San Giusto 1, tel. 794115, via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002, via Mazzini 43, tel. 631785, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Gravissimo scooterista che cade a Basovizza

La ghiaia sparsa sulla strada è, probabilmente la causa della caduta di uno scooterista che ora versa in gravi condizioni a Cattinara.

Si tratta dell'elettricista Danny Cettolo, di 27 anni, abitante in via del Ponticello 52/1. In sella al proprio scooter, una «Vespa 125» targata Ts 55915, stava percorrendo verso le 17 la strada della Foiba di Basovizza diretto verso San Lorenzo.

Ad un tratto le ruote sono slittate e l'uomo ha perduto il controllo della motoretta. Ha battuto il capo riportando un grave trauma cranico e fratture multiple.

All'ospedale di Cattinara è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

IL PROBLEMA DEL «DOPPIONE» CON LA DIVISIONE OSPEDALIERA

Chiusura in vista al «Burlo» per la clinica di ostetricia?

La sezione di ostetricia della clinica universitaria di ostetricia e ginecologia diretta dal prof. Pecorari potrebbe chiudere i battenti tra 48 ore. Non si tratta di una decisione definitiva ma di un provvedimento temporaneo che si rende probabilmente inevitabile vista la carenza del personale medico nella stagione estiva. Ne stanno discutendo da giorni in sedute quasi permanenti gli operatori sanitari e i responsabili amministrativi del «Burlo», l'ospedale dove ha sede la sezione.

Per oggi è prevista la «sentenza» che diverrebbe immediatamente esecutiva. Il reparto del prof. Pecorari, infatti, se si deciderà per la sospensione dell'attività, rimarrà chiuso da dopodomani fino al 10 settembre. Esattamente 17 giorni. Il tempo di consentire all'esiguo staff medico della sezione (6 assistenti, 2 aiuti e un direttore, il quale si deve dividere tra il Burlo e il Maggiore) di riprendersi da un periodo di turni e guardie particolarmente stressante.

Dal punto di vista dell'assistenza, l'eventuale «black-out» della sezione non dovrebbe riflettersi negativamente sull'utenza. Esiste al Burlo la divisione di ostetricia e ginecologia diretta dal prof. Mandruzzato, che, con i suoi 70 posti letto e il suo personale (4 aiuti e 10 assistenti) può assumersi il carico di lavoro della struttura «sorella». Non solo, ma nel caso di una chiusura, lo staff paramedico della sezione di Pecorari verrebbe trasferito nel reparto rimasto aperto.

Non tutti però sono d'accordo sull'opportunità di arrivare a una situazione del genere. «Sarebbe un trauma per molte pazienti — dice il dottor Glauco Germani, direttore amministrativo del "Burlo" — che, abituate ad essere assistite da un'équipe di medici, si ritroverebbero probabilmente disorientate in un'altra divisione». «Un trasferimento si ripercuoterebbe su di noi — sottolinea un gruppo di nove gestanti — ora che siamo giunte proprio al termine della gravidanza. Ci troveremmo ad affrontare, al momento del parto, un ulteriore disagio, soprattutto psicologico, rappresentato dall'ambiente diverso da quello conosciuto».

Ma ci sono anche i fautori della «razionalizzazione dei servizi e della spesa» che, al contrario, sostengono la necessità di una revisione organica dell'attuale struttura. Pur avendo una matrice e una fisionomia diverse — una universitaria, l'altra ospedaliera — due ostetricie e due ginecologie a qualcuno sembrano troppe in una città dove i neonati sono soltanto 1600 all'anno.

A. L.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Rifiutiamo per i nostri figli aule umide e buie»

I genitori e gli insegnanti del primo circolo didattico hanno indirizzato la lettera che pubblichiamo al sindaco, all'assessore comunale alla pubblica istruzione e al provveditore agli studi. La nota è stata anche inviata per conoscenza all'assessore comunale ai lavori pubblici, al responsabile del servizio sanità e igiene dell'Usl, al consiglio circoscrizionale San Vito-Cittavecchia, al presidente del consiglio e alla direttrice reggente del primo circolo didattico.

L'assemblea dei genitori del primo Circolo (scuole elementari Sauro e Venezian) riunitasi per discutere i problemi sorti in seguito alla soppressione del plesso Venezian e il successivo trasferimento alla Sauro, contesta innanzitutto il metodo con cui tale provvedimento è stato preso. È, infatti, antidemocratico tenere completamente all'oscuro di tutto le famiglie, giocando sul fatto che tutto veniva deciso ad anno scolastico concluso.

L'assemblea contesta, inoltre, nel merito tale trasferimento. Coloro che hanno deciso, così affrettatamente, non hanno tenuto in alcun conto fattori importantissimi quali la salute dei bambini e le esigenze didattiche della scuola, e nemmeno le piccole richieste espresse dagli organi collegiali interpellati.

È inaccettabile rinchiudere tre classi di bambini per quattro ore al giorno, 218 giorni all'anno, in aule poste al pianterreno, in ambienti umidi, in cui il sole non entra neppure in agosto, e quindi con perenne illuminazione artificiale, e con finestre affacciate, a 2,20 metri dal suolo, su una via di traffico, anche di mezzi pubblici.

Gli «esperti», inoltre, dovevano tener conto anche del fatto che da tale trasferimento ne consegue la scomparsa di ogni possibilità di utilizzo di aule per attività integrative, per proiezione e per riunioni, dimostrando così anche scarsa lungimiranza in vista del rinnovamento dei programmi della scuola elementare.

Deve essere chiaro che chi ha così deciso se ne deve assumere in pubblico tutte le responsabilità: deve sentire perlomeno l'obbligo morale di informare i genitori di quanto è stato deciso e così precipitosamente attuato senza attendere il primo giorno di scuola.

I genitori sono disposti ad accettare, loro malgrado, un trasferimento, se esso verrà dimostrato essere inevitabile, ma sicuramente rifiutano per i propri figli una sistemazione in stanze buie, rumorose e umide.

I genitori sono convinti che una maggior intelligenza nelle decisioni avrebbe portato al reperimento di soluzioni alternative migliori; e chiedono un controllo oggettivo e imparziale sulla disponibilità di aule degli istituti Nautico e Carli, anche alla luce di quanto apparso sul «Piccolo» il 9 agosto, in cui si afferma che la sistemazione del «Carli» alla «Venezian» ha lasciato disponibili ancora otto aule.

I genitori ribadiscono l'assoluta esigenza di ottenere tutte le aule necessarie al fine di garantire una normale attività didattica per l'imminente anno scolastico.

Sono fin d'ora intenzionati a portare avanti un confronto, solo su queste basi, con politici e tecnici, che hanno così autoritariamente deciso, con l'utilizzo di diverse forme d'azione, non escluso, se necessario, il non invio dei propri bambini a scuola il prossimo settembre. Restiamo in attesa di una risposta da parte degli organi competenti.

Seguono 198 firme



Assieme alla lettera avremmo voluto pubblicare una fotografia che documentasse lo stato di estremo disagio descritto da genitori e insegnanti. Non ci siamo riusciti perché al nostro fotografo è stato impedito di fare il suo lavoro. Il motivo? Mancava l'autorizzazione del provveditore o del consiglio di circolo o... Dobbiamo perciò accontentarci di un esterno.

Domanda alla Capitaneria

Questa la lettera aperta che un lettore ha indirizzato al comandante della Capitaneria di porto:

Egregio comandante, sono uno dei tanti ecologisti triestini che in merito all'abbattimento dei pioppi del Villaggio del Pescatore si pone la seguente domanda alla quale lei solo lei può rispondere: perché lei insiste tanto nel voler abbattere anche i pioppi sani del Villaggio senza aver prima predisposto un piano di sostituzione dei pioppi con altre essenze arboree, ben conoscendo l'amore dei triestini per la natura? La ringrazio anticipatamente per la risposta che vorrà dare ai lettori.

Enrico Paozin

Un problema di riscaldamento

Care Segnalazioni desidererei avere vostro tramite delle informazioni circa il vantaggio che si può avere per la suddivisione delle spese di riscaldamento dal calcolo volumetrico anziché da quello per superficie radiante.

Ne ho discusso con amici, ma ognuno dice la sua.

Sono proprietaria da alcuni anni di un appartamento dove vivo da sola e per il cui riscaldamento si sono fin qui sostenute le spese in base al numero dei caloriferi. Ora un condomino vuole cambiare il sistema. Ammesso che anche gli altri siano d'accordo io dovrò pagare come quelli dei piani alti che si godono il sole e la vista e che hanno un numero maggiore di caloriferi? Non potrebbero, invece, eliminarne qualcuno riducendo così le loro spese? Confido tanto in una esauriente precisazione.

Lettera firmata

Un'aiuola che è una giungla

Il 15 agosto un concittadino segnalava alle «Segnalazioni» lo stato di degrado di alcuni giardini pubblici, tra i quali quello di via San Michele.

Con estrema solerzia il giorno seguente una squadra di addetti comunali iniziava il lavoro di manutenzione del suddetto giardino, lavoro che è ancora in corso.

Spero di poter contribuire anch'io con dei suggerimenti (che auspico siano tenuti in debita considerazione con la consueta tempestività) alla cura del nostro verde.

Per quanto riguarda il giardino di via San Michele è indispensabile sostituire le lampade di illuminazione che vandali e maltempo hanno ormai completamente eliminato. Ricordo a tale scopo che esistono oggi lampade infrangibili.

Ritengo poi che sia necessario intervenire nella aiuola tra l'obelisco e la scala dei Giganti, aiuola ridotta allo stato di giungla e nella quale è ormai impossibile riconoscere l'alabarda.

Ing. Sergio Tracanelli

Viabilità in centro Una proposta seria

Dalla ditta Opiglia riceviamo:

Nell'edizione de «Il Piccolo» dell'8 agosto nell'articolo «L'Act entro il mese decide il piano bus», riceviamo che l'esecutivo del consiglio unitario d'azienda dell'Act lamenta, in una sua nota, il disinteresse dell'Amministrazione comunale ai problemi della viabilità e alle soluzioni per migliorare il transito in centro dei bus.

A dire il vero, queste soluzioni e questi problemi sono da noi particolarmente sentiti, dato che abbiamo avuto e stiamo avendo la nostra buona porzione di danni. È dal 1978 che interessiamo l'Amministrazione civica circa il traffico nelle vie Mazzini - Roma. Tutto quello che abbiamo ottenuto è una lettera del Comune in data 17 maggio 1983.

È nostro parere, e vorremmo esser confortati dal giudizio del consiglio d'azienda Act, che il sindaco, gli assessori all'Urbanistica e alla Polizia urbana potrebbero ben spendere qualche mezza mattinata agli incroci e nei percorsi più tormentati allo scopo di rendersi conto personalmente come la gente vive e lavora nel e con il caos del traffico.

Ennio Collini

Mio marito non era cardiopatico

Egregio direttore, desidero fare una precisazione. Nell'articolo riguardante lo scoppio di via Baiamonti, pubblicato il 28 luglio scorso, si legge che Pietro Comunale era cardiopatico. Ciò non corrisponde al vero: mio marito non è stato mai affetto da cardiopatia.

Anna Corsini

Taxi gialli anche a Trieste?

In quasi tutte le principali città del mondo i taxi sono di colore giallo e questo per una facile individuazione del mezzo pubblico. Spero che ciò avvenga in tempi brevi anche a Trieste, a cominciare al caso, per le vetture di nuova immatricolazione.

V. V.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Menotti Mazzon nel II anniversario (22-8) dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Poldrugo nel V anniversario (22-8) dalla moglie Marcella e figlie Giuliana e Isabella 30.000 pro Cri.

In memoria di Riccardo Giassi (22-8) dalla moglie Nives e dalla figlia Marisa 30.000 pro Itis (poveri).

In memoria di Silvio Pagani (22-8) dalla moglie 80.000 pro Unità coronarica Ospedali Riuniti (prof. Camerini), 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Anita Colombetta (21-8) da Adele e Renata 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Vittoria Jerman e del figlio Guido nel loro compleanno (10-8 e (21-8) dalla figlia e sorella Roma 20.000 pro Enpa.

In memoria di Renzo Casinelli nel I anniversario (18-8) da Italia e Rosetta D'Apolito 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fernanda Granbassi nel I anniversario da Elda ed Elisabetta Casinelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erna Ermacora Saule nel I anniversario (18-8) dalla figlia Caterina 150.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Galliano Sbisà nel IX anniversario (20-8) dai familiari e moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Riccardo Buchberger nel VI anniversario (21-8) dalla moglie e figlio Riccardo 100.000 pro Scuola ospedaliera (Fondo primario prof. Enrico Buchberger).

In memoria di Isacco Klein (20-8-56) dal figlio 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Nicola Robles nel IX anniversario (20-8) da Albina e Liliana Querzola 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Lidia Bertogna nel XV anniversario (21-8) dai familiari 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Romano Ursini nel I anniversario dalla moglie e figli 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Hammerle ved. Canciani nel XV anniversario (21-8) dai figli 30.000 pro Parrocchia S. Agostino, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vincenzo Gigli nel VI anniversario (19-8), dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria di Eugenia Weithofer da Livia e Paolo Zanmarchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Grazia Zineri Franco dalla zia Bianca 20.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Alberto Crasso da Libera Penco e Roberto Strani 20.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Fabiana Dagnelut da Clara Biggio 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Davanzo dalla figlia Laura 20.000 pro «La Voce di San Giorgio».

In memoria di Roberto Fischler dalle famiglie de Rota e Selisca 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Salvatore Fama da Maria Bidoli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Gandusio da Romildo e Irma Degrassi 30.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Miranda Varisco ved. Grieco da Giancarla Cravos 20.000, da Silvia Santin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Monica in Maldera dalle famiglie Dick e Gerini 100.000, da Dorotea Tarboschi 10.000, da Alda Zeppi 10.000, da Maria Crevato Norbedo e figli 50.000, da Anna e Santina Norbedo 20.000 pro Casa di riposo Mater Dei; da Pina Stasi ved. Potossi 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Famiglia Verteneglio; da Rosetta Lazzarini 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Francesca Salvi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Piccolo albo

Un giovane pastore tedesco che risponde al nome di Buk, come si evince dalla targhetta apposta sul suo collare, è stato trovato in periferia. Il proprietario può telefonare al numero 817852.

SI LAVORA FEBBRILMENTE PER APRIRE PARTE DELLA NUOVA ALA ENTRO LA FINE DI OTTOBRE

Per il Revoltella è forse la volta buona

Se in due mesi saranno costruite un paio di uscite di sicurezza, il 26 ottobre vedremo un pugno di metri quadrati della nuova ala del museo Revoltella. Nella futura sala di audiovisione, al primo piano del palazzo Brunner, sarà infatti inaugurata quel giorno una mostra del pittore Scomparini. Sarà roba da non credere ai propri occhi visto che il progetto di ampliamento del museo era già pronto nel '63, ben ventun anni fa.

Ci sono stati mille intoppi e mille rinvii. Un'ultima buccia di banana, quella del mancato rispetto di alcune delle più recenti norme per la prevenzione degli incendi, stava per far saltare anche questa mini-apertura. Per scongiurare questa eventualità in questi due mesi tutti si rimboccheranno le maniche.

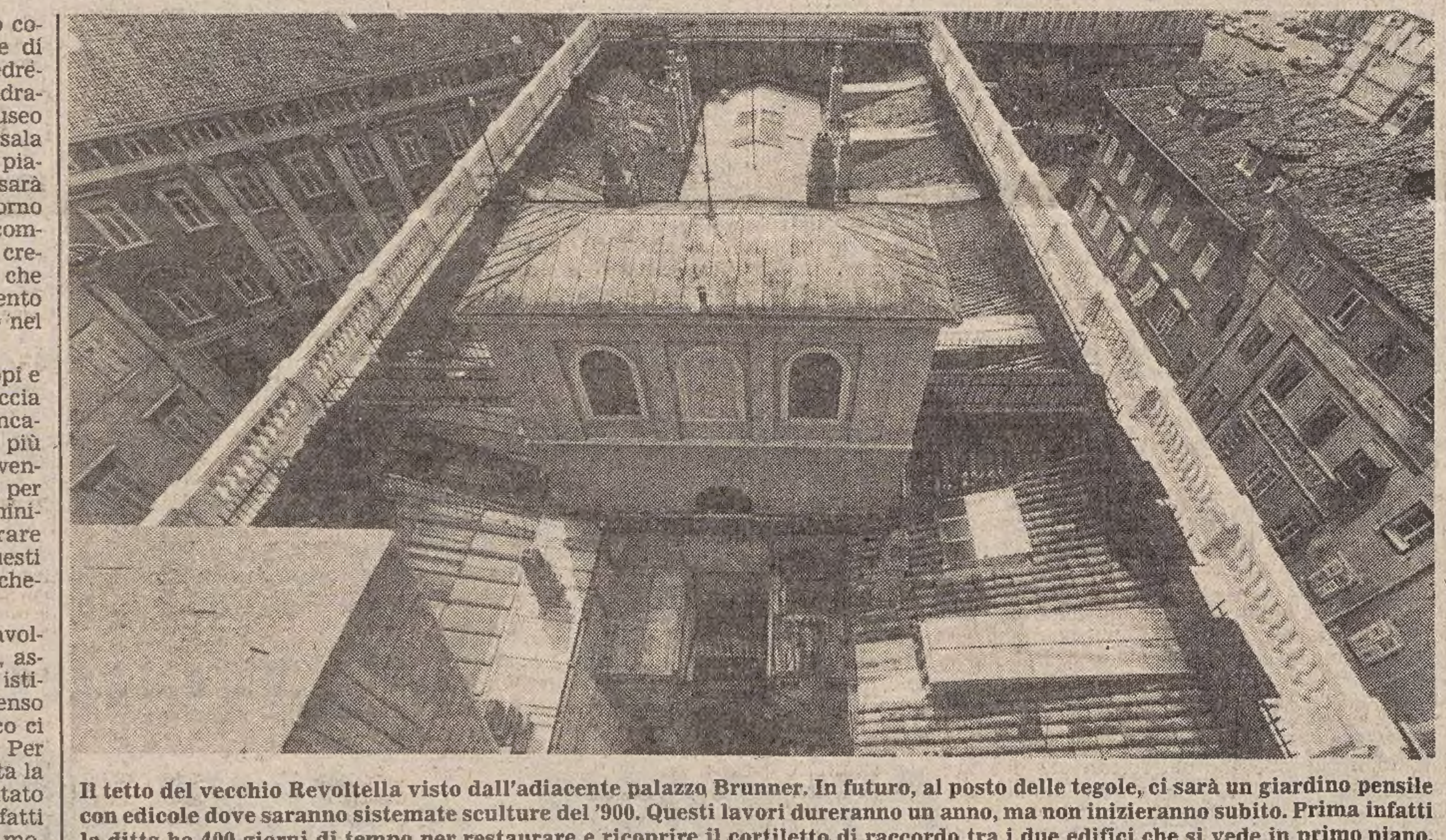
«Se non ci riusciamo stavolta — dice Arnaldo Rossi, assessore repubblicano alle istituzioni culturali, con senso dello humour — il sindaco ci uccide tutti. E a ragione. Per evitare la morte, io e tutta la ripartizione abbiamo saltato le ferie». Il Comune infatti vuole mettercela tutta e mostrare ai triestini qualcosa del nuovo Revoltella il giorno in cui saranno passati trent'anni dal secondo ritorno di Trieste all'Italia, avvenuto appunto il 26 ottobre 1954.

Basteranno due mesi per aggiungere qualche porta al palazzo Brunner, dove i lavori sono ormai finiti? «Tutto si fa — dice il vicecomandante dei vigili del fuoco, il colonnello Sgorbissa che ha fatto rilevare le manchevolezze alla ditta che fa i lavori — basta vedere com'è stata ristrutturata presto la Stazione marittima. Ma sul museo Revoltella non ci giurerei, doveva essere pronto già quindici anni fa».

Certo che tra i progetti-lumaca di Trieste, il museo un posto d'onore lo trova comodamente accanto all'ospedale di Cattinara, la galleria di circonvallazione e il molo settimo. Lo fa notare anche Rossi e ci ride su.

Tra due giorni intanto il museo chiuderà per riaprire appunto il 26 ottobre. In questo tempo sarà data una ripulitina al palazzo Revoltella, quello che contiene ancora tutte le opere d'arte. Proprio in questi giorni infatti si stanno togliendo dai magazzini i quadri e le sculture rinchiusi da anni e che ora potranno finalmente essere esposti nell'ala nuova.

Il curatore, Giulio Montenero, lavora in uno studio buio, privo di luce elettrica a causa dei lavori. In questi anni ha affrontato mille battaglie per il museo. «Mi hanno messo spesso i bastoni tra le ruote in questi anni — racconta — prima perché avevo affidato il progetto a Carlo Scarpa che era un grandissimo architetto, ma che per i nostri concittadini aveva il grande torto di non essere triestino. Poi perché molti politici ora seguono la moda dell'effimero: si divertono cioè a montare e smontare mostre in continuazione, e non vogliono investire nelle esposizioni permanenti, nei musei».



Il tetto del vecchio Revoltella visto dall'adiacente palazzo Brunner. In futuro, al posto delle tegole, ci sarà un giardino pensile con edicole dove saranno sistemate sculture del '900. Questi lavori dureranno un anno, ma non inizieranno subito. Prima infatti la ditta ha 400 giorni di tempo per restaurare e ricoprire il cortiletto di raccordo tra i due edifici che si vede in primo piano. Dopo questi due lotti, il nuovo Revoltella, uno dei quattro o cinque musei d'arte moderna più prestigiosi d'Italia, sarà finalmente pronto

(Foto di Giovanni Montenero)

I lavori di ampliamento del Revoltella, che prevedono di adibire a museo anche i palazzi adiacenti al Revoltella, cioè il Brunner e il Basevi, iniziarono nel '68. Si bloccarono nel '70 e ripresero, dopo un'interruzione di ben dieci anni, nell'80. Ultimamente sono avvenuti mille imprevisti: caldaie lasciate sotto la pioggia si sono arrugginite, un custode che non voleva più andarsene dalla vecchia casa ha impedito per mesi il proseguimento dei lavori.

Quello del 26 ottobre comunque sarà solo un «assaggio»: quando si potrà visitare il museo completo? Forse tra due anni e mezzo, tre. Montenero non se la sente più di dar scadenze. «Ora — dice — ci vorrà un anno per coprire e rimodernare il cortile che c'è tra i palazzi Revoltella e il Brunner. Poi un'altr'anno ancora lo prenderanno i lavori per costruire sui tetti di questi due palazzi un giardino con edicole dove saranno messe in mostra sculture.

Finiti i lavori, bisognerà completare la sistemazione delle opere d'arte. E intanto già cova la polemica per i criteri che si useranno nell'esposizione. «Molti si preoccupano — conclude Montenero — solo che venga esposto tutto. Pochi badano alla qualità di ciò che viene esposto».

Silvio Maranzana

STATO CIVILE

NATI: Chielmi Stefania, Nanut Cesare.

MORTI: Filippa Ada ved. Delzet, di anni 56; Kresciak Santo, 71; Del Bianco Anna ved. Giugovaz, 71; Giorgetti Giuseppina Clara ved. Ferrari, 80; Grego Italo, 72; Lorber Giacomo, 82; Ferrui Olga ved. Boschetti, 90; Zanini Alba in Detoni, 78; Konestabo Giovanna ved. Valentincich, 94; Cuppo Narciso, 78; Piciga Giuseppe, 67; Busà Lucia ved. Midolo, 88; Benvenuti Marzano, 87; Sfreddo Elia, 73; Zamboni Luciano, 56; Nobile Afrodisio, 59; Gustin Massimiliano, 61.

Bagno Lanterna: «Illegittimo il biglietto»

La delibera del Comune che ha introdotto un biglietto d'ingresso di 200 lire per il bagno Lanterna deve essere considerata illegittima. Motivo: la mancata consultazione, prima dell'approvazione, dei consigli circoscrizionali. Lo sostiene il presidente della consulta di San Vito-Cittavecchia (nel cui territorio rientra il bagno), Fabio Raimondi, della Lista per Trieste. Per far invalidare la delibera, Raimondi ha deciso di inviare stamattina una lettera al presidente del comitato provinciale di controllo che comunque, a suo tempo, aveva già avallato la decisione del Comune.

Fino allo scorso anno, l'ingresso alla Lanterna, forse l'ultimo bagno superstite in Italia con settori divisi per maschi e femmine, era gratuito. Il biglietto è stato introdotto dal primo giugno, in base alla legge nazionale per cui i Comuni devono recuperare almeno il 27 per cento di ciò che spendono per i servizi pubblici a domanda individuale.

ECONOMIA E FINANZA

UNA MEDIAZIONE SBLOCCHEREBBE LA PARTE ITALIANA DEL SALVATAGGIO

Il Monte dei Paschi decide dopodomani la sua posizione nella vicenda Zanussi

A Pordenone l'ambiente è piuttosto tranquillo: si parla di polverone esagerato

PORDENONE — Il Monte dei Paschi di Siena deciderà dopodomani quale posizione assumere sulla vicenda Zanussi.

Per quella data è stata infatti convocata la deputazione dell'istituto toscano. La decisione del Monte dei Paschi, che vanta crediti dall'azienda per 4 miliardi di lire, più 10 milioni di dollari attraverso la controllata londinese Italian international bank, non è di poca importanza.

Finora l'istituto di credito ha mantenuto un atteggiamento piuttosto rigido sulla parte finanziaria del piano di risanamento del gruppo di Pordenone: se dalla riunione di dopodomani uscisse invece la possibilità di una mediazione si sbloccherebbe la parte italiana dell'operazione salvataggio della Zanussi messa a punto dalla multinazionale svedese Electrolux.

La vicenda Zanussi ha comunque imboccato il rettilineo di arrivo. L'altra sera la questione è rimbalzata al Consiglio dei ministri, dove è stata abbozzata la strategia da seguire in quest'ultima, delicata fase, che vede il ministro dell'Industria Altissimo impegnato in prima persona. Alla Zanussi si attendono le novità di queste ultime ore. L'ambiente all'apparenza, è abbastanza tranquillo, dopo il forse esagerato polverone sollevato attorno alla presunta spaccatura nel fronte delle banche estere.

Contemporaneamente alla ripresa dell'attività nei principali stabilimenti del Pordenonese (circa 6 mila dipendenti su 8 mila hanno terminato le ferie) anche il sindacato si prepara a scendere in campo. La prima iniziativa è stata annunciata per questo pomeriggio: alle 14, nel sottomensa della casamadre di Porcia, sarà convocata un'assemblea tra i lavoratori. L'iniziativa avrà carattere informativo. Alle maestranze verrà fatto il punto della situazione, alla luce dei più recenti avvenimenti.

«Al di là degli impegni e delle assicurazioni avute dal ministro Altissimo — rilevano in via S. Valentino — noi riteniamo possibile risolvere il problema del consolidamento dei debiti, principale scoglio sulla via del risanamento Zanussi, prima che scada l'ultimatum presentato dall'Electrolux».

Il sindacato agita lo spettro del commissariamento, che porterebbe l'intero gruppo su un terreno minato. Sarebbe il crollo della sua credibilità, una rovina industriale. Si paventano oscure manovre da parte di gruppi industriali italiani.

«Al momento, invece — ribattono alla Flm — non esistono alternative credibili all'ipotesi Electrolux. Altre soluzioni non garantirebbero il concreto risanamento del gruppo».

Negli ambienti sindacali si chiedono garanzie, si pretende un atteggiamento di fermezza da parte del governo. Ora più che mai — si sostiene — è indispensabile convocare con la massima urgenza un incontro a sei, tra tutte le parti interessate: esecutivo, Regione, Electrolux, Zanussi, banche creditrici e organizzazioni sindacali.

Tino Zava

Il presidente del Monte per una soluzione italiana

SIENA — Sul piano di sistemazione dei debiti della Zanussi, il presidente del «Monte dei Paschi di Siena» Piero Barucci, ha dichiarato ieri pomeriggio all'Ansa: «La soluzione del problema Zanussi è ormai questione di giorni, se non di ore, e mi rendo conto comunque che una sistemazione o un progetto di sistemazione c'è già solo che riflettendo sul caso Zanussi sono stato preso da una preoccupazione che non può non esistere in chi conosce un po' di storia del capitalismo italiano. Non vorrei chè si andasse ad aprire una nuova epoca in cui la ben nota legge, peraltro non solo italiana, della pubblicazione delle perdite e la privatizzazione degli utili avesse una versione internazionale. Per il caso specifico — ha continuato Barucci — è questo il momento per chi ha eventualmente voglia di pedalare di entrare in pista. Chi ha davvero a cuore gli interessi del Paese ha di fronte a sé una occasione importante per dare prova adeguata di sé. Tutto questo va fatto ricordandosi che la scelta che si è operata è a favore della libera circolazione dei capitali.

«Sono certo — così prosegue la dichiarazione del presidente del Monte dei Paschi — che, all'interno di questi punti fermi, il ministero dell'Industria, il quale ha effettivamente sempre considerato ottimale la soluzione italiana, accerterà rapidamente la affidabilità di eventuali alternative. I rappresentanti del capitale e della imprenditoria italiana hanno ancora la possibilità di rispondere positivamente all'appello».

Camera di commercio di Trieste: rinnovata la giunta

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Comelli, ha firmato nei giorni scorsi il decreto con cui vengono nominati i nuovi membri della giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste.

I nuovi componenti, Enrico Randone, in rappresentanza delle assicurazioni, Ernesto Audoly in rappresentanza del settore marittimo, Vittorio Fanfani in rappresentanza delle industrie a partecipazione statale, Giuseppe Dei Rossi, in rappresentanza dei commercianti, Giulio Petrucco, in rappresentanza del commercio estero, Ennio Riccesi, in rappresentanza degli industriali, Piero Florit, in rappresentanza delle piccole imprese, Eugenio Dario Rustia Traine, in rappresentanza degli agricoltori, Edi Bucavec in rappresentanza dei coltivatori diretti, Franco Gropaiz, in rappresentanza degli spedizionieri, e Carlo Fabricci, in rappresentanza dei lavoratori, affiancheranno nel prossimo quinquennio Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, recentemente subentrato a Marcello Modiano, nel delicato compito di seguire gli impegnativi problemi derivanti dalla crisi del tutto particolare della città di Trieste, una crisi che non è solo strettamente economica, ma che investe anche innumerevoli aspetti sociali, occupazionali e strutturali e per la cui soluzione è necessario quindi il contributo di tutte le componenti economiche e sociali della città.

L'Unione commercianti esprime quindi soddisfazione per il raggiungimento della pienezza dei propri poteri da parte della giunta camerale, e compiacimento, in particolare, per la nomina a membri di questo importante organismo del proprio presidente, Giuseppe Dei Rossi e del proprio vicepresidente, Giulio Petrucco, qualificati ed autorevoli esponenti delle categorie del commercio interno e con l'estero e dei settori mercantili e turistici.

CHIUSURA A 1783 (+8 SU LUNEDÌ) - DEBOLE LA LIRA

È sempre il fattore tassi a far lievitare il dollaro

ROMA — Il dollaro ha confermato il nuovo rialzo messo a segno già nei primi scambi, per chiudere in Italia a quota 1783,25 lire. Si tratta di un guadagno di 8 punti rispetto alle 1775,25 lire di lunedì. La valuta statunitense ha recuperato nettamente terreno anche nei confronti del marco tedesco, salendo a 2,8828 marchi al fixing, nonostante esborsi per 58,85 milioni di dollari effettuati dalla Bundesbank al momento del fixing per frenare l'ascesa della divisa americana. Lunedì il dollaro veniva quotato a 2,8708 marchi.

Secondo gli operatori, il dollaro trae nuovo vigore dal rialzo dei tassi sui fondi federali, oltre che da aggiustamenti tecnici, in vista, in particolare, della riunione del comitato della Federal Reserve incaricato di stabilire la politica dei tassi. Non si prevedono novità sul fronte dei tassi, ma in un mercato nervoso gli operatori hanno preferito cautelarsi comunque, anche se all'odierna asta settimanale del tesoro i rendimenti hanno segnato qualche limatura.

Il dollaro continua poi a trarre sostegno dai dati economici: lunedì è stato confermato appieno il vigore della ripresa economica statunitense, che ha conosciuto un tasso di crescita del prodotto nazionale lordo del 7,6% nel secondo trimestre.

Da qualche giorno la lira non sembra più in grado di seguire il caratteristico andamento a forbice tra il dollaro, da un lato, e le valute dello «Sme» dall'altro. Anche ieri, infatti, la lira ha perso terreno nei confronti di tutte le valute antagoniste, denunciando così un andamento piuttosto dimesso, dopo che per diverse settimane aveva tenuto un comportamento più che resistente nei confronti delle valute europee.

La «Financial» vende il pacchetto «American Express»

LOS ANGELES — Per rastrellare liquidità la «Financial corp. of America», holding finanziaria che versa in cattive acque, ha ceduto un pacchetto di 7 milioni di azioni della «American Express», per un valore di 222,3 milioni di dollari. La «Financial corp.» deteneva complessivamente 10 milioni di titoli nella «American Express», pari a una quota del 4,9% che acquistò otto mesi fa.

Si ritiene che con questa vendita l'istituto finanziario, che ha reso note le sue difficoltà finanziarie la settimana scorsa, abbia liquidato la sua posizione nei confronti dell'«American Express». I titoli sarebbero stati acquistati a 31,75 dollari per azione da vari investitori.

«REGIME DI SORVEGLIANZA PER I PRODOTTI SOPRA IL TETTO»

Il sindacato leva gli scudi unito contro gli aumenti ingiustificati

ROMA — Sottoporre a regime di sorveglianza o di prezzi amministrati quei prodotti che, a settembre, mostreranno «scostamenti non giustificati» rispetto al tetto di aumento, programmato, del 10 per cento.

La richiesta viene dal sindacato che, contemporaneamente, sollecita un incontro urgente con il ministro dell'Industria per una verifica della situazione dei prezzi, oltre che per definire l'applicazione delle «sanzioni» previste dal protocollo del 14 febbraio nel caso di aumenti non giustificati dei prezzi in autunno.

Di fronte alle «tensioni sul livello dei prezzi» ventilate dalla Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil, anche se alla spicciolata, si mostrano d'accordo sullo strumento per contenere una eventuale «offensiva autunnale» sul fronte dei prezzi liberi.

Il passaggio a regime di sorveglianza o amministrato dei prezzi che faranno registrare aumenti non giustificati viene sollecitato — in una nota — dalla Cgil; nello stesso senso si esprime Giampiero Sambucini, segretario confederale della Uil, il quale ricorda che «gli impegni governativi del 14 febbraio riguardavano anche i prezzi di mercato, per i quali si contemplava un possibile trasferimento a regime sorvegliato o amministrato, come, d'altronde, si prevedeva la possibilità di revoca degli oneri sociali, nel caso in cui i commercianti non rispettassero gli accordi presi».

Anche la Cisl — ha detto il segretario confederale, Pietro Merli Brandini — sostiene che «la strada da seguire è questa».

Secondo la Cgil, l'offensiva sul fronte dei prezzi, annunciata dalla Confcommercio per la ripresa autunnale, è «priva di giustificazione oggettiva tendente a creare un clima di attesa inflazionistica e a funzionare come strumento di ricatto ai provvedimenti di lotta all'evasione annunciati dal governo».

Oltre alla sorveglianza e al regime di prezzi amministrati, per i «prezzi ribelli», la Cgil sollecita l'istituzione dell'osservatorio dei costi e dei prezzi, e la presentazione del progetto di legge di riforma del settore distributivo.

«In ogni caso — afferma la Cgil — devono essere accertate le aree dove si verificano aumenti di prezzi al di sopra del tetto programmato per intervenire con misure specifiche, compresa l'eventuale sospensione della fiscalizzazione degli oneri sociali».

«Netto dissenso» viene espresso infine, per la «manovra-blitz» di Ferragosto sulle tariffe elettriche.

Insomma, secondo la Cgil, questi aumenti «incidono negativamente sia sui rischi di ripresa inflazionistica in autunno sia sulle prospettive dell'85, quando dovrebbero superare il livello del 20 per cento, ricreando così un circolo vizioso tra pressione sui prezzi e aumento delle tariffe pubbliche».

Anche per Giampiero Sambucini, segretario confederale della Uil, «il minacciato aumento dei prezzi non ha nessun fondamento oggettivo, anzi la situazione degli ultimi mesi dimostra che è possibile collegare crescita economica e riduzione dell'inflazione».

«Non ci sono motivi per fiammate nei listini di settembre — continua Sambucini — perché le materie prime importate presentano prezzi stabili e il dollaro è tornato sulla media annua».

Il segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini, è categorico: «I buoni risultati, raggiunti, finora nella lotta all'inflazione, non possono essere compromessi da proiezioni nefaste (che sono soltanto previsioni pessimistiche) o da minacce più o meno velate».

Notizie in breve

Bot: forte richiesta

ROMA — Forte richiesta di Bot all'asta di fine agosto: gli operatori hanno infatti richiesto 19.309 miliardi di titoli rispetto ai 14 mila in scadenza e a un'offerta di 17.500 miliardi. La Banca d'Italia ha sottoscritto soltanto 178 miliardi di titoli a 6 mesi. I rendimenti hanno segnato un leggero progresso (dal 13,96 al 14,18 per cento) per i titoli a tre mesi, mentre sono rimasti invariati per quelli a sei mesi (14,47 per cento) e per quelli a 12 mesi (15,21).

Tariffe di facchinaggio

TRIESTE — La sezione ausiliari traffico categoria facchinaggio della Uiltrasporti comunica che a seguito dello scatto di due punti della contingenza per il trimestre agosto-ottobre 1984 le tariffe per lavori ad economia nel settore facchinaggio, a decorrere dal 1.o settembre 1984, saranno le seguenti: 8 ore giornata piena lire 96.500.-, 4 ore 1/2 giornata lire 53.500.-.

Olivetti superstar

ROMA — La Olivetti è al primo posto tra le «dieci aziende mondiali che operano nei settori più disparati e ritenute le migliori per la realizzazione di utili, la soddisfazione dei clienti e la motivazione del personale dipendente». La classifica è stata compilata — precisa la stessa Olivetti in una nota — dagli analisti del «Financial Times» secondo il quale «questo riconoscimento spetta all'azienda italiana che anche prima dell'alleanza con il gigante americano delle telecomunicazioni, la "Att", aveva sconcertato i più scettici realizzando una miracolosa inversione di tendenza nei profitti».

Prodotti petroliferi: prezzi fermi

ROMA — Nessuna variazione sul fronte dei prezzi dei prodotti petroliferi. La consueta rivelazione settimanale effettuata dagli appositi uffici della Cee dopo la pausa di Ferragosto non ha infatti registrato sostanziali variazioni tra la media dei prezzi praticati in Europa e i prezzi italiani.

Cct: nuova emissione a sette anni 8.500 miliardi

ROMA — Condizioni invariate per l'emissione di 8.500 miliardi di lire di Cct settennali, disposta dal ministro del tesoro Goria. Il prezzo di acquisto dei certificati per il pubblico è stato fissato, per ogni cento lire di capitale nominale, a 99,75 lire.

I nuovi titoli hanno godimento dal primo settembre e il tasso della prima cedola, pagabile il primo marzo 1985, è pari al 7,85 per cento, con un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 16,40

Le cedole semestrali successive, informa il ministero del Tesoro, saranno determinate aggiungendo 60 centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot a sei mesi. Le operazioni di sottoscrizione potranno essere eseguite dal 3 al 7 settembre.

A tutt'oggi, informa ancora il Tesoro, sono in circolazione certificati di credito per 178 mila 469 miliardi di lire. Se l'emissione disposta sarà sottoscritta per intero, la cifra dei titoli in corcolazione, calcolati i 3.500 miliardi di rimborsi da effettuare in settembre, raggiungerà 183 mila miliardi 469 milioni.

Sintonizzatori giapponesi: bloccato l'import

BRUXELLES — La commissione europea ha autorizzato l'Italia a bloccare, fino al 30 settembre 1984, le importazioni dagli altri paesi Cee di sintonizzatori provenienti dal Giappone.

Nel darne notizia, ieri a Bruxelles, la commissione ricorda che, in Italia le importazioni di sintonizzatori dal Giappone sono sottoposte a un contingente annuo per un valore globale di 130 mila dollari, già utilizzato per il 1984.

La decisione Cee ha per obiettivo di evitare distorsioni di traffico, e cioè l'importazione in Italia di sintonizzatori giapponesi già importati in altri paesi della Comunità.

Nell'autorizzare l'Italia a bloccare l'import, la commissione ha tenuto conto del fatto che i prezzi dei sintonizzatori giapponesi sono del 70 per cento inferiori a quelli italiani.

Inoltre, la commissione rileva che nonostante gli sforzi la produzione italiana di sintonizzatori è passata da 150 mila unità nel 1982 a 140.000 unità nel 1983 per scendere a 45 mila nei primi quattro mesi del 1984.

DOPO UN INCONTRO ALL'ASSINDUSTRIALI DI TRIESTE

Respinti dal sindacato i ventun licenziamenti annunciati alla Modiano

TRIESTE — Si è tenuto ieri, presso l'Associazione degli industriali di Triste, un incontro tra le segreterie unitarie Cgil-Cisl-Uil di categoria e la direzione della Modiano per affrontare i problemi inerenti alla richiesta dell'azienda di effettuare 21 licenziamenti, che corrispondono a oltre il 15% della forza lavoro presente alla Modiano (150 lavoratori e lavoratrici cartai e grafici).

Il sindacato reputa estremamente grave la posizione assunta dall'azienda che, nei mesi precedenti, non ha mai ventilato, nelle riunioni tenute con il Cdf e con le segreterie provinciali, la necessità di procedere a riduzioni del personale ma, al contrario, si stava confrontando sull'organizzazione del lavoro all'interno della fabbrica per ricercare una ottimizzazione delle risorse e delle capacità professionali dei lavoratori.

Il sindacato, inoltre, reputa perlomeno singolare che l'azienda, di fronte a una situazione finanziaria precaria (nell'arco degli ultimi 3 anni si è passati da un discreto attivo a un preoccupante passivo), non si sia mai preoccupata di ricercare delle soluzioni, né ne abbia mai fatto cenno al Cdf.

Viste le inaccettabili proposte dell'azienda di procedere ai 21 licenziamenti (che dovrebbero essere messi in atto a partire da venerdì 24 c. m.) le organizzazioni sindacali hanno fatto una serie di proposte per far fronte alla difficile situazione che vanno da una diversa distribuzione dell'orario di lavoro, al ricorso alla cassa integrazione o a prepensionamenti. Da parte aziendale si è avuta però una netta chiusura e una riconferma della scelta effettuata di espellere 21 lavoratori, in gran parte donne, dal ciclo produttivo.

L'assemblea tenutasi immediatamente tra i lavoratori ha respinto con forza questo atteggiamento padronale.

Le segreterie provinciali unitarie, per risolvere questo ulteriore e grave attacco alla già drammatica situazione occupazionale della nostra provincia, hanno spedito telegrammi al presidente della giunta regionale, all'assessore all'industria, al sindaco di Trieste e al prefetto.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Iris» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Zim Trieste» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente; «Rhodian Trader» (cipriota), ag. Marlines, dest. Indonesia; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Mersina; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hoss "M"» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco magnesite, orm. molo V; «Socartre» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. testa molo V; «Cantuaria» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 53; «Freedom A.S.» (greca), ag. Grenham, sbarco farina, orm. riva 62; «Irisi» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Zim Trieste» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa "F"» (italiana), ag. Tripcovich, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Rhodian Trader» (cipriota), ag. Marlines, attesa partenza, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Marghera.

Navi in partenza: «Rio Galeguay» (argentina), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Kovrov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Nikolay Limonov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container, dalla Libia; «Bilsel» (turca), ag. Marlines, per sbarco-imbarco container, da Marghera; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco piastrelle, dal Mar Rosso.

Navi in partenza: «Lovran» (jugoslava), merce varia, per Tunisi; «Domenico Scotto» (italiana), tondino di ferro, per Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.; «Blue Diamond» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, attesa ordini; «Ivan Polzunov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Diego de Blasio» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

BORSE E MERCATI

Un ritorno delle Olivetti

MILANO — Prezzi irregolari e scambi in lieve diminuzione alla Borsa valori di Milano. La seduta, cominciata su toni calmi per una serie di realizzi sui titoli in battuta nei giorni scorsi, ha ritrovato nel finale una certa animazione per il ripresentarsi di nuove iniziative del denaro.

In termini di indice, la quota ha accusato una flessione dello 0,2 per cento circa, confermando una buona tenuta di fondo del mercato, che nel finale ha evidenziato una buona varietà di temi operativi.

Mentre Snia, Pirelli e Fiat hanno accusato qualche assestamento, sono tornate alla ribalta le Olivetti e i valori del gruppo Pesenti. Ancora richiesti sono risultati poi alcuni valori delle partecipazioni statali, tra cui Sip, Stet, Sme e Dalmine. Al listino, hanno recuperato Italmobiliare (+4,8), Fiscambi (+2,8), Stet (+2), Olivetti ord. e Ausiliare (+1,6), Eridania e Olivetti risp. (+1,1) e Italcementi (+0,9).

Su basi calme sono terminate le Pirelli risp. (-3), Pirelli spa (-2,4), Ifi (-2), Cementir e Cmi (-1,8), Fiat priv. (-1,6), Cir, Fiat ord. e Burgo (-1,3), Worthington e Snia (-1,2), Breda (-1,1), seguite da Generali, Fidis e Montedison.

Scambi in aumento sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cct e prevalentemente calmi i Btp.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/8	20/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5399	5300
Bonifiche ferraresi	23590	23590
Eridania	8745	8650
Ibp	2020	2080
Ibp risp.	1605	1550
Mil. Agr. Vittoria	5290	5300
Perugina	1765	1760
Perugina risp.	1595	1560
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37100	37020
Ass. Ausonia	902	902
Comp. Ass. Milano	16900	17350
C. Ass. Milano risp.	8000	8180
Comp. Latina	590	598
Comp. Latina priv.	474	475
Firs	1229	1229
Firs risp.	667	667
Generali	33950	34195
Italia Assicurazioni	9790	9990
L'Abeille Italiana	33520	33520
La Fondiaria	45300	45500
Ras	48700	48700
Sai	11800	11650
Sai priv.	13210	13010
Toro Assicurazioni	11690	11840
Toro priv.	8970	9100
Ras cp	—	—
Previdente	12600	12830
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17200	17210
Banca Catt. Veneto	4520	4450
Banco di Roma	16495	16495
Banco Lariano	3730	3730
Credito Italiano	2117	2120
Credito Varesino	4110	4150
Interbanca priv.	20580	20280
Mediobanca	63900	63800
Banca agric.	5600	5640
Banca agric. priv.	3530	3545
Cartarie editoriali		
Burgo	4800	4865
Burgo priv.	3700	3760
De Medici	1930	1959
Mondadori	3550	3555
Mondadori priv.	1896	1880
Espresso	5250	5210
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1399	1425
Pozzi Ginori	115,25	113,50
Pozzi risp.	111,50	111
Eternit	325	325
Eternit priv.	295	295
Italcementi	47530	47100
Italcementi risp.	41955	41800
Unicem	15800	15750
Unicem risp.	12890	12890
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4700	5010
Caffaro	605	604
Caffaro risp.	609	604
Farmit C. Erba	8599	8599
Italgas	1058	1055
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	27100	26900
Montedison	1218	1224
Perlier	6495	6495
Pierrel	1395	1375
Pierrel risp.	739	735
Rol	1361	1365
Saffa	5770	5790
Saffa risp.	5770	5785
Siossigeno	15300	15400
Snia Bpd	1819	1841
Snia Bpd risp.	1777	1799
Commercio		
La Rinascente	470	467
La Rinascente priv.	342	341
Silos di Genova	1022	1017
Standa	6050	6051
Standa risp.	6030	6040
Comunicazioni		
Alitalia priv.	940	905
Ausiliare	8250	8120
Aut. Torino-Milano	5600	5600
Italcable	10410	10400
Nai	19,75	19,75
Nord Milano	5220	5211
Sip	1950	1948
Sip risp.	1975	1975
Elettrotecniche		
Tecnomasio	398	400
Selm	2435	2435
Finanziarie		
Acqua Marcia	1419,50	1420
Agricola	13290	13060
Agricola risp.	10800	10800
Bastogi	156	157
Bon Siele	25800	26010
Borgosesia	9910	9900
Borgosesia risp.	2600	2695
Brioschi	—	—
Buton	2100	2200

	21/8	20/8
Centrale	2203	2210
Centrale risp.	1849	1840
Cir	7010	7101
Cir risp.	6955	6950
Euromobiliare	4740	4780
Fidis	4401	4430
Breda	4360	4510
Finmare	28,25	28,25
Finrex	1180	1180
Finsider	35	37
Fiscambi	3600	3500
Gemina	540	539
Gemina risp.	565	553
Gim	4600	4720
Gim risp.	2290	2270
Ifi priv.	5080	5185
Ifil	5490	5481
Ifil risp.	4160	4220
Invest	2872	2875
Italmobiliare	40350	38500
Mittel	1206	1229,50
Part. Finan.	1860	1850
Pirelli Spa	1902	1949
Pirelli risp.	1890	1950
Pirelli Co.	3155	3150
Rejna	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3900	3999
Sarom	2050	2030
Schiapparelli	304	305
Sme	712	700
Smi	2180	2146
Smi risp.	1720	1723
Stet	2145	2102
Terme Acqui	912	912
Central risp. pr.	1771	1720
Stet risp.	2060	2030
Tripcovich	5490	5550
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6150	6115
Attività imm.	2775	2850
Beni Imm. Italia	735,50	737,50
Beni Imm. It. risp.	694	699
Cogefar	1735	1725
Condotte d'Acqua	112	119
De Angeli Frua	1610	1630
Gen. Immobil.	790	790
Iniziativa Edilizia	24110	24110
Isvim	17200	17200
La Milano Centrale	6310	6410
Mi-Centrale risp.	6150	6110
Risanamento	6610	6845
Risanamento risp.	5500	5545
Sifa	3320	3318
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4591	4653
Fiat priv.	3690	3751
Gilardini	11651	11610
Franco Tosi	16500	16500
Magneti	1279	1270
Magneti risp.	1268	1250
Olivetti ord.	5980	5885
Olivetti priv.	4900	4900
Olivetti risp.	5910	5950
Olivetti risp. n.c.	4550	4501
Sasib priv.	4175	3970
Westinghouse	20750	20690
Worthington	2200	2227
Danieli	3830	3848
Sasib	4175	4225
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	268	284
Cantieri Metal.	5400	5500
Dalmine	446	444
Falck	2380	2380
Falck risp.	2380	2370
Ilssa Viola	835	811
Magona	5110	5080
Pertusola	495	499
Trafilerie	3215	3215
Tessili		
Cent. Zinelli	42,50	42,75
Cantoni	2940	2921
Cucirini	1447	1400
Cascami Seta	3340	3130
Eliolona	1011	1072
Fisac	5790	5790
Fisac risp.	5840	5840
Linificio Canapif.	1789	1789
Linificio risp.	895	909
Marzotto	1449	1450
Marzotto risp.	1550	1605
Olcese	43,75	44,50
Rotondi	12490	12490
Unione Manifatture	11500	11900
Zucchi	3160	3150
Diverse		
Acq. De Ferrari	1512	1515
Acq. De Ferrari risp.	1590	1590
Condotte To	3525	3515
Ciga	3660	3610
Jolly Hotels	4760	4760
Pacchetti	60	60
Trenno	16820	16820

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1783,80	1778,—	1783,25
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	618,82	614,—	618,82
Franco francese	201,80	199,50	201,70
Fiorino olandese	549,08	543,—	549,10
Franco belga	30,64	29,80	30,65
Lira sterlina	2344,80	2337,—	2344,10
Lira irlandese	1911,80	1900,—	1911,90
Corona danese	169,80	168,25	169,80
Ecu	1384,90	—,—	1385,35
Dollaro canadese	1370,30	1350,—	1369,65
Yen giapponese	7,38	7,20	7,38
Franco svizzero	741,08	735,—	741,06
Scellino austriaco	88,07	88,25	88,09
Corona norvegese	215,31	212,—	215,30
Corona svedese	213,50	210,—	213,46
Marco finlandese	294,45	290,—	294,52
Escudo portoghese	11,84	11,50	11,82
Peseta spagnola	10,84	10,90	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	9,90	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,25-10,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,42 p.c. (67,27); delle valute Cee 58,56 p.c. (58,53); di tutte le valute 62,20 p.c. (62,12).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19990-20190; argento 447330-457775; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21/8	20/8
Generali*	34.150	34.200
Ras	49.000	48.500
Montedison*	1217	1207
Snia BPD*	1828	1826
Snia BPD risp.*	1786	1805
La Rinascente	470	468
La Rinascente priv.	340	345
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1460	1400
G. L. Premuda risp.	1590	1530
Sip*	1970	1915
Sip risp.*	1985	1950
D. Tripcovich	5640	5640
Bastogi Irbs	156	150
Finmare	28	28
Finsider	37	37
Pirelli	1910	1990
Pirelli risp.	1900	1960
Sme	710	655
Stet*	2149	2025
Stet risp.*	2060	1985
Gen. Imm. Sogene	790	800
Fiat*	4605	4640
Fiat priv.*	3718	3770
Dalmine	450	440
Lane Marzotto	1450	1500
Lane Marzotto priv.	1605	1560
Patriarca	—.—	—.—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	1250	1250
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3750	3750
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	99,95
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,—
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,30
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,30
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,85
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,85
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,75
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,85
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,95
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,45
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,55
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,90
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,60
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,40
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,45
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,50
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,35
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	106,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,20
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,95

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,60
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,60
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,60

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	595,—
S. Paolo /Italcable 12%	287,—
Generali 12%	252,80

Borse Estere

LONDRA: PIU' FORTE

Valori in rafforzamento in un mercato abbastanza calmo con interessi selettivi. Il titolo Hong Kong Tin plc. è stato sospeso in attesa della ristrutturazione. L'indice Financial Times è salito di 4,9 punti a 838,1.

FRANCOFORTE: MIGLIORE

Listino contrastato con alcune selettive migliorie. A metà seduta l'indice della Commerzbank è salito di 4,3 punti a 992,4.

ZURIGO: PIÙ FERMA

Valori azionari moderatamente attivi e con tendenza da contrastata a più ferma, in parte sostenuti dal rafforzamento di lunedì a Wall Street. In evidenza Lindt, che nel premercato ha guadagnato 350 franchi.

PARIGI: FERMA

Prezzi più fermi in un mercato molto calmo. Bancari, alimentari e petroliferi hanno guadagnato terreno, mentre finanziari ed elettronici sono risultati contrastati.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1780/1790, sterlina 2310/2335, marco tedesco 614/619, franco svizzero 725/731, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 21-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-3/4	12-3/4	13
Sterl. brit.	10-3/4	11	11
Marco ger.	6-3/4	7	7
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,13	—
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	7,94	8,65
Interfund	»	11,79	—
Capital Italia	»	10,63	—
Multinvest	»	23,09	(Risc.)
Mediolanum	»	12,72	13,83
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	168,85	—
Rominvest	doll.	13,78	14,61
Robeco	fior.	65,00	—
Rolinco	»	62,60	—
Rasfund	lire	14.774	—
Fondo Tre R	lire	19.511	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 21 agosto: 144,55 (+0,14 per cento rispetto al giorno precedente) +16,82 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.622
Imicapital	10.329
Imirend	10.246

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	346,48	(— 4,33)
Hong Kong	344,95	(— 4,70)
New York	346,00	(— 3,30)
Londra	346,00	(— 3,30)
Milano	350,30	(— 1,82)
Parigi	345,14	(— 4,11)
Zurigo	345,50	(— 3,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA XLI MOSTRA DI VENEZIA È GIÀ ARIA DI VIGILIA

Con una mezza dozzina di film il cinema italiano tenta il riscatto

Ferreri, Festa Campanile, Vancini, Avati, Ledda e Squitieri sono i registi in concorso

VENEZIA — La Mostra del Cinema di Venezia — di cui oggi verrà annunciato il calendario completo delle proiezioni — è giunta alla XLI edizione punta tutto sul cinema italiano. Sarà il momento della verità della nostra cinematografia, o ritorna a galla o va a fondo. Il direttore Rondi ha rastrellato tutti i film nazionali possibili, e la barca sarà affollatissima. Solo nella sezione Venezia De Sica, spazio autogestito da autori e produttori italiani nell'ambito della mostra, si affollano undici pellicole di giovani registi italiani. Poi avremo «Xaos» dei fratelli Taviani, «Carmen» di Rosi e «Cuore» di Comencini, tutti e tre fuori concorso. Nel gruppo Venezia tv figurano «I cani di Gerusalemme» di Fabio Carpi (appena premiato a Locarno), «Una notte a Napoli» di Lamberto Lambertini, «Nucleo zero» di Lizzani e «Un delitto» di Salvatore Nocita. Manca «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Monicelli perché ritirato dai produttori, per cui tutti insieme faranno il rispettabile numero di 24 opere, per dodici giorni di mostra (27 agosto-7 settembre) fanno quasi due film italiani al giorno, e più del 20% delle complessive 107 pellicole di tutto il festival.

La carta da giocare era questa, e Venezia ha deciso di giocarla, senza tentennamenti, in questa mostra che Rondi ha definito giustamente «della speranza», promuovendo altresì una conciliazione e un abbraccio tra cinema e tv. Deve aver fatto dispiacere a Rondi il severo giudizio del ministro della Cultura francese Jack Lang quando recentemente ha definito il cinema italiano «un esempio negativo per eccellenza, distrutto dalle tv private, tragicamente abbandonato e irrilevante».

Ma guardiamo i film in concorso per il Leone d'Oro. Uno dei pretendenti potrebbe essere Marco Ferreri che con «Il futuro è donna» continua il suo discorso provocatorio sulla famiglia, già portato avanti da «Ciao maschio». Con due attrici di nome e di successo come la Schygulla e Ornella Muti nell'intimità della casa, qualche sensazione forte dovrà pur venir fuori. Il tema di fondo è quello della maternità. Malvina (Muti), una ragazza incinta, viene salvata da una aggressione da Anna (Schygulla) che la porta poi a casa sua dove c'è anche Gordon, il suo uomo. Futura madre più di corpo che per predisposizione, Malvina sembra cercare dove depositare il suo frutto. I tre si studiano, si piacciono e cominciano a intercambiare i ruoli nel privato. Gordon muore per difendere le due donne, Malvina partorisce all'antica sotto la luna della spiaggia di Selinunte, e il figlio viene preso in carica da Anna, già potenzialmente molto ben predisposta per la maternità, permettendo così alla ragazza madre di andarsene libera.

Come in molti altri film di Ferreri l'uomo è dato perdente e la donna vincente. Ferreri mette l'accento sui mutati ruoli femminili e maschili contemporanei e i suoi nuovi ordini e disordini amorosi e sessuali.

Il regista dichiara: «La mia coppia non vuole figli per la paura atomica, registro il trionfo delle donne e metto in evidenza la fragilità dell'uomo che oggi deve ritrovare autorità e ridefinirsi. Il territorio su cui viviamo è più ostile all'uomo che alle donne. In quel viaggio che è la vita, l'uomo la percorre concettualmente, le donne fisicamente».

Dunque Ferreri con questo film sembra voler fissare il trapasso dell'era dell'uomo a quella della donna.

Questo futuro al femminile ha avuto per madrine-sceneggiatrici Dacia Maraini e Piera Degli Esposti e il mago della fotografia Tonino Delli Colli ha fissato degli esterni avveniristici e metafisici a Palermo, alle Torri di Kenzo Tange a Bologna, all'Euromercato di Milano Fiori e nella Maxibalera Geo Club di Gatteo a Mare e al Marabù di Reggio Emilia. Il futuro è donna farà scalpore e muoverà senz'altro le acque in laguna.

Florestano Vancini con «La neve nel bicchiere» tenta il suo Novecento, o meglio ancora il suo «Albero degli zoccoli». La storia è quella di una famiglia contadina emiliano-romagnola dal 1898 al 1925 tolta da un libro di Nerino Rossi. Vancini ha fatto un film di memorie, di intrecci naturali, la sua famiglia vive nel contesto sociale, «la socialità fa parte della cultura emiliana ed è tipica del nostro carattere di ferraresi», dice Florestano. I suoi «scariolanti» vivono i fatti storici di 35 anni a livello praticamente familiare.

La serietà e l'impegno sociale di Vancini fanno sperare molto bene per questa sua opera di grosso respiro.

Pasquale Festa Campanile lo troveremo impegnato a raccontare in «Uno scandalo perbene» con Ben Gazzara e Giuliana De Sio una vicenda popolare molto nota, il caso Bruneri e Canella, ovvero lo smemorato di Collegno, un caso ancora insoluto che ha appassionato nel passato l'opinione pubblica.

Mozart a Bologna nel 1770 per 3 mesi per ottenere il diploma all'Accademia Filarmonica Zamboni ha interessato Pupi Avati che ne ha ricavato il film «Noi tre» sulla permanenza del musicista 14.enne in casa del Conte Giovanni Pallavicini. Anche ad Amedeus, già indicato come un genio, occorreva un attestato per entrare nel mondo musicale europeo. Il piccolo salisburghese non era perfetto fisicamente e soffriva anche di non poter vivere l'anonimato dei normali. A Bologna diventa amico di Giuseppe, figlio del conte, e ne vien fuori un'amicizia e una curiosità reciproca, per finire entrambi innamorati della stessa ragazzina (episodio aggiunto dal regista). Poi il dramma per il giovane Mozart, che sbaglia il compito, per lui facilissimo, del diploma, e lo salva padre Martino rifacendoglielo di soppiatto, asserendo che il giovane genio lo ha fatto apposta per mutare le impostazioni del suo destino.

L'occasione c'è per Pupi Avati, con una riesumazione storica, di ripetere la gioiosa e delicata atmosfera di «Una gita scolastica».

Lo scrittore Gavino Ledda («Padre, padrone») sarà l'unico debuttante italiano della mostra con «Ubris» (Oybris), dedicato all'antico mondo dei pastori sardi. Nella mitologia greca il termine significava il peccato di chi osava sfidare gli dei reputandosi più potente di loro. Secondo l'autore i pastori sono gli unici depositari della memoria dei titani e del dionisiaco, che fu tipico della civiltà greca. Saggezza e violenza, cultura e civiltà, tutto questo troveremo in «Ubris» dove Ledda stesso interpreta il protagonista, un pastore che rompe il recinto della civiltà chiusa dal loro recinto per andare oltre, perché il titolo del film significa anche vendetta, ulcerazione, punizione. Come protagonisti ci sono anche la terra sarda, due matti e Leonardo Da Vinci, e tutti si esprimono talvolta in versi, con le parabole, i detti e i proverbi che usano i pastori.

Con «Claretta» di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale nei panni di Claretta Petacci avremo un ritratto di donna a tutto tondo su un personaggio ancora tutto da definire. Ecco dunque i cinque film italiani in corsa per il Leone d'Oro, le premesse sono buone e non si attende altro che di poter constatare la ripresa del cinema italiano. La mostra di Venezia non poteva essere schermo migliore.

G. C.

NELL'INTERPRETAZIONE DEL BARITONO DIETRICH FISCHER-DISKAN

Un'affascinante antologia di Lieder in testa alle «Settimane di Stresa»

Smetana e Dvorak nel programma dell'Orchestra Filarmonica Ceca

STRESA — Un'affascinante antologia di Lieder di Johannes Brahms nell'interpretazione del baritono Dietrich Fischer-Dieskau e del pianista Hartmut Höll, forma il programma della serata che domenica 26, ore 21.15, al Teatro del Palazzo dei Congressi, inaugura la stagione delle Settimane Musicali di Stresa.

È questa la ventitreesima edizione del festival internazionale noto per l'alto livello delle sue «offerte musicali». All'intimismo liederistico di elettissima qualità sotto il segno del quale la nuova edizione del festival avrà, come s'è detto, la sua inaugurazione, farà da stimolante alternativa, la sera immediatamente successiva, l'invito al grande sinfonismo proposto con il concerto dell'Orchestra Filarmonica Ceca, direttore Vaclav Neumann. Due autori che si iscrivono fra le glorie musicali della loro nazione (Smetana, con la poco nota ouverture «Libusa», e Dvorak con l'arcinota ma sempre entusiasmante «Sinfonia dal Nuovo Mondo») apriranno e chiuderanno il programma recato dai celebri «filarmonici», programma che al centro accoglierà, con la partecipazione solistica alla tastiera di Bruno Leonardo Gelber, il «Concerto in sol minore» op. 25 per pianoforte e orchestra di Mendelssohn.

Uno schieramento orchestrale e corale «formato Settecento» figura poi in locandina con la raffinata Academy and Chorus of St-Martin in the Fields. Sotto la direzione di Nerville Marriner, mastro del coro Laslo Heltay, e con la partecipazione di un quartetto di cantanti solisti specializzati, la serata, tutta mozartiana, vedrà in programma, oltre alla solare «Sinfonia Jupiter», quello che può essere considerato il capolavoro del grande salisburghese nel campo della musica sacra: la «Messa in do minore» (presentata giustamente nella versione originale, senza le interpolazioni d'uso).

Musiche di Mozart, oltreché di altri grandi settecentisti quali Haydn e Boccherini, farà ascoltare la English Chamber Orchestra, con José-Luis Garcia primo violino e concertatore e Yo-Yo Ma violoncello solista.

Penultima tappa del festival con la voce di Katia Ricciarelli evocante le delizie melodiche e i sontuosi virtuosismi del canto vivaldiano (due arie d'opera e due «Mottetti»), e il contributo prestigioso degli «Archi della Scala» che si esibiranno inoltre, dal canto loro, in pagina di Albinoni, Dall'Abaco e dello stesso Vivaldi.

Solenne conclusione con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino diretta da Milan Horvat. L'orchestra accompagnerà Severino Gazzelloni in un «Concerto» di Mozart e chiuderà la serata con la monumentale «Quarta Sinfonia» di Mahler (soprano Ursula Reinhardt-Kiss).

G. Go

A PARTIRE DAL 22 AGOSTO OGNI SETTIMANA SU CANALE 5

In una breve serie di film da un miliardo alcune facce di Jean Paul Belmondo



ROMA — Sei sono i film che illustreranno su Canale 5, a partire dal 22 agosto, alcune facce di Jean Paul Belmondo, il popolare attore, di volta in volta ladro e poliziotto, beato tra le donne e giustiziere, gigione e vendicatore solitario, ironico e «duro», avventuriero, seduttore, truffatore, acrobata e, anche, spericolato cascatore. Una serie di film-miliardo: infatti Belmondo che di questi film è stato coproduttore o quanto meno partecipe agli utili di distribuzione, ha incassato fra il 1967 e il 1980 — anni di sfruttamento commerciale — la più che ragguardevole somma di 6 miliardi. Come a dire un miliardo a film.

Ecco le date, i titoli, il regista, il cast e le trame.

Mercoledì 22 agosto: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» (1973), regia di Philippe De Broca, con Jacqueline Bisset. Il film che apre il ciclo mostra un Belmondo tre volte smitizzato: è lo scrittore fortunatissimo di romanzi di spionaggio avventuroso che, stufo del suo invincibile personaggio avventuroso, Bob Saint Clair, lo demolisce con avventure a suon di risatacce. Che tipo d'avventure? Ma le stesse, naturalmente, che Belmondo viveva a ritmo frenetico nel celeberrimo «Uomo di Hongkong», o quasi.

Mercoledì 29 agosto: «Il ladro di Parigi» (1967), regia di Louis Malle, con Genevieve Bujold, Mario Dubois, Françoise Fabian e Marlene Jobert. Bebel beato tra le donne, ladro di classe, per noia e per vendetta, poi per stile.

Mercoledì 5 settembre: «Il poliziotto della brigata criminale» (1975), regia di Henry Verneuil, con Lea Massari e Adalberto Maria Merli. Nero d'azione criminologico, con Belmondo «giustiziere» tra le file della polizia alle prese con un maniaco assassino specializzato in «donne che peccano di lussuria».

Mercoledì 12 settembre: «Il cervello» (1969), regia di Gerard Oury, con David Niven, Bourvil, Ely Wallach. L'altra faccia di Bebel, quella gigiona: supercomplotto internazionale tagliato su misura per cast e mercato internazionale, con al centro un David Niven «cervello» del colpo ai danni della Nato, rovinato naturalmente da complici pasticcioni e avventurosi. Il regista è uno specialista in grotteschi ad alta agitazione (per esempio i film di Louis De Funes).

Mercoledì 19 settembre: «Gli scassinatori» (1972), regia di Henry Verneuil con Omar Sharif, Dyan Cannon, Robert Hossein, José Luis De Villalonga e Renato Salvatori. Ancora cast internazionale, ancora colpo grosso, con la differenza che qui si prendono tutti sul serio. La storia è classica anche se il taglio non è rigorosamente nero, e c'è un poliziotto — più corrotto dei ladri che insegue — che mira a una fantastica partita di diamanti.

Mercoledì 26 settembre: «Il piccione di piazza San Marco» (1980), regia di Georges Lautner con Michael Galabru, Georges Geret. Bebel in ruolo quasi riassuntivo, lestofante recidivo, ladro in guanti bianchi, avventuriero, seduttore, truffatore, acrobata e spericolato cascatore: lo incontriamo travestito da marajà in crociera finché, da una truffa all'altra, non finisce braccato dai servizi segreti e dall'Opec, perché nella sua borsa, senza che lui lo sappia, c'è il segreto del motore che non va a benzina. Il tono sta tra l'avventura che si prende sul serio e quello che si sorride addosso: film-chiave per capire il nuovo look che, a parte le doverose eccezioni «dure», Belmondo si taglia addosso per gli anni Ottanta.

GENITORI IN RIVOLTA PER «GREMLINS» PRODOTTO DA SPIELBERG

La psicanalisi in celluloide incassa ma divide gli Usa

NEW YORK — *Le strane creature («una specie di E.T. con i denti», ha scritto un critico) entrano in un bar e fanno le stesse cose degli umani. C'è chi gioca a poker, chi si sfida a braccio di ferro, magari qualcuno tira fuori una pistola e uccide un compagno. Uno, addirittura, balla il breaking. Piccoli satiri mostruosi intenti a parodiare l'umanità, i Gremlins, che danno il nome al film che sta dividendo l'America, potrebbero essere i bambini che imparano ogni cosa alla tv, dal rock e dai filmacci, assimilando le cose peggiori.*

Chi sono i Gremlins? Tecnicamente, sono pupazzi. Costruiti da un esperto di effetti speciali, Chris Walas, a un prezzo di quasi due miliardi di lire (Et, realizzato da Carlo Rambaldi, è costato 340 milioni di più). Questi mostri di color marrone-verdastro sono animati da mani, bacchette, segnali radio. Il più complicato è mosso da 60 cavi e da 12 tecnici, ed è anche in grado di fumare.

Il film diretto da Joe Dante e irodotto da Steven Spielberg, in dieci giorni ha incassato oltre 60 miliardi, (è costato solo 19 miliardi), ma in compenso ha fatto ribellare parecchi genitori, che non vedono come simili mostri possano divertire i loro figli. «Ho scritto questo film per insegnare ai bambini a non avere paura», si difende l'ideatore dei Gremlins, Chris Columbus, che pur avendo oggi 25 anni, ancora ricorda i suoi incubi infantili, quando credeva che i topi salissero sul letto a rosicchiargli le mani.

Originariamente i Gremlins non erano intelligenti ed erano ancora più brutti: «Mangiavano tutto: il cane del bambino protagonista, le gambe della gente, e perfino la mamma del piccolo Billy. Era veramente spaventoso», ammette il regista 36.enne Joe Dante. Per ricevere l'ok della speciale commissione di controllo cinematografico, i Gremlins hanno perciò accettato di diventare più «soft» nella versione finale.

Eppure alla Motion Picture Association of America non è sembrato abbastanza. Così, dopo 16 anni dalla sua nascita, ha istituito un altro livello di commissione, oltre ai 4 assistenti: il pg-13. Un film con questo marchio potrà essere visto dai ragazzi sotto i 13 anni, solo se accompagnati dai genitori.

«Sono favorevole a questa iniziativa», ha dichiarato Steven Spielberg, ammettendo anche che alcune scene del suo ultimo film «Indiana Jones» non sono certo adatte «a ragazzi di 10 anni».

Spielberg riconosce di avere portato sul grande schermo tutte le sue paure infantili, cercando di esorcizzarle di fronte agli occhi dei bambini, ma sono in molti in America a non vedere di buon grado questa sorta di psicanalisi in celluloide.

Barbara Tucci

■ COPPA ITALIA — Con la Coppa Italia di calcio in programma da oggi 22 agosto il Tg2 — informa un comunicato della Rai — curerà una rubrica speciale che verrà messa in onda nel corso del telegiornale della notte e che comprenderà un ampio quadro delle cronache delle partite nonché commenti, risultati e classifiche. Lo speciale Tg2 Coppa Italia verrà messo in onda in coincidenza con le giornate previste dal calendario del torneo.

CON UN FESTIVAL VEVEY ONORA LA MEMORIA DI CHARLIE CHAPLIN

Sorridendo il cinema favorisce la comprensione fra i popoli

VEVEY — «Il cinema è universale e cosmopolita e come la risata e l'umorismo può favorire la comprensione fra i popoli. Questa è la ragione del nostro festival creato per onorare la memoria di Charlie Chaplin che trascorse qui gli ultimi vent'anni della sua vita».

Lo ha detto Iris Brose, direttrice del «Festival internazionale del film della commedia», la cui quarta edizione è cominciata ieri con successo di pubblico, per concludersi il 26 agosto.

Ieri si è svolta, nel municipio di Vevey, la cerimonia inaugurale alla presenza della signora Oona Chaplin, durante la quale il sindaco Bernard Chavannes ha auspicato fra l'altro «che i film in programma rivelino o confermino le qualità degli autori e attori, ma soprattutto che gli spettatori possano ridere degli altri, ridendo di loro stessi».

Il programma della manifestazione comprende complessivamente 46 film così suddivisi: lungometraggi in concorso dieci; cortometraggi in concorso nove; sezione informativa cinque; omaggio a Jacques Tati cinque; retrospettiva Woody Allen 14: omaggio a James Mason.

Al festival di Vevey, la cui presidente d'onore è lady Oona Chaplin, partecipano dieci paesi: Francia, Stati Uniti, Italia, Svizzera, Danimarca, Repubblica federale di Germania, Jugoslavia, Hongkong, India ed Egitto.

Una giuria internazionale di professionisti del mondo del cinema assegnerà i premi «Canna d'Oro» (ispirati al famoso bastoncino di Charlot), oltre ai tradizionali premi in pellicola e spese di laboratorio per lo sviluppo e la stampa di film destinati a giovani registi che hanno dimostrato le loro qualità nella sezione cortometraggi in concorso. Inoltre, da quest'anno, sarà attribuito un premio in denaro (cinquemila franchi svizzeri) messo a disposizione dalla televisione romanda, sempre destinato a un giovane regista.

Meg Tilly in prima fila



NEW YORK — *Meg Tilly, dopo il suo esordio nel cinema nel film della Walt Disney «Tex», si è rivelata attrice di talento in «Psycho II» accanto ad Anthony Perkins. Ora l'affascinante attrice americana vive un momento di grande notorietà internazionale essendo una delle interpreti del film di Lawrence Kasdan, campione d'incasso negli Stati Uniti, «Il grande freddo», la rievocazione drammatica e attenta della gioventù degli anni Sessanta ormai giunta alla maturità con altri e più complessi problemi.*

AL «ROSSINI OPERA FESTIVAL»

Interrotto da un'allergia il «Viaggio» della Ricciarelli

PESARO — A causa di una reazione allergica provocata da un farmaco antinfiammatorio, Katia Ricciarelli è stata costretta lunedì sera a sospendere la seconda recita del «Viaggio a Reims», l'opera di Rossini ritrovata dopo 159 anni e presentata in anteprima mondiale al «Rossini Opera Festival» di Pesaro.

La cantante, alla quale i medici hanno riscontrato l'improvviso riacutizzarsi di un disturbo allergico che già l'aveva colpita durante le prove, è stata sostituita, nel corso dello spettacolo, da Antonella Bandelli, una delle vincitrici del concorso internazionale «Maria Callas». Nonostante l'imprevisto, la ritrovata opera rossiniana, diretta da Claudio Abbado, con la regia di Luca Ronconi e scene e costumi di Gae Aulenti, anche ieri sera ha fatto registrare un clamoroso successo di pubblico con oltre 20 minuti di ovazioni al termine, applausi a scena aperta, acclamazioni e ripetute chiamate in scena dei protagonisti.



In considerazione delle sue condizioni di salute, appare incerta la presenza di Katia Ricciarelli nelle ultime due repliche del «Viaggio a Reims», giovedì 23 e sabato 25 agosto.

Gli organizzatori frattanto, hanno annunciato che per l'esecuzione dello «Stabat Mater», in programma ieri sera al Teatro Rossini e diretto da Alberto Zedda, è stato registrato il «tutto esaurito». Questa composizione sinfonica di Rossini ha acquisito ormai per Pesaro lo stesso valore emblematico del «Requiem» di Verdi per la Scala o del «Requiem» di Mozart per Salisburgo.

Cori inglesi a Firenze in Palazzo Vecchio

FIRENZE — In Palazzo Vecchio a Firenze, nel Salone dei Cinquecento, si terranno oggi e venerdì 24 agosto due interessanti concerti, in collaborazione con la fondazione Guido d'Arezzo. Protagonisti degli spettacoli rispettivamente due prestigiosi complessi internazionali: il coro inglese del Clare College di Cambridge e il Groupe vocal de France.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla tradizionale collaborazione esistente fra l'amministrazione comunale fiorentina e l'Associazione amici della musica di Arezzo, organizzatrice del concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo, che ha permesso la presenza a Firenze di gruppi che partecipano al concorso aretino o che vi prendono parte collateralmente.

Il coro inglese di Cambridge ha vinto il polifonico nel 1983 laureandosi così complesso di eccezionali qualità. È diretto da Timothy Brown.

■ METROPOLIS — Successo di pubblico e di critica per il classico di Fritz Lang «Metropolis» nella nuova versione rock di Giorgio Moroder, premio Oscar '84 per la colonna sonora di «Flashdance». Quarantamila spettatori sono affluiti nelle sale parigine nella prima settimana di programmazione.

«Carmen» di Rosi al Festival di Toronto

TORONTO — Sarà la «Carmen» di Francesco Rosi a chiudere il prossimo Festival dei festival di Toronto (6-15 settembre).

Il film, che si avvale della collaborazione del ballerino spagnolo Antonio Gades — coautore di «Carmen Story» di Carlos Saura — per la parte coreografica, è interpretato da Julia Migenes-Johnson

Appuntamenti

Pilat per «Ippica e musica»

TRIESTE — Per la rassegna «Ippica e musica» stasera all'Ippodromo di Montebello nel corso della riunione al trotto (inizio dalle 20.30, con prezzi invariati) avrà luogo lo spettacolo con il cantautore triestino Lorenzo Pilat che presenterà il suo vasto repertorio musicale di rock statunitense, successi italiani e folclore triestino; sarà accompagnato dal gruppo orchestrale «Est-Nord-Est». Mercoledì 29 la rassegna si conclude con il recital di Fausto Leali.

«Upupa» in Castello

TRIESTE — «Upupa» è il titolo dello spettacolo di Antonio Orfanò che la compagnia teatrale «La Chapliniana» presenta stasera, alle 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. In una sequenza di sogno, sullo sfondo scenografico di una roccia raffigurante due seni di donna, Pistetero (Antonio Orfanò) vede materializzarsi il suo rifugio ideale, un mondo dove tutto è perfetto, dove persino la malvagità del potere è gentile. L'illusione, però, dura poco: con l'inganno, il potere si intrufola nella nuova città abbagliando Pistetero e privandolo del suo sogno.

Ricco di richiami psicoanalitici e di passaggi mimici, di danza e di cabaret, lo spettacolo si avvale, tra gli altri interpreti, della partecipazione di Mattia Machiavelli, Nadia Buracchi, Laura Armeni, Franco Cavazzini, Claudio Cordaro, Silvia Corsacchio ed Eleonora Lisi. La regia, la sceneggiatura e i costumi sono dello stesso Antonio Orfanò, mentre le musiche sono di Carla Scassellati.

Banda di Praga in Castello

TRIESTE — La banda musicale di Praga sarà a Trieste, su invito dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. Il complesso bandistico cecoslovacco si esibirà nel teatro all'aperto del Castello di San Giusto lunedì 27 agosto. La banda sarà diretta dal maestro Vladimir Zeman. Il concerto è a beneficio dell'Unicef.

IN SETTEMBRE A ROMA E MILANO

Anteprima italiana di «Indiana Jones»

ROMA — A metà settembre, e precisamente l'11 a Roma e il 18 a Milano, Radio Monte Carlo presenterà a giornalisti, e tecnici della comunicazione e a numerosi personaggi della cultura e dello spettacolo, l'ultimo film di Steven Pielberg: «Indiana Jones e il tempo maledetto».

Prodotto da George Lucas e intepretato da Harrison Ford, «Indiana Jones e il tempio maledetto» è il proseguimento ideale di «I predatori dell'arca perduta». Negli Stati Uniti ha polverizzato tutti i record d'incasso (circa 8 miliardi e mezzo nei soli primi 10 giorni di programmazione). Molto successo hanno anche le musiche di John Williams, raccolte in Italia in un L. P. della Polygram.

Le proiezioni in anteprima esclusiva per Radio Monte Carlo sono state rese possibili grazie a un accordo con la Wip, distributrice del film in Italia. Prima di queste proiezioni «Indiana Jones e il tempio maledetto» sarà stato visto solo al Festival di Venezia, e l'uscita ufficiale nei cinema italiani è prevista per fine settembre.

Radio Monte Carlo ha sempre dimostrato molto interesse per il mondo del cinema, se si pensa che a parte il periodo estivo trasmette ogni sabato la rubrica di Mirella Speroni «R. M. Cinema»; è sempre presente a tutte le principali rassegne internazionali, da Cannes a Venezia; e ha addirittura co-prodotto moltissimi film francesi, tra cui il famoso «Bolero» di Claude Lelouch.

Contributi Idi per novità italiane

ROMA — L'Istituto del dramma italiano per la stagione teatrale 1985/86, invita gli autori italiani ad inviare le loro opere originali entro il 15 gennaio 1985 in almeno 9 copie.

L'invito è esteso anche alle compagnie che abbiano scelto un testo di autore italiano da rappresentare nella suddetta stagione. Le opere dovranno formare uno spettacolo completo, essere inedite, mai rappresentate ai concorsi Idi, rappresentare problematiche dei giorni nostri; non dovranno essere brogliacci, opere rimaneggiate, adattamenti.

La commissione di lettura dell'Istituto selezionerà una rosa di opere che proporrà al consiglio di amministrazione dell'Istituto, il quale opererà la scelta definitiva e interverrà a favore delle suddette con l'assegnazione di un contributo destinato ai complessi (privati, cooperative, teatri a gestione pubblica) alla trentesima replica, su presentazione dei 30 borderaux.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
13.45 «La tardona» (1971), film, con Annie Girardot e Philippe Noiret
15.05 Le grandi battaglie del passato: Morat (1476)
16.00 «Tarzan e il coccodrillo bianco», telefilm
17.00 Squadra speciale Most Wanted, telefilm: «Un assassino per i colletti bianchi»
18.00 Al Paradise di Antonello Falqui e Michele Guardi, con Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson. Presenta Oreste Lionello
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Professione pericolo!, telefilm: «Charlie»
21.20 Caccia al tesoro, gioco televisivo a premi
22.40 Telegiornale
22.50 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg1 notte - Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Tg 2 Ore tredici
13.15 Due e simpatia. Sceneggiato: «Molière» quarta puntata
14.15 Questestate. Quiz, musica, filmati. Nel corso del programma: «Un giovane sbagliato», «Il mestiere dell'Assicuratore» cartoni animati. Qualcosa di più, documentario. Atlas Ufo robot, cartone animato
16.55 «Tristi amori» (1943), film, con Luisa Ferida, Gino Cervi
18.30 Tg 2 Sportsera
18.40 Lady Madama, telefilm: «Ci vediamo in tribunale». Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.30 James Brown in concerto
21.30 «La caduta degli angeli ribelli» (1981), film, con Clio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno. Regia di Marco Tullio Giordana. 1.o tempo
22.25 Tg 2 Stasera
22.30 «La caduta degli angeli ribelli», film. 2.o tempo
23.30 Tg 2 Stanotte

RAITRE (regionale)

19.00 Tg 3
19.25 Oltre la poesia
20.00 Dse. Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo
20.30 «Un allegro weekend di fortuna» (1947), film, regia di Andrew L. Stone, con Priscilla Lane, Eddie Bracken
22.00 Delta serie. Uomini e dei: «Il popolo delle foreste pluviali» 5.a puntata
22.30 Tg 3
22.55 La cinepresa e la memoria
23.05 Capitanerie di porto. Una vita per il mare
23.35 Speciale Orecchiocchio

Radiouno

Giornali radio: 8., 10.12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.58, 7,57, 10.10, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - Onda verde - Radiouno automobilisti - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano Gr1; 7.40: Onda verde mare; 8: Radio anch'io presenta per voi donne; 11: «Profumo», di Luigi Capuana (4); 11.20 - 13.15: Master; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington: Gli anni della maturità; 17.55: Onda verde - Radiouno automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.20: Musica sera: È noto all'universo...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Audiobox; 20 Operazione radio: «L'intrusa»; 20.28: Musica, musica; 21: Chi dorme non piglia pesci; 21.30: La Fonit-Cetra presenta; 22: Questa sera allo Chez-Nous; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 20.50: Intervallo musicale; 23.05-23,28: La telefonata - Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Stereouno estate; 20.30-21-30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23.05-23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Vittorio Paliotti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8 Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Ritratto di giovane donna (3); 9.10: Vacanza premio; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La luna»; 12.10-14: Programmi regionali - Gr2 regionali e Onda verde regione; 15: Le seduzioni di Narciso, regia di Laura Strada; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19-21.50: Arcobaleno; 19.50: L'opera che mi piace: «Rigoletto», di G. Verdi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristina e G.M. Foderaro; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30 Radionotte.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.10, 15.15: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: XXVII Luglio musicale a Capodimonte, orchestra Scarlatti di Napoli (nell'intervallo, ore 21.40 circa: libri novità); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.20-23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.15: Il commento; 9.45: Poeti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Il sogno di una cosa», di Pier Paolo Pasolini (8.a puntata) - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 16: Il folclore dei popoli della Jugoslavia - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Buona sera my Lady - Bye bye mio caro ragazzo!», indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia» (replica); 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (99.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (175.a puntata); 15.00: Film: «Quando il grano è maturo». Regia di Joseph Sargent, con Dennis Weaver, Kurt Russell; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: Film: «Punto di rottura» (1976). Regia di Bob Clark, con Bob Svenson, Robert Culp; 23.20: Telefilm: «Quincy»; 0.20: Campionato nazionale di baseball; 0.50: Telefilm: «I giorni del padrino» (replica).

Teleantenna-Tmc

18.00: «Le avventure di Bailey» - «Una giusta battaglia», telefilm; 18.30: «Il vendicatore di Corbeilleres», telefilm (1.o episodio); 19.30: Telemenu; Oroscopo di domani; Notizie flash; Bollettino meteorologico; 19.55: «Charlotte» - «È primavera», cartone animato; 20.25: In diretta da Zurigo: «Meeting internazionale di atletica leggera»; 23.15: Notizie flash; Bollettino meteorologico.

RdF.-V.G.

13.50: «Meteosat 2»; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: 22.a lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic»; 15.00: «Muraglia», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Kindar, l'invulnerabile», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «L'ultimo volo delle aquile», film; 22.00: «La mia notte con Mod», film; 0.05: RdF-VG Giornale; 0.25: «Meteosat 2»; 0.35: Il Notturno.

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «La grande barriera», telefilm; 11.30: «Wanted», telefilm; 12.05: «Super robot», cartoni animati; 12.30: «Fulmine», telefilm; 13.00: «Coronet blu», telefilm; 13.50: «Laramie», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.15: «Wanted», telefilm; 15.40: «In studio con Luciano», varietà musicale; 16.30: «L'ombra dell'assassino», film; 18.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.30: «Laramie», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Gli invasori», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Reporter», documentario; 23.30: «In studio con Luciano», varietà musicale; 24.00: «Lager SS Adir Castrat Commandatur», film.

Telecapodistria

14.00: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta Meja - Confine amerto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: «Giochi perversi di una signora bene», film con Senta Berger, Mario Ardorf, Silvano Tranquilli. Regia di Michael Verhoeven; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Il sesso e gli animali, documentario (II parte); 20.20: «Il libretto», telefilm della serie Ryan; 21.10: «Il club ammalati di cuore», documentario; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Dario Diviacchi presenta: Depeche Mode; 22.20: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: «In casa Lawrence», telefilm; 9.30: «Alice», telefilm; 10.00: «Phyllis», telefilm; 10.30: «Le tardone», film con W. Chiari, Gloria Paul, Lina Volonghi; 12.00: «I Jefferson», telefilm; 12.25: «Lou Grant», telefilm; 13.25: «In casa Lawrence», telefilm; 14.25: «Siamo donne», film; 16.25: «Mary Tyler Moore», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo», film con J.P. Belmondo, Jacqueline Bisset. Regia di Philippe De Broca; 22.25: «Kojak», telefilm; 23.25: Canale 5 News; 0.25: «Gazebo», film con G. Ford.

Telequattro

8.30: «La grande vallata», telefilm; 9.30: «Il diritto di uccidere. Paura senza perché», film con Humphrey Bogart e Gloria Graham. Regia di Nicholas Ray; 11.30: «Maude», telefilm; 12.00: «Giorno per giorno», telefilm; 12.30: «Lassie Show», telefilm; 13.00: «Bim, bum, bam»; 14.00: «Agenzia Rockford», telefilm; 15.00: «Cannon», telefilm; 16.00: «Bim, bum, bam»; 17.40: «La casa nella prateria», telefilm; 18.40: «Kung fu», telefilm; 19.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25: «Polvere di stelle», film con Alberto Sordi, Monica Vitti, Carlo Dapporto. Regia di Alberto Sordi; 22.30: «Napoli violenta», film con Maurizio Merli e Barry Sullivan. Regia di Umberto Lenzi; 0.20: «Delitto a Malboury. Street», film per la tv con Andy Griffin, Bredford Dilman. Regia di Every Hart.

Telepadova

10.00: «Doctors», sceneggiato; 10.30: «Movin on», telefilm; 11.15: «Gli emigranti», telenovela; 12.00: «Cara a Cara», telenovela; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Mama Linda», telenovela; 14.45: «Gli emigranti», telenovela; 15.30: «Cara a Cara», telenovela; 17.00: «Star Trek», telefilm; 18.00: Cartoni animati; 19.30: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Anche i ricchi piangono», telenovela con Veronica Castro; 21.20: «Quell'estate meravigliosa», film. Regia di Lewis Gilbert, con Kenneth Moore e Susanna York; 23.00: «Doc Elliot», telefilm; 24.00: «Tramonto», film.

Telebarbara

7.05: «Addio Giuseppina», cartoni animati; 7.30: «Judo boy», cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 9.00: «Doris Day Show», telefilm; 9.25: «Swot», telefilm; 10.20: «L'albergo più pazzo del mondo», telefilm; 10.45: «Daichengo», cartoni animati; 11.15: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 12.10: «Barbary Coast», telefilm; 13.30: «The flying Kiwi», telefilm; 14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 14.55: «Mazzarino», sceneggiato tv; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati e musica; 18.30: «Swot», telefilm; 19.30: «The flying Kiwi», telefilm; 20.00: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato; 20.25: Cucina Amica con Ave Ninchi; 20.30: «Il re che venne dal Sud», sceneggiato; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Barbary Coast», telefilm. La notte con Barbara, film e telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 15.30: «La lunga faida», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Telegiornale; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Perdonami se ho peccato», film; 23.00: «Udinese story»: telecronaca registrata di Torino-Udinese.

Tvm

17.30: Film: «Due cuori nella tempesta»; 18.45: Telefilm: «Il filo che canta», della serie «Hondo»; 19.35: Cartoni animati; 20.25: Film: «Rosina Fumo»; 21.50: Telefilm: «Partita di caccia», della serie «Scacco matto»; 22.40: Film: «La settima vittima»; 24.00: Telefilm: «Fine di un'amicizia», della serie «The Bold Ones».

Irriverente addio



HOLLYWOOD — *L'ultimo film di Neal Israel, «Bachelor Party (addio al celibato)», sta incontrando negli Stati Uniti il grande favore dei giovani per una serie di motivi fra i quali l'interpretazione della stella nascente del cinema hollywoodiano Tom Hanks (nella foto), il protagonista di «Splash, una sirena a Manhattan», sia perché l'intreccio della commedia è divertente e ha quel sapore di irriverenza che oggi piace molto, e non per ultimo, perché prendono parte al film o contribuiscono alla colonna sonora i complessi più in voga oggi negli Stati Uniti quali i «The Fleshtones», «The Police», «Angel and The Reruns», Adrian Zmed, «The alarm», Oingo Boingo.*

«Bachelor party (addio al celibato)» è la movimentata cronaca delle ultime ore di uno scapolo con un gruppo di amici e con tante giovani amiche in vena di burle e di divertimento. Ma la fidanzata, che ha il volto dell'affascinante Tawny Kitaen, renderà la pariglia al focoso promesso sposo.

Oggi sul piccolo schermo

La caduta degli angeli



Clio Goldsmith in «La caduta degli angeli ribelli»

«La caduta degli angeli ribelli» (Raidue, ore 21.30) — Per il ciclo «Obiettivo Ottanta. Cinema italiano contemporaneo» in onda questo film diretto nel 1981 da Marco Tullio Giordana e interpretato da Clio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Alida Valli. Cecilia, una signora «bene», sconvolta dalla fatale malattia che ha colpito il padre, si concede a uno sconosciuto, non riesce a entrare nella vita normale e segue l'uomo.

* * *

«Caccia al tesoro» (Raiuno, ore 21.20) — Da un'idea di Jacques Antoine. Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi, in collegamento con un punto lontano nel mondo. Regia di Dominique Mezerette. Il tesoro da cercare nella puntata di oggi è nascosto in una zona dell'Avana, capitale dell'isola di Cuba: all'inviato speciale Jocelyn il compito di scoprirlo, mentre in studio conducono il gioco Lea Pericoli e Brando Quilici.

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 20.30) — Telefilm: «Charlie», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Regia di Daniel Haller. Questa volta l'infallibile Colt deve salvare il fratello minore di una vecchia amica, costretto a vivere nascosto perché minacciato di morte da alcuni teppisti, che lo accusano di aver truffato il figlio del loro capo, Lance Ross.

* * *

«Delta serie» (Raitre, ore 22) — Con la quinta puntata «Il popolo delle foreste fluviali» prosegue il ciclo «Uomini e dei» dedicato alle popolazioni del Messico, le cui radici affondano nella civiltà Maya e Azteca. Il programma è curato da Anna Benson Gyles, la regia è di Bruce Norman.

* * *

«Mercoledì sport» (Raiuno, ore 22.50) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma da Zurigo: meeting internazionale di atletica leggera.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: la compagnia teatrale «La Chapliniana» presenta «Upupa» di Antonio Orfanò. Prevendita Utat.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: Francis Ford Coppola presenta: «Koyaanisqatsi» predissero gli hopi in antichissime profezie.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «La guerra del fuoco». Lo spettacolo più emozionante e indescrivibile degli ultimi anni. V. m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Savana violenta». Il più spietato, il più crudele film degli ultimi anni. Tutto quello che vedrete è assolutamente vero! Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Erotic supersex orgasm». Il famosissimo hard-core americano interpretato da Harry Reems. Severam. v. m. 18. Domani: «Isabelle & Janette».
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Il regno dei sensi di Florence». Luce rossa da infarto! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15. Rassegna film del terrore: «Dracula». Sconsigliato ai minori. Da sabato in anteprima per l'Italia: «La casa» 1.o premio al festival del terrore di New York.

AURORA. 17.30: «Heavy metal». Solo oggi ritorna il film che ha riscosso un eccezionale successo tra il pubblico giovanile per la fantastica animazione e la straordinaria colonna sonora. Technicolor. Prossimamente «Jesus Christ Superstar».
CAPITOL. (Tel. 726813). Riposo. Domani per la rassegna dei films di Mel Brooks «La pazza storia del mondo».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. L'ultimo agghiacciante thrilling di Lucio Fulci: «Murderock uccide a passo di danza». Olga Karlatos, Ray Lovelok, musiche di Keit Emerson.
ALCIONE. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22: Un grande regista: Billy Wylder. Due attori irresistibili: Jack Lemmon e Walter Matthau in «Buddy Buddy». Un film spassoso e con tutta la grinta necessaria per far ridere.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Un altro XXXX al 100%: «Girls Usa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Interpretato sessualmente da Vanessa Del Rio e Samanta Fox. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Stefania Sandrelli in: «La chiave» di Tinto Brass, con Franck Finlay e Franco Branciaroli. Il più grande successo italiano dell'anno. V.m. 18. Ultimo giorno. Da domani: Monica Vitti in «Flirt».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lo squalo». L'unico, inimitabile capolavoro di Steven Spielberg con Roy Scheider, Richard Dreifuss e Robert Shaw.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Oggi chiuso. Domani 19.30, 22: «Arancia Meccanica» un film di Stanley Kubrik. Colori. V. m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Claire dove scivola scivola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 24 ore 18 con «Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione» di Lina Wertmüller con Enrico Montesano.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sapore di mare 2 un anno dopo» con G. Ansaldo, A. Cannavacciolo.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Mai dire mai».

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Annie Girardot torna al cinema

PARIGI — Dopo tre anni di assenza è tornata sugli schermi, registrando un buon successo presso il pubblico parigino, Annie Girardot.

Nel ruolo di una madre di famiglia che, a sangue freddo, uccide a uno a uno gli assassini della figlia, l'attrice ha provocato le polemiche reazioni di coloro che sono contrari al principio di farsi giustizia da sè.

«Io sono contro ogni forma di violenza — ha affermato la Girardot — ma sono anche un'attrice che è stata ben lieta di interpretare un ruolo interessante».

Il film, dal titolo «Liste noire», è firmato dal regista Alain Bonnet.

Jazz ad Alassio e Premio Polillo

ALASSIO — Il pianista Chic Corea col suo trio, un gruppo di «All Stars» col sax di George Adams e la tromba di «Hannibal» Marvin Peterson, il trio del chitarrista John Abercrombie: a queste tre proposte si affida la tredicesima edizione consecutiva di «Jazz ad Alassio», la rassegna più longeva d'Italia che chiude il tour jazzistico estivo.

La rassegna «Jazz ad Alassio» è il primo festival nazionale che si svolge dopo la morte del critico Arrigo Polillo, che fu tra i primi a seguire la nascita e la crescita della rassegna. Per ricordare Polillo è stato istituito un premio annuale riservato a giovani jazzisti italiani.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ÷ 20-4
Potrebbero presentarsi nuove e insolite opportunità di lavoro, o nascere un rapporto sentimentale con una persona conosciuta attraverso il lavoro o lo studio. Attenti a non far franare per sbadataggine o troppa sicurezza in voi stessi quanto state costruendo.

TORO 21-4 ÷ 20-5
Situazioni personali ed economiche per alcuni possono esser interessate da fatti nuovi e imprevisti tali da richiedere una revisione completa dei programmi futuri. Ci vuole strategia, cercate di esser abili, di tirar fuori delle idee che siano attuabili.

GEMELLI 21-5 ÷ 20-6
I trabocchetti intorno a voi abbondano ma con un impegno coerente e responsabile potrete ottenere qualche soddisfazione e magari un cambiamento nella vostra posizione. Non pensate di far tutto da soli, siate disponibili ai consigli di persone esperte. Sempre prudenza!

CANCRO 21-6 ÷ 21-7
Un comportamento troppo disinvolto potrebbe far nascere complicazioni o equivoci con le persone che avete vicino, siate un po' discreti... e diffidenti. Possibilità di aver notizie di persone che non si vedono da tempo, di conoscere gente di città, paesi diversi.

LEONE 22-7 ÷ 22-8
Apparentemente la giornata può offrire una serie di opportunità interessanti, sarà utile però fare attenzione perché attorno all'arrosto c'è molto fumo. Non lasciatevi sfuggire le buone occasioni ma state un po' in difesa, eccessi e tentazioni si pagano cari.

VERGINE 23-8 ÷ 22-9
Molte cose vanno riviste, qualcosa va del tutto cambiata: la vostra vita può prendere una direzione interessante, mettete ordine nelle idee e studiate gli eventi per cogliere le cose positive e liberarvi di quelle dannose. Prudenza e pazienza in famiglia.

BILANCIA 23-9 ÷ 22-10
Non sarà una giornata cosparsa di petali di rose ma non è il caso di sopravvalutare i problemi che si presentano, di innervosirsi per cose futili. Tenete sotto controllo le emozioni, rilassatevi, basta un minimo di diplomazia per mettere ogni cosa al suo posto.

SCORPIONE 23-10 ÷ 21-11
Amicizie e conoscenze ora hanno una grande importanza, possono esser d'aiuto nelle iniziative, suggerire nuove idee e strade, far passare momenti estremamente piacevoli oltre che costruttivi; favoritissime le attività intellettuali e creative... ma contenete le spese.

SAGITTARIO 22-11 ÷ 21-12
Un paio d'influenze consigliano di non andar a raccontar in giro i progetti: gelosie o invidie potrebbero mandare all'aria o sciupare almeno in parte certe speranze. Soffermatevi con più pazienza e attenzione sulle questioni del momento, eviterete sviste ed errori.

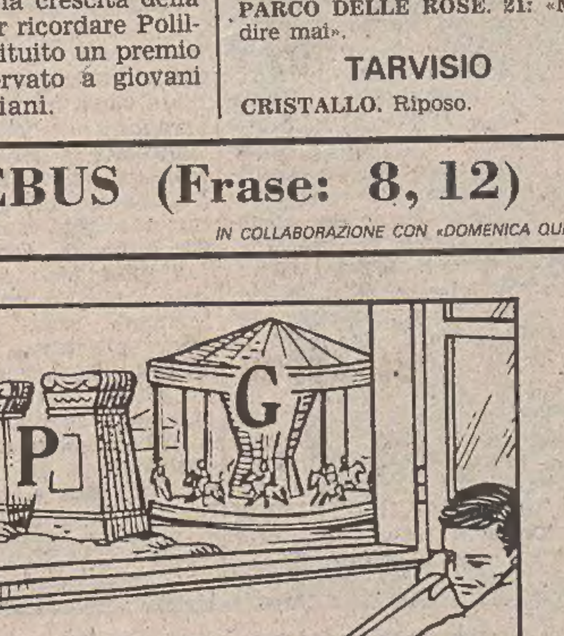
CAPRICORNO 22-12 ÷ 20-1
Un pizzico di coraggio per dare una spinta ai progetti va bene, ma attenti a non agire troppo impulsivamente. Cercate di evitare ogni eccesso e di attenuare i conflitti aprendo gli occhi sulle ragioni altrui, sforzandovi di essere concilianti anche con chi vi è antipatico.

ACQUARIO 21-1 ÷ 20-2
Chi cerca trova... datevi da fare, anche se a fatica ora potete aprirvi nuove strade, sia pratiche che sentimentali... e mentali. Guardatevi attorno per non perdere qualche buona opportunità ma fate attenzione ai possibili errori, alle gelosie, alle complicazioni familiari.

PESCI 21-2 ÷ 20-3
Comportamenti avventati potrebbero procurarvi dei problemi o dei contrasti con le persone del vostro entourage: cercate di agire con correttezza e diplomazia, di essere più tolleranti. Faccende economiche in primo piano per molti nativi: equilibrate entrate e uscite.

REBUS (Frase: 8, 12)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

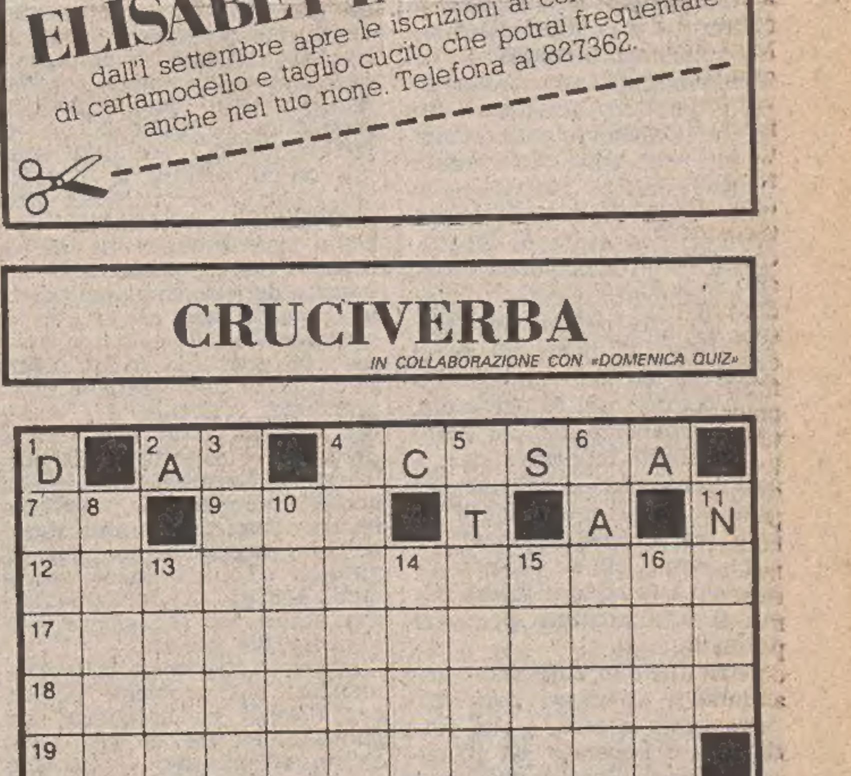


Soluzione del rebus pubblicato ieri

P remi; A rondine = premiar ondine

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 2 Iniziali di Ponchielli - 4 Movimento tellurico - 7 Iniziali di Tortora - 9 Grido della naccheraia - 12 Lo cerca il postino - 17 Bruciatori... ecologici - 18 In modo tutt'altro che pratico - 19 L'ordine della sentinella - 20 Le consonanti in autaut - 21 Zeus agli estremi - 23 Avverbio di tempo - 24 Sport che ha il crawl fra i suoi stili - 27 Le hanno Johnny e José - 28 L'imperatore «delizia del genere umano» - 30 Detto altrimenti - 32 Illecito - 35 Una delle Gramatica - 36 Tutt'altro che tenere - 37 Laurence attore e regista - 39 Nome di teatri - 40 Procedura solita.

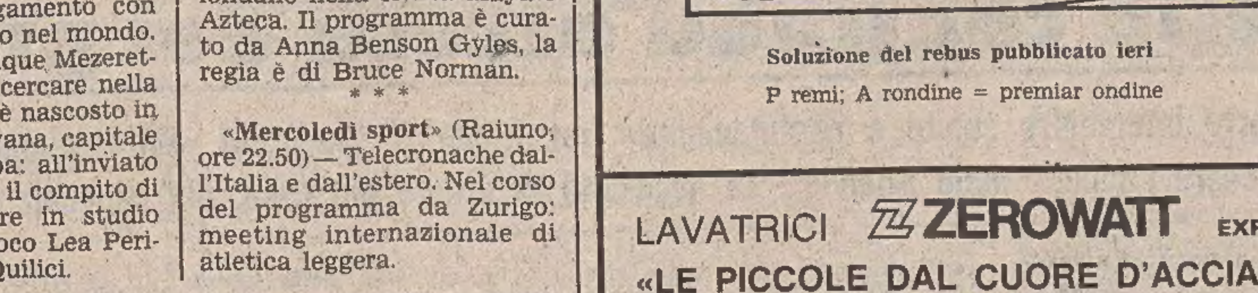
VERTICALI: 1 Intensamente applicati - 3 Li ha pieni il dittatore - 4 Fu maestro di Cicerone - 5 Vede tutto rosa - 6 La città degli amaretti - 8 Ufficiali inferiori - 10 Medicamenti per massaggi - 11 Grane, fastidi - 13 Le procura una prolungata esposizione al sole - 14 Orna la parete - 15 Uomo privo di fede - 16 Piene di difficoltà - 22 Si sgranano pregando - 23 È alto quello di generale - 25 Lo cova la chioccia - 26 Spesso accompagna il «martini» - 27 Il nome di Joyce - 29 Lago della Lombardia - 31 Opera lirica di Mascagni - 33 Lo Spencer con Terence Hill - 34 L'Organizzazione di Arafat (sigla) - 38 Giro in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
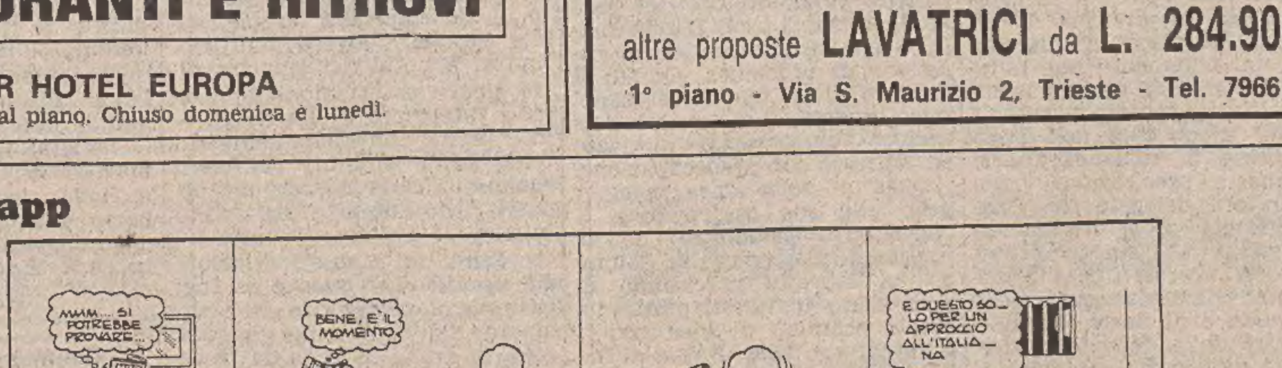
ORIZZONTALI: 1 automa; 6 Guida; 10 Nord; 11 sci; 13 bis; 14 Eva; 15 acuta; 17 oi; 18 ma; 19 Everest; 21 frate; 22 capo; 24 avieri; 26 ceri; 27 onda; 28 Dallas; 30 liti; 31 merlo; 32 ottanta; 34 la; 35 GA; 37 aorta; 38 Bud; 39 gli; 41 per; 42 papi; 43 Italo; 44 orario.

VERTICALI: 1 anemia; 2 uova; 3 tra; 4 od; 5 asceti; 6 gite; 7 IB; 8 Dio; 9 asilo; 12 cure; 15 avara; 16 ascella; 19 eredità; 20 tarlo; 21 finto; 23 più; 25 voi; 26 carta; 28 dentro; 29 stadio; 30 leggi; 31 mare; 33 topo; 34 lupi; 36 alt; 38 bar; 40 ia; 42 PA.

Andy Capp



Mafalda



Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7997 nuova serie Fondazione 1881

NAUFRAGA NELL'«ESCALATION» AEREA SUL VIETNAM LA SPERANZA DI UNA PACE VICINA

Hanoi sotto le bombe dei «B-52» Colpiti anche obiettivi «proibiti»

Negli S.U. ci si chiede «perché»

Stampa e Congresso uniti nel criticare duramente il Presidente e Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Un'atmosfera di estrema incertezza prevale oggi a Washington sul futuro della crisi indocinese, dopo l'«escalation» militare decisa da Nixon contro il Nord Vietnam in seguito alla rottura dei negoziati, di cui le parti si incolpano a vicenda. La grande stampa americana critica duramente l'operato del Presidente e di Henry Kissinger: di quest'ultimo, in particolare, si comincia a mettere in discussione le «credibilità» e, per il plenipotenziario della Casa Bianca, si profila un periodo di crisi.

Al Congresso, le decisioni del governo (che riproducono una situazione analoga a quella dell'8 maggio di quest'anno, quando Nixon ordinò la ripresa della guerra aero-navale e il minamento dei porti nordvietnamiti, lanciando alla Russia e alla Cina una sfida che Mosca e Pechino non raccolsero) hanno rimesso in moto la macchina della legislazione pacifista, mentre senatori e deputati chiedono che Kissinger sia chiamato a testimoniare sulle cause del fallimento dei negoziati.

La versione data sabato scorso dal principale consigliere di Nixon per la politica estera viene ampiamente contestata dai commentatori: «A quanto pare, il pubblico americano non sa che le manovre dei nordvietnamiti sono state dettate dalle nuove richieste radicali introdotte dagli Stati Uniti in novembre, per conto di Saigon» scrive in un articolo da Parigi la «Washington Post». Il giornale ricorda poi, in un lungo editoriale, la dichiarazione di Kissinger secondo cui «l'accordo è completo al 99 per cento, ma il rimanente uno per cento è un punto fondamentale», e così commenta: «Quell'uno per cento è niente meno che il futuro politico del Vietnam: in altre parole, ciò su cui non c'è accordo è la ragione stessa per cui si è combattuto per vari decenni».

Sotto il titolo «Inganno o ingenuità?», il «New York Times» spara a zero, a sua volta, contro l'operato del governo e attacca l'ambiguità e la leggerezza con cui Kissinger annunciò, sette settimane fa, la pace «a portata di mano». Scrive l'autorevole quotidiano: «Il portavoce dell'amministrazione, smentendo di aver voluto ingannare il pubblico, afferma che è stata Hanoi e non Washington ad annunciare lo accordo in nove punti prima dell'elezione del 7 novembre. E' vero, ma è insignificante. Se il governo di Nixon avesse voluto esprimere le riserve che ha adesso, avrebbe potuto benissimo rispondere alla dichiarazione di Hanoi senza impegnarsi e senza far rumore.

«Non c'era affatto bisogno — continua il "New York Times" — di reagire a una trasmissione radiofonica con un pubblico spettacolo alla Casa Bianca, in cui si proclamò a gran voce la imminente fine di un decennio di guerra, mentre Kissinger a 12 giorni dall'elezione usava queste testuali parole: "Ci siamo impegnati, e lo ripeto qui pubblicamente, a sistemare le questioni pendenti durante una sola sessione". La pace non era a portata di mano, e il signor Kissinger non ha fornito alcuna ragione convincente per farci credere che lo era. Tra le alternative dell'inganno e dell'ingenuità, la seconda amministrazione Nixon esordisce sul piedistallo d'una formidabile ambiguità».

La Casa Bianca continua a difendere la propria politica e a insistere sull'argomento avanzato ieri, che cioè Nixon ha lanciato tutta la potenza aerea americana contro l'avversario per impedire ad Hanoi di servirsi della trattativa come di una copertura alla continuazione della guerra. Il Presidente — ha ripetuto il portavoce Ziegler, nel suo odierno incontro con i giornalisti — è deciso a impedire in qualsiasi modo al nemico di rafforzarsi militarmente sotto il pretesto dei

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

Dieci micidiali attacchi contro la capitale nordista: il Pentagono conferma l'imponenza dello sforzo militare americano - Abbattuti due superbombardieri

Hanoi, 19

Dieci micidiali incursioni, le più massicce di tutta la guerra del Vietnam, sono state compiute dagli aerei americani, tra ieri sera e stamani, sulla capitale nordvietnamita Hanoi: ai bombardamenti — che, secondo fonti comuniste, hanno provocato più di cento morti tra la popolazione — hanno preso parte un centinaio di superbombardieri «B-52» e circa 500 cacciabombardieri, soprattutto «Phantom». Dei dieci attacchi contro Hanoi, il più violento è avvenuto nelle prime ore di stamane: è durato interrottamente dalle 4.40 alle 6, ed è stato di una violenza e di una intensità eccezionali, tanto da costringere a scendere nei rifugi antiaerei anche coloro che fino a quel momento non lo avevano fatto. Hanoi ha precisato che le stratofortezze «B-52» hanno colpito per dieci volte i distretti di Dong Anh, Tu Liem e Gia Lam, confinanti con l'aeroporto internazionale della capitale nordista: tali distretti si trovano a una quindicina di chilometri dal centro di Hanoi, rispettivamente a Nord-Est, Nord ed Est; anche un quartiere interno della città, quello di Hai Ba Trung, sarebbe stato colpito.

Radio Hanoi ha annunciato che, da quando l'aviazione americana ha ripreso in pieno le incursioni contro il Nord, le batterie antiaeree nordiste hanno abbattuto tre «B-52», due «Phantom» e un «Corsair»: sei aviatori americani, catturati in seguito al l'abbattimento dei loro apparecchi tra la notte scorsa e questa mattina, sono stati presentati stasera ai giornalisti dalle autorità di Hanoi; apparivano tutti in buone condizioni fisiche, tranne uno che zoppicava leggermente e un altro che presentava una medicazione al capo.

A Saigon, un portavoce del comando americano ha ammesso la perdita di due «B-52», colpiti da missili nordisti: secondo il portavoce, uno di essi è precipitato a Nord-Ovest di Hanoi, l'altro è riuscito a tornare in Thailandia, dove però si è schiantato al suolo. Otto dei 15 membri d'equipaggio risultano dispersi (tra essi, a quanto pare, sono compresi anche i sei aviatori catturati da Hanoi); gli altri sono stati tratti in salvo. Nelle incursioni della notte scorsa — sempre secondo le ammissioni americane — è andato perduto anche un cacciabombardiere a geometria variabile «F-111», che è precipitato a Sud-Ovest di Haiphong: dallo inizio della guerra, l'aviazione statunitense non aveva mai subito perdite tanto forti in una sola notte, come quelle riportate tra ieri sera e stamane. Sempre a detta del portavoce americano a Saigon, gli S.U. stanno provvedendo a mantenere l'efficacia del blocco con mine dei porti nordvietnamiti; la fonte non ha però voluto commentare le notizie di fonte nordista secondo cui aerei americani hanno deposto altre mine lungo le vie di accesso al porto di Haiphong.

Oggi — confermando che Hanoi è stata duramente colpita, assieme a Haiphong e ad altre regioni nordvietnamite (le province di Ha Tay, Ha Bac, Vinh Phu, Yen Bai, Fam Ha e Quang Binh) — anche il Pentagono ha ammesso che mai la guerra aerea nel Nord Vietnam era stata scatenata con tale violenza: anche obiettivi finora risparmiati sono stati colpiti, ha detto il portavoce del Pentagono, Friedheim, risparmiandosi tuttavia di indicarli. Magazzini, autoparchi e centrali elettriche nella cerchia di Hanoi e di Haiphong non erano stati bombardati prima d'ora per l'alta concentrazione umana in quelle città, così come si era evitato di colpire in passato gli edifici del ministero della difesa, nel centro di Hanoi, e l'aereoporto di Gia Lam, adibito a uso sia militare sia civile.

«Si tratta veramente delle incursioni più pesanti di tutta la guerra?» E' stato chiesto a Friedheim. Risposta: «Non ho una misura di paragone da offrirvi: so solo che si tratta d'uno sforzo di grandissime proporzioni».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

L'«ENTERPRISE» TORNA in zona di operazioni

Hongkong, 19

La portaerei nucleare «Enterprise», la più grande della flotta statunitense, ha lasciato ieri il porto di Hongkong, per riprendere le operazioni contro il Vietnam del Nord, nel Golfo del Tonchino. L'«Enterprise» era giunta a Hongkong l'11 dicembre: il comando statunitense aveva comunicato allora che scopo della visita dell'unità nucleare americana nella colonia inglese era di far concedere un periodo di riposo al suo equipaggio. Durante la notte scorsa, la portaerei ha però mollato gli ormeggi lasciando il porto. (Ansa - Afp)

PER UN'ALLEANZA DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Andreotti auspica un'intesa PLI-PSI

Citato l'esempio della Germania - Il governo ha allo studio norme per il diritto di sciopero - I danni dal caos attuale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Con una lunga intervista ad un periodico di vasta diffusione, il presidente del consiglio ha fatto un quadro dettagliato delle sue valutazioni e dei suoi programmi in campo politico, economico e sindacale. Le affermazioni di Andreotti sono tali da alimentare il dibattito tra i partiti per parecchi giorni. Infatti, il presidente del consiglio non soltanto ha individuato l'unica possibilità di soluzione dei problemi politici in una nuova fase che superi il centrismo ed il centro-sinistra, per concretizzarsi in un'alleanza di forze democratiche comprendente i liberali e i socialisti, ma ha fatto una vera e propria requisitoria della coalizione di centro-sinistra, ed ha anche anticipato che il governo ha tra i suoi programmi quello della regolamentazione del diritto di sciopero, specie in alcuni settori di fondamentale importanza per il regolare svolgimento dei servizi.

Andreotti ha esordito soffermandosi sui problemi politici per i quali ha accennato appunto all'ipotesi di «un terzo ciclo». «L'obiettivo — ha detto — è quello di iniziare il ciclo che chiamerei della collaborazione democratica, collaborazione che dovrebbe andare dai liberali ai socialisti; così ci daremmo quella solidità capace di scoraggiare a fondo tutti gli estremismi. Poi, procedere ad una programmazione non punitiva, ma costruttiva. Il grosso difetto del centro-sinistra — ha aggiunto — è stato di impostare le riforme più come una punizione di una certa classe sociale che come miglioramento di un'altra. De Gasperi ha fatto la riforma agraria nel '50, ma non scagliandosi contro gli agrari, bensì favorendo i braccianti».

A giudizio dell'on. Andreotti, il centro-sinistra ha commesso due fondamentali errori: «Primo, il fallimento della programmazione economica, il famoso piano quinquennale; secondo, il modo con cui si è proceduto alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, cioè dando ai grandi gruppi elettrici una quantità di quattrini. Questi gruppi non erano preparati per gestire tutti questi quattrini, li hanno dilapidati in investimenti sbagliati».

Quale potrebbe essere — ha chiesto un giornalista — il punto fermo per l'inizio di una nuova politica di autentiche riforme? Andreotti: «Soprattutto l'accordo fra socialisti e liberali. Io capisco le difficoltà psicologiche dei socialisti, con la concorrenza che c'è del PCI, ma sfido chiunque a dire che, in questi pochi mesi di liberali al governo, una iniziativa dei liberali è stata antidemocratica o retriva. Nel momento in cui in Germania l'appoggio dei liberali è determinante per i socialisti, e con questo appoggio Brandt ha governato e vinto le elezioni, e i comunisti applaudono, non vedo perché lo stesso non potrebbe avvenire anche da noi».

A questo punto Andreotti ha affrontato il complesso problema della regolamentazione del diritto di sciopero. «Io credo veramente — egli ha detto — che alcuni pubblici servizi di delicatezza particolare debbano essere regolati. Posso preannunciare che stiamo studiando i modi perché questa regolamentazione non sia un'azione antisindacale, ma una tutela del lavoro. Il traffico aereo sta calando enormemente, proprio a causa dei disagi provocati dagli scioperi; troveremo presto la soluzione senza ledere i diritti sindacali. Certo, che questo caos attuale non può continuare. Anche da un punto di vista politico — ha aggiunto — non vorrei che gli aeroporti di oggi, a lungo andare, diventino quello che erano le ferrovie nel '19 e nel '20, quando la gente invocava gli autoritarismi se non altro perché i treni partissero in orario. Dobbiamo dimostrare che la democrazia può assicurare l'ordine e l'efficienza di alcuni servizi essenziali e siamo ben determinati a fare, anche se è prematuro parlare, delle tecniche per arrivarci».

Andreotti ha poi escluso una svalutazione: «Sono assolutamente convinto — egli ha affermato — che non esistono pericoli in questo senso, a meno che non salti tutto l'equilibrio tra costi e produzione, il che potrebbe avvenire solo in presenza di un tale disordine contrattuale o tali pazzie che, nella nostra prospettiva, assolutamente non vedo. C'è chi può essere interessato alla svalutazione, per esempio quelli che hanno debiti o le grandi compagnie che hanno grosse quantità di obbligazioni. Ma l'interesse obiettivo è diverso». «Ci saranno — ha detto ancora Andreotti — delle novità da affrontare come la concorrenza inglese dal 1.o gennaio prossimo. Ma oggi come oggi, abbiamo difficoltà, non rischi».

L'intervista del presidente del consiglio susciterà indubbiamente vasto interesse politico, soprattutto per le affermazioni riguardanti l'ipotesi di un accordo tra socialisti e liberali, e la regolamentazione del diritto di sciopero. La significativa presa di posizione dimostra che Andreotti è sostanzialmente sereno sulla sorte e sulla stabilità del suo governo.

R. P.

UNA FREDDA ANALISI DELLA CONGIUNTURA FATTA DALL'ESPONENTE BANCARIO VENTRIGLIA

I pericoli della svalutazione nella continua ascesa dei prezzi

«Occorre intervenire subito e risolutamente» per frenarla - Suggeriti «provvedimenti selettivi» per sanare i bilanci delle aziende - La necessità di creare più case, più ospedali e più scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

«Per il 1973 sono previsti incrementi dei prezzi pari all'8 per cento; se non interverrà qualcosa, con l'entrata in vigore dell'IVA si arriverà a un aumento dei prezzi del 10 per cento, un incremento non tollerabile dal sistema e che potrebbe giustificare ipotesi monetarie che per dieci anni non sono state prese in considerazione». Con questa precisazione l'amministratore delegato del Banco di Roma prof. Ferdinando Ventriglia, al di là degli ottimismi o degli eccessivi pessimismi alimentati dalle interpretazioni di comodo e di parte, ha dato la misura della delicatezza dell'attuale momento economico e dei pericoli cui si va incontro nel prossimo anno, pericoli condensati in poche parole: svalutazione della lira.

E' noto che a questa eventualità si è accennato più volte nei giorni scorsi in diversi ambienti economici, ed è altrettanto noto che in sede governativa sono state fatte numerose precisazioni e smentite al riguardo, proprio per bloccare fenomeni speculativi e allarmismi estremamente dannosi per i tenui sintomi di inversione della tendenza congiunturale che emergono da dati statistici ufficiali e ufficiosi.

Ma nelle parole del prof. Ventriglia non è minimamente individuabile alcun elemento di dannoso allarmismo. C'è solo la diagnosi di un tecnico che, da un qualificato punto di osservazione, quale può essere la guida di uno dei maggiori istituti di credito italiani, fa suonare il suo campanello d'allarme. E ciò è tanto più significativo, se si considera che precisazioni così rilevanti sono state fatte dal prof. Ventriglia nel corso di un incontro conviviale con giornalisti economici, incontro al quale ha partecipato anche l'altro amministratore del Banco di Roma, il prof. Danilo Ciulli, e che non aveva alcun carattere di ufficialità. Quindi il giudizio di un operatore economico esposto ad osservatori economici, un giudizio motivato ed espresso con preoccupazione.

Quasi a voler dare maggior peso alle sue osservazioni, il consigliere economico dell'ex presidente del consiglio Colombo ha esordito precisando di aver avuto in questi giorni un ampio scambio di idee con il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. «Calcoli sul 1972 — ha aggiunto — danno aumenti del reddito reale del 3 per cento», quindi ben al di sotto dei livelli previsti in sede di programmazione e idonei a determinare la ripresa economica. «Se si ricorda questo dato e la contrazione degli investimenti globali del 10 per cento, nonché la contrazione dei livelli dell'occupazione, si ha la prova — ha aggiunto — che non basta cambiare gli schieramenti di governo per dare un diverso contenuto all'economia».

A quegli economisti che sostengono l'opportunità di puntare decisamente sull'aumento della domanda interna come unica terapia idonea per la ripresa, Ventriglia ha ricordato che non obbligatoriamente l'aumento della domanda di beni di consumo, che avremo nel 1973 in rapporto alla crescita di reddito, si produrrà in un aumento della domanda di beni prodotti all'interno e quindi in un sostegno della produzione, poiché «si potrebbe avere anche un aumento delle importazioni».

L'amministratore delegato del Banco di Roma non si è fermato, però, alla diagnosi; ha fatto un accenno alle terapie, anche se, per dovere d'ufficio, non si è potuto sbilanciare oltre alcune osservazioni di massima. «Occorre — ha detto — intervenire immediatamente sul tema degli equilibri dei conti economici delle aziende, ma occorre farlo subito e per subito intendo 15 giorni». «Occorre intervenire in maniera risoluta sui prezzi». Per questo ha suggerito «una remissione delle aliquote dell'IVA», una misura cioè, in grado di agire da freno sui prezzi e che è necessario determinare subito.

Altra iniziativa idonea a garantire un riequilibrio costi-ricavi delle imprese, è stata indicata da Ventriglia in «provvedimenti selettivi», cioè in misure idonee a facilitare i bilanci delle grandi imprese. «La grande impresa — ha osservato — ha subito più della piccola e media azienda gli oneri derivanti dalla rigidità del costo del lavoro e dalla sottoutilizzazione degli impianti». Ventriglia non ha specificato quali possano

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

In un discorso pronunciato alle Camere per il consueto scambio degli auguri con deputati e senatori, il Capo dello Stato ha formulato l'auspicio che questa legislatura possa esplicarsi nella maniera più costruttiva e utile, risolvendo i problemi contingenti e anche quelli fondamentali delle strutture dello Stato. Molti ambienti politici hanno individuato nelle parole del Presidente Leone una indiretta risposta negativa alle ipotesi formulate da alcuni partiti circa uno scioglimento anticipato delle Camere, quale unica alternativa alla coalizione centrista.

In realtà, la crisi di governo sembra, almeno nei programmi di Andreotti, molto lontana. Il presidente del consiglio, in una intervista a un periodico di alta tiratura, ha infatti annunciato un denso e impegnativo programma sul piano politico, economico e sindacale. Andreotti ha parlato di un «terzo ciclo politico» che superi il centrismo e il centro-sinistra, e si ponga come coesione di tutte le forze democratiche in un'alleanza che vada dai liberali ai socialisti.

Fatta una critica dettagliata dell'esperienza e dei risultati del centro-sinistra, il presidente del consiglio si è pronunciato contro le ipotesi di svalutazione della lira e ha sottolineato l'esigenza di collaborazione per la ripresa da parte di tutte le forze sociali. In questo contesto ha annunciato che il governo ha posto allo studio la regolamentazione del diritto di sciopero, specie per alcuni fondamentali settori dei servizi, come quello dei trasporti aerei, ma senza che ciò leda i diritti sindacali. La presa di posizione del presidente del consiglio appare destinata ad alimentare il dibattito politico.

Nel Vietnam del Nord proseguono a ritmo serrato le incursioni aeree americane, che si accentrano con particolare accanimento sulla capitale Hanoi, dove un centinaio di superbombardieri «B-52» e 500 cacciabombardieri hanno compiuto dieci attacchi nel giro di circa dodici ore. Negli Stati Uniti la decisione di Nixon di riprendere su vasta scala la guerra nel Vietnam ha suscitato critiche da parte della stampa e del Congresso; a Parigi, il ministro nordvietnamita Xuan Thuy ha fornito la versione di Hanoi sul fallimento delle trattative con Kissinger, addossando agli americani la responsabilità diaver fatto arenare il dialogo di pace.

IN FORMA I TRE REDUCI DALLA LUNA



Telefoto Ansa-Upi
A bordo della «Ticonderoga» — Prime dichiarazioni dei tre astronauti di «Apollo 17», sul ponte della portaerei che li ha recuperati: al microfono è Ron Evans. Tutti e tre sono apparsi in ottime condizioni di forma, malgrado la dura prova

TUFFO PERFETTO IERI SERA DI CERNAN, SCHMITT ED EVANS NEL PACIFICO

Suggellata dallo splash-down la fine del «Programma Apollo»

Ora la parola è agli scienziati: saranno loro, con l'esame dei preziosi campioni lunari a decretare il successo scientifico del piano di voli spaziali voluto da Kennedy 11 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Con l'ammaraggio di Eugene Cernan, Harrison Schmitt e Ronald Evans a bordo della cabina di comando dell'«Appollo 17», alle 20.25 di oggi (ora italiana), circo 650 chilometri a Sud-Est di Samoa, nell'Oceano Pacifico, si è chiuso uno dei capitoli più importanti della storia dell'uomo e della sua lotta per una migliore conoscenza dell'universo. Almeno per il prossimo decennio, e forse più a lungo, il punto cardinale delle ricerche spaziali americane sarà la Terra, intorno alla quale per cinque mesi (già dal prossimo 30 aprile) orbiterà il laboratorio cosmico «Skylab». Il resto del sistema solare, contrariamente a quello che è accaduto con l'«Apollo» per la Luna, verrà esplorato solamente da sonde automatiche.

Sganciato alle 19.57 il modulo di servizio ormai inutile, la navicella spaziale è entrata nell'atmosfera terrestre 14 minuti dopo, a una quota di circa 120 chilometri e con una velocità di quasi quarantamila chilometri orari. Nei minuti successivi, a causa del violento attrito con gli strati atmosferici più densi, lo scudo termico al titanio che costituisce la base del piccolo veicolo, si è arroventato come ogni volta accade al rientro dei mezzi spaziali sulla Terra. In particolare dalle 20.12'30'' fino alle 20.16, i gas elettricamente carichi che si sono accumulati intorno alla capsula hanno impedito le comunicazioni tra gli astronauti e la Terra. Quando sono riprese, Ronald Evans ha detto: «Tutto bene». Contemporaneamente, l'atmosfera ha fatto da freno riducendo sempre più la velocità del modulo.

Per rallentare ulteriormente la vertiginosa caduta verso l'Oceano e annullare quasi del tutto l'impatto con la superficie dell'acqua, si è poi aperto un «tris di grandi paracadute bianchi e arancione. La sequenza di avvenimenti meccanici (ormai usuali alla conclusione di ogni impresa spaziale) questa volta, concludendo il primo programma di attività spaziale che ha portato gli uomini su un altro corpo celeste, ha assunto una solennità insolita. Dal ponte della portaerei «Ticonderoga», la lenta discesa della capsula spaziale è stata seguita in completo silenzio, non soltanto dagli occhi di tutti coloro che si trovavano a bordo dell'unità, ma anche dalle telecamere e dalle cineprese.

Quando mancava poco più di un minuto all'ammaraggio, un elicottero si è accostato al modulo di comando e ha ripreso dall'alto, rimanendo in quota al di sopra dei paracadute ancora spiegati, lo «splash-down». Nel momento in cui ha toccato l'Oceano, quasi al centro dell'area prevista per l'operazione di «recupero», la navicella con a bordo i tre astronauti ha sollevato tutto intorno una corona di schiuma bianca. «"America" è ben stabile» ha detto Cernan subito dopo l'ammaraggio, riferendosi al modo in cui la cabina metallica flottava sull'Oceano. E: «L'equipaggio sta bene» ha aggiunto subito dopo, per tranquillizzare chi avesse avuto il minimo dubbio sulle condizioni degli astronauti.

I tre astronauti hanno aperto il portellone del modulo di comando (che galleggiava in maniera perfettamente stabile sull'acqua grazie anche ai galleggianti incorporati e a quelli applicati dai sommozzatori) quasi 35 minuti dopo l'ammaraggio. Dopo una breve attesa su un canotto pneumatico d'emergenza accostato alla navicella spaziale, i tre astronauti, che apparivano «in forma», sono stati prelevati uno a uno da un elicottero, con una sorta di piccolo e rudimentale ascensore, e portati a bordo della «Ticonderoga», che distava meno di cinque chilometri dal punto di ammaraggio.

Sul ponte dell'unità, agli ultimi tre protagonisti del programma «Apollo» è stato dato quindi un benvenuto ufficiale, cui hanno partecipato tutti coloro che si trovavano a bordo, dal comandante ad alcuni rappresentanti del Congresso ai meccanici della sala macchine. Cernan ed Evans, entrambi ufficiali di marina, erano in pratica «a casa loro».

Ma il programma «Apollo», costato 25 miliardi di dollari e lanciato dall'allora Presidente John Kennedy undici anni e sette mesi fa, non finisce né con l'ammaraggio, né con le cerimonie a bordo della «Ticonderoga» e neppure con i festeggiamenti che verranno tributati agli astronauti nei prossimi giorni. Sul piano della scienza e della conoscenza dell'universo, proprio quest'ultima missione lunare, più ancora delle altre, ha estratto dal suolo lunare «semi» sufficienti per anni di studio. Il quintale (o quasi) di campioni lunari che Cernan e Schmitt, undicesimo e dodicesimo esploratore lunare, hanno portato sulla Terra, nella loro cabina di comando — anch'essa delicatamente recuperata dagli elicotteri — promettono di risolvere in maniera forse definitiva alcuni dei principali misteri sull'origine della Luna.

Pietro Mariano Benni
dell'«Ansa»

CONTINUA L'EPURAZIONE IN JUGOSLAVIA

È FINITO IN CARCERE L'EX MINISTRO LUKIC

Avrebbe svolto propaganda contro il regime Fu amico di Rankovic e capo dell'UDBA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 19

Vojin Lukic, già ministro degli interni e capo della polizia segreta jugoslava, è stato tratto in arresto: lo annuncia il quotidiano «Politika». Secondo il giornale la polizia non desidera rendere di pubblica ragione le accuse formulate contro Lukic. Tuttavia certe indiscrezioni affermano che egli è sospettato di aver fatto «propaganda ostile» contro il paese; rischia fino a 18 anni di carcere.

Vojin Lukic, che ha 53 anni, aveva fatto parte della «équipe» del vicepresidente Aleksander Rankovic. Al momento della «defenestrazione» del potente Rankovic, (decisa dal plenum di Brioni il 1.o luglio 1966), Lukic venne arrestato, ma il Presidente Tito, usando di un potere concessogli dalla costituzione, lo fece prosciogliere prima della celebrazione del processo.

Il procuratore della repubblica del tribunale di Belgrado ha dichiarato che nell'interesse dell'istruttoria non possono ancora essere rivelate le vere cause dell'arresto di Lukic ma ha aggiunto che fra gli altri elementi emersi a suo carico c'è anche «il fondato sospetto che Lukic abbia svolto attività criminose previste dall'art. 118 del codice penale jugoslavo». Questo articolo punisce coloro che «svolgono propaganda nemica ed incitano al rovesciamento dell'ordine costituito».

Lukic figurava implicato nel grosso scandalo della «Poljobank» (banca dell'agricoltura) i cui due direttori sono stati di recente condannati a venti anni di carcere ognuno, essendo stati riconosciuti colpevoli di malversazioni per un ammontare di 1.800.000 dollari, dei quali si sarebbero appropriati con il loro tacito appoggio due intermediari (un cittadino jugoslavo fuoriuscito ed un americano). Lukic era il rappresentante legale del fuoriuscito jugoslavo, Miroslav Milin. Questo scandalo ha avuto un seguito con l'arresto avvenuto giorni addietro anche del direttore generale della banca Bosko Tonev, in base ai retroscena rivelati dai due condannati.

La notizia dell'arresto di Lukic fa seguito alla pubblicazione di una intervista concessa alla «Tanjug», dal procuratore federale Panta Marina. Questi ha dichiarato che durante questo autunno nel giro di dieci settimane, sono state arrestate 131 persone, nell'ambito della campagna promossa dal presidente Tito per la «saldezza ideologica». Degli arrestati finora soltanto trenta hanno riottenuto la libertà. Ha detto Marina: «Negli ultimi tre mesi, dopo la lettera di Tito al partito comunista, abbiamo fatto più che nei precedenti otto mesi».

U. P. I.

MENO NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Napoli, 19

«Sono 29 le navi di superficie e otto-undici i sommergibili sovietici attualmente nel Mediterraneo»: lo ha comunicato questa mattina un portavoce del Comando aereo navale del Mediterraneo che ha sede a Napoli. Secondo i dati forniti, la consistenza della flotta sovietica è diminuita di numero.

A tu per tu con il mare



INCONTRO CON ALESSANDRO CHERSI DUE VOLTE VINCITORE DELLA CAORLE-TREMITI-CAORLE

Ormai è abbonato a vincere la 500×2

Tutti i problemi di una regata massacrante - La fortuna di credere nel bollettino meteorologico giusto
Come si può guadagnare anche nelle bonacce - Per una buona preparazione rimane fondamentale il mare



Alessandro Chersi e Stefano Spangaro, vincitori assoluti dell'edizione 1984 della 500x2, assieme a Eolo Attilio Pratella, general manager della regata *(Foto Palladini)*

La stagione 1984 non avrebbe potuto iniziare meglio per Alessandro Chersi, noto skipper, portacolori della Società Velica di Barcola-Grignano: non soddisfatto della vittoria nella classe Alfa alla prima edizione della regata Rimini/Corfù/Rimini, ha pensato bene di celebrare degnamente il decimo anniversario della 500x2 vincendola in assoluto.

Dopo questo risultato, colto in coppia con Stefano Spangaro, giovane velista della sua società, Chersi è l'unico velista ad avere vinto per due volte in assoluto la 500x2; ciò senza contare le numerose vittorie di categoria in sette partecipazioni a questa classica regata adriatica. A entrambe le regate Chersi ha preso parte a bordo di Amy, un quinta classe appartenente alla società barcolana.

Lo abbiamo avvicinato, per sentire come sono effettivamente andate le cose, in occasione del varo della goletta Califfo, la barca del progetto Zig-Zag tenuta a battesimo nientemeno che da Cino Ricci, progetto del quale Chersi è il consulente tecnico.

«Qual è il principale problema che si incontra in una regata come la 500x2?».

«L'affiatamento con il compagno di equipaggio. Questo si può dire sia il segreto della vittoria. Se si dispone di un "alter ego" ad altissimo livello allora si è a posto».

«A proposito di "alter ego", com'è caduta la scelta su Stefano Spangaro?».

«Stefano è con me da otto anni, da quando ne aveva quattordici. Ormai l'ho trovato maturo per questa prova e debbo dire che ha risposto in pieno alle attese. Lo ritengo tra i dieci migliori timonieri oggi in Italia».

«Quando vi siete accorti di essere nel gruppo di testa?».

«Al ritorno, al traverso dell'isola di Premuda, dalle dichiarazioni "strane" fatte via radio dagli altri equipaggi per non comunicare la loro posizione ci siamo resi conto che eravamo in vantaggio. Lì abbiamo deciso se attaccare i grandi o no. La scelta era tra ridurre la velatura o fare tutto il Quarnaro con lo spinnaker. Abbiamo optato per la seconda ipotesi e questo ci ha consentito un buon recupero sugli avversari. Ci ha dato forza il fatto di avere solo quattro ore di svantaggio sui primi (Lady Nadia, Greater Kudu, Maria Vittoria), contro le dodici ore di distacco che loro avrebbero dovuto darci per vincere in tempo compensato».

«A che punto vi siete resi conto che potevate vincere?».

«Nel Canale di Sansego, con vento da Scirocco sui 25 nodi che continuava ad aumentare. Dal bollettino nautico in inglese di Spalato Radio abbiamo appreso che lo Scirocco, a noi favorevole, sarebbe durato per altri tre giorni. Questo mentre il bollettino italiano dava vento da Nord-Ovest... Quindi, se fossimo riusciti a tenere lo spinnaker, il vento non ci avrebbe abbandonato fino alla fine».

«Quali sono state le condizioni meteo di questa edizione?».

«Quest'anno all'andata ci sono state delle condizioni micidiali a causa delle bonacce. In queste condizioni viene spontaneo rilassarsi; noi non lo abbiamo fatto. Le miglia più importanti le abbiamo guadagnate nelle bonacce, anche se ci è capitato di fare solo 40 miglia in 24 ore. Questa tattica però ci ha permesso di portarci avanti e prendere per primi il vento quando questo arrivava.

«Il ritorno invece è stato velocissimo, a una media tra i nove e gli undici nodi con punte di tredici; alle 12 di giovedì 21 giugno abbiamo virato le Tremiti e alle 15 di venerdì 22 abbiamo tagliato il traguardo a Caorle. Al ritorno il vento da Scirocco si è formato dieci miglia prima delle Tremiti ed è durato fino a Caorle. Nel complesso della regata, il 90% del percorso lo abbiamo fatto sotto spinnaker e solo un 10% di bolina: sono stati necessari due soli cambi di genova».

«Come si prepara una 500x2?».

«Solo con ore, ore, ore ed ore di mare. Il mare è la palestra ideale; non esiste palestra a terra che possa riprodurre tutti i movimenti che si fanno in barca».

«Cosa emerge dal confronto tra l'edizione 1981 (la prima vinta da Chersi in assoluto - N.d.A.) e quella 1984?».

«Sia nell'81 con Paoletti che quest'anno con Spangaro abbiamo dimostrato che non è necessaria una barca grande per vincere, ma che è sufficiente una barca piccola; inoltre anche una barca piccola offre la medesima sicurezza di una grande.

«Fondamentale è la preparazione in mare. Avere una barca grande non serve: su percorsi seri devi essere serio tu. Il mare non perdona e allora, se sei serio tu, sei a posto. In definitiva abbiamo dimostrato che anche un impiegato, con una barca piccola, può partecipare e vincere».

«Di tutte le edizioni della 500x2 a cui hai preso parte, qual è stata quella con le condizioni meteo più impegnative?».

«Senz'altro quella del '78; la regata è stata molto paurosa. C'era un mare a livello di sopravvivenza, con onde di 8 metri e vento a 70 nodi (130 km/H). La tensione nervosa però era quella delle altre volte».

«Quali sono stati gli avversari più pericolosi di quest'anno?».

«Bonomi e Pavanel con Maria Vittoria, un equipaggio molto esperto che ha disputato tutte le edizioni e che quest'anno ha reso moltissimo per tre quarti della regata. Altri avversari temibili sono stati Vio e Kratos.

«Però la coppia vincente delle prossime edizioni, secondo me, è senza dubbio quella composta dai due Benedetti, padre e figlio, a bordo di Greater Kudu».

«Anche quest'anno hai disputato la 500x2 con un'imbarcazione di serie, lo Stag 32. Come ha risposto a questo particolare impiego?».

«Lo Stag 32 si è dimostrata una barca adatta a questa regata. È molto maneggevole; pur essendo di serie la costruzione è irrobustita solo dove è necessario per resistere in tutta sicurezza alle sollecitazioni del mare. In breve una barca molto marina».

«Si potrebbe fare un confronto tra la 500x2 e la Rimini/Corfù/Rimini?».

«Un vero e proprio confronto non si può fare; sono due regate molto diverse. C'è però il fatto che, se si vuole vincerle, bisogna considerarle entrambe come due enormi triangoli olimpici (percorsi da regata brevi e molto tecnici - N.d.A.) e quindi tirare sempre al massimo».

«Alla Rimini/Corfù/Rimini avete disputato un appassionante ingaggio con un'imbarcazione della classe superiore, che è durato qualche centinaio di miglia fino all'arrivo, una cosa piuttosto insolita in queste regate».

«È vero, con My Gal, barca della classe Beta che aveva come skipper Luciano Pedulli, ci siamo incontrati al largo di Ancona: è stata una cosa entusiasmante. Il vento era in calando; durante la notte, davanti ad Ancona, con un vento appena percettibile abbiamo deciso di puntare verso il largo. Così siamo riusciti a guadagnare 600 metri di vantaggio che abbiamo mantenuto da Ancona fino a Rimini.

«Alla 500x2, però, c'è stato un ingaggio ancora più lungo con il terza classe Afros, durato per tutto il ritorno dalle Tremiti fino a Caorle».

«Sia alla 500x2 che alla Rimini/Corfù/Rimini una parte di rilievo è costituita dalle sponsorizzazioni. Cosa ne pensi?».

«Oggi come oggi è già tardi muoversi con le sponsorizzazioni. Sarebbe stato necessario farlo molto prima: le sponsorizzazioni sono indispensabili per il progresso delle principali regate. Non si può fare altrimenti. Questo lo dico anche se noi non siamo sponsorizzati».

«A proposito di sponsorizzazioni, alla 500x2 di quest'anno con il rientro nel calendario FIV c'è stato un cambiamento rispetto alle passate edizioni?».

«È un passo indietro nella storia della 500x2; ciò ha limitato il numero dei partecipanti. A meno che la FIV non voglia — e me lo auguro — abolire la regola che vieta le sponsorizzazioni. Comunque per questa edizione si è raggiunto un compromesso: è stato possibile tenere in vista i nomi degli sponsor fino a dieci minuti prima della partenza».

«In una regata impegantiva come la 500x2, come avete gestito il sonno e la alimentazione?».

«Il sonno non esiste: in sei giorni di regata avremo dormito cinque ore. Se si vuole vincere bisogna mangiare e dormire quando si può. Purtroppo ciò ha degli effetti negativi: dopo essere arrivati, non siamo riusciti a dormire per tre giorni e tre notti».

«Ricapitolando, quali sono i risultati che avete acquisito in questa decima edizione della 500x2?».

«Siamo arrivati quinti in tempo reale, dietro Lady Nadia, Maria Vittoria, Greater e Gratos (tutte barche da 12 metri in su - N.d.A.) e primi in tempo compensato. Per una coincidenza, secondo in tempo compensato è un Mousse, la barca con cui avevo vinto nell'81. Terzo, sempre in compensato, un altro equipaggio triestino, Riccardo ed Ernesto Illy su Comet, la barca più piccola della regata».

«Per concludere, quali sono i programmi per il futuro?».

«Mediterraneo e Oceano, in regata ovviamente. Questo sarà possibile se avremo fortuna di incontrare gente seria, con intenzioni commerciali serie, che ci possa sponsorizzare. Queste regate comportano tante spese: per decretarne il successo tra il grande pubblico è necessario che ci siano dei rientri economici e gente che creda in questi rientri».

Giuseppe Palladini

CI SONO TANTI MODI DI PERDERE UN AMICO

Dell'antipatia dei motori

Ci sono tanti modi di perdere un amico. Si può chiedergli a prestito la bicicletta, o giocare con lui a poker; si può trovare una scusa quando deve riverniciare la barca, o incaricarsi di fare il servizio fotografico per il suo matrimonio; si può approfittare del suo posto barca; si può — quando si è ragazzini — fumare le sigarette che vi aveva date in custodia, o — quando già grandi — comperare qualcosa in società con lui. La vita di modi ne insegna tanti, inventandone uno nuovo quando meno lo si aspetti. Io, per esempio, ho avuto la ventura di prestare a un amico il fuoribordo.

Gli serviva per andare a pesca lungo la costa, e il mio, benché piccolissimo, gli andava bene. Fece poi come al solito; profittando di un mare liscio raggiunse un posto particolare (ogni pescatore ne ha uno, un tratto di mare che considera praticamente suo). Capita però che i pesci cambino zona e che il pescatore debba adeguarsi. Il mio motorino invece benché l'avesse portato lì docilmente non volle rimettersi in moto.

Stando così le cose (il che significa dopo un buon quarto d'ora di prova e riprova) l'amico s'arrangiò ai remi per tornare in porto. A pochi metri dall'ormeggio s'invaghì di provare di nuovo il motorino: e questi, naturalmente, partì al primo colpo.

Fu allora che l'amico fece un ragionamento sbagliato: dette al fenomeno un'interpretazione meccanicistica, immaginando che la rinuncia di prima fosse dovuta a un'occasionale sporcizia del carburatore; non prese neppure in considerazione l'ipotesi che il mezzo avesse per lui una qualche malevolenza. Si disse che nulla vietava adesso di raggiungere un altro posto buono per la pesca (dimenticavo prima: tutti i pescatori ne hanno uno di riserva). Il motorino accondiscese, e malgrado il mare stesse montando raggiunsero presto la meta. Lì i pesci c'erano, come previsto, ma il mare continuò a gonfiarsi così come il vento, tanto da consigliarlo a desistere e accontentarsi di quei quattro pesci già presi.

È quasi inutile dirlo, ma quando l'amico decise di tornare il motore non era d'accordo. Naturalmente aveva già recuperato l'ancora e le onde lo spingevano velocemente contro la riva rocciosa. S'accanì nuovamente ai remi, ma aveva mare, vento (e motore) contro: per quanto facesse non riusciva se non a star sul posto.

Ci volle del tempo ma alla fine fu soccorso da «una barca con un motore vero, ché sennò non sarei qui a raccontartelo»; l'amico era furente e aveva ragione, anche se credo che sul pericolo corso abbia un po' esagerato.

Quanto giochino i motori sull'equilibrio della gente è uno studio ancora da fare. Mi pare di poter dire che l'uomo è particolarmente intollerante ai motori piccoli; a quelli grossi, metti un diesel, gli si perdona tutto: quando non va, al più si chiama un meccanico; a quelli piccoli, o piccolissimi, quasi niente.

Ricordo un signore che, fermo in strada a mezza salita, s'accaniva lanciando i più grossi massi che poteva contro una motocicletta che evidentemente non andava: «Vigliacca!» inveiva a ogni colpo. Credo di aver provato sincera pietà per quella struttura meccanica, ma era conseguenza di quel barbaro comportamento.

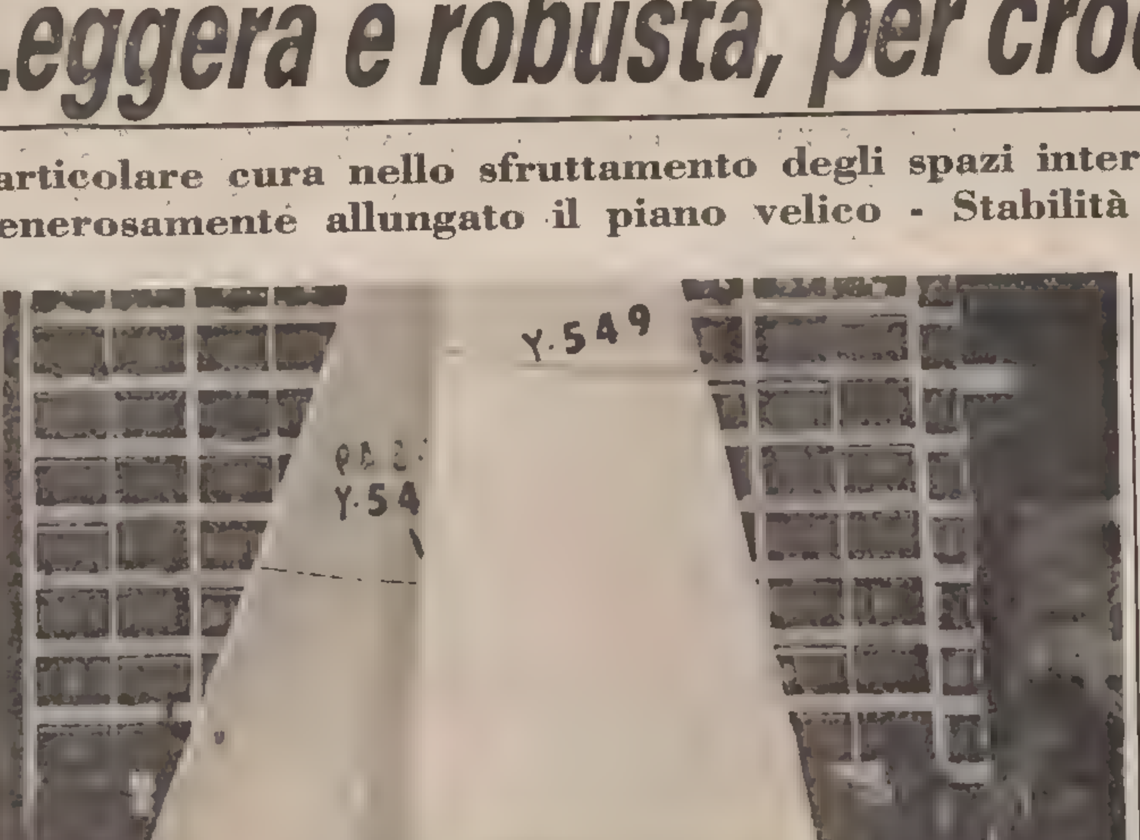
A cose fatte, quel signore s'incamminò con l'espressione di uno che ha or ora ammazzato un nemico intimo; mi fece un po' paura. Davvero, piuttosto che servire un tipo come quello era meglio morire.

Gianni Paussi

ANATOMIA DELL'ELAN 31 DOPO L'OTTIMA PROVA SULLA MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA

Leggera e robusta, per crociera e per regata

Particolare cura nello sfruttamento degli spazi interni per garantire buona abitabilità
Generosamente allungato il piano velico - Stabilità dello scafo in condizioni difficili



La versione «racing» dell'Elan 31, ripresa durante la regata Muggia-Portorose-Muggia che ha concluso al secondo posto in classifica generale su quasi centocinquanta partecipanti

L'Elan è un'azienda jugoslava nota a livello mondiale soprattutto per la sua produzione di sci, portati frequentemente alla vittoria da Ingemar Stenmark. Ma quest'azienda, oltre a essere conosciuta internazionalmente anche per la produzione di alianti da competizione, è pure la principale produttrice di imbarcazioni, sia a vela che a motore, del proprio paese.

Dallo stabilimento di Begunje, situato nei pressi di Bled, è uscita qualche mese fa l'Elan 31, una nuova imbarcazione a vela concepita sia per la crociera che per la regata. Questi due obiettivi, apparentemente conciliabili con molta difficoltà, pare proprio siano stati centrati entrambi dai progettisti. Abbiamo infatti visto la versione regata dell'Elan 31 in azione durante la recente Muggia-Portorose-Muggia, dove ha dimostrato grande potenza e velocità combattendo sempre nelle prime posizioni con imbarcazioni ben più grandi e conquistando il secondo posto in classifica generale.

Sul piano progettuale si tratta indubbiamente di un'imbarcazione moderna, in cui sono state introdotte le soluzioni tecniche più attuali anche per quanto riguarda le attrezzature; allo stesso modo, per la costruzione si è fatto uso delle tecnologie più moderne. Ne è derivata una barca leggera ma robusta, che permette di sfruttare a pieno le doti velocistiche dello scafo.

Il progetto è opera di Jernej è Japec Jakopin; in fase di progettazione dello scafo c'è stato anche l'apporto di Niels Jeppesen, il progettista danese affermatosi con il quarta classe X-102, vincitore per ben due volte consecutive del campionato mondiale dei three quarter tonner, progettista che ha realizzato anche altre imbarcazioni per la X-Yachts quali l'X-95 e il nuovo one tonner X-402.

Particolare cura è stata posta dai progettisti nello sfruttamento degli spazi interni, visto l'intento di garantire una buona abitabilità per la crociera. Intento che è pienamente riuscito dato che l'Elan 31 offre una comodità che è al livello, se non addirittura superiore, di quella della produzione internazionale di barche di queste dimensioni: sei cuccette in tre cabine separate.

Nell'ampia dinette trova posto uno spazioso tavolo (cm 125x90); entrando sottocoperta troviamo, sulla sinistra, un'ampia e funzionale cucina, mentre sulla destra è alloggiato il posto del navigatore, con un comodo tavolo da carteggio e gli strumenti.

Nella parte poppiera è ricavata una cabina matrimoniale, a fianco della quale sono sistemati il locale doccia con wc marino e uno spazioso gavone per le vele, accessibile direttamente dal pozzetto. A prua della dinette c'è la tradizionale doppia cuccetta a V, trasformabile agevolmente in cuccetta matrimoniale.

Una tuga importante ma ben raccordata alla coperta così da non appesantire la linea dell'imbarcazione, esteticamente molto gradevole, consente di avere l'altezza d'uomo in tutte le cabine.

Come si vede si tratta di una barca che offre tutte le comodità necessarie sia per i diportisti che vogliono navigare a breve/medio raggio, vale a dire in Adriatico, sia per coloro che desiderano spingersi verso mete più lontane.

Il progetto ha comunque tenuto conto in particolare delle condizioni di vento medio/debole che si possono incontrare in Adriatico: ne è scaturito un piano velico generosamente allungato. Altro punto particolarmente curato dai progettisti è stata la stabilità dello scafo, fattore di importanza essenziale per una navigazione sicura e veloce in condizioni difficili di mare e di vento.

La stessa cura posta nella costruzione è stata rivolta alle scelte dell'attrezzatura e degli accessori, selezionati tra le migliori marche della produzione intenazionale: albero Francespar, winches Lewmar, motore Janmar e ancora Goiot, Whale, Plakstimo, Tasken, Vetus.

Queste le caratteristiche tecniche dell'Elan 31: lunghezza f.t. m 9,70; lunghezza al gallegg. m 7,60; larghezza m 3,30; immersione m 1,70; dislocamento kg 3.150; zavorra kg 1.150; motorizzazione: diesel, 15 cv; serbatoio acqua l 200; serbatoio carburante l 65. Piano velico: randa mq 20,5; genova leggero mq 35,5; genova pesante mq 32,8; fiocco 1 mq 25; fiocco 2 mq 17; tormentina mq 48; spinnaker mq 74. Rating Ior 24 piedi; rating Sc 22.5 piedi.

G. P.

Un nuovo manuale per i getti di eliche

Il «Guidance Manual for Bronze and Stainless Steel Propeller Castings», pubblicato dall'American Bureau of Shipping, tratta le prescrizioni per i materiali e la riparazione dei getti per eliche, ricoprendo quattro leghe di bronzo e quattro gradi di acciaio inossidabile. Il manuale è diviso in due parti: una per eliche in bronzo e l'altra per eliche in acciaio inossidabile, ciascuna parte contenente sezioni intitolate: Introduzione, Materiali, Ispezioni, Saldatura, Raddrizzatura e Modifica del passo.

La nuova pubblicazione sostituisce l'edizione 1972 intitolata «Guidance Manual for Making Bronze Propeller Repairs».

Il manuale è articolato in modo che le raccomandazioni per ogni procedura di riparazione appaiono in sezioni distinte. Il contenuto del manuale è stato ampliato in modo da includere le prescrizioni per i materiali, e sono state fatte importanti aggiunte tecniche. I criteri per l'ispezione visiva sono stati ampliati per facilitare l'interpretazione dei risultati dell'ispezione di ogni parte della superficie dell'elica. Inoltre, sono state aggiunte raccomandazioni per le modifiche del passo delle pale d'elica.

Per tutte le eliche in lega di bronzo, è stato fatto un aggiustamento del campo di temperatura di trattamento di distensione per escludere temperature di infragilimento. Per le eliche in acciaio inossidabile, vengono date raccomandazioni per la prevenzione e la riparazione di corrosione intergranulare che interessano le eliche in acciaio inossidabile austenitico. Sono incluse nel manuale diverse tabelle che forniscono i parametri raccomandati per saldare ciascun tipo di lega metallica e per la raddrizzatura e per le modifiche del passo delle pale.

Il costo del «Guidance Manual for Bronze and Stainless Steel Propeller Castings» è di 7 dollari negli Stati Uniti, e di 8 dollari all'estero. Scrivere a: American Bureau of Shipping, Book Order, 65 Broadway, New York, NY 10006, Usa.

ARRICCHITO SPECIALMENTE NELLA PARTE GENERALE

Manuale dello skipper, nuova edizione

(G. P.) La Veneziani Zonca Vernici, un'azienda che non ha certo bisogno di presentazioni, attenta da sempre alle necessità dei diportisti nautici, ha dato recentemente alle stampe una nuova edizione del «manuale dello skipper».

Questa pubblicazione, più ricca e completa delle precedenti edizioni, costituisce un interessante appuntamento con gli appassionati della barca che si rinnova periodicamente e che ormai è una tradizione per la Veneziani. Essa rappresenta inoltre una concreta dimostrazione delle disponibilità dell'azienda triestina a divulgare tra i diportisti conoscenze tecniche ed esperienze acquisite nel corso di più di un secolo di attività.

Com'è ricordato nell'introduzione, questo manuale si rivolge sia ai neofiti sia ai più «navigati» e vuole essere uno strumento di pratica consultazione da tenere sempre in barca.

Rispetto alle edizioni precedenti, quella nuova è stata arricchita in particolare nella parte generale, che riguarda la navigazione e le dotazioni richieste dalla legge; a questo proposito, a pag. 7 troviamo un'utile e chiara tabella con tutti i documenti e le dotazioni necessarie per ogni tipo di imbarcazione da diporto.

Altri capitoletti sono dedicati alle luci e segnali di navigazione, alle regole di manovra, ai fari e fanali, alle radiocomunicazioni (comprese le trasmissioni del servizio meteo), al carteggio e navigazione, agli ancoraggi e ormeggi, e infine ai nodi, croce e delizia di ogni diportista.

La seconda parte del manuale riguarda la manutenzione della barca, ed è quella in cui è stata trasfusa l'esperienza specifica della Veneziani: consigli per ottenere una verniciatura ottimale, cicli di verniciatura da usare per i diversi materiali (legno, vetroresina, ferro, ecc.), caratteristiche delle vernici e dei prodotti per la nautica, verniciatura di gommoni e surf.

Come si vede, si tratta di un manuale che può dimostrarsi utile in parecchie occasioni; il consiglio è quindi quello di tenerlo a portata di mano. Per ottenerlo è sufficiente rivolgersi alla Veneziani Zonca Vernici di Trieste, allegando tremila lire per concorso spese.

IL LEUDO «FELICE MANIN» DA GENOVA SULLA ROTTA DI COLOMBO

Oltre l'Oceano con vele latine

Il leudo è un'imbarcazione di origine spagnola armata con due vele latine. Apparve in Liguria attorno alla fine del 18° secolo divenendo la barca della Riviera Ligure, particolarmente impiegata tra Sestri Levante e Riva Trigoso come mezzo di trasporto a sostegno dei traffici che il genovesato intrecciava con i più importanti centri marittimi del Mediterraneo.

L'avvistamento in rada di un leudo era allora motivo di festa e di mobilitazione per i centri della costa genovese, i cui abitanti partecipavano tutti al rito dell'alaggio. Tirate in secco le 60 tonnellate dello scafo e del suo carico, i ragazzi venivano compensati con pochi centesimi, le donne con una lira e gli uomini con vino a volontà.

Il «Felice Manin» costituisce uno degli ultimi esemplari originari di quella tradizione, essendo stato varato nel 1891 dai Cantieri di San Michele di Pagana, incantevole golfo tra Rapallo e Santa Margherita. Due anni fa fu completamente restaurato in pieno rispetto però delle sue origini. E, sempre due anni fa, venne presentato alla Fiera di Genova.

Rimase però fuori della porta. Al salone non lo fecero entrare. Perché vecchio e di «vil» legno: dentro, nel recinto dei desideri, i sogni erano tutti di plastica. Un mondo di stratificati maleodoranti di resine e di lastre d'alluminio addomesticate in tondo. Rimase fuori.

Ora però, il «Felice Manin» s'appresta a far da ambasciatore delle nostre tradizioni e della nostra cultura marinara. «Da Genova la rotta di Colombo», questo il nome dell'impresa che scatterà in occasione dell'apertura del Salone di Genova e che porterà il leudo a raggiungere l'America del Nord.

Col solo ausilio delle sue vele latine raggiungerà le coste statunitensi dopo aver attraversato le zone di mare, americano dove si concluse la storica traversata colombiana. Si tratterà di una prima affascinante iniziativa tra le molte che segneranno nei prossimi anni l'avvicinarsi del quinto anniversario della scoperta dell'America.

Il «Felice Manin», che somiglia molto ai nostri bragozzi (solo con gli slanci più pronunciati), è lungo 22 metri. Dovrebbe raggiungere le coste americane in tempo per essere il protagonista della cerimonia inaugurale del Miami International Boat Show

Tullio Biasi

C'è un Samba anche per te

MILANO — Siamo ormai in piena estate e anche le imbarcazioni dell'ultimo Salone di Genova che più hanno avuto successo, sono in acqua in veloci scorribande.

Il Samba della Sessa, novità assoluta, sta ottenendo quest'estate un grosso successo.

Carena a V di m 4,70, progettata per le medie potenze (50-90 HP) dei motori fuoribordo, Samba è un'imbarcazione aperta a tutto spazio e porta la firma nel design di Domenico Nardiello.

Imbarcazione inaffondabile, autosvuotante anche da ferma, facilmente carrellabile, dalle prestazioni brillanti e dalla spiccata capacità di affrontare anche mari duri, Samba rivela immediatamente uno stile raffinato.

Playa: da Genova al successo

MILANO — Presentata all'ultimo Salone di Genova quale novità assoluta, l'imbarcazione Playa della Sessa sta ottenendo lusinghieri successi già fin dalla sua prima stagione.

Carena a V di mt 4,10, scafo inaffondabile, autosvuotante anche da fermo, carrellabile, esente da immatricolazione, dalle prestazioni brillanti con i motori fuoribordo.

CRONACHE DELLO SPORT

Ma Trieste vuole una Triestina di serie A?

DE RIÙ CHIEDE SOLIDARIETÀ AL PROGRAMMA SOCIETARIO

Azionariato cittadino: solo 179 sottoscrittori

TRIESTE — Nel giugno del 1983 gli allora nuovi dirigenti alabardati lanciarono una campagna di azionariato cittadino all'insegna di «una squadra per la città, una città per la squadra». Si cominciava in quei giorni a parlare di ambiziosi programmi, si gettavano le basi per una nuova società degna, intanto per tradizioni, eppoi per strutture, serietà e spirito in linea con i tempi, di puntare alla serie A.

Mentre la squadra era impegnata sul campo nella nuova esperienza del dopo-promozione, in un campionato a fasi alterne, in società i programmi prendevano corpo. Tant'è che al termine della passata stagione, nel giugno di quest'anno, il presidente De Riù poteva redigere un positivo bilancio del lavoro fatto, tanto positivo da essere solido fondamento per il piu atteso dei proclami: «Ora puntiamo seriamente alla promozione in serie A».

La Triestina infatti s'era data rinnovate strutture, annunciava la prossima apertura di una nuova prestigiosa sede, dava vita a un sostanzioso programma nel settore giovanile, e si affidava per la cura tecnica a un allenatore vincente col quale impostava la squadra della stagione '84-'85.

Ma far tutto ciò costa, e costa molto. I capitali raccolti, prima dal gruppo di soci riunitisi attorno al sindaco ancor alla fine dell'82 per salvare la squadra orfana di presidente proprio all'inizio dell'entusiasmante annata del salto dalla C alla B, e poi con la campagna di azionariato, evidentemente non potevano bastare a coprire tutti questi importanti progetti ed ecco che è stato deciso un sostanzioso aumento del capitale sociale

Ricordiamo che dal giugno '83 soltanto 179 nuovi azionisti (persone o ditte) triestini hanno risposto all'appello.

Ecco perché sorge spontanea nei responsabili dell'attuale Triestina la domanda: «Ma i triestini vogliono realmente la loro squadra in serie A?». De Riù è esplicito a questo proposito: «La società ha fatto e sta facendo al massimo delle proprie possibilità, ma senza un concorso più vasto come potrà, non dico raggiungere la A, ma rimanervi?». S'è detto della proposta di aumento di capitale: bene, soltanto uno dei 179 ha sottoscritto nuove azioni...

E passiamo al discorso gestione. Per questa stagione, dal giugno passato al giugno venturo, fra costi, ingaggi, premi, spese varie dalla prima squadra alle formazioni minori e giovanili, la Triestina ha un preventivo di spesa che si aggira sui sette miliardi (due volte abbiamo chiesto la conferma di questa cifra).

La gestione viene coperta con i vari introiti consentiti, dal contributo di Lega alla pubblicità, agli abbonamenti e ai biglietti. In base a questa considerazione, e in base al fatto che agli attuali 59 Triestina Club risultano iscritti settemila tifosi, De Riù aveva pensato di lanciare lo slogan «quest'anno diecimila abbonamenti».

«Siamo tra le poche squadre ad aver risolto in un battibaleno tutti i problemi di ingaggi, a dimostrazione della nostra serietà. È una garanzia che offriamo ai tifosi; in cambio chiediamo diecimila abbonamenti che darebbero alla società una notevole forza in varie sedi». Evidentemente il presidente pensa a quando si presenterà in Lega o quando potrà avere qualche problema con gli arbitri; inoltre, De Riù non lo dice apertamente, ma i diecimila abbonamenti costituirebbero una grande spinta nei confronti di chi potrà e dovrà decidere se e come fare il nuovo stadio.

Fino a ieri gli abbonamenti sottoscritti erano circa cinquemila.

Frattanto, a proposito della nuova sede, De Riù annuncia che verrà inaugurata, presenti Sordillo e Matarrese, il 6 o il 7 di settembre. Si tratta di una sede prestigiosa alla cui realizzazione hanno contribuito progettisti, ditte e maestranze esclusivamente triestine. Non si possono ottenere anticipazioni in quanto è prevista l'uscita di una monografia illustrativa, che sarà inviata a tutte le società di calcio italiane, oltreché in Federazione e in Lega. Deve risultare una sorpresa per tutti. Un'altra sorpresa che la Triestina vuol fare a Trieste... sempre pensando alla serie A.

Gualberto Niccolini

Nella Triestina tutto sistemato

TRIESTE — **Ieri sera, in meno di un'ora il presidente alabardato De Riù assieme a una rappresentanza dei giocatori (De Falco, Chiarenza, De Giorgis, Braglia e Romano) hanno risolto tutti i problemi economici rimasti insoluti alla firma degli ingaggi. Accordo perfetto per quanto riguarda amichevoli, Coppa Italia, premi partita e premio promozione.**

COMINCIA OGGI LA PRIMA FASE DEL TORNEO CON QUARANTOTTO SQUADRE IN OTTO GIRONI

Nel gran calderone della Coppa Italia favorite illustri e possibili sorprese

TRIESTE — Riecco la Coppa Italia, il primo atto ufficiale della stagione. Quarantotto le squadre che da oggi prenderanno il via per la marcia di avvicinamento al titolo detenuto dalla Roma: sedici di A, venti di B e dodici di C1. In questa prima fase si giocheranno in totale 120 partite per complessive 180 ore di gioco. Alla conclusione della quinta giornata, il 9 settembre, sedici squadre (le prime due classificate di ciascun raggruppamento accederanno agli ottavi di finale.

Il campionato d'agosto ha chiuso i battenti. Si è fatto da parte lunedì sera a Roma alla fine dell'amichevole fra i giallorossi di Eriksson e Clagluna e i brasiliani del San Paolo. Tra alcune ore si ritorna a giocare per i due punti, al calcio vero, alle prime sfide fra campioni vecchi e nuovi. È finito il tempo delle passerelle estive in montagna o al mare.

Il programma delle cinque giornate prevede un avvio in sordina e un finale ricco di grossi scontri. Oggi, nella giornata inaugurale, non c'è in programma alcuna sfida diretta fra formazioni di serie A. Il primo scontro, Torino-Cremonese, è in calendario domenica. Solo nella quarta e penultima giornata arriveranno i primi grossi brividi con Milan-Como (il girone che interessa la Triestina) e Atalanta-Juventus. Molte invece le sfide del 9 settembre, ultimo turno eliminatorio: Inter-Avellino, Verona-Ascoli, Udinese-Sampdoria, Napoli-Fiorentina (Gentile, dunque, contro Maradona) e il derby capitolino Roma-Lazio, l'unico campanile della Coppa Italia.

Raggruppamento per raggruppamento, queste le favorite e le possibili sorprese.

Gruppo 1 — I favori del pronostico sono tutti per il Milan (Liedholm, comunque, cerca di nascondere la sua squadra) e il Como, le due squadre cioè di serie A. Le sorprese potrebbero giungere dalla Triestina di Giacomini e dal Parma. Potrebbe risultare determinante, ai fini della qualificazione, la partita Como-Triestina considerando che successivamente i lariani dovranno rendere visita a San Siro al «diavolo» il quale, a sua volta, nella giornata conclusiva (a giochi ormai fatti?) sarà di scena a Valmaura.

Gruppo 2 — L'Inter di Brady e Rummenigge, dimostratasi già a buon punto, è la regina di questo girone. L'altra squadra che gode le maggiori probabilità di qualificarsi è l'Avellino. Possibilità di accedere al turno successivo anche per le due squadre di serie B, il Bologna e il Pisa.

Gruppo 3 — Roma e Lazio, le due sole squadre che potranno vivere la gioia di un derby già in Coppitalia, dovranno tenere gli occhi bene aperti. Particolarmente minaccioso si annuncia il Genoa, a caccia di rivincite, e il Padova di Rambone, che costituisce comunque ancora una grossa incognita.

Gruppo 4 — È il girone con meno stranieri. Due soli gli assi d'oltre confine, entrambi del Torino, vale a dire Junior e Schachner, il quale ritornerà a esibirsi a Cesena. L'altra squadra di A in questo raggruppamento, la Cremonese, ha una formazione tutta made in Italy. Torino, dunque, favorito numero uno. Per l'altro posto disponibile negli ottavi di finale la Cremonese e il Cesena di Adriano Buffoni (già l'anno scorso, con la Triestina, gli era riuscita la qualificazione).

Gruppo 5 — Due provinciali, entrambe di A, vale a dire Verona e Ascoli, dovrebbero riuscire a spuntarla. Attenzione però al Campobasso (parte sempre a spron battuto e ha un Perrone in più nel motore) e il Catania che dispone, come le squadre di A, di due stranieri, i brasiliani Luvanor e Pedrinho.

Gruppo 6 — C'è il Bari, in questo girone, la squadra cioè che Bruno Bolchi nella passata edizione è riuscito a portare, anche se allora militava in C1, sino alle semifinali. Il pronostico, comunque, parla tutto a favore di Sampdoria e Udinese le quali si scontreranno al Friuli nell'ultima giornata.

Gruppo 7 — Come non prevedere già negli ottavi di finale la Juventus e l'Atalanta? D'accordo, c'è anche il Cagliari, una squadra che vuole ritornare fra le elette e cercherà di non perdere tanto tempo.

Gruppo 8 — Anche qui spiccano due sole squadre, il Napoli e la Fiorentina. Di fronte a questi due colossi, quali possibilità possono avere Arezzo e Perugia di qualificarsi? Sulla carta proprio nessuna. Napoli-Fiorentina, ovvero Maradona e Gentile di nuovo di fronte come nella sfida mondiale dei primi di luglio del 198? quando l'ex juventino, con le buone o le cattive, riuscì a bloccare Maradona.

Nord

PRIMO GIRONE
Parma-Milan: Pairetto, ore 21
Carrarese-Como: Leni, ore 21
Triestina-Brescia: D'Innocenzo, ore 20.45

SECONDO GIRONE
Spal-Inter: Mattei, ore 20.45
Bologna-Avellino: Sguizzato, ore 21
Francavilla-Pisa: Esposito, ore 21

TERZO GIRONE
Lazio-Padova: Pezzella, ore 20.45
Pistoiese-Roma: Ballerini, ore 20.45
Genoa-Varese: Lamorgese, ore 20.45

QUARTO GIRONE
Cesena-Torino: Redini, ore 20.45
Vicenza-Cremonese: Pirandola, ore 20.45
Monza-Empoli: Tuveri, ore 21

QUINTO GIRONE
Benevento-Verona: Testa, ore 20.30
Casarano-Ascoli: Coppetelli, ore 20.45
Campobasso-Catania: Bruschini, ore 17

SESTO GIRONE
Catanzaro-Sampdoria: Longhi, ore 17
Cavese-Udinese: Pieri, ore 20.30
Bari-Lecce: Lombardo, ore 20.30

SETTIMO GIRONE
Palermo-Juventus: Magni, ore 20.30
Taranto-Atalanta: Tubertini, ore 17
Sambenedettese-Cagliari: Baldi, ore 20.45

OTTAVO GIRONE
Perugia-Fiorentina: Paparesta, ore 20.30
Napoli-Arezzo: Lanese, ore 20.30
Casertana-Pescara: Greco, ore 17.30

SENZA TANTI OTTIMISMI GIACOMINI PROMETTE PER IL MOMENTO IL MASSIMO IMPEGNO DA PARTE DI TUTTI

Arriva un Brescia da non sottovalutare per il «gran gala» alabardato al Grezar

TRIESTE — Coppa Italia, atto primo. Finita la stagione delle amichevoli, ecco finalmente i gol che contano qualche cosa e le vittorie con i due punti che cominciano a muovere le classifiche. C'è già Triestina-Brescia, che costituirà il «galà» di questa manifestazione per gli sportivi giuliani. Lo stadio Grezar, che durante l'estate si è rifatto in parte il trucco, è pronto a riospitare i molti seguaci della nuova squadra affidata a Massimo Giacomini.

Triestina-Brescia (inizio ore 20.45) dunque, e domenica arriverà la Carrarese. Due squadre di serie C 1 per le prime due partite interne della stagione. Poi ci saranno le trasferte sui campi del Como e del Parma e quindi, nell'ultimo turno di questa fase di qualificazione, a Valmaura sarà di scena il Milan. Un cammino, tutto sommato, abbastanza agevole, con tre partite interne e due lontano da casa e la possibilità di una partenza lanciata.

Non parlate però a Giacomini di calendario favorevole, di due turni, quelli iniziali, che non dovrebbero nascondere grosse difficoltà per la sua squadra. Correte il rischio di mandarlo su tutte le furie. Già, proprio così. Lui, l'allenatore, avrebbe infatti preferito affrontare sia il Brescia che la Carrarese in trasferta, non in casa.

«In effetti — dice Giacomini — è così. Il motivo è molto semplice e anche ovvio: a rimetterci, proprio perché siamo una categoria più su e perché giochiamo sul nostro campo, siamo solo noi. Il Brescia, dovesse perdere, potrà sempre dire che era scontato; se strappa anche un solo punto avrà modo di che esaltarsi. Capito perché avrei preferito affrontare i lombardi sul loro campo? È scontato, insomma, che scenderanno al Grezar con l'intenzione di non concederci nulla e quindi giocheranno un po' coperti cercando di lasciarci meno varchi possibili. Staremo a vedere».

— Il Brescia di Pasinato, durante il mercato ha fatto le cose in grande allestendo una bella squadra.

«È stata costruita per disputare un bel campionato ed è una delle favorite della C 1. Se punta alla promozione, significa che dispone di una intelaiatura completa, che è attrezzata come una formazione della serie cadetta. Non sarà facile per noi, ne sono convinto».

— Proprio tanto temibili, le rondinelle?

«Da quanto ho avuto modo di constatare — replica Giacomini — vi assicuro che si tratta di una gran bella squadra, compatta in ogni reparto e capace di praticare un ottimo calcio».

Attenti al Brescia, insomma, ammonisce Giacomini. E la Triestina? Chi manderà in campo il tecnico? Ogni discorso è rinviato a questa sera. È abbastanza logico sia così, anche se non è difficile ipotizzare uno schieramento. L'allenatore dice che c'è ancora tempo per pensarci e che deve verificare alcune cosette prima di dare gli undici nomi che affronteranno inizialmente il Brescia.

C'è ad esempio Dal Prà che lamenta sempre un dolorino alla gamba e prima di decidere Giacomini vuole essere certo che chi scende in campo sia in perfette condizioni fisiche.

La formazione alabardata, comunque, non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Dal Prà o Vailati, Cerone, Biagini, De Falco, Braglia, Gamberini, Romano e De Giorgis.

Cosa promette Giacomini? «Nulla, assolutamente nulla che non sia, da parte di tutti i giocatori, il massimo impegno per puntare al miglior risultato possibile. Capisco la fretta dei tifosi. Anch'io vorrei tanto poter garantire tutto e subito. Siamo però solo agli inizi della stagione, stiamo muovendo i primi passi. Tante cosettine ancora sono da sistemare. La volontà della squadra è quella di fare tutto quanto è possibile per raggiungere la qualificazione. Non butteremo via nulla, in altre parole. Non vorrei però si iniziasse sin d'ora a drammatizzare se tutto non dovesse funzionare nel modo migliore. È al campionato che dobbiamo guardare. È quello il nostro punto di riferimento più importante, non certo la Coppitalia. Ripeto comunque che, come tutte le altre cinque compagini di questo gruppo uno, anche noi abbiamo buone carte in mano da giocare sul tavolo della Coppa Italia».

Claudio Nordio



Trieste — Braglia, uno dei nuovi alabardati all'esordio in Coppa Italia. Da lui si attendono grandi cose *(Italfoto)*

Due ex rossoneri contro il Milan

TRIESTE — Milan grande favorito del primo girone, quello in cui c'è anche la Triestina. Fra gli allenatori delle cinque compagini che cercheranno di contrastare il passo alla squadra di Liedholm contendendo al diavolo il passaggio del turno, due sono ex rossoneri ed entrambi legati comunque alla Triestina. Si tratta di Ottavio Bianchi e Massimo Giacomini. Bianchi, che prima di Buffoni ha guidato per una stagione la Triestina, ha giocato da mediano con Nereo Rocco e ora guida il Como.

Giacomini del Milan è stato giocatore e anche allenatore, Il tecnico friulano ha guidato due anni i rossoneri: dal 1979 al 1981. Due «ex», quindi, sulla strada di un Milan favoritissimo, pronti a fare lo sgambetto al «diavolo», sperando non sia poi così brutto, meglio bello, come lo dipingono.

Il Brescia punta deciso alla B

TRIESTE — Il Brescia, dopo la delusione della passata stagione, vuole a tutti i costi la serie B e lo ha ampiamente dimostrato sul mercato. Ha affidato la squadra a Pasinato (l'anno scorso era in B con il Campobasso) e si è assicurato, fra gli altri, Torresini, Maragliulo e Ascagni.

In questa prima fase della stagione i lombardi hanno disputato tre amichevoli. Il bottino è stato di cinque punti sui sei disponibili. Dopo aver battuto per 2-1 in casa la Cremonese, ha pareggiato 0-0 sempre sul proprio campo con il Campobasso e quindi ha colto un successo a Mestre

Per quanto riguarda la formazione dovrebbe essere quella tipo,

TRIESTINA - BRESCIA
(inizio ore 20.45)

Bistazzoni	1	Aliboni
Bagnato	2	Chiodini
Chiarenza	3	Giorgi
Dal Prà (Vailati)	4	Torresani (Maritozzi)
Cerone	5	Meloti
Biagini	6	Bonometti
De Falco	7	Mossini
Braglia	8	Maragliulo (Torresani)
Gamberini	9	Gritti
Romano	10	Zoratto
De Giorgis	11	Ascagni

Arbitro: D'INNOCENZO di Ciampino.

LIEDHOLM NON FA PREVISIONI

Il «mago» della Coppa nasconde il suo Milan

TRIESTE — Nils Liedholm, il sessantunenne allenatore del Milan, è il tecnico che vanta il record di successi in Coppa Italia. Ne ha vinti tre, infatti, nello spazio di cinque stagioni. La prima nel 1980, quindi nel 1981 e nel 1984, sempre alla guida della Roma.

Il tecnico svedese, comunque, cerca di mimetizzare il suo Milan. «Non è vero che siamo i favoriti — ha detto — in quanto la nostra preparazione è stata condizionata dalle assenze dei giocatori impegnati nella nazionale olimpica e dagli infortuni. Hateley ha potuto infatti giocare poco e anche Wilkins non sempre ha avuto la possibilità di scendere in campo.



«Il gruppo uno è un girone molto equilibrato, senza favoriti. Nemmeno il Milan, quindi, può considerarsi tale, per i motivi che ho esposto. È una Coppitalia difficilissima per noi e quindi non dobbiamo farci illusioni. Le mie favorite? Nessuna. Dico solo che Triestina, Como e Parma, nell'ordine, sono in grado di lottare alla pari con noi rossoneri».

Coppitalia Serie C

TRIESTE — Prende il via oggi anche la Coppa Italia riservata alle squadre di serie C. Le due regionali in gara, Gorizia e Pordenone, giocheranno entrambe in trasferta. La squadra di Russo sarà impegnata a Mira e quella neroverde sul campo della Pievigina. Le due gare avranno inizio rispettivamente alle ore 20.45 e alle ore 17 30.

Due amichevoli oggi in regione

TRIESTE — Oltre alla Coppitalia, oggi sono in programma sui campi della nostra regione due incontri amichevoli,

Alle ore 18, sul terreno comunale di Monfalcone, la locale formazione dilettantistica affronterà l'undici del Koper. Alle ore 18, a Gradisca d'Isonzo, l'Itala San Marco ospiterà la squadra primavera della Triestina.

CONCLUSE LE REGATE DELLA CLASSE EUROPA PER SOLE DONNE

Santagà campionessa subito bagnata

Tre diciottenni in zona medaglia: Spanghero seconda e Storici terza

TRIESTE — Stefania Santagà, con il classico battesimo per immersione, è stata canonizzata campionessa italiana della classe Europa per sole femmine, un sesso che ormai non ha più barriere nello yachting internazionale dopo che il solennissimo Iyru ha decretato l'immissione degli equipaggi interamente femminili alle prossime Olimpiadi di Seul. La atletica, ma ugualmente avvenente fanciulla del lago di Bracciano, afferrata per polsi e caviglie da robuste mani abituate a dar di volta a scotte, dopo il triplice oh-opp, è filata pari pari nelle limpide (si fa per dire) acque della nostra Sacchetta, acquisendo con ciò pieno e assoluto diritto a fregiarsi dello scudetto tricolore.

Di lei (come delle altre) ha parlato il presidente dell'Adriaco, ammiraglio Lapanje, il direttore sportivo, comandante Franzese, il consigliere federale preposto alla gioventù velica, professor Marri, il delegato regionale del Coni, professor Civelli e il rappresentante della classe Europa, Sain. Si è parlato in tono talmente ammirato di codeste balde marinarette che i vecchi bucanieri dei mari dei Caraibi si sarebbero ingelositi di fronte a tanti aggettivi, del resto meritati.

Tre diciottenni sono dunque entrate in medaglia: la citata campionessa romana, la Luisa Spanghero di Monfalcone (figlia di quel Livio che nel 1948 regatò alle Olimpiadi di Torquay in Lucciola) giunta seconda e la Paola Storici, appartenente a una famiglia di sportivi a denominazione controllata. Ma Paoletta è stata davvero una rivelazione perché fra tutte le concorrenti era quella con meno esperienza agonistica; ha dimostrato eccellenti doti tattiche, occhio nella visione d'assieme; fiuto del vento e abilità nella ricerca del bordo. E' stata superata nell'argento dalla molto più scaltra Spanghero per soli 7 decimi di punto. Ecco una ragazzina che l'Adriaco avrà il dovere di assistere e orientare verso mete più alte.

La ventiduenne Alessandra Annis ha avuto la sfortuna di incappare in una squalifica e in un ottavo di giornata che hanno inficiato le sue altre ottime prestazioni (due terzi, un primo e un quarto) e quindi si è vista pesantemente penalizzata, ma un quarto in una simile manifestazione è senz'altro piazzamento dignitoso. Ha fatto molto bene la sedicenne Alessandra Dilauro di Monfalcone classificatasi 5.a, con un primo e un secondo di giornata.

Dalla Marinella Gorgatto; che pure a 18 anni già vanta notevole esperienza, in questa partita giocata in casa, ci si aspettava qualcosa di più; una distorsione alla caviglia che le ha procurato molto dolore, giustifica il suo sesto posto in graduatoria finale. La diciannovenne Lorenzini della Pietas Julia di Sistiana è in settima posizione seguita dalla Bottaro dell'Adriaco (21 anni) e da un'altra promettente velista di appena 15 anni, la Arianna Bogatec, del Circolo Sirena di Barcola, sodalizio di estrazione slovena; sulla ragazzina del Sirena è pure caduta la mannaia di una squalifica il che ovviamente pregiudica il posto in classifica. Ad ogni modo essa è la più giovane delle piazzate entro il 10.o posto. Decima è la ostiense Barbara Cerilli di soli 17 anni.

Italo Soncini

■ CICLISMO — La ciclista sovietica Nadezhda Jibardina ha stabilito il nuovo primato mondiale dei tre chilometri, con il tempo di 3'58"035.

SONO 205 GLI ATLETI A CONTENDERSI I 32 TITOLI IN PALIO

Gli assoluti di nuoto a Bari

Interessante il confronto fra gli olimpici e gli esclusi

BARI — Oggi il via ai campionati assoluti di nuoto che per la prima volta toccano la Puglia. La «quattro giorni» natatoria si svolgerà nella piscina comunale resa agibile dopo due anni di inattività proprio per quest'occasione. 205 gli atleti iscritti che si contenderanno i 32 titoli italiani in palio. Fra i partecipanti tutti gli atleti che hanno preso parte ai giochi olimpici di Los Angeles, dove, pur senza ottenere la gioia di salire sul podio, hanno migliorato molti record nazionali. Sarà proprio il desiderio di far dimenticare le delusioni, sotto l'aspetto del medagliere, raccolte negli Stati Uniti a spingere i big al massimo sforzo.

Indubbiamente però, a parte la buona volontà, visto che l'appuntamento barese giunge a conclusione di una stagione particolarmente intensa e soprattutto finalizzata alla partecipazione olimpica, saranno forse i più giovani e tutti quelli che non hanno avuto la fortuna di essere in gara a Los Angeles a dare maggiormente battaglia. Tenteranno di avvicinare i tempi dei più «titolati», dimostrando magari che la convocazione in azzurro l'avrebbero meritata.

Otto i titoli in palio nella prima giornata. Nella mattinata dalle 10 alle 12 si svolgeranno le batterie, nel pomeriggio con inizio alle 17.30 le finali. Già nella prima giornata saranno in vasca alcuni degli elementi di spicco: da Manuela Dalla Valle, a Carla Lasi, a Silvia Persi, da Guarducci a Rampazzo, impegnati nelle batterie e nelle finali dei 50 stile libero. Nei 200 farfalla, invece, sarà interessante assistere allo scontro fra Revelli e Divano, quest'ultimo messosi particolarmente in luce a Los Angeles nei 400 misti. In campo femminile fra i 200 farfalla ed i 200 rana scenderanno in vasca tutte le nuotatrici più in vista.

Zabolotnov, mondiale 200 rana

MOSCA — Il sovietico Sergei Zabolotnov ha battuto il record mondiale dei 200 metri rana dell'americano Rick Carey con il tempo di 1'58"41 secondi. Il record di Carey era di 1'58"93.

La tedesco-orientale Astrid Strauss ha stabilito il record europeo dei 400 metri stile libero con il tempo di 4'07"66.

La staffetta femminile tedesco orientale ha stabilito da parte sua il record mondiale della 4 per 100 stile libero con il tempo di 3'42"41.

IERI POCO CONVINCENTE AMICHEVOLE

Misteriosa Pro Cervignano

Pro Cervignano-Sangiorgina 3-2 (0-2)

MARCATORI: al 29' Belviso (autorete), al 43 Pentore, al 77' Zanette, all'80' Nosella, all'88' Del Piccolo.

PRO CERVIGNANO: Grigollo (dal s.t. Zuppichini), Fedel (dal 16' del s.t. Zanon), Del Piccolo, Del Frate, Zanutel, Simonetti, Gregoris (dal s.t. Zanette), Belviso (dal 22' del s.t. Donad), Dri (dal 26' del s.t. Nosella) Geissa (dal 12' del s.t. Pozzar), Rossi (dal 16' del s.t. Furlan).

SANGIORGINA: Mauro, Bogoni, Comand, D'Odorico, Andreotti, Morettin, Carpin, Bastone, Pegolo, Di Biagio, Pentore.

ARBITRO: Tommasin di Cervignano.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano vince ma non convince. Le innumerevoli attenuanti di cui possono disporre i gialloblù in questa fase della preparazione, compreso il clima da amichevole, non bastano a spiegare una prestazione abbastanza grigia. La Pro Cervignano, nel primo tempo, ha subito due reti da una Sangiorgina ben impostata e veloce. Difficoltà invece per i cervignanesi soprattutto a centrocampo: ma è il gioco d'assieme che ieri ha difettato. Nella ripresa gli ospiti sostituiscono metà squadra. Anche la Pro Cervignano avvicenda molti elementi, riesce a pareggiare poi a vincere di una lunghezza. Non resta che aspettare la Coppa Italia, per sondare questa Pro Cervignano ancora oggetto misterioso.

I gol dei cervignanesi sono venuti il primo da un'ottima incursione di Zanette, al 35' Nosella ha segnato imbeccato bene da Del Piccolo e 10' dopo lo stesso Del Piccolo ha realizzato in contropiede. La Sangiorgina ha realizzato prima su tiro di Pentore deviato da Belviso nel tentativo della respinta. Ed infine su gol dello stesso Pentore in contropiede.

P. F.

CRONACHE DELLO SPORT

Los Angeles '84 batte il meeting dell'amicizia

IPOTETICO RAFFRONTO ATLETICO TRA LE MANIFESTAZIONI ALL'OVEST E ALL'EST

Giochi e contro-Giochi Il risultato è 21-20...

PARIGI — Ventuno a venti: è questo il bilancio, se si guardano i risultati finali, di una sfida tra i Giochi e i cosiddetti contro-Giochi. Los Angeles, complessivamente, meglio di Praga e di Mosca, in un ipotetico, quanto in realtà impossibile, per via di molti comprensibili fattori, raffronto.

È vero che la classifica si basa su quanto stabilito dai cronometri e dai metri. Ma è anche vero che il clima, l'agonismo più o meno accentuato da sfide interessanti o da prestazioni fornite secondo la regola delle gare tattiche, l'ambiente e la motivazione possono aver portato a un verdetto diverso da quello che sarebbe scaturito se gli atleti dell'Ovest si fossero battuti, faccia a faccia, con quelli dell'Est.

Andando, comunque, avanti in questo raffronto basato esclusivamente sulle cifre, scaturisce che l'Ovest ha avuto la meglio sull'Est in campo maschile per 16 vittorie a otto, mentre in campo femminile l'Est — come era d'altronde più che prevedibile — ha sconfitto l'Ovest per 12 vittorie a 5.

Per quanto riguarda le corse, l'Ovest è andato molto meglio dell'Est. Gli atleti del blocco comunista avrebbero vinto una medaglia d'argento soltanto nei 10.000 metri con Abramov e nella staffetta 4×100, dietro le inafferrabili gazzelle statunitensi, in grado di formare un quartetto che vola i cento metri sotto i dieci secondi netti.

L'Ovest ha avuto la meglio anche nel lancio del peso, del martello e nella 20 chilometri di marcia, mentre l'Est l'ha spuntata nel disco, nel giavellotto, nella marcia 50 chilometri.

In campo femminile l'Ovest ha fatto meglio dell'Est nei 200 metri, nel salto con l'asta, come i cento metri, il peso, il disco, le ragazze che hanno preso parte ai Giochi di Los Angeles non sarebbero salite sul podio. Avendo la Romania vinto tre medaglie d'oro ed essendo stata la staffetta 4×100 della Germania Est squalificata a Mosca (la 4×400 non ha partecipato) ecco che non vi sarebbero state più possibilità per l'Est di vincere qualche titolo in più.

Tra Los Angeles, Praga e Mosca c'è, infine, parità nei record. A Los Angeles, la staffetta 4×100 statunitense ha polverizzato il precedente primato mondiale, così come è avvenuto a Praga per il lancio del disco portato a metri 73,36 contro i precedenti 73,26.

Comunque sia, giochi o contro-Giochi l'atletica resta sempre la stessa. Il vero giudizio lo si può dare negli scontri diretti. Anche se dal raffronto fatto tra Los Angeles, Praga e Mosca chiunque può dichiararsi soddisfatto.

Domenica grande atletica a Rimini

RIMINI — Alberto Cova e Gabriella Dorio, medaglie d'oro a Los Angeles e Pietro Mennea, reduce dalla sua quarta finale olimpica, saranno i protagonisti del terzo meeting di Riccione che si terrà domenica nell'ambito del quinto meeting dell'amicizia tra i popoli.

Cova si allena per Bruxelles



BUDAPEST — Carl Lewis si è prontamente riscattato. Affrontati con molta superficialità i 300 metri a Londra, gara in cui è stato sonoramente sconfitto, a Budapest si è presentato tirato a dovere, quanto basta per dimostrare che è lui l'uomo del vento: e nella pista del Nepstadion ha corso i cento metri in 10"05, tempo fantastico per altri, normale routine per il quattro volte campione olimpico. Quando in pista, o in pedana, c'è Lewis, tutto diventa secondario perché da questo giovane statunitense c'è sempre da attendersi la grande prestazione, purché, lui, non molli come troppo spesso fa negli ultimi metri di gara.

E gli italiani? Sono venuti a Budapest per riabituarsi al clima di gara e chi, come Cova, per riprendere il ritmo normale dopo lo sbalzo dei fusi orari che si fanno sentire anche su questi atleti ai quali tutto sembra possibile. Gli italiani non hanno vinto: Cova è giunto secondo nei tremila metri, la Dorio soltanto sesta negli 800 metri, la Possamai quarta nei 1500 metri.

Delusione? Pensiamo di no. Gli obiettivi sono altri. Cova punta a una grande prova nei 10.000 metri il 24 a Bruxelles: c'è chi dice che tenterà il primato del mondo, anche se il ragioniere punta alle vittorie e non ai record.

Non è d'altronde, Cova, corridore da primati. È chiaro che se gli si presenta l'occasione non vi rinuncia, ma ai grandi appuntamenti non manca mai. A Budapest ha corso tranquillamente nei 3000 metri battuto di poco dall'interessante irlandese O'Mara.

La Dorio, da parte sua, è stata sconfitta dal ritmo troppo basso per lei. Gabriella è a caccia del primato italiano in questa gara e forse, prima dell'inizio, ci puntava pure. Invece il tempo della vincitrice è di pochissimo inferiore ai 2 minuti. Cosa avrebbe potuto fare, Gabriellina che in volata è vulnerabile?

La Possamai ha fatto la sua gara, ma evidentemente non ha raggiunto la forma dei mondiali di Helsinki. Un buon quarto posto e nulla di più.

La riunione di Budapest ha visto un eccellente Hohn nel giavellotto e il solito Sedykh dominatore nel martello. Infine, Baptiste ha confermato il suo buon stato di forma vincendo i 200 metri in 20"29, tempo eccellente se si tiene conto che è stato scarsamente impegnato dagli avversari.

Da Nizza giunge la notizia dei due tentativi di primato nella riunione in cui c'è stata anche la polemica per l'annuncio di dimissioni dalla Iaaf da parte del presidente della federazione francese, Michel Marmion.

I tentativi sono stati fatti dall'astista Vigneron che non è riuscito a superare per poco m 5,91, dopo aver vinto la gara del salto con l'asta con m 5,70, e dal brasiliano Cruz nei 1000 metri.

La medaglia d'oro degli 800 metri a Los Angeles ha fallito anch'egli per poco dopo che si è fatto tirare la gara da due lepri che, puntualmente, hanno ottemperato al loro ruolo. Cruz, a ogni modo, ha realizzato la terza prestazione mondiale con un ottimo 2'14"09.

Il calendario di Lignano Basket '84

LIGNANO — Australian Udine, Segafredo Gorizia, Stefanel Trieste e Mister Day Siena: queste le formazioni che daranno vita nei giorni 24, 25 e 26 agosto prossimi al quadrangolare di basket in programma al palazzetto dello sport di Lignano Sabbiadoro.

La manifestazione, denominata «Lignano Basket '84», manterrà anche quest'anno la sua originaria caratteristica, quella di mettere a confronto fra loro le maggiori compagini regionali del Friuli-Venezia Giulia con una quarta «outsider» di valore.

Questo il calendario: **Venerdì 24**, ore 20.15 Stefanel-Mister Day; ore 22 Australian-Segafredo; **sabato 25**, ore 20.15 Mister Day-Australian; ore 22 Segafredo-Stefanel; **domenica 26**, ore 20.15 Segafredo-Mister Day; ore 22 Australian-Stefanel.

DOPO AVER PARTECIPATO ALLA TERZA OLIMPIADE

Dalipagic ha detto addio alla Nazionale jugoslava

UDINE — Drazen Dalipagic, il trentatreenne giocatore jugoslavo di basket, che anche per questa stagione militerà nella squadra udinese dell'Australian, non giocherà più per la nazionale del suo paese.

«Dopo tre Olimpiadi — ha detto il campione jugoslavo — in cui ho conquistato altrettante medaglie (argento a Montreal, oro a Mosca e bronzo l'altra settimana a Los Angeles) e con trofei di campione del mondo ed europeo in bacheca, ritengo alla mia età sia giusto lasciare il posto ai giovani che in Jugoslavia, per fortuna, sono molti e validi».

A giudizio di Dalipagic la nazionale jugoslava per gli europei del 1985 dovrebbe essere completamente rinnovata con l'esclusione dei cestisti che giocano all'estero».

Dalipagic, che è stato l'artefice della promozione del quintetto fiulano nel massimo campionato italiano, sarà anche per la prossima stagione l'uomo-guida della squadra udinese.

Ieri sera intanto ha preso il via a San Benedetto del Tronto il primo torneo precampionato, al quale con l'Australian di Udine partecipano la Sebastiani Rieti, il Basket Napoli e la Jugoplastica.

Una curiosità: nel torneo di San Benedetto la squadra di Rieti proverà fra gli altri quel Gallon già noto in Italia per aver giocato a Udine e Vigevano.

Cage adesso non vuole più Rimini

TRIESTE — **Nel basket italiano di A1 c'è un nuovo caso Cureton. Michael Cage ingaggiato dalla neopromossa Rimini per l'atronomica cifra di 210 mila dollari, ha comunicato alla società romagnola che non verrà in Italia e che non rispetterà dunque il contratto già sottoscritto. Cage, matricola, è stato quest'anno scelta assoluta numero 14 dei professionisti (San Diego Clippers).**

Il pivot Mel Turpin al quale anche l'Australian faceva la corte (scelta numero 6) ma la richiesta era molto elevata, si è accordato invece ieri con Cleveland. Molto eccessive anche le richieste per Jeff Turner, scelta numero 17, olimpionico, che vorrebbe 170 mila dollari per una stagione nel nostro paese.

STEFANEL, YOGA, LATINI E OLIMPIJA IN LIZZA IL 28 E 29 AGOSTO

Quando il basket è tradizione Torna il «Riviera di Muggia»

TRIESTE — Fine agosto come sempre ci riporta il grande basket. Venerdì scatta il torneo di Lignano fino a domenica, ma già si parla dell'appuntamento successivo, il Riviera di Muggia, che movimenterà l'animata cittadina nelle serate di martedì 28 e mercoledì 29. Per gli appassionati della palla a spicchi nei prossimi giorni si prospetta dunque una vera indigestione (dopo tanta astinenza) di pallacanestro. E il menù è stato scelto a dire il vero con molta accortezza.

Se a Lignano potremo ammirare le tre regionali al vero debutto (Stefanel Trieste, Australian Udine e Segafredo Gorizia) accompagnate dalla Mister Day Siena, gli organizzatori muggesani per evitare scontati doppioni metteranno in campo lo Yoga Bologna, avversario della Stefanel in A1, il Latini Forlì retrocesso proprio al termine dell'ultima stagione in A2, l'Olimpija di Lubiana e, dulcis in fundo, la rinnovata squadra di Mario De Sisti che in pratica allo stadio Zaccaria di Muggia, dove sarà predisposto il parquet, farà praticamente il suo esordio casalingo davanti al pubblico amico.

Due parole sulle squadre. Lo Yoga neopromosso in A1 si presenta in pratica con la stessa formazione dell'altr'anno e con in panchina il confermato Sassoli. Tagliato l'esuberante pivot Williams che aveva creato con il suo carattere non pochi problemi in seno alla squadra e l'esonero, dopo poche giornate di Rudy D'Amico, suo garante, è arrivato dal Limoges Leon Douglas, centro di 2,07, fratello del play John Douglas, l'uomo chiave del passato campionato. È una formazione senza nomi di spicco nel parco italiano dove troviamo l'ala Maurizio Gualco. Ma è pur vero che una compagine di onesti e volonterosi lavoratori del parquet è riuscita, nella stagione 1983-'84, a incamerare risultati nettamente superiori rispetto alla bocciatissima Benetton dai nomi illustri come Ferracini.

Il Latini ha cambiato qualcosa di più: confermati in regia Lardo e Colombo, la guardia Francescatto e l'ala Sonaglia, è partito il lungo Stefano Andreani che ha lasciato il posto al pivot Luca Silvestrin (2,08) proveniente dalla Scavolini. Novità fra gli americani: accanto al collaudatissimo Griffin che si è ripreso dall'infortunio, il centro Mark Landsberger (ex Golden State Warriors e Atlanta Hawks) che aveva giocato nei Lakers nella stessa stagione di Dwight Jones.

Della Stefanel abbiamo già scritto molto. La novità è quel Mike Schultz che proviene dal campionato svizzero e che esordirà a Lignano. Il sogno di De Sisti rimane comunque Ben Coleman, quest'anno scelta numero 37 dei professionisti. Con i tagli dei professionisti del 15 settembre potrebbero arrivare delle novità, anche se la richiesta d'oltreoceano per il pivot sarebbe molto alta: 130 mila dollari.

Ultima componente del poker muggesano l'Olimpija Lubiana, una rappresentante della Jugoslavia medaglia di bronzo alle Olimpiadi. È una formazione di tutto rispetto che dovrebbe schierare in quintetto base il play Hauptman, la guardia Vilfan (nel giro della nazionale, ma non era presente a Los Angeles), l'ala Subotic e i lunghi Todorovic e Kotnik.

Quella che scatta martedì è la settima edizione del torneo messo a punto dal Circolo sportivo internazionale di Muggia. L'iniziativa di Elvio e Aldo Russignan, attuata in collaborazione con il Comune, l'azienda di Soggiorno e la Cassa di Risparmio, è ormai diventata una tradizione.

Fabio Cescutti

Europei juniores: battuti i sovietici

Italia-Urss 74-69 (40-34).

Italia: Capone (17), Mazzetto (6), Paci (4), Valente (8), Nobile (5), Morandotti (17), Gilardi (13), Gatti, Longo (4), Citro, Minto, Cocchia.

JONKOEPING — Eccezionale prova degli azzurrini contro i detentori del titolo, i fortissimi sovietici. La grande difesa azzurra per tutto l'arco della partita ha tenuto sotto i 70 punti i terribili tiratori russi. Il pressing ha diviso in due l'organizzazione offensiva avversaria ed ha tenuto in costante vantaggio gli azzurrini.

PUGILATO

Cusma rinuncia all'incontro con Sotgia

ROMA — Il pugile Lucio Cusma, per motivi di salute, non è in condizione di combattere il 29 agosto a Cassano allo Jonio contro il detentore Sebastiano Sotgia per il campionato d'Italia pesi leggeri. Il pugile Cusma è pertanto dichiarato decaduto dalla qualifica di sfidante ufficiale.

Non esistendo nella categoria un pugile supplente, sono riaperti i termini delle sfide al detentore Sotgia, con scadenza 10 settembre 1984.

TROTTO: CAMPIONI DELLO SPRINT STASERA IN PISTA A MONTEBELLO

Badiali e Bis Bi capeggiano gli indigeni affrontati dalla novità svedese Ide Ego

TRIESTE — Competizione di quelle che valgono il Premio delle Montagne, corsa faro del convegno di stasera (20.35) a Montebello.

Sei campioni dello sprint scendono in pista per un miglio di elevato contenuto tecnico dove il tocco dell'internazionalità è dato dallo svedese Ide Ego. Morello di 7 anni, importato in Italia dall'Allevamento dei Tigli, questo figlio di Ego Hanover e Marie Carne, sarà pilotato dal giovane Duccio Parenti. Reduce dal nulla di fatto nel ferragostano Gran Premio di Montecatini, Ide Ego, che è un autentico giramondo, ha come miglior riferimento una media di 1.15.3 segnata arrivando quarto recentemente a San Siro.

Attestato stimabile questo dello svedese che stasera dovrà vedersela con un gruppetto di indigeni di assodato valore. Fra questi spiccano Badiali e Bis Bi, apparsi notevolmente in palla nelle uscite più recenti. Badiali ha scortato al palo Modigliani in quel di San Siro a media di 1.16.9 dimostrando assetto perfetto, mentre Bis Bi rimane su due vittorie, consecutive, l'ultima in 1.18.3 a Montecatini, guidato a turno dai gemelli Biasuzzi. Oggi il figlio di Barbablù avrà in sulky Giancarlo Baldi, il che non potrà che procurargli stima maggiore in questa parata di splendidi veltri.

A spalleggiare Bis Bi ci sarà l'inossidabile Ortles, il veterano della compagnia, reduce dal secondo posto ottenuto venerdì nella Tris di Cesena. Valida spalla Ortles per il rilanciato Bis Bi. Con la sua speciale punta di velocità iniziale, il figlio di Hurts Hanover cercherà di spianare la strada all'alleato e allo stesso tempo smussare gli ardori degli avversari che cercheranno di competere con lui sul piano dello scatto.

I locali mandano nella lizza Sentiero e Allianz, rispettivamente primo e secondo arrivato della Coppa Montebello. Tentativo apprezzabile, e dettato dalla splendida condizione in cui si trova, quello del 7 anni della Scuderia Ondina. Pur in un consesso talmente agguerrito, Sentiero troverà il modo di farsi onore, anche se il compito sulla carta si annuncia dei più tremendi. E dura sarà anche per Allianz, che ha comunque ritrovato la miglior vena e punta al conseguimento di un risultato onorevole in siffatta compagnia.

I riferimenti cronometrici sono espliciti, e pertanto Ide Ego vuole stima, come del resto Badiali. Sui due però incombe la minaccia del ritrovato Bis Bi che in coppia con il lestissimo Ortles forma binomio consistente e duro da battere. Per i nostri Sentiero e Allianz, oltre alla sicurezza di un comportamento consono alla loro qualità e forma, l'incoraggiamento del pubblico costituirà un motivo in più per giustificare il gravoso tentativo contro siffatti grossi calibri.

Un altro allievo di Giancarlo Baldi, Domenicone, è il favorito nel sottoclou riservato ai 3 anni, nel quale anche Demoniesso RL potrà contare agli effetti del risultato.

Da segnalare ancora il Premio Aconcagua, nel quale Bella Otero dovrebbe poter rendere un nastro ad Ado e Boccaporto, ed una prova riservata ai giornalisti dove, fra i tanti premi, spicca la medaglia d'oro per il vincitore donata dall'Agenzia Ippica Monti.

Mario Germani

I nostri favoriti:
Premio Monterosa: Attopeu, Gimos.
Premio Monte Bianco: Eustis, Alina Bi.
Premio Kilimangiaro: Dalbosco, Diudin, Dangona.
Premio Mac Kinley: Afros d'Ausa, Germo, Bottaio.
Premio delle Montagne: Ide Ego, Badiali, Bis Bi.
Premio Everest: Ciro di Jesolo, Cicolano, Caiobald.
Premio Carstenz: Domenicone, Demoniesso RL, Diva For.
Premio Aconcagua: Bella Otero, Ado, Boccaporto.

■ JOLLY — Atleti e dirigenti del P.A. Jolly di Trieste si riuniranno stasera nella chiesetta adiacente alla pista di via Giarizzole per onorare la memoria di due atleti biancogialli scomparsi un anno fa: Franco Dudine, presente nelle file del Jolly fin dalla fondazione, e Manuela Prosen.

■ NUOTO — Cominciano oggi a Bari i campionati assoluti di nuoto, autentica verifica dopo le delusioni di Los Angeles.

A briglie sciolte

In America un 3 anni va da 1.10.7 • La rivincità di Atod Mo e di Bechicchi • Frana il derbywinner Dai Prà, via libera per Droscie • Champoluc e Cantore RL danno spettacolo a Montebello • Mazzuchini lanciatissimo nel Campionato guidatori

TRIESTE — Mentre in America crollano record in continuazione (un 3 anni figlio di Lindy's Pride, di nome Cornstalk, ha trottato a Springfield il miglio in 1.10.7) e gli ambiatori passano con disinvoltura al trotto, come dimostra il successo del 6 anni Crown Wood nell'American Championship, da noi, in una agenda sempre zeppa di annotazioni, il periodo ferragostano è stato foriero di un paio di risultati a sorpresa.

Perché, almeno di una mezza sorpresa si può parlare a riguardo del sofferto ma fortemente voluto successo di Atod Mo a Montecatini ai danni di americani e svedesi, e altrettanto si può dire del successo di Droscie a Montegiorgio, dove il «derbywinner» Dai Prà è finito squalificato.

Atod Mo ha fatto «una cosa grande» in Val di Nievole, mimetizzato in fondo al gruppo sino al mezzo giro finale e poi capace di sortita formidabile in quarta corsia con relativa stoccata spezzareni a soggetti del calibro di Demon Revaeh, di B. S. Betty, di Nimitz quest'ultimo, partito favorito e poi appena quarto. Una rivincita di «nano» Bechicchi nei confronti dei fratelli Guzzinati, questi spopolanti nel periodo ma poi nuovamente in bianco a Montegiorgio, nella rivincita del Derby che ha visto Dai Prà finire squalificato e Doppiometro, l'interessante figlio di Waymaker e American Angel, giungere appena terzo. Un attimo di rilassamento della lanciatissima coppia di guidatori ferraresi, i quali si apprestano a rilevare tutto il materiale dell'allevamento principe di casa nostra, quello di Orsi Mangelli.

Sulla pista marchigiana è ritornato in evidenza Droscie, il puledro di estrazione veneta, che ha vinto il maggior numero di classiche giovanili e che nella graduatoria di somme vinte, nell'ambito della generazione, è secondo soltanto ai Dai Prà. Cavallo che corre bene in testa, il figlio di Freddy ha sfiorato il proprio record, trottando al comando a media di 1.17.8. Detto di Dai Prà (una giornata storta può capitare a chicchessia) e di Doppiometro, va rilevato che sono stati i toscani Darwin Jet (secondo) e Dedo di Valle (quarto) a completare il quadro degli andati a premio sulla pista dei fratelli Mattii.

E già che siamo nelle... Marche, veniamo subito al Campionato Italiano guidatori che a Montegiorgio sta avvicinandosi alla stretta conclusiva. In grande evidenza Amerigo Mazzuchini che pare intenzionato a sostituirsi degnamente al campione uscente Antonio Quadri, finito stavolta out al primo turno. Mazzuchini, dopo aver vinto l'eliminatoria, si è ripetuto bravamente anche nella semifinale, mettendo nel carniere un primo, un secondo, un terzo e un quarto posto che gli hanno consentito di vincere da lontano la classifica e di... piombare in finale con l'aria del mattatore.

Sarebbe bello che il titolo rimanesse a Trieste, e un pensierino ci sembra giusto farlo dopo questo inizio folgorante del nostro rappresentante. Nella finale, Mazzuchini incontrerà Carlo Bottoni, Giovanni Pietro Maisto, Alessandro Milani, Vittorio Guzzinati, Luciano Bechicchi, Marcello Mazzarini e Antonio Luongo. Forza Amerigo allora...

«Suspence» a Montebello in retta d'arrivo per il duello allo spasimo fra Cantore RL e Champoluc, protagonisti in assoluto di una corsa riuscita e valido sotto il profilo tecnico-agonistico.

Un Cantore RL in splendida salute ha dato battaglia al rivale cercando di metterlo in imbarazzo negandogli la possibilità di esprimersi nella tattica a lui congeniale che è quella della corsa in avanti. Ma Champoluc ha fatto di necessità virtù, adattandosi all'inusuale per lui condotta attendistica dopo un avvio molto complicato per l'opposizione di Collazia Jet che lo ha fatto viaggiare in terza ruota. Bertini ha demandato alla retta d'arrivo la risoluzione del duello. Esposito, dal canto suo, non ha adottato mezze misure per difendere allo spasimo la posizione d'avanguardia del suo sauro. Ne sono venuti fuori 150 metri di lotta appasionante che hanno entusiasmato la tribuna, e al termine dei quali Cantore RL e Champoluc erano ancora là, perfettamente appaiati sulla linea del tragurado.

Media di 1.19.6 per entrambi, ma vittoria per Champoluc ha detto il fotofinish, meritata per il figlio di College Record, Ugo Valdemarin. Una gran corsa però, di quelle che fanno bene agli occhi degli appassionati e che si vorrebbero vedere più spesso.

M. G.

Totip: ecco la colonna giusta

ROMA — La Sisal ha comunicato che la colonna vincente del concorso Totip n. 34 del 19 agosto 1984, diffusa ieri, era errata. Pertanto, la Sisal annuncia che la colonna vincente del concorso Totip di domenica scorsa è la seguente:

1.a CORSA:	2
	1
2.a CORSA:	x
	2
3.a CORSA:	x
	2
4.a CORSA:	2
	2
5.a CORSA:	1
	1
6.a CORSA:	2
	x

Miliardo e mezzo per una puledra

PARIGI — Un prezzo da primato, 7.600.000 franchi pari a circa un miliardo e 520 milioni di lire italiane, è stato pagato all'asta di Deauville per la puledra Shirley Heights di un anno.

La «Yearling» è stata acquistata dallo sceicco Mohamed Al Maktum, ministro della difesa del Qatar, appassionato di cavalli, che compra un po' in tutto il mondo, e proprietario di cinque scuderie negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Irlanda.

«Shirley Heights» — figlia del vincitore del Derby di Epsom e di quello d'Irlanda e sorella di «Mendez», più volte dominatore delle corse classiche in Francia.

MOTOCROSS: INAUGURATO L'IMPIANTO DI VERSA

Battig campione triveneto

GORIZIA — Una tappa molto importante nel processo di crescita del crossismo regionale è stata segnata a Versa, in provincia di Gorizia. Per la prima volta è stata effettuata una gara titolata di motocross, la specialità regina del fuoristrada; per l'occasione è stato ufficialmente aperto il nuovo tracciato di Versa, dopo un'opera di preparazione durata oltre un anno. Tutto questo ha coinciso, dulcis in fundo, con la conquista, da parte di un pilota regionale, di un titolo triveneto.

Autore dell'impresa è il triestino Giorgio Battig, nuovo campione triveneto nella categoria 250 cadetti. Un'affermazione di un certo prestigio in un campionato tradizionalmente ricco di contenuti. La vittoria di Battig è maturata soltanto nell'ultima frazione di gara, alla quale il ventenne triestino si presentava quasi appaiato con il veneto Cestaro. Battig, che a causa del servizio militare aveva in precedenza dovuto saltare una prova, è stato protagonista di un'impeccabile condotta di gara, dapprima controllando l'avversario diretto e poi allungando con sicurezza per andare a tagliare vittoriosamente il traguardo.

Nella classe 125 il veneto Gatti si è confermato il migliore, pur incalzato da vicino da Poli; poteva far meglio Fabio Picco, terzo, se non fosse rimasto attardato a causa di un'ammucchiata dopo la partenza.

Nella classe 250 si è imposto Sartore, vincitore della prima manche e preceduto nella seconda dallo scatenato Battig; al terzo posto Cestaro davanti a Casagrande e Della Morte.

L'ulteriormente perfezionato impianto di Versa ha raccolto i consensi di pubblico e piloti. E' d'obbligo ricordare il ruolo degli uomini del Moto Club Romans, in prima fila nel tentare di togliere alla nostra regione il singolare primato dell'assenza di impianti specifici.

Roberto Zei

Classe 125: 1) Loris Gatti (Cornedo) Cagiva (1+2) 3; 2) Poli (Arco) Cagiva (3+1) 4; 3) Picco (Cornedo) Yamaha (2+5) 7; 4) Gualtiero (Palladio) KTM (4+4) 8; 5) Doro (Tottene) Suzuki (1") 8; 6) Pinto (Alabarda) Yamaha (4+6) 10; 7) Lucchiari (Rovigo) Kawasaki (12+3) 15; 8) Asquini (El Cai) TM (6+9) 15; 9) Rampazzo (Padova) TM (2+13) 15; 10) Massarotti R. (Morena) Aprilia (7'0) 17; 11) Chiomento (Schio) Honda (6+11) 17; 12) Menini (Monselice) Yamaha (3+14) 17; 13) Polga (Cornedo) Yamaha (5+16) 21; 14) Girotto (Padova) Cagiva (14+8) 22; 15) Pertosi (Nordest) Suzuki (8+15) 23; 16) Leo (Nordest) Aprilia (12+12) 24; 17) Tofful (Romans) Yamaha (6+18); 26; 18) Scottà (Miotti) Cagiva (7+19) 26; 19) Borsatto (Schio) Honda (11+17) 28; 20) Fabrissin (Romans) Yamaha (9+21) 30.

Classe 250: 1) Paolo Sartore (Padova) Yamaha (1+2) 3; 2) Battig (Alabarda) Honda (4+1) 5; 3) Cestaro (Schio) Honda (3+4) 7; 4) Casagrande (Dolomiti) KTM (2+5) 7; 5) Della Morte (Morena) Gilera (6+3) 9; 6) Pagliarusco (Arzignano) KTM (5+10) 15; 7) Nico (Arzignano) KTM (5+10) 15; 7) Nico (Arzignano) KTM (10+6) 16; 8) Cristofori (Verano) Yamaha (9+7) 16; 9) Volpato (Ostiglia) Honda (8+8) 16; 10) Baer (Bannia) Yamaha (7+9) 16; 11) Soligo (Ostiglia) Suzuki (11+11) 22.

TROPPO POCHE LE GARE DI CATEGORIA REGIONALE

Bocce: è tempo di bilanci

TRIESTE — Con la fine di luglio si è conclusa l'attività bocciofila ufficiale per la stagione 1984: è tempo perciò di consuntivi e di bilanci. Il primo dato è purtroppo negativo: il numero di gare per la categoria «regionale» organizzate a Trieste è stato basso (tre); soltanto Neven, Portuali e Istria si sono sobbarcate l'onere di organizzare competizioni di tale tipo, indubbiamente troppo poche. Da segnalare comunque nella categoria la brillante stagione della coppia Prodan-Belich del Dop. Postelegrafonico.

Positivo invece l'iniziativa di promuovere gare aperte a tutte le categorie; Triestina, Poldo-Edi Mobili e Walter Bravin in memoria del padre ex-bocciofilo sono stati gli artefici di queste competizioni.

Nella categoria «C», detta propaganda, sono state organizzate gare a scadenza quasi settimanale, ma la partecipazione ha fatto registrare una leggera flessione.

I giocatori che si sono messi in particolare evidenza in tale contesto sono stati Stebel e Divo (Portuali), Palumbo e Sterzai (Triestina) e Svara (Ponzianina); tutti e cinque, in base ai punteggi conseguiti, nel 1985 parteciperanno alla categoria «regionale».

Nel settore giovanile, dopo il calo del 1983, grazie al prodigarsi della Triestina e della Duinese è stato raggiunto il massimo assoluto di tesserati; si tratta ora di migliorare il livello qualitativo, per contrastare la supremazia di isontini e friulani, che sulla loro strada, nel 1984, hanno trovato soltanto Giraldi e Ferluga del Dop. Postelegrafonico nella categoria allievi.

Grande successo di partecipazione ha fatto registrare il campionato provinciale per società, tornato di attualità dopo oltre dieci anni, mentre a livello internazionale la gara fra le rappresentative della Croazia e di Trieste è giunta alla dodicesima edizione, nel 1985 l'incontro dovrebbe trasformarsi in Croazia-Friuli-Venezia Giulia.

Il 1984 inoltre conclude il quadriennio olimpico; nel corso di questo periodo sono aumentate le strutture (Prosecco, Ageca, Iadran) e il numero e la qualità delle gare. Notevole è stato l'incremento dell'attività giovanile, mentre ha avuto il suo battesimo l'attività femminile.

Il Comitato provinciale dell'Ubi, formato dal presidente Cinerari, dal segretario Petronio, dai consiglieri Cioccolante e Millo e dai tecnici Ferluga e Gentilin, riproporrà la propria candidatura; saranno i bocciofili triestini comunque a decidere con il loro voto.

La chiusura della stagione ha portato intanto bene ai due giovani alfieri delle bocce triestine, gli allievi Ferluga e Giraldi; essi hanno infatti conquistato il Trofeo regionale svoltosi a Fagagna che vedeva al via le migliori coppie del Friuli-Venezia Giulia. Per gli atleti del Dop. Postelegrafonico si tratta senz'altro della più importante vittoria del 1984.

U. S.

ATTUALITÀ

SI È APERTO IERI AD AMBURGO IL PROCESSO PER LA CLAMOROSA TRUFFA

I falsi diari di Hitler in tribunale: i legali di Heidemann prendono tempo

Chiesta la sostituzione dei giurati per legittima suspicione - Se ne riparlerà martedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ad Amburgo si riparla dei falsi diari di Hitler. Non è una discussione fra storici e periti, come quelle che precedettero l'annuncio del «più sensazionale scoop dal Watergate» rivelatosi poi il più clamoroso bidone giornalistico del secolo.

A occuparsi dei diari, scritti da un oscuro commerciante di Norimberga e pagati dal settimanale «Stern» oltre nove milioni di marchi (circa cinque miliardi e mezzo di lire), sono da ieri giudici e giurati della grande camera penale, equivalente alla nostra corte d'assise.

Gli imputati sono il falsificatore, Konrad Kujau, 46 anni e il giornalista di «Stern, Gerd Heidemann, 53 anni. Entrambi debbono rispondere di truffa continuata e sono in stato di detenzione. La compagna di Kujau è accusata di ricettazione per avere immagazzinato i falsi quaderni attribuiti a Hitler, in attesa di passarli con opportune pause al settimanale amburghese.

Dal gennaio 1981 alla fine di aprile 1983 sessanta di questi quaderni firmati da Hitler e contenenti piccanti particolari sulla vita intima del dittatore nazista, valutazioni personali di insospettato umorismo, riferimenti storici agganciati a fatti realmente accaduti, annotazioni sentimentali e abbandoni emotivi tali da fornire l'immagine di un Hitler «più umano», approdarono sul tavolo dei due direttori di «Stern», Peter Koch e Felix Schmidt.

I due ovviamente ci rimisero il posto, se ne andò anche, qualche mese dopo lo scoppio dello scandalo, il direttore editoriale Henri Nannen. Mentre venne licenziato in tronco e denunciato il segugio che faceva da tramite fra il falsificatore e la redazione, Gerd Heidemann.

Kujau scriveva, Heidemann consegnava la merce ad Amburgo. Da Amburgo i preziosi quaderni finivano nel tesoro di una banca di Zurigo. Sarebbero stati presentati tutti assieme, una volta che le ricerche fossero terminate.

La presentazione avvenne l'anno scorso, il 26 aprile.

Heidemann è il personaggio chiave di tutta la vicenda, costata a «Stern» la residua reputazione oltre a un bel mucchio di soldi. Heidemann è un ex simpatizzante nazista divenuto rosso per far carriera nella redazione di un settimanale, noto in Europa per il suo filo-sovietismo.

Ieri Kujau ha ripetuto quel che aveva detto ai giudici di instruzione. Sicuro, è lui l'autore dei falsi, ma non è proibito scrivere falsi diari. Oltretutto la cosa lo diverte e ha in animo di scriverne altri attribuiti ad altri illustri personaggi se ci sarà qualcuno ad ordinarglieli. Lui sa solo che Heidemann si presentava di tanto in tanto e gli chiedeva sempre nuovi quaderni. Dove poi andassero a finire non sa. Dei nove milioni di marchi ne ha avuti solo uno e mezzo. «Il resto se lo e tenuto Heidemann». Kujau parlava disinvolto con i giornalisti, nelle pause dell'udienza.

Da Heidemann invece poche parole. Respinge l'accusa di essersi tenuto il malloppo. «Solo una piccola parte». Non immaginava che i diari fossero falsi.

E' una tesi difficile da sostenere. I suoi avvocati lo sanno e partono da lontano con eccezioni procedurali. Ieri hanno chiesto la sotituzione dei giurati per legittima suspicione: la campagna di stampa contro il loro patrocinato avrebbe creato un'atmosfera «pregiudiziale». I giurati potrebbero essere stati influenzati da una recente inchiesta pubblicata dalla «Bild Zeitung», per cui dovrebbero essere sostituiti con elementi che non avessero letto alcun giornale negli ultimi trequattro mesi.

Una pretesa davvero singolare, sulla quale comunque la corte di Amburgo deciderà entro la settimana, prima di riprendere il processo martedì prossimo.

Cesare De Carlo

FOLLA OCEANICA A MANILA A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DI «NINOY»

In migliaia gridano contro Marcos nel ricordo della morte di Aquino

Il monito del cardinale Jaime Sin al governo per una riconciliazione nazionale

MANILA — Centinaia di migliaia di filippini hanno preso parte ieri a Manila a una serie di manifestazioni indette dai gruppi dell'opposizione per commemorare il primo anniversario della scomparsa di Benigno Aquino, il maggior rivale politico del presidente Ferdinando Marcos, assassinato il 21 agosto dell'anno scorso mentre rientrava da un esilio volontario trascorso negli Stati Uniti.

Secondo stime delle forze dell'ordine — che sono state messe in stato di massima allerta per l'occasione — sono più di mezzo milione le persone che hanno preso parte in diversi quartieri della capitale a cortei di protesta antigovernativi

In molti uffici e negozi privati il lavoro è stato sospeso fin dalle prime ore della mattina, quando i primi cortei di dimostranti — molti dei quali vestiti di giallo, il colore che è divenuto simbolo di libertà nelle Filippine dopo il delitto Aquino — si sono riversati per le strade recando grossi cartelli con caricature di Marcos.

Il cardinale Jaime Sin, primate della chiesa filippina e severo critico del regime, ha detto in un'omelia pronunciata a una messa in memoria del leader dell'opposizione che «lo sparo che uccise Aquino è stato sentito in tutto il mondo, ma ha echeggiato particolarmente nel cuore dei filippini». A meno che il governo non compia i passi necessari alla riconciliazione nazionale, egli ha aggiunto, «piomberemo ancora più profondamente nel caos».

In un corteo di circa diecimila persone che ha percorso le strade del rione finanziario di Makati — centro della protesta antigovernativa animata dalla borghesia urbana negli ultimi mesi — la parola d'ordine più scandita è stata «Marcos è l'assassino» e «continueremo la lotta di "Ninoy" (il nomignolo di Aquino) per la libertà».

L'esercito e le forze di polizia, presenti massicciamente nei pressi del palazzo presidenziale di Malacanang, si sono invece tenute in disparte al passaggio dei dimostranti e, fino al calar della notte, non si sono verificati incidenti.

Anche in altre città filippine, in particolare a Baguio e a Cebu, si sono svolte manifestazioni commemorative, che hanno assunto toni decisamente antigovernativi.

L'assassinio di Aquino, ucciso all'aeroporto internazionale di Manila con un colpo di pistola alla nuca in circostanze oscure, ha aperto un anno fa la più drammatica crisi politica ed economica vissuta dalle Filippine dal dopoguerra a oggi.

Le forze dell'opposizione democratica, delle quali Aquino era il leader più autorevole, sono riuscite ad aggiudicarsi circa un terzo dei seggi nelle elezioni per il rinnovo del parlamento svoltesi a maggio, elezioni che il quasi ventennale regime di Marcos era abituato a considerare come delle pure formalità per legittimare il proprio potere.

Inoltre la crisi di sfiducia nel governo di Manila verificatasi in patria è stata all'origine di una massiccia fuga di capitali che ha letteralmente messo in ginocchio l'economia.

CONFERME ALLA PISTA DEL BRACCONIERE OMICIDA

Omicidio Corsini: ora si cerca chi può aver visto il delitto

Gli inquirenti indagano tra i cacciatori che operano nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PIERO A SIEVE - Non è morto per un errore. Né per un malaugurato incidente durante una colluttazione: don Roberto dei principi Corsini è stato ucciso deliberatamente. Freddato da un colpo di fucile sparato da un metro e mezzo di distanza. Un colpo solo. Preciso. Devastante. Entrato dall'orbita sinistra ha distrutto il cervello uccidendo sul colpo. Un modo feroce di comportarsi che ha trasformato un cacciatore in un omicida senza scrupoli.

La ricostruzione del delitto, fatta in un primo momento, è stata riconfermata appieno dalla autopsia del cadavere, eseguita ieri mattina.

Il sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Chelazzi al quale è stato assegnato il caso, sembrerebbe orientato sul delitto casuale. Niente di premeditato, Nessun agguato come qualcuno ieri, ventilava, ma semplicemente uno scontro improvviso. Una vampata d'ira consumata in un attimo con un delitto.

È chiaro, che vengono seguite tutte le possibili piste. Ma stando anche alla ricostruzione effettuata ieri mattina dai carabinieri la pista più attendibile è quella di un bracconiere sorpreso in riserva o ai margini di questa. I carabinieri, hanno ricostruito momento per momento le ultime ore del nobiluomo fiorentino. Hanno ascoltato amici, dipendenti, conoscenti e cacciatori un lavoro paziente di ricucitura che ha permesso, ieri mattina verso le dieci, di ripercorrere passo per passo il tragitto fatto da Roberto Corsini. Di ricostruire la sua ultima passeggiata: quella che lo ha condotto all'appuntamento con una morte assurda.

Intanto è emerso chiaramente che il cadavere è stato trascinato per una cinquantina di metri. Sul terreno ci sono evidenti le tracce di un oggetto trascinato fra gli spunzoni del grano. E le tracce di questo trascinamento sono emerse chiare sul cadavere.

Ma di tracce non sono state trovate solo queste, sembra. Non è escluso infatti che in quella zona, domenica sera, sia passata anche una moto. Gli inquirenti danno importanza a questo particolare, dal momento che l'assassino o gli assassini potrebbero averla usata per arrivare e quindi fuggire. Anche se non escludono che il motociclista potrebbe invece essere un testimone utilissimo.

Intanto gli inquirenti hanno una cosa certa: i nomi dei costruttori dei capanni che sorgono attorno al luogo del delitto. Che lo accerchiano letteralmente in un abbraccio ampio. Sanno anche chi ha usato questi capanni nella giornata di sabato e in quella di domenica. E' emerso che domenica i cacciatori che hanno aspettato le loro prede dislocati sul lato destro e sinistro del torrente Levisone, sono stati davveri pochi. Non è, quella, zona adatta per volatili di passo. E' zona stanziale. Migliaia di fagiani che sbucano da ogni parte. Ma i fagiani, a differenza di quanto è accaduto domenica ai bordi della riserva, non potevano essere uccisi. I cacciatori più sportivi, visto che la zona non rendeva, l'hanno abbandonata presto, lasciandola pressoché deserta. Saranno adesso i costruttori dei capanni a dover dire agli inquirenti cosa hanno veduto di sospetto domenica sera, E da queste testimonianze i carabinieri si aspettano molto. Non è possibile infatti che l'assassino o gli assassini si siano allontanati senza lasciare traccia della loro presenza.

Umberto Cecchi

SI INDAGA SUI QUATTRO CORRIERI DELLO SRI LANKA ARRESTATI

Poteva fruttare venti miliardi l'eroina sequestrata a Catania

Una segnalazione ha permesso di trovare la droga nel doppio fondo di tre valigie

CATANIA — Sono esattamente dieci i chilogrammi di eroina pura del tipo «sugar brown» quelli sequestrati lunedì in tre valigie nell'aeroporto Fontanarossa di Catania a quattro cittadini dello Sri Lanka (ex Ceylon) per un valore non inferiore a 20 miliardi di lire.

Attraverso i passaporti loro sequestrati, i quattro corrieri — tre uomini e una donna — provenienti da Zurigo con un volo charter, sono stati identificati per Navaratnam Chandramalar di 25 anni, la donna, il marito Shanmuganmu Sathiyamoorthy di 27 nato a Point Pedro, Savatnaphas Ragan di 23 nato a Jaffna, e Ponnamplan Panchalingam di 34 nato a Colombo.

La polizia ha rilevato le impronte digitali dei quattro anche per stabilire se i nomi sui passaporti siano quelli veri e se risultino altri reati a carico dei quattro che erano stati altre volte in Italia. I coniugi fino a qualche mese fa lavoravano come camerieri presso una famiglia a Palermo dove avevano soggiornato per alcuni mesi. Anche gli altri due, con permessi di soggiorno in qualità di camerieri, precedentemente erano stati in Italia, uno a Napoli l'altro a Salerno.

Gli investigatori hanno accertato che l'eroina avrebbe dovuto soltanto transitare da Catania, che dunque sarebbe stata solo una tappa intermedia.

Una delle tre valigie con l'eroina era diretta certamente a Palermo, le altre due in località italiane non ancora precisate. Questi particolari sono stati forniti dagli investigatori nel corso di una conferenza stampa. La squadra mobile di Catania che ha condotto l'operazione, coordinata dal servizio centrale antidroga, insieme alla guardia di finanza, ha ricevuto una segnalazione da Roma, secondo la quale con l'aereo proveniente da Zurigo sarebbe arrivata a Catania una grossa partita di stupefacenti.

Quando al posto di dogana i bagagli dei quattro stranieri sono stati controllati come quelli degli altri passeggeri appena sbarcati, è stata subito accertata l'esistenza nelle valigie di doppi fondi nei quali era stata nascosta la droga assieme ad un pacco contenente tre chilogrammi di una sostanza che da un primo esame sembra lattosio, da utilizzare per il taglio dell'eroina.

Una delle tappe del viaggio dei quattro è stata sicuramente Nuova Delhi secondo quanto segnalato alla polizia italiana da quelle olandese e svizzera che erano già sulle piste dei corrieri della droga asiatici. Alle indagini è interessata anche la polizia della Repubblica federale tedesca.

I quattro, quando sono stati bloccati alla dogana di Fontanarossa, avevano cominciato le trattative per noleggiare un'automobile con la quale, a quanto sembra, avrebbero dovuto raggiungere Palermo.

Le indagini sono state subito estese a Palermo e in altre città d'Italia, soprattutto Napoli e Salerno dove si sospetta che Ragan e Panchalingam durante il loro soggiorno siano stati in collegamento con trafficanti campani forse affiliati alla camorra.

Frontiere aperte tra Austria e Germania federale

VIENNA — Sull'esempio del recente accordo franco tedesco anche i posti di frontiera fra Austria e Germania federale sono da ieri mattina «aperti». Gli automobilisti cittadini dei due paesi vengono lasciati transitare liberamente (ma a passo d'uomo): solo saltuariamente, per campione, polizia e dogana effettueranno normali controlli.

Per usufruire della «corsia europea» (di libero transito) gli automobilisti dei due paesi devono tenere in vista sul cruscotto un apposito cartoncino con una E (Europa) bianca su fondo verde — a significare di avere i documenti in regola e nulla da dichiarare.

Alla cerimonia di «apertura», al posto di transito di Walserberg/Bad Reichenhall, c'erano il segretario di stato alla cancelleria federale Waldemar Schreckenberger e il collega austriaco Franz Loeschnak

Londra: ucciso uomo d'affari libico accusato di attentati

LONDRA — Un ricco uomo d'affari libico che nello scorso marzo era stato accusato di attentati con esplosivo in Gran Bretagna è stato ucciso in un appartamento di Londra. La polizia ha trovato il suo corpo in decomposizione.

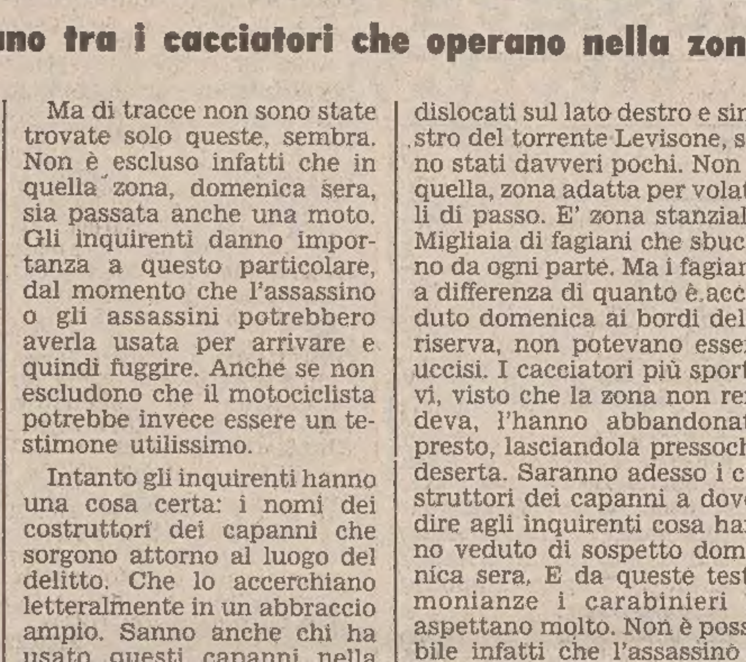
Ali El Giahur, 45 anni, fu rilasciato sotto cauzione lo scorso giugno contro il parere della polizia. Era accusato di aver organizzato i tre attentati di Londra, che ferirono 26 persone, apparentemente rivolti a oppositori del colonnello Mohammar Gheddafi.

E' stato trovato lunedì in un monocamera della zona di Marylebone dopo che un vicino si era lamentato per il cattivo odore. Era stato colpito con un'arma da fuoco.

Le indagini sono condotte dalla squadra antiterrorismo, anche se il portavoce di Scotland Yard si è rifiutato, per ora, di fare commenti sulla possibilità di una «libyan connection».

A CORTINA D'AMPEZZO L'ELEZIONE DELLE DUE MISS

Lady Italia e Lady Europa



CORTINA D'AMPEZZO — La torinese Gilda Portante, di 24 anni, fotomodella, è stata eletta a Cortina «Lady Italia» 1984 in occasione della finale del concorso nazionale.

Damigelle d'onore la veneta Betti Ferlisi, di Vittorio Veneto, di 22 anni, indossatrice, e la ligure Luana Caringella, di Alassio, di 23 anni, fotomodella.

«Lady Europa», tra 15 concorrenti, è stata eletta Federica Tersch, austriaca, studentessa in architettura, di 20 anni, che risiede a Monza per ragioni di studio.

Per evitare che le «toilettes» indossate potessero influenzare la scelta della giuria, per la prima volta nella storia del concorso le candidate sono sfilate portando abiti uguali, forniti dall'organizzazione: verde per le «Lady Italia» e rosso per quello di «Lady Europa».

IN FLORIDA CON TAGLIO CESAREO

Bimba nasce normale dalla madre in coma

WINTER HAVEN — Una bimbetta perfettamente sana è nata da una giovanissima madre rimasta in coma per sei mesi in seguito a un incidente stradale. Si chiama Heather Marie Hicks, ed è nata con parto cesareo, due settimane prima del compimento del normale tempo di gravidanza in un ospedale di Winter Haven in Florida.

Le condizioni di sua madre, Tami, non sono cambiate durante né dopo l'operazione; il suo fisico di donna (ha 16 anni appena) ha sopportato bene l'intervento.

Tami era incinta di tre mesi quando la vettura con la quale stava tornando a casa venne investita da un veicolo che non rispettò il segnale di precedenza.

Un uomo in auto con lei morì sul colpo, ma gli organi vitali di Tami rimasero praticamente indenni, a parte il cervello.

Il marito di Tami, John Hicks, caporale dell'esercito, ha atteso con ansia la nascita della bambina recandosi due volte al giorno a trovare la moglie.

Non è possibile prevedere se e quando Tami si riprenderà, secondo i medici, i quali pensano adesso di staccarle l'autorespiratore per tentare una rieducazione che sarebbe stata troppo rischiosa per la nascitura.

INTRAPRENDENTE AMERICANO «PIZZICATO» A LONDRA

Fabbricava carte di credito e conduceva vita da nababbo

LONDRA — Un sistema «estremamente perfezionato» per falsificare carte di credito, che avrebbe potuto causare milioni di sterline di danni alle società di carte di credito, era stato inventato dall'americano Gregory Ransom, di 30 anni, condannato a 18 mesi di reclusione dal tribunale di Southwark, a Londra, dopo essere stato colto in flagrante grazie alla perspicacia di un'impiegata, lo scorso febbraio mentre cercava di noleggiare un'auto da un'agenzia specializzata.

Anche la moglie di Ransom, Beverly, di 33 anni, è stata condannata a un anno di detenzione per aver aiutato il marito nella sua attività di falsificare e per aver condotto con lui una dispendiosa vita da miliardari, grazie a tale sistema, in Svizzera, Montecarlo, Parigi e Londra, e dopo aver frodato più di 250 mila dollari negli Stati Uniti.

Lo ha detto a Londra il rappresentante dell'accusa David Radcliffe, il quale ha aggiunto che Ransom è una delle dieci persone a conoscere il funzionamento del sistema, che si cercherà in tutti i modi di non rendere di pubblico dominio, per evitare enormi danni alle società che emettono carte di credito.

I giornali inglesi che riportano la notizia, tra cui il «Times» e il «Financial Times», fanno osservare che il segreto sarebbe contenuto in una macchinetta stampatrice adattata da Ransom, del costo di 1500 sterline (poco più di 3 milioni e mezzo) e prodotta in Inghilterra.

La macchinetta è stata «donata» da Ransom alla scuola di addestramento della polizia e verranno prese tutte le precauzioni, ha aggiunto Radcliffe, per evitare che essa possa essere usata per scopi illegali.

Nell'emettere la sentenza, il giudice Edmundson ha giustificato la relativa mitezza della condanna precisando che Ransom ha collaborato in maniera eccezionale con la polizia.

■ RESTAURO — Sotto la direzione della soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia, è stato restaurato il bassorilievo di Tullio Lombardo con «L'ultima cena» della chiesa dei Miracoli.

SARÀ UN TRAMPOLINO VERSO I PIANETI

Gli Stati Uniti pensano a una colonia sulla Luna

LOS ALAMOS — La costituzione di una colonia permanente sulla Luna è prospettata in un documento ufficiale statunitense.

Il laboratorio nazionale di Los Alamos (Nuovo Messico) ha pubblicato ieri gli atti di un simposio organizzato la scorsa primavera con la collaborazione della Nasa, l'ente spaziale, per lo studio della fattibilità di una base lunare.

La conclusione è che la già programmata messa in orbita di una stazione spaziale attorno alla Terra negli anni 90 deve aprire la strada a una base lunare che sarà un trampolino verso i pianeti.

Tornando sulla Luna per restarvi, afferma il gruppo di lavoro di Los Alamos, gli americani entrerebbero in «una nuova era nella quale gli orizzonti dell'umanità verrebbero dilatati e le aspirazioni delle future generazioni verrebbero soddisfatte».

Dandosi l'obiettivo di tornare sulla Luna gli Stati Uniti possono far progredire l'esplorazione scientifica, ampliare le possibilità dei commerci e preparare l'abitazione permanente di altri pianeti».

Dopo aver affermato che «l'esplorazione al di là della Terra è una naturale funzione di una nazione portata verso lo spazio», il documento sostiene che la creazione di una colonia lunare avrebbe un costo contenuto: «il costo sarebbe grosso modo comparabile a quello del programma Apollo (che nel 1969 consentì il primo sbarco sulla Luna) che fu inferiore all'1 per cento del prodotto nazionale lordo».

■ INCIDENTE — Due giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla statale 16 bis nei pressi di Cappelle sul Tavo (Pescara). I due, Nazzareno Renzetti, 24 anni, di Pescara, e Carol Di Meglio, 19 anni, di Seveso (Milano) viaggiavano a bordo di una «Golf» condotta da Renzetti e che all'uscita di una curva si è scontrata con un autocarro.

i telegrammi

La Corea del Sud spazzata da «Holly»

SEUL — Il tifone «Holly» ha spazzato ieri la parte meridionale della Corea del Sud, dove la polizia ha dato notizia di nove persone uccise o scomparse nella fascia costiera della regione.

La polizia ha detto che tra i morti ci sono due bambini spazzati via da un fiume in piena a Jeju-do, e un uomo ucciso da mattoni caduti nel porto di Puan. Il tifone ha sferzato anche la parte meridionale del Giappone, provocando enormi marosi.

La «Calypso» finirà in fondo al mare

PARIGI — La «Calypso», il battello da ricerca dell'oceanografo e esploratore Jacques Yves Cousteau noto per le sue spedizioni scientifiche in tutto il mondo, finirà la carriera in fondo al mare.

Lo ha annunciato lo stesso comandante Cousteau il quale ha detto che preferisce inabissare il suo battello a tremila metri di profondità anziché «prostituirlo» vendendolo. Ha già avuto un'offerta di oltre 5 milioni di dollari.

Campeggio abusivo sgomberato a Vulcano

MESSINA — Un campeggio abusivo è stato fatto sgomberare nell'isola di Vulcano, una delle sette Eolie.

Carabinieri e vigili urbani in forza di un'ordinanza del sindaco dell'isola di Lipari, da cui dipende Vulcano, hanno fatto sloggiare i duecento campeggiatori molti dei quali non avendo trovato un'altra sistemazione hanno dovuto lasciare l'isola. Il campeggio era notevolmente carente di servizi igienici secondo il Comune.

Telescopio gigante nei piani giapponesi

TOKIO — Il Giappone prevede di costruire entro il 1990 il più grande telescopio ottico al mondo sulle isole Hawaii. Lo ha annunciato ieri un astronomo dell'osservatorio di Tokio, Kiichi Kodaira.

Il telescopio sarà installato vicino al vulcano Mauna Kea, a 4202 metri di altezza, per via delle eccezionali condizioni climatiche che vi sono ma secondo l'astronomo potrebbe essere controllato dal Giappone mediante satellite.

Rapina al treno Barcellona-Madrid

MADRID — Otto uomini mascherati e armati di pistole, asce e coltelli, hanno bloccato il treno postale Barcellona-Madrid impadronendosi di alcune sacche che secondo le dichiarazioni ufficiali, contenevano in tutto 50 mila pesetas (poco più di 500 mila lire).

Il fatto è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, ma solo oggi è riportato dalla stampa. Secondo alcune versioni, gli otto, o alcuni di loro, sembravano stranieri, probabilmente nordafricani.

Castrazione chirurgica per un violentatore

ANDERSON — Un magistrato di Anderson (South Carolina) ha negato ieri ad un uomo di 27 anni la possibilità di farsi castrare chimicamente per poter riacquistare la libertà, imponendogli la castrazione chirurgica. Il condannato, Roscoe Brown, è sembrato disposto ad accettare la mutilazione.

Il Brown, è stato condannato a 30 anni per aver violentato e torturato una donna per sei ore con due complici.

UNA LEGGE DEL 1979 IMPEDISCE AGLI ABITANTI DI EMIGRARE NEL REGNO UNITO

A Sant'Elena adorano la Regina Elisabetta ma sono lasciati prigionieri della loro isola

LONDRA — Sant'Elena, isola sonnolenta e lontana da tutto nell'Atlantico meridionale, è un'eredità quasi scordata dell'impero britannico, e rischia un cupo futuro. L'impero un tempo dominò un quarto del globo, e diversamente da altri suoi ricordi (come Hong Kong, Gibilterra, le Falkland), Sant'Elena non è mai stata rivendicata da nessuno.

Un tempo discretamente prospera, ora non ha industrie: i 5500 abitanti dipendono interamente dagli aiuti britannici. La loro principale via di salvezza sparì nel 1979 quando le nuove leggi britanniche sull'emigrazione tolsero loro il diritto di venire a prender casa nel Regno Unito.

I «Saints» (gli abitanti di Sant'Elena in inglese si chiamano i «santi» e basta) sono una miscela di asiatici, di europei e di africani. Restano fedeli alla Gran Bretagna, e la settimana scorsa finalmente sono riusciti a far sentire le loro proteste grazie a un documentario televisivo britannico.

Molti sull'isola proprio come Napoleone Bonaparte, che vi fu esiliato dopo la sconfitta di Waterloo, si sentono in trappola: misura 16 km per 10. L'imperatore francese vi morì nel 1821, logorato dalle malattie, ma soprattutto dalla noia. «A Sant'Elena la gente è contenta di essere britannica, ma comincia a sentirsi trascurata», dichiara Peter Yon, uno dei circa settemila «saint» emigrati a suo tempo in Gran Bretagna: maestro elementare sull'isola, 15 anni fa venne a fare il maggiordomo a Londra; ora possiede un ristorante nell'elegante quartiere di Covent Garden.

Quest'anno suo fratello ha tentato di raggiungerlo, ma è stato espulso senza complimenti. Peter Yon spiega: «Sull'isola tutto il sistema scolastico è britannico, e insegna a vivere lontano da Sant'Elena. Mi hanno sempre insegnato che la mia patria è il Regno Unito, mai mi si è detto che venire qui poteva essere difficile». Dista 7200 chilometri dalla Gran Bretagna, e la terra più vicina, l'Africa occidentale, è lontana 2400 km. Niente aeroporti, né giornali, né tv. Malgrado tanto isolamento gli abitanti adorano la Regina Elisabetta, parlano solo inglese, cantano «God save the Queen», obbediscono alle leggi britanniche, giocano a cricket e non conoscono culture oltre a quella impartita da londra. La folla ha applaudito e sventolato bandiere britanniche nell'aprile scorso quando il principe Andrea, secondo figlio della Regina, ha visitato Sant'Elena: il primo gesto di riconoscimento regale dal 1947, quando re Giorgio VI fece una tappa tornando dal Sud Africa. Ma sotto fermenta il risentimento.

«La Gran Bretagna non ha tempo per noi» ha commentato un passante; e un altro, sempre alle telecamere: «Se avessimo pozzi petroliferi o qualcosa che rendesse denaro, immediatamente ci verrebbe a visitare un paio di ministri». Un tempo era prospera grazie alle soste delle navi in transito fra Gran Bretagna e India, allora colonia britannica. Fino a 20 anni fa esportava il lino usato dal British post office per lo spago.

Poi le poste hanno preferito le fibre sintetiche, e Sant'Elena si è trovata senza incassi. Ora dipende dai sette milioni di sterline (sui 17 miliardi di lire) che le versa l'Oda (Overseas development administration), appena sufficienti per mandare avanti i servizi essenziali. Il 90 per cento dei lavoratori è alle dipendenze del governo: di solito producono burocrazia e poco più. Sant'Elena dovrebbe ricevere almeno alcuni dei vantaggi che a Ascension derivano dall'avere una base degli Stati Uniti e una della Gran Bretagna. Secondo gli isolani, Sant'Elena potrebbe puntare all'autosufficienza se ricevesse i fondi necessari per sviluppare la pesca, la coltivazione del caffè e anche, nuovamente, il lino.

Alle Falkland Londra versa 750 milioni di sterline (1700 miliardi di lire) l'anno: ma per Sant'Elena è difficile che trovi altri soldi.

†

Il

DOTT.

Luciano Zamboni

Farmacista

non è più.

Ne danno il triste annuncio la madre PIERA, la moglie ADA, i figli VITTORIO e MARCO e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento a tutti i medici che si sono prodigati al suo capezzale, e agli amici che sono stati vicini ai familiari.

Le Esequie avranno luogo mercoledì 22 agosto alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Trieste-Reggio Emilia, 22 agosto 1984

DOTT.

Luciano Zamboni

noi la ricorderemo sempre con affetto e riconoscenza. Famiglie DOSE, MAROTTA, GATTUSO.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano alla perdita con profondo dolore i dipendenti della farmacia «AL CENTAURO» NORA, BRUNA, NADIA, TIZIANA e FELICE GISMANO.

Trieste, 22 agosto 1984

Sono vicini alla famiglia di

Luciano

gli addolorati amici GLAUCO e NORA.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipa al lutto famiglia SISGOREO.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al dolore
— famiglia LICIO SPANGARO
— famiglia FRANCO SPANGARO

Trieste, 22 agosto 1984

Vicini ad ADA, VITTORIO, MARCO con fraterna amicizia ENZO, SERY, MARCO.

Trieste, 22 agosto 1984

L'Unione farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Luciano Zamboni

Trieste, 22 agosto 1984

Profondamente commossi partecipano al dolore ANNA e ARMIDO GHERBAZ.

Trieste, 22 agosto 1984

CARLA, MARINA e MASSIMILIANO du BAN e VIVIANA ROCCO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Luciano Zamboni

Trieste, 22 agosto 1984

Costernati per l'improvvisa e immatura scomparsa di

Luciano Zamboni

gli amici del ROTARY CLUB TRIESTE NORD partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 22 agosto 1984

DAMIANO DEGRASSI e GIANNI ASQUINI partecipano commossi al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

DOTT.

Luciano Zamboni

carissimo amico e valente collega.

Udine, 22 agosto 1984

Commossi per la prematura scomparsa del

DOTT.

Luciano Zamboni

il dott. TONAZZI e famiglia partecipano al lutto con sincero cordoglio.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Luciano

— ALDO, GIANNA, SANDRO e GUIDO MARINUZZI.

Trieste, 22 agosto 1984

Con dolore partecipano al lutto le famiglie ARZIONI, ISACCO e VITTORIO CESANA, FRESCURA, VITTORIO GIGANTE, GOVONI, GREGO, SCAMPERLE, VERONA, VISENTIN, FAMOS.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Luciano Zamboni

il titolare e i collaboratori della ditta FARMACI S.r.l.

Trieste, 22 agosto 1984

CAMILLA, FULVIO, BIANCA, PAOLO e LUCA CAMERINI sono vicini alla famiglia con affetto.

Trieste, 22 agosto 1984

STELLIA NEYEDLY partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 22 agosto 1984

Siamo vicini con tutto il nostro affetto alla famiglia, costernati e affranti per l'incolmabile perdita dell'amico

Luciano

LUCIANO, SILLY, SANDRA, LUCA SAVINO.

Trieste, 22 agosto 1984

L'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Luciano Zamboni

Trieste, 22 agosto 1984

L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI TRIESTE comunica la perdita del

DOTT.

Luciano Zamboni

per molti anni suo validissimo segretario.

Trieste, 22 agosto 1984

I colleghi del Consiglio dell'ASSOCIAZIONE TITOLARI partecipano con animo commosso assieme alle loro famiglie la scomparsa dell'amico carissimo

DOTT.

Luciano Zamboni

STANISLAO BUDIN, GIORGIO FURIGO, GIANFRANCO GIOITTI, PIERO GREGO, LIVIO MERLUZZI, PAOLO NERI, DINO PAPO, ADRIANO PEGAN, GIANNI RUBINO, FULVIO ZUCCHERI e le segretarie SONIA e TATIANA SBISÀ.

Trieste, 22 agosto 1984

L'UNIONE REGIONALE TITOLARI DI FARMACIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo Consigliere

DOTT.

Luciano Zamboni

Trieste, 22 agosto 1984

Ricordano il

DOTT.

Luciano Zamboni

i colleghi:

FRANCO BALDASSARE, ANNAMARIA BARBO, TULLIO BARICH SAGRATI, MATTEO BARTOLI, DOMENICO BATTISTONI, BIANCA BENUSSI, CARLO e MARIA LUIGIA BERTI, MARIA LUISA BUDA, VITTORIO BUSOLINI, RICCARDO e MARIA FLORA CADORE, MARIA TERESA CAFFAU, CANDIANO CANDIANI, GUIDO CANDIANI, MARIO e LUISA CAPPELLO, FRANCO CAPPUCCIO, ROBERTO CASULA, UMBERTO CAVEDON, MIRELLA CHIARI CROTTI, CORRADO ed EMMA CORRAO, GUIDO DEBIASIO, GIAN PIETRO DE TOMI, PATRIZIA DOLCE, GIORGIO du BAN, ADALBERTO ENZO FUMANERI, LILIANA GRIGOLON, DARIO de LEITENBURG, RENATO de LEITENBURG, VLADIMIR LOGAR, FRANCESCO LONGO, GIULIO LONGO, SYLVA MARSI, ELLE MAZZO, MARIO MEDIZZA, FRANCO MIANI, CHIARA ed ENZA de MICHELINI, FEDERICO MILANI, FRANCO MOGOROVICH, RODOLFO PAHOR, SERGIO PATUNA, FERDINANDO e LICIA PORTIONE', FABIO PREDONZAN, GIULIANA PREMUDA, GIULIANO QUINTILII LEONI, ANTONIOMARIA e CATERINA REA, MARIA ROSA ROSSETTI, ANGELO e MARIA LUISA SCHERGNA, FULVIO SERDOZ, LIDIA SIMONI, BRUNO SUSSIG, DINO e LUISA TECCHIO, ELENA ed ELISABETTA TINARELLI, GIUSEPPE TOMSICH, LUIGI TONIATTI GIACOMETTI, PIER PAOLO TORRESINI, CLAUDIA TORRISI, MARIA GRAZIA VILELLA, LILIANA WEBER, MARIA TERESA ZOCCOLETTI.

Trieste, 22 agosto 1984

Profondamente commossi partecipano al dolore di ADA, VITTORIO e MARCO gli amici LIVIA, GINO e FURIO MATTIUSSI.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano commossi:
— ELIO e MARIAPIA DI CARLO

Trieste, 22 agosto 1984

Si associano:
— dott. ANDREA PAPUCIA
— dott. LAURA BIDOLI
— dott. ANNAMARIA GRECO
— dott. FRANCESCA BEARZOT
— il personale della farmacia «AI GEMELLI»
— il personale della farmacia «AI DUE LUCCI»

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sabina Maggilino

di anni 20

Ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni, MARIUCCIA e ALDO, e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 agosto alle ore 12 partendo dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 agosto 1984

II ANNIVERSARIO

Menotti Mazzon

La moglie, le sorelle unite ai parenti Ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 22 agosto 1984

X ANNIVERSARIO

Riccardo Orsetti

Con amore e rimpianto i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 22 agosto 1984

Oggi 22 agosto ricorre il XVIII anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero.

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Il giorno 21 agosto la nostra

Clara

ci ha lasciato, ma sarà sempre vicina a noi.

Lo annunciano con profondo dolore il marito SERGIO PREDOLIN con i figli ANNALISA e FRANCO.

La piangono la mamma ANNA GHERBETZ, la sorella MARIA con il marito GIULIO GOBBO e le nipoti ANTONELLA e FRANCA.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 c.m. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella della Chiesa di San Giusto.

Gorizia, 22 agosto 1984

Le OFFICINE MECCANICHE GORIZIANE partecipano con profondo dolore al lutto del Direttore Generale ing. SERGIO PREDOLIN per la scomparsa della moglie

Clara Predolin

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE AGOSTINIS
— GIUSEPPE IVALDI
— ENZO LESIZZA

Gorizia, 22 agosto 1984

Don BALDAS, i colleghi e il personale non docente della Scuola Media Locchi partecipano con vivo dolore l'immatura scomparsa della

PROF.

Clara Predolin

e sono vicini con affetto al marito, ai figli e ai parenti tutti.

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto ANITA PREDOLIN con i figli LUCIA, MARIOLINA, FABIO e le rispettive famiglie.

Gorizia, 22 agosto 1984

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa della carissima cugina: RENATO, VALERIA, PIERPAOLO e ADRIANO MARZINI.

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della carissima

Clara

ANNA e PINO con ENRICO, CLAUDIA e CARLO.

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipa al lutto: famiglia IMBIMBO.

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipano al dolore TITO, UMBERTA GRAPULIN con i figli.

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipano al dolore DARIO, RINA e PAOLO MULITSCH.

Gorizia, 22 agosto 1984

Partecipano al dolore della famiglia il dott. RENZO MEROI con MARIUCCI e FABRIZIO.

Gorizia, 22 agosto 1984

---

†

Ci ha lasciati

Marzano Benvenuti

Ne danno il triste annuncio i figli IRMA e NILO, il nipote FRANCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1984

Si associa al lutto della famiglia il nipote LUIGI DRIOLI.

Trieste, 22 agosto 1984

Soci, amministratori e collaboratori della CARBONAFTA Soc. r.l. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

RAG.

Narciso Cuppo

per molti anni apprezzato membro e presidente del collegio dei sindaci.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto:
— BRUNO e SELVA GASPERINI
— SILVIO e LILIANA FRANCO
— GIORGIO e INES GASPERINI

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto con profondo affetto famiglie ANNONI SCALIER.

Trieste, 22 agosto 1984

L'AIACI partecipa al lutto per la scomparsa del

RAG.

Narciso Cuppo

valido collaboratore dell'Associazione sin dalla fondazione.

Trieste, 22 agosto 1984

I condomini di via Tiepolo 1 partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Narciso Cuppo

Trieste, 22 agosto 1984

ELDA e PAOLO CONZINA ricordano l'amico

Narciso Cuppo

Trieste, 22 agosto 1984

Nel X anniversario della scomparsa di

Virgilio Fontanot

i Suoi familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Serenamente ha raggiunto in cielo la sua adorata figlia

Alba Detoni

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il marito MILZIADE, la figlia VANNA, l'amato nipote ANDREA, i generi MARIO e SERGIO.

Trieste, 22 agosto 1984

MARCELLA PETRACCO, unitamente ai propri familiari, ricorda con grande dolore la sorella

Alba

Trieste, 22 agosto 1984

Ciao, zia

Alba

LAURA, ANTONELLA e ROBERTA.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto BIANCA, AVETTA e GIOVO.

Trieste, 22 agosto 1984

Sono vicini a MILZIADE e VANNA: la cognata ARISTEA unitamente ai nipoti GRAZIELLA e ANTONIO e figlie.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta DETONI.

Trieste, 22 agosto 1984

Prendono parte al lutto la cognata ARISTEA ZORZINI con i figli FABIO, GLAUCO e DONATELLA.

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

La nostra cara mamma

Lucia Busà ved. Midolo

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, FRANCO, PASQUALINA, GIUSEPPE, MARIA, SALVATORE, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 23 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1984

Si associano al lutto la ditta «AUTOMATIC SERVICE» ed i suoi dipendenti.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipa al lutto LUCIANO GREGO e famiglia.

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Il 20 agosto, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Afrodisio Nobile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, il figlio ENRICO, la cara cugina FIFINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della III Medica di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 23 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— KOMAR
— DE SANTI
— GALANTE
— SCONCIA

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Il giorno 17 corr. è mancata

Orsola Trost

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la nipote ANNA e familiari.

Si ringraziano il personale del Gerocomio ITIS, le suore e la signora MADDALENA per l'assistenza data alla cara zia.

Trieste, 22 agosto 1984

I fratelli e la sorella uniti a cognate e nipoti partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Elia Sfreddo

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— MORETTI
— PETRARCHENI
— GIORGIO SFREDDO
— LUIGI SFREDDO
— SANTE SFREDDO

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Il giorno 20 corrente è mancato a Roma

Carlo Tavagna

Addolorati lo annunciano la moglie NERINA, le sorelle, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipa al lutto la famiglia STOCOVAZ.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano:
— SILVANA, CRISTINA e LUCIO ROLLI
— famiglie ROLLI
— MARIA e FULVIA TRIGLAU

Trieste, 22 agosto 1984

Profondamente commossi partecipano al lutto per la scomparsa del cognato

Carlo

GUIDO e FABIO COLLE e famiglie.

Trieste, 22 agosto 1984

Partecipano al lutto il nipote FULVIO e famiglia.

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Lorber

Con immenso dolore lo annunciano la moglie PAOLA, i figli ADRIANO e MARIA, la nuora NELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1984

Rimarrai sempre nei nostri cuori

nonno

I Tuoi nipoti FRANCO, ESTER.

Trieste, 22 agosto 1984

ANTONIA RAMANI prende parte al dolore della famiglia LORBER.

Trieste, 22 agosto 1984

Si associa al lutto dell'amico ADRIANO, RENZO COCEANI.

Trieste, 22 agosto 1984

---

†

Il 19 agosto si è spenta a Forlì la patriota istriana

Olga Martissa

Con grande rimpianto la FAMEIA PORTOLANA, della quale l'Estinta fu fedelissima animatrice fin dalla fondazione, ne dà l'annuncio e si unisce al lutto dei familiari.

Trieste, 22 agosto 1984

La nostra cara mamma

Iride Zucca ved. Susa

ci ha improvvisamente lasciati.

Ne danno con dolore il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LIVIO e CLAUDIA.

Conoscendo il dispiacere di quanti l'hanno conosciuta, si dispensa dalle condoglianze.

Trieste, 22 agosto 1984

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Franco Dudine

Lo ricordano con immutato affetto

mamma, papà, ROBERTO

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Pantaleone (Pattinaggio Artistico Jolly).

Trieste, 22 agosto 1984

I ANNIVERSARIO

Franco

Ti ricordiamo sempre.

Atleti e genitori del pattinaggio artistico JOLLY

Trieste, 22 agosto 1984

Franco

Ti ricordiamo sempre

PAOLO, SILVA

Trieste, 22 agosto 1984

II ANNIVERSARIO

Cecilia Gruden

La figlia MARIUCCIA, MARIO e i nipoti ZELLE La ricordano.

Trieste, 22 agosto 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA 21.enne militesente orfano dattilografia contabilità offresi primo impiego purché serio. Tel. 793075 pasti. 55017/3

OFFRESI aiuto-pasticciere pratico del settore. Telefonare 748329 ore pasti. 55041/3

22.ENNE operaio muratore con patente volonteroso offresi ditta. Tel. 811502. 55012/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 54837/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 810012. 54837/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 810012. 54837/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 54878/6

PITTORE camere cucine appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 830946-51563. 55008/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, tappeti, bigiotteria compero. Tel. 793972, abit. 941093. 2132/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abit. 941093. 2132/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2155/14

A. DUPLICA Succ. in liquidazione, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, Simca 1000, 1100, 1301, Solara SX automatica. 7/14

ATTENZIONE senza anticipo, senza cambiali, fino a 60 mesi, cambi usato con usato, 3 mesi garanzia. A 112 Elegant 80, Alfasud 1500 5 m 81, Giulietta 1600 82, BMW 320 M 60 81, 500 L 72, Fiat Uno 45 83, Fiat Uno 45 S 84, 127 Super 82, 128 3 P 76, Panda 45 81 82, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 105 82, Ford Transit fam. 78, A 112 Elite 82, Rover 2400 TD SU 82, Golf GTI 80, 81, Golf Diesel 80, Panda 30 80, 127 Sport 79, Volvo 244 GLE D 6 81, Mercedes 200 benzina 78, BMW 525 75, Camper Ford 130 Diesel 6 posti letto 82, fuoristrada Suzuki SJ 4100 83, Triumph TR 4 spider 56, Alfasud Sprint Veloce 79, Ford Fiesta 78, Golf Cabriolet 79. AUTOCCASIONI Via Romagna 6, 040/61126. 2037/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54946/14

FIAT Ritmo Diesel 1981 vende in garanzia concessionaria Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 2094/14

OCCASIONE causa fallimento ditta conduttrice società di leasing svende autocarro cassonato Bedford da immatricolare. Telefonare 65095 ore ufficio. 2162/14

PANDA 30 1980 meravigliosa uniproprietario 3.890.000 84.000 mensili, tel. 62590. 2170/14

SUPERGARANZIA 1 anno da «Panauto» zona industriale tel. 820256 sulle superoccasioni del mese, dilazioni, permute usato per usato, vasto assortimento. Alfetta 1.6, A 112, BMW 520, Fiat 126, 127, 2/3 porte, Panda 45, Ford Fiesta, Escort, Opel Corsa TR '83, Kadett 1.0, 1.2, 1.3, Rekord Diesel, Sunbeam 1600 TI, Jetta GLI, Renault 5 TL, Mini 1000, Matra Simca Ranch. 2166/14

VENDO Mini Tre SE grigio visone metallizzato 21 mesi, 21.000 km reali. Perfettissima 5.700.000 trattabili. Telefonare 0481/470859 ore pasti. 1/14

VOLKSWAGEN Golf GL Diesel 1981 e Jetta GL Diesel 1982. Perfette, garantite vende concessionaria Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 2094/14

127 1980 perfettissima 32.000 km 3.850.000 solo 85.000 mensili, tel. 62590. 2170/14

15 Roulotte nautica, sport

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18 Trieste, tel. 727460. 050076/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A Gorizia cercasi appartamento o villetta in affitto per 5 anni massima serietà. Tel. 040/213287. T.A. 258/18

DUE studentesse cercano appartamentino centrale ammobiliato tutti i confort. Telefonare 040/420309. 55021/18

UNIVERSITARIA economia-commercio, cerca affitto piccolo appartamento-camera, zona università Trieste, autobus 17, escluse agenzie. 0432/601188. 52/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CORSO ITALIA 5 stanze servizi, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2164/19

MONFALCONE affittasi a referenziati salone tre stanze cucina biservizi ripostiglio ampio poggiolo cantina e posto macchina. Contratto equo canone 300.000 mensili, provvigione da pattuire. Tel. 755672 Europa Crispi 3. T.A. 259/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

VENDO attività compravendita automobili con annesso piccolo lavoro artigianale, prezzo conveniente. Tel. 774309 ufficio. 55032/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO di 80-100 mq anche da ripristinare cerco. 731383. 22/21

APPARTAMENTO libero 1-2 camere cucina servizio, acquisto urgentemente contanti, inintermediari 755059. 14/121

CERCO appartamento 90-100 mq zona residenziale possibilmente con vista. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. SONCINI primingresso mq 86, autoriscaldamento, posto macchina. 2131/22

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALI commerciali liberi: via Udine mq 100 più soppalco; V.le III Armata mq 48 servizi interni, adatto ufficio-ambulatorio. 2131/22

ALABARDA 768821 Revoltella alta quarto e ultimo piano moderno soleggiatissimo vista libera tre stanze soggiorno cucinetta poggiolo bagno confort 75.000.000. 256/22

ALPICASA attici primingressi salone 2 o 3 stanze cucina biservizi terrazze 733229. 25/22

AURISINA casa da rimodernare 300 mq interni terreno 4.000 mq adatta anche due famiglie vendesi 95.000.000. Visite sul posto giovedì ore 17 Aurisina Cave 79. Informazioni 766676. 19/22

BIBIONE fronte mare 29.900.000 pagamento dilazionato un anno senza interessi, vendesi appartamentino in costruzione 4 posti letto, posto auto, bellissima terrazza. Acenter costruzioni, via Lattea 6 0431/43672-430391. 4/22

CAMPANELLE pronta consegna in palazzina soleggiata vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 2171/22

COMODA ubicazione, finiture accurate, autoriscaldamento vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 2171/22

GESTIMMOBILI vende libere mansarde ristrutturate varie grandezze da 22.000.000. Tel. 772244. 2169/22

GESTIMMOBILI libero Conti saloncino, 2 letto, cucina, bagno, luminoso, solo 55.000.000. Tel. 772244. 2169/22

GESTIMMOBILI libero Besenghi 3 vani, cucina, bagno, termoautonomo, ascensore, 65.000.000. Tel. 772244. 2169/22

GESTIMMOBILI libero Rossetti perfette condizioni salone, 3 letto, cucina, servizi 70.000.000. Tel. 772244. 2169/22

GESTIMMOBILI libero Roiano primo ingresso su due piani ampio salone, letto, cucina, servizi, terrazzi, possibilità box 110.000.000. Tel. 772244. 2169/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende piazzale ROSMINI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vista mare. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2164/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende mansarda centralissimo, 3 stanze, cucina. Wc. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2164/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO, 7 stanze, cucina, ripostiglio, autoriscaldamento, servizi, 90.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2164/22

ININTERMEDIARI vendesi direttamente appartamento libero palazzina Romagna mq 110 posto macchina. Tel. 742659. 55033/22

LIGNANO Pineta appartamento in palazzina, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina, ampio giardino, arredato, vendo 38.000.000. Tel. 0431/73333. 3/22

LIGNANO Pineta 56.500.000 vicino mare parco Hemingway costruttore vende villetta schiera mq 75 soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazzo, caminetto, giardini; pagamento stato avanzato lavori, possibilità mutuo 0431/43672-422409. 4/22

OPICINA zona ricreatorio villa con parco alberato vendesi 766676. 19/22

STUDIO 4 224314 Bellosguardo ampio salone 2 stanze doppi servizi cucina abitabile terrazzi box giardino condominiale. 2146/22

STUDIO 4 224314 Corgnoleto recentissimo vista golfo salone 2 stanze servizi terrazzi cantina posto auto. 2146/22

TERRENO Sales vendesi 6.000 mq. Telefonare 227237. 2168/22

VESTA vende libero via Cordaroli luminoso due stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344. 2133/22

VESTA vende appartamenti liberi da 1, 2, 3, 4 stanze cucina servizi zone diverse telefonare 730344. 2133/22

VIALE Miramare prossimità stazione palazzo signorile vendesi appartamento 200 mq panoramico adatto anche uffici ascensore riscaldamento autonomo 766676. 19/22

10.000.000 bistanze cucina wc vendesi affittato minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22

18.000.000 minimo contanti 4.000.000 panoramico ospedale militare affittato camera camerino cucina bagno poggiolo ottimo stato 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Pineta settembre 5 letti terrazza prezzi modici. Tel. 746327. 55010/23

24 Smarrimenti

SMARRITA borsa 24 ore in via Carducci 12. Telefonare 732671 mancia eventuale rinvenitore. 54980/24

SMARRITA ieri lupa nome Kira anni 3 zona Malchina. Lauta ricompensa rinvenitore. Tel. 299717 - 299864. 050222/24

SMARRITO giovane pastore tedesco pressi Cattinara Longera. Telefonare 814318 - 946925. Mancia al rinvenitore. 257/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 322/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

ESTERI

RISVOLTI INTERNI E INTERNAZIONALI DELLA CONVENZIONE REPUBBLICANA

Ma vince soltanto chi mira al centro

L'americano medio vuole moderazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I repubblicani in questi quattro anni che stanno loro davanti hanno una eccellente opportunità: trasformarsi da partito di minoranza e opposizione in partito di maggioranza.

In realtà i due partiti marciano in direzione diametralmente opposta fra loro e diametralmente opposta alla vasta maggioranza del paese.

Come i «liberals» hanno organizzato e condotto a termine l'autodistruzione del Partito democratico, così i conservatori hanno gettato a Dallas i semi dell'autodistruzione del Partito repubblicano. La stragrande maggioranza dell'elettorato, democratico, repubblicano, indipendente — non vuole né i «liberals» massimalisti di San Francisco, nè i dinosauri «conservative» di Dallas. L'americano medio della strada non ama il «partito dello Stato» (alte tasse e tutte le responsabilità al governo), nè il «partito dell'opposizione» (ostilità preconcetta verso il governo, tagli di tasse e di programmi sociali).

L'americano medio è a metà strada, preferisce un «partito dell'equilibrio», il quale crede che il governo deve essere adeguato e aggiustato alle circostanze economiche.

In tempi difficili, meno tasse e più programmi. In tempi d'abbondanza, meno programmi è più tasse. Il «partito dell'equilibrio» viene descritto dagli studiosi, ma non esiste in natura. Ma ognuno dei due partiti può diventarlo.

Ora i due partiti viaggiano esattamente in direzione contraria al «partito dell'equilibrio». Ma fra i due esiste una importante differenza mentre il «liberal Mondale (ma non tanto «liberal» quanto il partito) non può fare a meno degli autodistruttori concentrati nella «macchina» democratica, che è il vero partito, Ronald Reagan può largamente ignorare i suoi conservatori, che oggi dominano a Dallas la scena della convenzione, e hanno dettato una «piattaforma» in molti punti da Diciannovesimo secolo, ma che non costituiscono una «macchina» inevitabile, e domani, finita la convenzione, si disperderanno.

Così mentre Reagan — il conservatore del compromesso — può continuare a camminare verso il centro, quel centro della strada sul quale cammina la maggioranza del paese, e salvarsi, per i democratici il tentativo di salvazione non è ancora cominciato, perché continuano a marciare su un margine, il margine sinistro della strada, e Mondale è costretto a marciare al passo con loro. Se si distaccasse rimarrebbe solo.

L'aspetto più interessante di questa convenzione repubblicana, senza problemi per il 1984, è la prima parata dimostrativa dei candidati che si preparano al 1988.

I nomi principali, finora, che scendono nell'arena, sono quelli di Jack Kemp, il carismatico deputato di New York, Trent Lott del Mississippi, Newton Gingrich della Georgia, tutti «giovani turchi» neo-conservatori, e di George Bush il vicepresidente, Howard Baker il leader della maggioranza del Senato, Robert Dole il presidente del comitato senatoriale delle finanze, tutti moderati.

I «giovani turchi» appartengono al «partito dell'opposizione» e, se prevarranno in questi quattro anni, condanneranno i repubblicani a restare il partito di opposizione, buono solo in determinate circostanze. Se prevarranno i moderati, il repubblicano potrà diventare il partito dell'equilibrio, cioè della maggioranza, e attirare indipendenti e democratici che non marciano al passo con la «macchina» liberal, che vive ai tempi del New Deal e insiste per lo stato previdenziale.

Girolamo Modesti

Bordate anti-Urss a Dallas Irosi i commenti sovietici

L'ambasciatrice Kirkpatrick fustiga il Cremlino - Ma Shultz precisa: dialogo necessario

DALLAS — Più che alla cronaca di questi giorni della convenzione che precedono l'investitura di Reagan, l'attenzione degli osservatori è rivolta ai risvolti di politica interna e internazionale che fanno fa sfondo all'assise repubblicana.

Sul fronte interno, quella di ieri è stata la giornata dei discorsi dei «delfini», ultraconservatori o moderati. Hanno parlato infatti i più noti aspiranti alla candidatura dell'88, in primo luogo i senatori Howard Baker — leader dimissionario della maggioranza repubblicana al Senato — e l'influente senatore Robert Dole, presidente della commissione finanze.

Ma sono i temi di politica estera ad attirare l'attenzione dei commentatori. La prima giornata della convenzione è stata, infatti, improntata da un'atmosfera marcatamente antisovietica, che non ha mancato di attirare irate repliche da Mosca.

Da parte sua, il capo della diplomazia Usa, George Shultz, si è affrettato a gettare acqua sul fuoco, sottolineando la necessità di trattare con l'Urss, in un discorso programmato per coincidere con il primo giorno della convenzione.

Parlando a una assemblea di ex combattenti a Chicago, Shultz ha affermato che gli Stati Uniti devono continuare a negoziare con l'Urss «con pazienza, senza farsi illusioni», e nonostante tutti i «rovesci» e possibili «soluzioni».

Una calorosa accoglienza è stata riservata dai repubblicani all'ambasciatrice Usa all'Onu, Jeane Kirkpatrick, ospite d'onore a Dallas, benché iscritta al Partito democratico.

Ella ha denunciato la condotta in politica estera del suo partito alla recente convenzione.

«Reagan ha posto fine al periodo più umiliante della nostra intera storia in politica estera... Non fu il malessere, o una malattia di cui soffriva il paese, fu la politica di Carter e di Mondale a far sì che, nel 1980, l'America elegge un presidente del tutto diverso. L'elezione di Reagan segnò la fine dello sconcertante periodo della ritirata e del declino.

«Che sarebbe dell'Europa, del Centro America, dell'Africa, del Medio Oriente, di Israele, del Messico, se gli Stati Uniti li lasciassero diventare satelliti dell'Unione Sovietica?», ha chiesto la Kirkpatrick, che ha aggiunto: «Si suole dare la colpa agli Usa di tutto ciò che accade nel mondo. Ma è colpa nostra se le dittature di sinistra opprimono tanta parte dell'umanità, se le minoranze e gli ebrei sono perseguitati nell'Urss o se il regime sovietico è impeghato nella ristalinizzazione?».

Dal canto suo la Pravda, quotidiano di partito comunista sovietico, ha accusato il Presidente Usa Ronald Reagan e il suo partito repubblicano di aver adottato una «piattaforma» elettorale «di aggressione e di guerra».

Contestatori battuti dal caldo

DALLAS — Le temute contestazioni da parte dei numerosissimi manifestanti anti-Reagan accampatisi in una tendopoli davanti alla «Convention», probabilmente non ci saranno. Fa talmente tanto caldo (40-50 all'ombra) che i contestatori, dopo aver cercato invano di farsi dare un'altra sistemazione dalle autorità cittadine, se ne stanno andando.

C'è chi dice che questa è un'altra conferma che «Reagan è un uomo fortunato».

LONDRA: DOPO SEI MESI DI SCIOPERI DURI

Arrestati 69 minatori per violenze ai crumiri

Secondo l'Ente per il carbone si moltiplicano le defezioni

LONDRA — La polizia ha effettuato sessantanove arresti di minatori in sciopero che cercavano di impedire ai loro compagni non aderenti all'agitazione di scendere in miniera protetti dagli agenti.

La vertenza dei minatori, che è entrata nel suo sesto mese di vita, prosegue con alterne vicende in una battaglia che entrambe le parti in causa, sindacato dei minatori (Num) e ente nazionale per il carbone (Ncb), dicono di essere sul punto di vincere.

L'ente per il carbone comunica quotidianamente il numero dei minatori rientrati al lavoro, con un aggiornatissimo bilancio che dimostra come i numeri vadano aumentando progressivamente con l'aumentare dell'indebitamento dei minatori in sciopero.

Un «minatore ribelle», l'unico ad aver ripreso il lavoro in una miniera del Galles, nei pressi di Caerphilly, Roy Jones, con 26 anni di anzianità di lavoro, ha detto di essersi deciso a ritornare al lavoro quando i suoi debiti per mancato pagamento di conti hanno raggiunto la quota di quattromila sterline (più di otto milioni di lire).

Dal canto suo il Num, per bocca del suo presidente Arthur Scargill, ha detto che molti dei minatori che avevano ripreso il lavoro sono poi ritornati in sciopero.

Secondo alcuni minatori, però, il motivo della ripresa dello sciopero sarebbe appunto la forte campagna di intimidazione condotta, nei confronti dei «tiepidi», con introduzione di materiale infiammabile nella cassetta delle lettere di un minatore, ad esempio, o l'assedio inscenato dinanzi alla casa di altri minatori che avevano ripreso il lavoro da compagni di lavoro ancora in sciopero.

In uno di questi casi un minatore «assediato» si è visto costretto a sparare in aria alcuni colpi con il suo fucile per disperdere l'assedio.

Un tribunale locale ha giustificato la sua azione affermando che egli si era trovato in pericolo quando la folla aveva cominciato a lanciare sassi contro le finestre della sua casa, terrorizzando la moglie.

Alla miniera di Silverwood, nello Yorkshire, che nel complesso è la regione più agguerrita e dove lo sciopero è più compatto, vi sono stati episodi di violenza. Alcune auto sono state danneggiate, dieci minatori e otto agenti sono rimasti feriti e numerose persone sono state arrestate.

A Ellington, nel Northumberland, dodici minatori sono stati arrestati.

■ CILE — Otto attentati si sono verificati l'altra notte in Cile. Uno di essi ha semidistrutto la tipografia del giornale «El mercurio» nella città di Curico.

ADOLFO SUAREZ RESPINGE LE ACCUSE

L'ex premier spagnolo espulso per ingerenze dai militari uruguayani

MONTEVIDEO — Il regime militare dell'Uruguay ha deciso di espellere dal paese, dandogli 24 ore di tempo per fare le valigie, l'ex primo ministro spagnolo Adolfo Suarez, che con visto turistico si trovava da domenica a Montevideo. L'ordine di espulsione è stato notificato a Suarez nell'albergo di Montevideo in cui era sceso da due funzionari del ministero degli interni, ma l'ex presidente del Consiglio spagnolo si è rifiutato di firmarlo.

Suarez è accusato dalle autorità locali di aver violato i limiti contemplati dal visto turistico di cui dispone. Le «colpe» di Suarez sono state successivamente chiarite meglio dal ministro degli esteri, Carlos Alberto Maeso.

«Suarez era stato avvertito che non avrebbe potuto svolgere attività politica», ha detto il ministro, ma l'accusa è «Nego di aver svolto attività politica e di essermi ingerito in questioni di politica interna, a meno che non si voglia ritenere tale l'assistenza professionale e giuridica prestata in favore di un un detenuto». «Ho la coscienza tranquilla», ha aggiunto Suarez.

Adolfo Suarez, che ha 52 anni e che fu capo del governo spagnolo dal dicembre del 1976 al febbraio del 1981, era giunto a Montevideo domenica scorsa per assistere il collegio di difesa di Wilson Ferreira Aldunate, il leader dell'opposizione uruguayana dirigente del partito «blanco» in carcere da quando, il 16 giugno scorso, decise di porre fine all'esilio e ritornare in patria.

Proprio ieri le autorità ne hanno rimesso in libertà il figlio, Juan Ferreira, arrestato insieme a lui. Prestata la sua consulenza, Suarez avrebbe dovuto rientrare a Madrid venerdì prossimo. Domenica l'ex premier spagnolo aveva assistito alla convenzione del Partito nazionale (o partito «blanco»), nel corso della quale era stata pubblicamente annunciata la rinuncia di Wilson Ferreira Aldunate a presentarsi quale candidato.

IL RIAVVICINAMENTO DELLE DUE GERMANIE SOTTO L'OMBRA DI YALTA

Che cosa mascherano le denunce di revanscismo lanciate da Mosca

BONN — *Ronald Reagan è un revanscista? E' revanscista von Weizsaeker? Secondo Mosca lo sono l'uno e l'altro, il Presidente americano e il Presidente tedesco-occidentale.*

Il primo ha detto ciò che nessun presidente americano, in quarant'anni, ha avuto la franchezza o ha ritenuto opportuno riconoscere: e cioè che a Yalta, nel 1945, non fu definita la divisione dell'Europa in due sfere d'influenza, ma venne solo sancito l'impegno dei vincitori per la costituzione di stati liberi e indipendenti.

Weizsaeker, da due mesi Capo dello Stato, ha usato accenti parimenti inequivocabili e insoliti a proposito della divisione della Germania: «Sarebbe innaturale — ha affermato — se i tedeschi rinunciassero all'idea di unità per un popolo che nella sua unione va considerato».

Revanscista viene da «revanche». E' colui che mira a riavere quanto gli è stato tolto come conseguenza di una sconfitta. Ma è uno sconfitto Reagan, o non è piuttosto il capo della nazione alla quale l'Europa deve libertà e rinascita?

Sconfitta è certamente la Germania. Ma quale? Solo quella dell'Ovest, presunta unica erede morale delle colpe del nazismo, secondo la formula cara ai sovietici? O non anche quella dell'Est, passata senza soluzione di continuità da una dittatura a un'altra di segno opposto?

Di riunificazione si parla e si scrive molto, di questi tempi nella Germania federale. Il fitto dialogo interdesco, destinato a culminare nella visita di Honecker a Bonn, ripropone l'intera problematica della spartizione. Se ne parla e se ne scrive tanto più spesso quanto più irritate e allarmate giungono le messe in guardia della «Pravda»: «Bonn tende a incorporare la Germania Est, ricattandola economicamente. Attenzione, questo è revanscismo, perché viola il Patto russo-tedesco del 1970, la Carta di Helsinki del 1975 e infine rimette in discussione gli accordi di Yalta».

Da Yalta, Stalin tornò con la convinzione, purtroppo giustificata dall'arrendevolezza di Roosevelt, di avere mano libera nell'Europa dell'Est. Una tale convinzione non riposava però sul testo concordato. Ecco quanto venne fissato a Yalta:

«I tre governi insieme presteranno aiuto a tutti i popoli, in tutti gli stati europei liberati, nei quali a loro parere la situazione richieda quanto segue: la creazione di un governo provvisorio, nel quale siano rappresentati con la massima ampiezza tutti gli elementi democratici della popolazione, e che si impegni il più presto possibile e sulla base di libere elezioni ad installare un governo che rispecchi la volontà del popolo».

Un testo del genere, nella sua chiarezza, non ha bisogno di interpretazioni. Avrebbe avuto bisogno, a suo tempo, di molta fermezza da opporre alle altrettanto chiare pretese egemoniche di Stalin. Non è stato così, come si sa.

Gli americani dettero, nei fatti, l'impressione di essersi rassegnati e di accettare la fissazione della frontiera sulla linea dell'Elba: la famosa «cortina di ferro» fra Europa libera ed Europa schiavizzata. Non ascoltarono le invocazioni di aiuto degli ungheresi in rivolta nel 1956. Rimasero indifferenti al destino di Dubcek nel 1968. Reagirono con limitate sanzioni economiche all'auto-repressione di Jaruzelski nel 1981.

I rischi di un intervento sarebbero stati troppo alti.

La Realpolitik non può però costringere al silenzio chi oggi, quasi quarant'anni dopo Yalta, rifiuta di accettare la falsa interpretazione sovietica. La Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Germania dell'Est non vennero mai assegnate all'impero sovietico.

François Mitterrand indica come compito di «ogni patriota europeo» il superamento di Yalta. Anche lui è un revanscista? Cesare De Carlo

Geraldine, miliardaria populista

WASHINGTON — Subito dopo aver divulgato a Washington le loro denunce dei redditi degli ultimi cinque anni, la candidata democratica alla vicepresidenza Usa, Geraldine Ferraro, e il marito John Zaccaro hanno depositato la richiesta denuncia patrimoniale, rivelando di avere un patrimonio complessivo di 3,8 milioni di dollari (quasi sei miliardi e mezzo di lire).

Ha fatto effetto vedere nero su bianco l'entità della loro ricchezza: e ciò non ha mancato — al di là delle precedenti accuse di irregolarità fiscali — di dare modo ai repubblicani di criticare la Ferraro come una miliardaria che vuol presentarsi come «populista».

Riscoppia la guerra a Tripoli nel Libano: 5 morti

BEIRUT — E' riscoppiata a Tripoli del Libano la battaglia a colpi di mortaio tra milizie pro e antisiriane. Il primo bilancio fornito dalla polizia è di cinque morti e ventiquattro feriti.

Mentre si riapre così il fronte settentrionale, i mezzi d'informazione libanesi affermano che i Presidenti del Libano e della Siria terranno in settimana un vertice a Damasco per cercare di risolvere la crisi generale del paese, non ancora risolta dal piano di pace deciso dal governo di unità nazionale con l'appoggio di Damasco.

Ieri, intanto, i «signori della guerra» drusi e sciiti si sono recati nella capitale siriana per discutere con il grande protettore del Libano, il Presidente Hafez Assad, la crisi dello Chouf.

Secondo il piano di sicurezza, sulle montagne dello Chouf dovrebbe essere ristabilita l'autorità dell'esercito libanese. I leader musulmani, invece, non vogliono che nessuno entri nelle loro roccheforti.